

Il voto spagnolo che ha liquidato il franchismo

A pag. 3

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

All'ACE di Sulmona

operaie colpite da gravi disturbi

A pag. 10

Intervista con Enrico Berlinguer

A UN ANNO DAL 20 GIUGNO

Ulteriori passi avanti sono stati compiuti nello sviluppo dei rapporti politici unitari - Sono state difese e rafforzate le posizioni del movimento popolare - Perché il cammino verso la svolta necessaria è stato lento e contrastato e richiede uno sforzo maggiore, più intelligente e più convinto - Un esame realistico della DC e della sua forza - La lotta per l'occupazione e contro l'eversione come temi centrali - Perché sbagliano gli estremisti: il rinnovamento della Repubblica si può ottenere soltanto mobilitando oggi a sua difesa le grandi masse del popolo - I nostri limiti - Che cosa significa essere partito di lotta e di governo

Un anno è trascorso dalle elezioni del 20 giugno, che hanno segnato profondamente la vicenda politica italiana, aprendo una fase nuova. Un bilancio è dunque opportuno e utile. Per questo l'Unità ha chiesto una intervista al segretario generale del nostro Partito. Al compagno Enrico Berlinguer chiediamo innanzitutto un giudizio complessivo sugli sviluppi che ha avuto la situazione politica da allora ad oggi.

E' stato un periodo complesso in cui le grandi speranze suscitate dal voto si sono scontrate con gravissime difficoltà oggettive, che hanno scosso la società italiana in tutte le sue fibre. Ci siamo trovati di fronte a problemi inediti. Penso che possiamo dire che abbiamo retto bene alla prova e che non solo è restata intatta la forza nostra e del movimento popolare, ma che si sono consolidate le condizioni per lotte e avanzate ulteriori. Non ha alcun riscontro nella realtà il giudizio di alcuni secondo cui in questo anno si sarebbe verificato un arretramento dei rapporti di forza sociale e politici. Per quanto riguarda, in particolare, l'evoluzione dei rapporti tra le forze politiche è innegabile che la tendenza che ha prevalso, sia su scala locale sia su scala generale, è stata quella che va verso l'unità e non verso la divisione. Tuttavia bisogna avvertire subito che questa tendenza è proceduta in modo contrastato, faticoso e perciò lento, che non ha ancora portato a realizzare pienamente una vera e propria svolta. Ecco perché nella nostra valutazione complessiva ci sono elementi di soddisfazione, ma anche elementi di insoddisfazione.

La linea delle intese

Di questa realtà della DC si doveva e si deve tener conto. Essa può non piacere, e a noi non piace, ma essa esiste e va valutata in tutta la sua complessità: chiunque voglia condurre un'azione politica per cambiare i rapporti di forza deve muoversi dal considerarla quali essi sono veramente. Bisogna ammettere, invece, che anche nell'elettorato di sinistra e persino in una parte del nostro partito si è creduto erroneamente che il risultato del 20 giugno fosse quasi di per sé un fatto risolutivo della svolta, che con un'avanzata del PCI così poderosa, ormai, i giochi erano fatti, e perciò tutto diventava facile. La verità è che il risultato elettorale imprimeva (e ha impresso) una spinta a uno sviluppo politico proceda in modo contrastato, faticoso e perciò lento, che non ha ancora portato a realizzare pienamente una vera e propria svolta. Ecco perché nella nostra valutazione complessiva ci sono elementi di soddisfazione, ma anche elementi di insoddisfazione.

Le due facce del voto

Sarebbe opportuno che tu entrai un po' più addentro le motivazioni di questo giudizio. Quali sono, ad esempio, le cause della tendenza prevalente di questo processo unitario che, pure, come tu dici, è andato avanti.

Molti nostri critici puntano le loro frecce su un tasso timidezza dell'uscita condotta dal 20 giugno in poi. Ma la verità è che sia i progressi sia i limiti nello sviluppo della situazione politica in questo ultimo anno hanno la loro prima origine nel risultato stesso delle elezioni politiche dello scorso anno.

In quelle elezioni il nostro partito riportò un grosso successo...

Certo, il risultato fu per noi esaltante perché non solo confermò ma superò la più forte avanzata che avevamo realizzato nelle elezioni regionali e amministrative del 15 giugno 1976. Fu evidentemente il 34,4 per cento dei voti al PCI il fatto più significativo e importante di quel voto. Ma spesso si dimentica che il voto del 20 giugno 1976 rivelò un altro dato anch'esse rilevante. La DC, ottenendo il 38,9 per cento dei voti, riusciva a recuperare le flessioni che aveva subito nelle amministrative dell'anno precedente e a ritornare ai livelli del '72, convogliando su di sé i suffragi di un elettorato che aveva prima votato per le forze laiche intermedie alleate della DC, specie dell'elettorato liberale e socialdemocratico. La DC raccoglieva ancora attorno a sé solo settori decisivi

scelta deliberata di procedere a passi felpati, come sostengono taluni nostri critici.

E da cosa dipende, dunque?

Dipende essenzialmente da due fattori: da un lato, hanno certo gran peso le esitazioni e le contraddizioni della DC; dall'altro, e contemporaneamente, c'è sempre da tener presente una situazione generale del paese arrivata a un punto critico così delicato e teso che rende indispensabile un cambiamento di assetto sociale e di guida politica, il quale però va compiuto senza illusione di esito scrosciolto. E' solo dalla consapevolezza che abbiamo delle difficoltà e dei rischi del momento di transizione che vive l'Italia che nasce la ben calcolata e callibrata prudenza con cui ci muoviamo: una prudenza spesso incompresa, talvolta vituperata, ma che noi non abbandoniamo perché è parte stessa della nostra forza e della nostra funzione dirigente e perché sappiamo che essa è un bene salutare per i lavoratori e per il paese. Fatale sarebbe se questa prudenza portasse all'inerzia, al minimalismo, o addirittura alla rinuncia. Ma la nostra linea, nella realtà, si è sempre sforzata

(Segue in ultima pagina)

Sottoscrizione: primo miliardo



Primo significativo risultato nella sottoscrizione della stampa comunista: è stato raggiunto il primo miliardo, mentre hanno preso il via i primi festival e sono in corso quelli nazionali di Cagliari e di Ferrara (quest'ultimo dedicato alle donne). L'obiettivo della sottoscrizione, quest'anno, è di 9 miliardi. Già ottimi risultati hanno raggiunto

Tempo di scrutinii nelle scuole

Sono davvero così numerosi i bocciati?

I casi di Torino, Roma, Napoli: in alcuni istituti i respinti raggiungono il 30 per cento - Ma forse anche quest'anno non si è lontani dalla media del 21 per cento - Una discussione di massa su questa «normalità» per ottenere una vera riforma

ROMA - Nelle scuole secondarie quest'anno le bocciature sono in aumento? In mancanza di dati generali e definitivi, ci si orienta sulle segnalazioni che arrivano alle cronache dei giornali. Le notizie sembrano gravi: a Torino in due istituti per geometri si è respinto 1/4 degli studenti; nel corso sperimentale di una scuola napoletana, 56 bocciati su 250, oltre il 20 per cento quindi; in un tecnico industriale di Roma, i respinti toccano il 30 per cento.

Se però si dà uno sguardo alle statistiche ufficiali degli anni scorsi si nota che, almeno in termini generali, le bocciature di quest'anno rientrano nella «normalità». Facciamo qualche esempio, precisando che i dati concernono la documentazione sulle bocciature come dato a sé stante.

Dunque, la somma degli «abbandoni» e quelle delle «ripetente» (che a rigor di logica dovrebbe dare come totale il numero delle bocciature) raggiungeva nel '68-'69 (ultimo anno per cui ci sono i dati elaborati) negli istituti tecnici il 22 per cento degli alunni frequentanti. Peggio la situazione, se si va ad un'analisi più specifica: dalla I alla II classe degli stessi istituti tecnici, in Italia le bocciature toccano il 37,7 per cento e il dato sale al 38,6 per cento nel Sud. Alla luce di queste cifre, il 25 per cento di bocciati fra gli studenti geometri di Torino o il 30 per cento dell'industriale di Roma non appaiono perciò «straordinari».

Negli anni successivi, secondo i dati parziali che conosciamo, la situazione non è mutata sensibilmente. In tutta la scuola secondaria superiore fra ripetenze e abbandoni negli anni scorsi si arrivava dunque a circa il 21 per cento sul totale degli alunni; la percentuale sale al 29 per cento nella prima classe. All'interno di questo dato generale, negli istituti tecnici si boccia il 21,9 per cento, nei licei scientifici al 16,8 per cento, nei classici al 10,6 per cento.

Quest'anno perciò in linea generale, non si è boccia di più degli anni scorsi, almeno da quanto è noto finora. Ora ci sembra che si debbano fare, all'interno di questa considerazione, alcune osservazioni. La prima è che le statistiche nascondono spesso casi particolari sui quali è giusto fare luce. Per esempio il sindacato scuola CGIL di Fontedera documenta che quest'anno la percentuale dei respinti negli istituti industriali del luogo è quasi raddoppiata, passando dal 17,3 per cento dell'anno scorso all'attuale 30,6 per cento. Nell'Unità di ieri un servizio da Napoli citava alcuni incredibili giudizi che hanno accompagnato le bocciature del corso sperimentale all'istituto secondario Serra (di uno dei respinti si è scritto che «le attitudini non sono state individuate», mentre di un altro si è affermato che «ha una sensibilità affettiva debole su base conflittuale che non gli consente di assumere ruoli responsabili»). Da Roma e da qualche altra città viene l'informazione che le bocciature sono cresciute in modo alquanto inusuale dove è stata «autogestione, o che sono stati colpiti più severamente studenti che si sono distinti nelle lotte, eccetera.

Sono questioni da non passare sotto silenzio, delle quali fare un'analisi attenta e scrupolosa per individuare e denunciare, laddove vi siano, responsabilità di singoli insegnanti o di interi collegi di docenti.

L'osservazione più importante ci pare però di carattere più generale. Non ci può limitare alla constatazione che quest'anno le bocciature sono, in percentuale, grosso modo pari a quelle degli anni precedenti e che perciò, salvo casi particolari che vanno denunciati, tutto rientra nella normalità.

E' su questa «normalità» che dobbiamo aprire un'ampia discussione che coinvolga

studenti, professori e genitori, ma che arrivi anche a tutti i cittadini.

Una scuola secondaria che considera «normale» la perdita di così alte percentuali di «studenti» è altrettanto assurda quanto una fabbrica che producesse «normalmente» un numero considerevole di pezzi di scarto, di «errori» da buttare al macero. Questa scuola è portatrice dunque di un danno gravissimo per tutta la comunità, per tutto il Paese. Non si tratta perciò di pronunciarsi pro o contro le bocciature, di chiedere una minore o una diversa severità. Bisogna ripercorrere attraverso un grande dibattito di massa, la via che porta ad individuare le cause di tali distorsioni, bisogna far avanzare così assieme all'analisi e al confronto democratico, un grande movimento di lavoratori e di giovani - e

non solo di studenti e di genitori - che si battono per la riforma della scuola secondaria, che sia protagonista di una domanda di massa di tempi brevi per la definizione legislativa della riforma stessa, che dia risultato ad alcune esigenze di fondo indispensabili ad un reale rinnovamento dell'istruzione secondaria.

Mettiamo in discussione i punti centrali della riforma, dal prolungamento dell'obbligo dell'asse culturale, dal rapporto fra studio e lavoro manuale, alla ridefinizione dei profili professionali, al rapporto col mercato del lavoro, alla programmazione scolastica ed economica.

L'importante è che l'anno scolastico che si aprirà a settembre sia finalmente, sul serio, l'anno della riforma.

Marisa Musu

Manifestazioni del PCI sulla trattativa che impegna i partiti

ROMA - Numerose manifestazioni del PCI si svolgono oggi in tutto il Paese: manifestazioni impetuose sull'esigenza, e sull'urgenza, di un comune passo democratico che segni una reale novità e permetta di affrontare nel modo più incisivo i problemi della crisi. L'iniziativa di massa delle organizzazioni comuniste si sta sviluppando in un momento importante e delicato della trattativa tra i partiti costituzionali. Martedì i rappresentanti delle forze politiche si incontreranno con una delegazione della CGIL-CISL-UIL, e questo incontro costituirà l'ultimo atto pubblico in preparazione di quel «vertice» finale del maggio o dell'accordo, dovrebbe concludere

con l'approvazione di un documento di lunga fase di confronto programmatico. Questo «vertice», al quale prenderanno parte i segretari nazionali dell'intera prima della fine della settimana, probabilmente venerdì. Oggi il compagno Enrico Berlinguer sarà a Tortona ad Alessandro, Birardi ad Oristano.

Comizi, dibattiti, assemblee si svolgeranno in ogni provincia.

OGGI

con speranza

«CARO Fortebraccio, arrivato in Italia da Praga, dove ho dato alcuni concerti, da un amico comune ho saputo d'un Suo scritto pubblicato su "l'Unità" il 27 maggio, nel quale si affermano, non per Sua colpa, cose assai pesanti nei miei riguardi, come riferite da un giornalista inglese sul "Sunday Times". Stando a ciò che ho detto, dichiaro di avere "abbandonato" l'Italia per la Svizzera, in quanto preoccupato "circa il futuro politico dell'Italia" e ciò in relazione al possibile avvenimento di un "comunismo italiano" di fronte al quale il fascismo passato sarebbe da considerare "rinascita e fiorita".

L'incisione dei giornalisti ad acchiappare a volo mezzo frasi pronunciate e ascoltate in contesti molto provvisori, magari tra un b.e.chere e l'altro, e trasformare il senso e la portata a spasso dei lettori è ben nota; è certo lo scritto del "Sunday Times" (che personalmente non ho letto) sarà stato uno di questi casi. Ad ogni modo, Primo, è vero che ho preso residenza presso Lugano, ma non per questo ho "abbandonato" il mio paese; in Italia vivono i miei figli, i quali mi ospitano spesso e io sono tuttora cittadino italiano. Secondo, dietro questa mia residenza svizzera non c'è alcun movente politico. Terzo, non esiste la mia scarissima simpatia per i regimi dell'Est europeo, non mi passa per la testa che un "comunismo italiano" della stessa specie si stia preparando: è chiaro anche al cieco che una eventuale partecipazione dei comunisti italiani al governo auspicabile e precario che possa apparire, avrebbe tutt'altro senso.

Oso approfittare della benevolenza che nonstante tutto Lei mi dimostra nella conclusione del Suo

scritto, per cercar di sfatare un'altra leggenda che da tempo corre sui giornali italiani, su una mia presunta «diletta» o «amore» chrestre italiana, e più generalmente a dirigere in Italia: Lei stesso sembra di dire una mia presunta «diletta», ma non mi ha mai conosciuto, come non l'abbia mai visto. La mia vita politica è stata di eccezionale. Ma in realtà, a parte un concerto a Roma dello scorso aprile soppresso per mia indisposizione, nei giorni 10, 11 e 12 di questo mese ho diretto a Firenze l'orchestra del Maggio, il 16 e 17 dirigerò a Bucarest quella di Santa Cecilia, che in settembre tornerò a dirigere a Praga, e a un altro concerto, ho nominato Praga e Bucarest; evidentemente non deve essere così "nevrotico" come dal tralfetto britannico Lei è stato informato a crederlo. La ringrazio vivamente dell'ospitalità che Lei vorrà dare a questa lettera sul giornale e La saluto con la stima più cordiale. Carlo Maria Giulini»

Conclusi i lavori con la votazione di due mozioni

Al congresso della CISL prevale la linea di Macario e Carniti

Ha ottenuto circa il 59% dei voti - Si afferma l'impegno per l'occupazione e l'unità sindacale - I rapporti con il quadro politico - Obiettivi delle lotte sindacali

ROMA - Cinque giorni di dibattito dai toni a volte aspri, un confronto serrato di posizioni fra maggioranza e minoranza, qualche disputa soprattutto fra gli invitati, consensi e dissensi espressi con applausi, slogan rimati da centinaia di voci, oppure con salve di fischi, una notevole attenzione prestata dai partiti, dalle altre forze sociali, dal governo: così sintetico è stato il sistema di votazione. I rapporti di forza si verificarono quindi nella seduta del Consiglio generale. Al congresso precedente la maggioranza, che era allora guidata da Storti, aveva ottenuto il 54,3 per cento dei voti. Fra i primi eletti della Lista 1, nell'ordine: Macario, Remei, Carniti, Marcone, Crea, Mario Colombo, Cian-

ga ed estenuante votazione sulle due liste per la elezione di 66 membri del consiglio generale (146 sono stati già designati dalle categorie e dalle organizzazioni territoriali), e sulle mozioni che a tali liste erano collegate. Ha prevalso la mozione collegata alla lista capeggiata da Macario con circa il 59 per cento dei voti. Difficile è stabilire con esattezza la percentuale, dato il sistema di votazione. I rapporti di forza si verificarono quindi nella seduta del Consiglio generale. Al congresso precedente la maggioranza, che era allora guidata da Storti, aveva ottenuto il 54,3 per cento dei voti. Fra i primi eletti della Lista 1, nell'ordine: Macario, Remei, Carniti, Marcone, Crea, Mario Colombo, Cian-

losoro, Luigi Macario si era soffermato a lungo non solo sui problemi generali del movimento sindacale ma anche sulle questioni dei rapporti interni alla CISL, sul confronto che vi è stato in questi giorni fra maggioranza e minoranza. Non ha rinunciato alla «mano tesa» verso Carniti, il leader di un complesso schieramento di minoranza che arriva fino a Sartori, il segretario dei braccianti CISL che con Scialoja aveva percorso tutte le tappe della lacerazione interna. Macario ha definito il processo di «unità» interna non formale ma politica» come un «processo continuo di confronto e di osmosi verso

Alessandro Cardulli (Segue in penultima)

Dati allarmanti da un'indagine sulle forze di lavoro

Operai ancora diminuiti nel Sud

Anche i grandi progetti industriali, da Gela a Taranto, a Gioia Tauro, a Ottana sono in crisi

ROMA - In questi ultimi tempi la geografia economica produttiva delle regioni del Sud è stata ulteriormente stravolta. Mentre nelle fabbriche del Nord andava avanti una ripresa della produzione che non ha aumentato la occupazione ma ha conservato quella già esistente ed ha fatto salire il reddito nazionale, nel Mezzogiorno l'occupazione industriale ha subito un calo molto forte. Come risulta dalla più recente indagine dell'Istat sulle forze di lavoro, gli occupati nell'industria del Sud sono appena un milione e 541 mila, meno addirittura di colo-

ro che continuano a lavorare nei campi, che sono un milione e 542 mila. E se in questi mesi nel Mezzogiorno c'è stato un boom esso è stato quello della dilatazione abnorme delle cosiddette «altre attività» (una voce statistica molto composita nella quale si mimetizza innanzitutto il lavoro industriale precario e decentrato ma che comprende per grandissima parte l'occupazione nei servizi), i cui addetti sono ormai saliti a due milioni e 683 mila unità.

Questi processi di ulteriore deterioramento della situazione meridionale sono avvenuti ad un ritmo addirittura preoccupante e per gran parte anche inspiegabile: nell'ottobre del '75 gli occupati nell'industria toccavano quasi i due milioni; un anno dopo erano scesi a un milione e 855 mila persone; dall'ottobre del '76 al gennaio del '77 sono scesi ad un milione e 541. Nello stesso lasso di tempo, l'occupazione nei servizi è aumentata di quasi mezzo milione di persone.

Le cifre statistiche (ma la realtà che queste cifre sottolineano) la lotta che in questi giorni sono aperte nelle regioni meridionali) sono ormai veri e propri segnali

(Segue in penultima)

La « mappa » del potere locale nelle Regioni, nei Comuni e nelle Province

Come si sono estese negli Enti locali la presenza e la forza della sinistra

I partiti delle larghe intese democratiche amministrano il 60% della popolazione - Pur autoescludendosi da molte giunte la DC non ha potuto sottrarsi ad un rapporto con il PCI - Favorire una nuova e permanente partecipazione

Sono sufficienti poche cifre per esprimere la profonda trasformazione intervenuta nei rapporti di forza locali. Delle venti regioni italiane undici hanno un presidente comunista, o il giardino o il consiglio, delle novantatré province oltre la metà (esattamente quarantotto) hanno una giunta di sinistra, di cui il PCI è forza decisiva, e sessantacinque dei primi cento comuni, otto delle dieci metropoli: sino al 15 giugno, tra queste ultime c'era soltanto la città di Bologna, le province erano venti e tre i presidenti comunisti di regione.

La DC si è autoesclusa da queste giunte rifiutando l'intesa con i comunisti, lasciando così il potere nella responsabilità diretta di amministrare circa il sessanta per cento della popolazione nazionale eppure per molti dei casi non è poi così formale giunte non di sinistra la stessa DC non

ha potuto sottrarsi ad un rapporto positivo con il partito comunista, e sia perché non aveva le forze numeriche per amministrare da sola o perché i comunisti, in termini di sia perché questi si rifiutavano di entrare in giunta senza un accordo programmatico e politico con i comunisti; sicché, finito il centrosinistra, in tante regioni sono nate maggioranze di sinistra che, seppure si chiamano "partiti comunisti" che si frappongono ad una prospettiva di reale progresso. E perché essa avanti, così come per ogni processo politico, occorre sostenerla con grande fiducia, con forza persuasiva di argomentazione e con iniziative continuative, articolate, incisive, con una partecipazione intelligente e consapevole di gruppi e di masse. In qualche caso, a me pare, non lo si è fatto o non lo si è fatto sufficientemente.

Al di là di questi limiti restano comunque, come si diceva all'inizio, la grandiosa modificazione dei rapporti di forza e la nuova immensa responsabilità delle forze di sinistra e del PCI nei governi locali. Ed i loro risultati. Ma non è tanto sul valore di ognuno di essi che ci preme insistere, essendo evidenti a tutti, in ogni zona geografica ed in ogni campo di attività. Certo, sarà bene compiere, in modo anche particolareggiato e naturalmente critico, un bilancio del grande lavoro che è stato svolto. Si pensi comunque soltanto un attimo a quanto è accaduto: enti ereditati in condizioni disastrose, non soltanto per i debiti finanziari e per le inadempienze paurose nell'edilizia, nella scuola, nell'assistenza sanitaria, nei servizi pubblici e in quelli sociali, ma per l'inefficienza stessa degli uffici, la disorganizzazione del personale, e persino la falsità dei bilanci; e contemporaneamente blocco dei finanziamenti e dei crediti, sinché per l'ordinaria amministrazione; ed il tutto davanti ad una realtà sociale e politica sempre più tumultuosa per la crisi, la disoccupazione, le proteste e i disordini. Ebbene, si sono fatti miracoli: sono stati un alibi per coprire ritardi ed inerzie. E' giusto protestare perché mancano i finanziamenti e perché i debiti si mangiano tutte o tutte le disponibilità monetarie; è anzi indispensabile protestare e lottare per avere le giuste entrate o per ottenere i mutui, e cioè per conquistare le necessarie e ormai imprescindibili riforme nazionali della finanza e dell'ordinamento stesso dei poteri regionali e locali. E si tratta di una vasta lotta politica, unificata e di massa, nella quale si dovrà stabilire un rapporto sempre più stretto e proficuo fra Parlamento, regioni ed enti locali, sindacati, forze politiche. Ma si deve riuscire a governare e ad amministrare anche se mancano i denari, o comunque, sapendo utilizzare bene quelli che si hanno e che si riusciranno ad avere. Per questo occorre certo una onestà rigorosa, adamantina: noi ce l'abbiamo, la dobbiamo imporre a tutti, nessuno escluso. Occorre una lucida conoscenza della realtà, dei suoi problemi e delle soluzioni, dei bisogni e dei sentimenti della massa e di tutti

dei cittadini: ed abbiamo un'esperienza pluridecennale di governo o di opposizione, costruita con uno sforzo continuo di analisi, di elaborazione in stretto contatto con tutti i ceti della popolazione, che ci sarà certamente di aiuto. Ma occorre soprattutto una capacità permanente e sempre nuova di mobilitazione e di organizzazione del popolo. L'arma più potente del buon governo è la partecipazione: la gente deve sapere, deve conoscere tutto, i risultati che si realizzano e quelli che non si realizzano come e perché; la gente deve poter discutere, sostenere e criticare; deve poter decidere, contribuendo ad indicare ed a scegliere le priorità e i modi e i tempi:

deve poter agire, e cioè partecipare attivamente all'opera comune. Anche questo abbiamo saputo fare. Dobbiamo saperlo fare ancora meglio, per far avanzare il nuovo contro il vecchio che continua a sopravvivere e che è duro a morire.
Armando Cossutta

Dalla nostra redazione

MILANO — Impreparazione di molti medici, spreco di farmaci, e quindi di denaro pubblico, diseducazione sanitaria dei cittadini: questi i tre dati che balzano con grande evidenza dall'indagine condotta dalla Cassa mutua dei lavoratori della SIP (Azienda dei telefoni), dall'Istituto di ricerche farmacologiche «Mario Negri» di Milano e dal Centro regionale lombardo di informazione e documentazione sul farmaco, coordinata da due ricercatori del «Negri», M. G. Franzosi e G. Tognoni.

«L'indagine riguarda un campione molto ampio e si riferisce alle terapie effettuate da medici generici e specialisti della Cassa mutua SIP di sette città: Bari, Catanzaro, Firenze, Milano, Palermo, Perugia, Treviso, un campione che vuole rappresentare realtà socio-economiche diverse nell'ambito dell'assistenza sanitaria nazionale, seguendo le indicazioni della Cassa mutua SIP (diversa ampiezza della popolazione lavorativa presente nelle varie città, indici diversi di spesa sanitaria globale).

«Si comincia con l'imbottire i bambini di farmaci. Notano i due ricercatori: «Data la banalità di molte ricette, si conferma già per il bambino che il rapporto con la struttura sanitaria è un rapporto di consumo e il farmaco è lo strumento privilegiato di reciproca tranquillizzazione tra curante e curato». Si prosegue con questo sistema per gli adulti. Si arriva, dicono Franzosi e Tognoni, ad avere una «fortissima componente di farmaci inutili (70-80%) e una frequenza di farmaci potenzialmente dannosi, particolarmente in pediatria».

Ci si lamenta della eccessiva richiesta di farmaci da parte dei medici che ignorano il frutto di un sistema sanitario nel quale «il farmaco emerge chiaramente come uno strumento molto efficace per confondere i bisogni sanitari reali».

Nella ricerca non si fanno cifre sul costo di questa esasperata prescrizione di farmaci, ma c'è da presumere ragionevolmente che sia parecchio elevato (un quotidiano ha parlato di due miliardi).

Così il cittadino italiano viene posto di fronte ad un'indagine sull'immagine di una pratica medica banale, centrata sui sintomi, che si avvale di terminologie inutilmente complicate o diversificate per indicare situazioni patologiche semplici. Questo quadro corrisponde probabilmente ad una situazione di estremo disagio, in un eccesso di domanda, frutto di una pressione socio-culturale, è confermato e rafforzato dalla risposta medica. Questa, invece di smorzare la domanda e di orientarla, la potenzia, attraverso una iperprescrizione, che ogni volta fa credere ad una presenza reale di malattia».

«In un periodo di circa 4 mesi si hanno in media 6,4 interventi per bambino». Bambini visitatissimi, «un indice di medicalizzazione molto elevato» dicono i due ricercatori.

«La visita di un solo farmaco», il 22,30% comporta la prescrizione di due farmaci da parte del medico; «talvolta» — notano gli autori — «si tratta di un farmaco "importante" e di uno che nei termini del prontuario nazionale sarebbe chiamato "complementare"».

«Spesso i farmaci complementari costituiscono la totalità della prescrizione. Val la pena di sottolineare il non senso di questa espressione: una patologia si cura con farmaci che servono. Il resto è un "conforto" (per usare un'altra espressione corrente) per mantenere un rapporto scortato fra industria, medici, utenti».

Tante visite, tante medicine inutili: solo il 20% dei farmaci prescritti risulta infatti accettabile.

Fra le medicine prescritte «da notare la frequenza relativamente alta di gastrointestinali ed epatobiliari (2,12 per cento). Il bambino si allunga già ad un (pseudo) controllo delle funzioni intestinali al di là dell'educazione dietetica e ha già bisogno di epatotettori».

Farmaci inutili e farmaci dannosi. C'è, rilevano Franzosi e Tognoni, una «frequenza di prodotti contenenti cloramfenicolo. Sommando i diversi prodotti si hanno percentuali su tutte le prescrizioni che variano, secondo le città, dall'1,1 al 3,2. Si ricorda che il cloramfenicolo può causare agranulocitosi letale anche con una sola dose, ed è indicato solo in caso di tifo e di salmonellosi. Nella casistica cui ci si riferisce non c'era una sola indicazione».

Da rilevare «l'uso ancora diffuso di triacine, per cui esistono chiare controindicazioni per l'età pediatrica. L'abuso di rifampicina, che dovrebbe essere indicata solo per patologia tuberculosa (assente nel nostro caso)».

«È ancora: L'amminofenazone è il farmaco più prescritto in senso assoluto tra tutti i farmaci trovati nell'indagine e si tratta di un farmaco «diffidato dai mercati inglese, americano, scandinavo per l'alta incidenza di effetti dannosi a livello del midollo osseo» e non presenta vantaggi, in termini di efficacia terapeutica e rispetto all'acido acetilsalicylico o al paracetamolo (se questo è usato da solo)».

Il panorama non cambia molto per quanto riguarda la medicina generale e quella specialistica.

«Che cos'è la salute? È prendere sempre tante belle pastiglie»

Spesso consigliate medicine potenzialmente dannose - Anche i bambini costretti a imbottirsi di prodotti quasi sempre inutili - I guasti della diseducazione sanitaria - Chi ci guadagna

«L'indagine riguarda un campione molto ampio e si riferisce alle terapie effettuate da medici generici e specialisti della Cassa mutua SIP di sette città: Bari, Catanzaro, Firenze, Milano, Palermo, Perugia, Treviso, un campione che vuole rappresentare realtà socio-economiche diverse nell'ambito dell'assistenza sanitaria nazionale, seguendo le indicazioni della Cassa mutua SIP (diversa ampiezza della popolazione lavorativa presente nelle varie città, indici diversi di spesa sanitaria globale).

«Si comincia con l'imbottire i bambini di farmaci. Notano i due ricercatori: «Data la banalità di molte ricette, si conferma già per il bambino che il rapporto con la struttura sanitaria è un rapporto di consumo e il farmaco è lo strumento privilegiato di reciproca tranquillizzazione tra curante e curato». Si prosegue con questo sistema per gli adulti. Si arriva, dicono Franzosi e Tognoni, ad avere una «fortissima componente di farmaci inutili (70-80%) e una frequenza di farmaci potenzialmente dannosi, particolarmente in pediatria».

Così il cittadino italiano viene posto di fronte ad un'indagine sull'immagine di una pratica medica banale, centrata sui sintomi, che si avvale di terminologie inutilmente complicate o diversificate per indicare situazioni patologiche semplici. Questo quadro corrisponde probabilmente ad una situazione di estremo disagio, in un eccesso di domanda, frutto di una pressione socio-culturale, è confermato e rafforzato dalla risposta medica. Questa, invece di smorzare la domanda e di orientarla, la potenzia, attraverso una iperprescrizione, che ogni volta fa credere ad una presenza reale di malattia».

Ennio Elena

I rappresentanti PCI nelle assemblee elettive

NEI CONSIGLI E NELLE GIUNTE REGIONALI

Sei delle 20 Regioni italiane sono oggi dirette da Giunte con la presenza del PCI: Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Lazio. Pur non essendo presente in Giunta, il PCI fa inoltre parte ufficialmente della maggioranza nelle Regioni Marche e Campania. Rapporti di intesa programmatica si sono stabiliti nelle Regioni: Lombardia, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna. I consiglieri regionali comunisti sono attualmente 318. Sette dei 20 Consigli regionali hanno oggi un presidente comunista: Piemonte, Toscana, Marche, Abruzzo, Campania, Sicilia e Sardegna. In 4 Regioni vi è una Giunta con presidente comunista: Liguria, Emilia Romagna, Umbria e Lazio.

NEI CONSIGLI E NELLE GIUNTE PROVINCIALI

Quarantotto delle 92 province italiane (escluse Trento e Bolzano) sono oggi dirette da Giunte con la presenza del PCI: Alessandria, Novara, Torino, Vercelli, Genova, La Spezia, Savona, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Venezia, Trieste, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Grosseto, Livorno, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro Urbino, Perugia, Terni, Latina, Rieti, Roma, Viterbo, Pescara, Teramo, Avellino, Napoli, Foggia, Matera, Cosenza, Cagliari, Nuoro, Sassari. I consiglieri provinciali comunisti sono attualmente 929. Diciassette sono i comunisti presidenti di Amministrazioni provinciali.

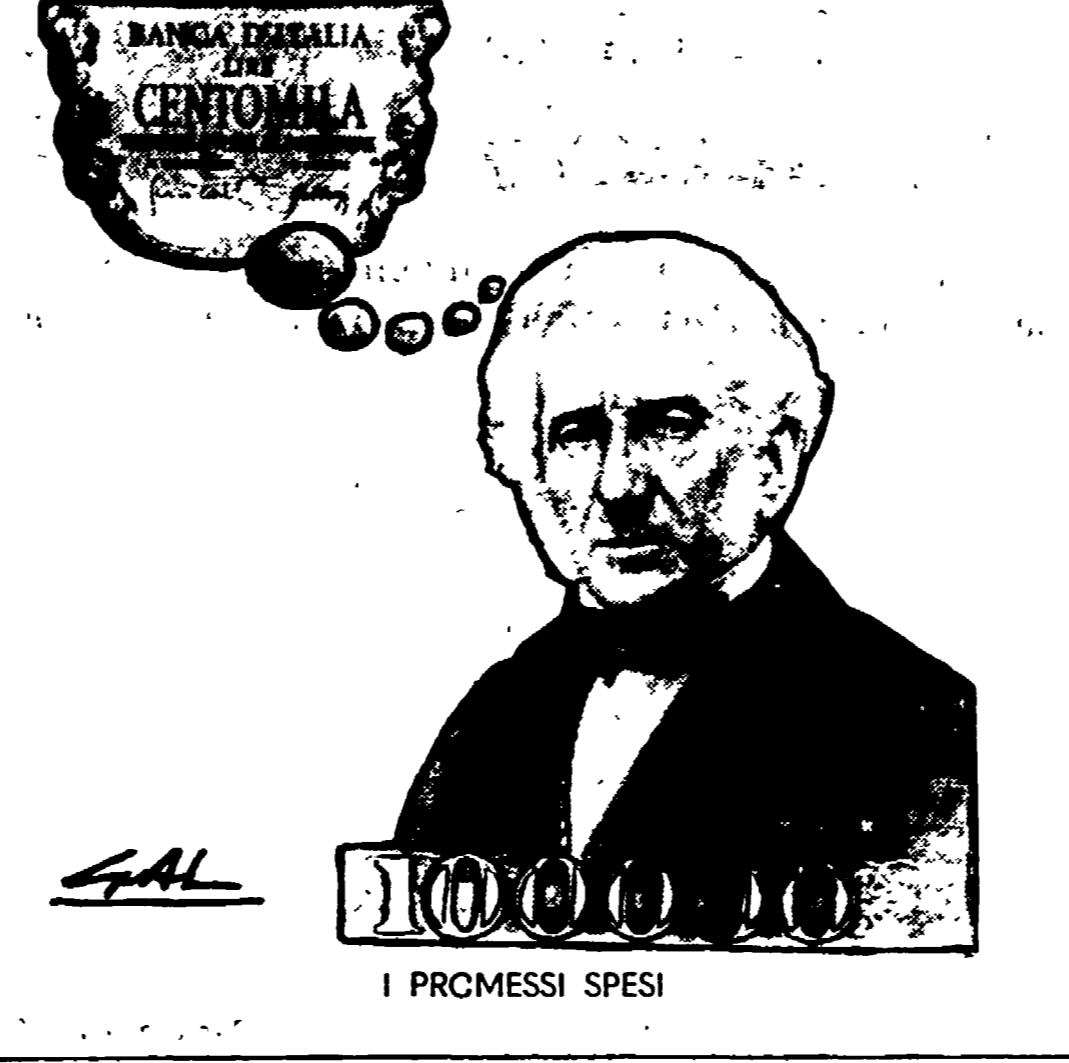
NEI CONSIGLI E NELLE GIUNTE COMUNALI DI CAPOLUOGO

Trentanove dei 95 Comuni capoluoghi italiani sono oggi diretti da Giunte con la presenza del PCI: Aosta, Alessandria, Asti, Torino, Vercelli, Genova, La Spezia, Savona, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Venezia, Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Massa, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Pesaro, Perugia, Terni, Rieti, Roma, Napoli, Taranto, Cosenza, Sassari. I consiglieri comunali comunisti sono attualmente 1.307. Ventuno sono i sindaci comunisti.

NELLE GIUNTE DEI COMUNI SOPRA 5.000 ABITANTI

Ottocentocinquanta dei 1.884 Comuni non capoluogo superiori ai 5.000 abitanti sono oggi diretti da Giunte con la presenza del PCI: 414 nell'Italia settentrionale, 218 nell'Italia centrale e 238 nell'Italia meridionale ed insulare. Cinquecentodieci sono i sindaci comunisti di cui 240 nel Nord, 162 nel Centro e 110 nel Sud.

Si prevede che il debito pubblico subirà ulteriori incrementi (dai giornali)



I PROMESSI SPESI

Contraddizione assurda

Nessuno ignora, benissimo, che nelle regioni o nei comuni con giunte cosiddette «aperte» vive una contraddizione clamorosa, la quale consiste nel fatto che ai comunisti si riconosce una funzione ineliminabile per definire e realizzare programmi e bilanci, ma non si accetta la loro appartenenza alle giunte. È una contraddizione assurda che, dietro labili affermazioni preclusive di principio, nasconde concreti atteggiamenti politici e sociali, diciamo pure di potere. Abbiamo considerato egualmente un passo in avanti, rispetto al passato, le nuove situazioni; ma non è pensabile che noi rinunziare a batterci contro ogni superstita preclusione. E non vi rinunzieremo affatto. L'esperienza dimostra d'altra parte che i ritardi, spesso anche gravi, nell'adempimento dei programmi concordati si spiegano proprio per il permanere delle vecchie pratiche di governo, e specialmente in alcune regioni meridionali. Ritardi ed errori che si potranno superare soltanto con una sempre maggiore corresponsabilizzazione, effettiva e non formale, dei comunisti alla gestione delle cose. Le preclusioni non dannose a nessuno, ma solo a noi, e nei tempi concretamente possibili, è chiaro, ma vanno superate.

non è determinata soltanto da stati di necessità, e vale a dire da ragioni numeriche, di voti e di seggi: queste esistono, naturalmente, sono importanti, e spesso imprescindibili, ma non sono le uniche, e neppure le più decisive. Le ragioni di questa linea politica stanno nella gravità della generale situazione economica e sociale e nelle condizioni veramente drammatiche in cui, più precisamente, versano gli enti locali. Da qui facciamo discendere la oggettiva necessità di un'intesa democratica, in quanto indispensabile per superare le difficoltà e per andare avanti. E dunque non è pensabile che possiamo rinunziare a discutere — e se occorre a polemizzare apertamente — con quanti, anche fra i nostri più fraterni alleati, non condividono dichiaratamente una tale impostazione o la ostacolano di fatto. Non tutto può essere compiuto in una sola volta, si sa; ma ciò che conta è che su ambidue i versanti, e sia verso i comunisti e sia verso i democristiani da parte delle giunte «aperte» e sia verso i democristiani da parte delle giunte di sinistra, si compiano continuamente passi in avanti nella ricerca di accordi, nella loro conquista e in un loro ulteriore sviluppo. Ma è un risultato che, in quegli programmi a quelli veri e propri di governo. Si tratta di una linea politica generale che dobbiamo coerentemente perseguire, sia pure con i caratteri che sono propri di ogni situazione locale, arricchire e concretizzare in ogni parte del Paese.

Rafforzare le alleanze

Abbiamo saputo dimostrare sempre e dappertutto una tale necessaria coerenza? Vi sono stati risultati di grande valore: fra i più recenti e significativi penso all'accordo stabilito nella regione Emilia, dove, pur in presenza di una maggioranza assoluta del PCI, e quindi non certo per stato di necessità, è stato eletto presidente dell'assemblea un esponente democristiano. Ma è un risultato troppo isolato. Vi sono le resistenze caparbie della DC. È noto, vi sono stati però anche, a sinistra, segni lontani e più recenti di chiusura e di arroccamento o di impazienze e forzature.

Ma vale l'obiezione, rispetto a questa riflessione critica, che sui ritardi o sugli errori pesano gli atteggiamenti di altri. O per lo meno non vale del tutto. Altri, tra le forze di sinistra, hanno una visione politica di conseguenza di essa, atteggiamenti che non sono eguali ai nostri, manifestano diffidenze e preoccupazioni, nervosismi. E' vero. Ed è altrettanto vero che non si deve prescindere mai da uno stretto rapporto e dall'accordo con loro. Una politica di larghe intese sarà possibile soltanto se è fondata sull'unità fra comunisti e socialisti, fra tutte le forze democratiche di sinistra. Ma è pur vero che la politica di cui siamo sostenitori non ignora e tanto meno mortifica le esigenze di ciascuno, con-

A UDINE L'ASSEMBLEA DEI CRISTIANI FRIULANI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RINASCITA

Riflessione critica e autocritica della Chiesa friulana

Dal nostro inviato

UDINE — L'assemblea dei cristiani del Friuli per la ricostruzione e la rinascita, corso da 17 giugno al Palazzo di Udine, con la partecipazione di 1200 delegati venuti dalle 40 parrocchie e da tutti i ceti della società, dopo mesi di preparazione e di dibattito, vuole essere per la Chiesa e i cattolici friulani un momento decisivo di riflessione critica e autocritica per definire una loro linea misurandosi con i problemi reali della regione ad un anno dal terremoto del 6 maggio 1976.

to precisato che «quando i cristiani si riuniscono in Cristo non è un sindacato». Anzi, è la Chiesa dove respirare tutte le tentazioni che potrebbero snaturarla. Ma proprio perché essa vuole essere «fermento di vita» e «comprometteri con la storia come fece Cristo». Di qui il suo impegno a favore dell'uomo e contro chi ne opprime le legittime aspirazioni, ma con «uno stile nuovo» che, nel rispetto delle rispettive competenze tra Istituzioni religiose e civili e senza sostituirsi a queste ultime, intende confrontarsi e collaborare con tutte le forze politiche per «ricercare insieme» e con spirito unitario la soluzione ai gravi problemi del momento.

liel siano state invitate ufficialmente, oltre alle autorità di governo della regione del Friuli Venezia Giulia e dei comuni, le forze sociali, sindacali e politiche tra cui il nostro partito rappresentato dal segretario della federazione dei Friuli, membro del Comitato centrale del PCI, compagno Renzo Pascolat.

Tenuto conto delle posizioni conservatrici e anticomuniste impersonate da monsignor Zaffonato, predecessore dell'attuale arcivescovo, quanto sta avvenendo oggi nella chiesa e nel mondo cattolico del Friuli, dopo non pochi traumi, è una novità che merita la dovuta attenzione. Anzi, proprio queste novità hanno suscitato viva irritazione negli ambienti più retrivi e integralisti della destra dc e del cattolicesimo friulano.

na, a spiegare con una immagine suggestiva come la chiesa del Friuli, legata da sempre al potere e negli ultimi 30 anni a quello pestifero della DC, abbia cominciato a riscoprire il suo ruolo popolare che le deriva dai messaggi cristiani e che la spinge ad essere della parte di chi ha bisogno e non dei potenti. «Con le scosse sono cadute anche le canoniche» — ha detto don Risleri — e con esse tante distanze che separavano il prete dalla gente. Il terremoto l'ha gettato nella tenda insieme alla gente e così il prete ha sposato di nuovo la gente.

Privilegiare l'iniziativa laica e civile e insistere nei suoi documenti perché la Chiesa conservi e una coscienza critica e profetica, nei confronti delle strutture politiche ed amministrative. Per questo elogiò l'arcivescovo Battisti che, in occasione della visita nell'Alto Friuli del presidente del Consiglio Andreotti, preferì rimanere con la gente fuori della caserma «Goi» di Gemona e non essere tra le autorità invitate.

Promuovendo l'assemblea di Udine, monsignor Battisti sembra voglia operare, con il consenso della base, una svolta nella Chiesa e nel mondo cattolico friulano perché vedano la soluzione dei loro problemi in una dimensione regionale non disgiunta da quella nazionale e soprattutto in una visione unitaria.

«È toccato all'altro relatore, Renzo Cacciati, fornire una sintesi ricca di dati, ricavati dalle 100 relazioni di base raccolte in un volume di 300 pagine, quali sono state le delusioni e le amarezze vissute dalla gente friulana nel passato trentennio e quali sono, dopo il terremoto,

le sue richieste, le sue aspirazioni per la rinascita del Friuli. Un altro problema posto in primo piano dai relatori e dal dibattito svoltesi ieri nei gruppi di lavoro riguarda la richiesta dell'insegnamento della lingua friulana nelle scuole e l'istituzione di una università a Udine. Su questi due temi vi è una larga convergenza ma non mancano posizioni esasperate come quella di Gisela Furlan (ad essa è legato il movimento Friuli che si è presentato in modo autonomo alle elezioni) che, facendo leva su elementi etnicolinguistici, rivendica una autonomia friulana in contrapposizione con il resto della regione. Diverso è invece lo atteggiamento del gruppo Lettere friulane, di chiara ispirazione conciliare, aperto al confronto con le forze politiche e con i comunisti. Esso

«È significativo che, per la prima volta, in una così importante assemblea di cattolici siano state invitate ufficialmente, oltre alle autorità di governo della regione del Friuli Venezia Giulia e dei comuni, le forze sociali, sindacali e politiche tra cui il nostro partito rappresentato dal segretario della federazione dei Friuli, membro del Comitato centrale del PCI, compagno Renzo Pascolat. Tenuto conto delle posizioni conservatrici e anticomuniste impersonate da monsignor Zaffonato, predecessore dell'attuale arcivescovo, quanto sta avvenendo oggi nella chiesa e nel mondo cattolico del Friuli, dopo non pochi traumi, è una novità che merita la dovuta attenzione. Anzi, proprio queste novità hanno suscitato viva irritazione negli ambienti più retrivi e integralisti della destra dc e del cattolicesimo friulano. È toccato all'altro relatore, Renzo Cacciati, fornire una sintesi ricca di dati, ricavati dalle 100 relazioni di base raccolte in un volume di 300 pagine, quali sono state le delusioni e le amarezze vissute dalla gente friulana nel passato trentennio e quali sono, dopo il terremoto,

La classe operaia e la Repubblica

Perché muta il rapporto con lo Stato

Dalle battaglie di opposizione ai governi condotte in nome della Costituzione, conquista storica della Resistenza e del movimento dei lavoratori, ai compiti nuovi di oggi

La classe operaia si affacciò alla politica, in modo indipendente, quando cominciò a prendere coscienza del proprio irriducibile antagonismo al sistema capitalistico e allo Stato che ne è l'espressione ed il garante.

Quando il proletariato assume la coscienza di sé, il compito che esso si propone è quello della conquista del potere politico, di abbattere, «spezzare» lo Stato che ha il fronte per insediare un altro tipo di Stato (non un altro Stato ma un altro tipo di Stato).

Quando il proletariato assume la coscienza di sé, il compito che esso si propone è quello della conquista del potere politico, di abbattere, «spezzare» lo Stato che ha il fronte per insediare un altro tipo di Stato (non un altro Stato ma un altro tipo di Stato).

Quando il proletariato assume la coscienza di sé, il compito che esso si propone è quello della conquista del potere politico, di abbattere, «spezzare» lo Stato che ha il fronte per insediare un altro tipo di Stato (non un altro Stato ma un altro tipo di Stato).

La Spagna e il voto che ha liquidato il franchismo

INVENTARE DOPO 41 ANNI UNA CAMPAGNA ELETTORALE

L'abile preparazione delle forze politiche più vicine al re - Propaganda all'americana affidata all'immagine dei leaders - L'impegno dei comunisti usciti dall'illegalità da sole tre settimane

Dal nostro inviato MADRID - Da mercoledì sera, appena concluse le votazioni, centinaia di dipendenti comunisti hanno cominciato a Madrid la caccia ai manifesti, alle migliaia di manifesti - quasi tutti con la faccia di Adolfo Suarez - appiccicati ai muri.



Sullo sfondo dell'Alcazar dopo più di quarant'anni

avrebbe potuto ricevere dalle altre democrazie cristiane europee. Così per tutta la durata della campagna elettorale sono giunti qui esponenti dc, in particolare italiani: da Zaccagnini a Moro, a Rumor, Forlani, Cossiga, Tina Anselmi, Natali, Bodrato, Galloni ed innumerevoli altri che hanno partecipato a comizi, tenendone molti personalmente.

Il processo in corso

All'interrogatorio posto da Togliatti, nel memoriale di Yalta, nel 1944 - se sia possibile la «conquista di potere» - quella che per noi è la Camera dei deputati - ma il Senato, sorte imprevedibilmente dalle decisioni conservatrici del re e di Suarez, dove andrà a finire?

La sua sede naturale avrebbe dovuto essere quella del consiglio nazionale del Movimento, che aveva tra le sue varie funzioni anche quella di controllare l'aderenza delle leggi ai principi fondamentali del franchismo; ma a parte il fatto che sarebbe stato alquanto imbarazzante sistemare un ramo di un parlamento democratico nella sede costruita proprio il giorno di garantire la dittatura, bisogna ricordare che ancora due mesi fa il Movimento continuava ad esistere e ad operare e non poteva essere umiliatamente sfrattato.

Presentato un libro sulla psicologia sovietica

ROMA - Tullio De Mauro, professore di filosofia del linguaggio, Raffaello Mistri direttore dell'Istituto di psicologia del CNR, e Giuseppe Garritano direttore editoriale degli Editori Riuniti, hanno presentato l'altro ieri nella sala delle conferenze dell'Associazione Italia-URSS il libro di Luciano Mecacci e Cervo e storia, pubblicato dagli Editori Riuniti, presentato l'autore.

Ombre e uomini

Ne è nata una campagna accesa per certi aspetti, sommersa ed elementare per altri. In questi anni, ad esempio, non sono quasi mai riusciti a trovare modi nuovi di suggestione, slogan efficaci, formule grafiche inedite. Ci sono delle eccezioni (in particolare un manifesto del PCE che raffigura - forse con troppa raffinatezza - esseri umani che finalmente assumono una consistenza corporea da ombre che erano e uno del PSOE che con intuizione analogo raffigura folla vista con gli occhi di un pittore naïf), ma in genere la campagna elettorale è stata personalizzata, si

Presentato un libro sulla psicologia sovietica

ROMA - Tullio De Mauro, professore di filosofia del linguaggio, Raffaello Mistri direttore dell'Istituto di psicologia del CNR, e Giuseppe Garritano direttore editoriale degli Editori Riuniti, hanno presentato l'altro ieri nella sala delle conferenze dell'Associazione Italia-URSS il libro di Luciano Mecacci e Cervo e storia, pubblicato dagli Editori Riuniti, presentato l'autore.

Presentato un libro sulla psicologia sovietica

ROMA - Tullio De Mauro, professore di filosofia del linguaggio, Raffaello Mistri direttore dell'Istituto di psicologia del CNR, e Giuseppe Garritano direttore editoriale degli Editori Riuniti, hanno presentato l'altro ieri nella sala delle conferenze dell'Associazione Italia-URSS il libro di Luciano Mecacci e Cervo e storia, pubblicato dagli Editori Riuniti, presentato l'autore.

L'equilibrio delle forze

Perché ripetere, così diffusamente, cose ovvie, dette e ridette? Perché ogni si è determinato, tra la classe operaia e lo Stato, un rapporto diverso, forse già qualitativamente diverso. E alla sua luce occorre riconsiderare tutta l'esperienza del rapporto classe operaia-Stato, ieri ed oggi.

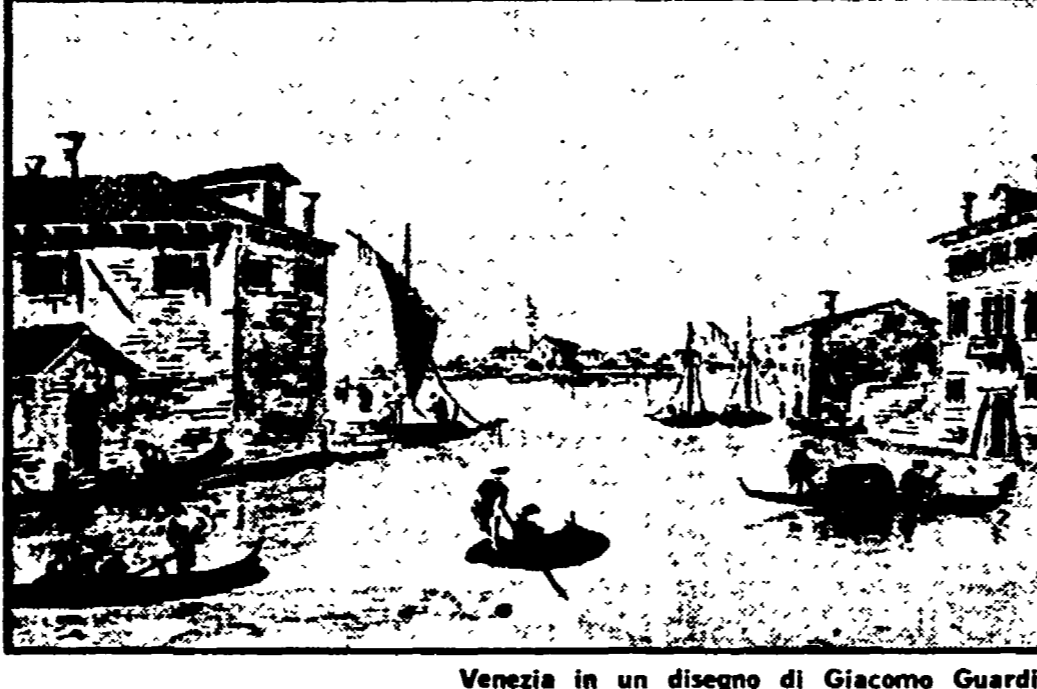
Perché ripetere, così diffusamente, cose ovvie, dette e ridette? Perché ogni si è determinato, tra la classe operaia e lo Stato, un rapporto diverso, forse già qualitativamente diverso. E alla sua luce occorre riconsiderare tutta l'esperienza del rapporto classe operaia-Stato, ieri ed oggi.

Perché ripetere, così diffusamente, cose ovvie, dette e ridette? Perché ogni si è determinato, tra la classe operaia e lo Stato, un rapporto diverso, forse già qualitativamente diverso. E alla sua luce occorre riconsiderare tutta l'esperienza del rapporto classe operaia-Stato, ieri ed oggi.

Mostra di Giacomo Guardi

Tra i canali e le strade di un'altra Venezia

Il valore documentario di una rassegna che attraverso disegni in bianco e nero e a colori fa rivivere squarci urbani del passato - Un confronto con il presente attraverso le fotografie



Venezia in un disegno di Giacomo Guardi

VENEZIA - Il mestiere di organizzatore dell'Associazione alla Cultura e alle Belle Arti, questa mostra si completa con una ricca serie di fotografie a colori che ritracono l'attuale realtà urbana in relazione agli schizzi di Giacomo Guardi, fatto che rende la differenza e le analogie con la Venezia dei nostri giorni.

VENEZIA - Il mestiere di organizzatore dell'Associazione alla Cultura e alle Belle Arti, questa mostra si completa con una ricca serie di fotografie a colori che ritracono l'attuale realtà urbana in relazione agli schizzi di Giacomo Guardi, fatto che rende la differenza e le analogie con la Venezia dei nostri giorni.

Nuto Revelli

Il mondo dei vinti

I contadini delle zone più povere del Cuneese raccontano la loro vita: il prezioso documento di una civiltà che scompare, un atto di accusa per un genocidio silenzioso. «Gli struzzi». Vol. I: La pianura. La collina. Lire 3500. Vol. II: La montagna. Le Langhe. Lire 3000.

Nuto Revelli

Il mondo dei vinti

I contadini delle zone più povere del Cuneese raccontano la loro vita: il prezioso documento di una civiltà che scompare, un atto di accusa per un genocidio silenzioso. «Gli struzzi». Vol. I: La pianura. La collina. Lire 3500. Vol. II: La montagna. Le Langhe. Lire 3000.

Nuto Revelli

Il mondo dei vinti

I contadini delle zone più povere del Cuneese raccontano la loro vita: il prezioso documento di una civiltà che scompare, un atto di accusa per un genocidio silenzioso. «Gli struzzi». Vol. I: La pianura. La collina. Lire 3500. Vol. II: La montagna. Le Langhe. Lire 3000.

Nuto Revelli

Il mondo dei vinti

I contadini delle zone più povere del Cuneese raccontano la loro vita: il prezioso documento di una civiltà che scompare, un atto di accusa per un genocidio silenzioso. «Gli struzzi». Vol. I: La pianura. La collina. Lire 3500. Vol. II: La montagna. Le Langhe. Lire 3000.



Nuto Revelli

Ultime battute di una festa popolare serena, ma non spensierata

Le domande delle donne alla festa di Ferrara

« Mettere a fuoco l'ingarbugliata matassa della questione femminile » - Le due gigantografie dell'Unità e l'incontro con le compagne che cucinano - I temi in discussione: leggi, realtà sociali, lotte e parità - Lo stipendio alle casalinghe e le 16 ore del lavoro a domicilio



CAGLIARI — L'ingresso della cittadella che ospita il complesso del Festival nazionale

Il festival torna in una Sardegna trasformata dalle lotte popolari

Le tappe di una crescente avanzata civile e politica — Folla festante e attenta tra gli stand della « cittadella » cagliaritano — I discorsi dei compagni Sechi e Paolo Bufalini

Dal nostro inviato

CAGLIARI — 18 anni dopo un festival nazionale dell'Unità è tornato in Sardegna, a Cagliari. Nel 1959, nella battaglia per la rinascita dell'isola e del meridione cosciovano momenti aspri ed esaltanti, i compagni e i democratici cagliaritano si diedero appuntamento per due giorni al cine-Giardino del rione Stampace.

I compagni più anziani ricordano quel festival, ricordano come era allora la città, la manifestazione d'apertura con il compagno Lenzo e il grande comizio conclusivo di Giorgio Amendola. Ricordano anche quanto fossero acuti, enormi i problemi che aveva davanti a sé un partito comunista la cui forza e la cui influenza in città non erano certo quelle di oggi.

Il festival torna, dunque, in una città e in un'isola profondamente mutate. Basti ricordare la vittoria del « No » nel referendum sul divorzio, l'avanzata comunista nelle regionali del '74 e poi quelle del 15 giugno '75 e ancora quelle del 20 giugno '76 per testimoniare una crescita insieme civile e politica che ha profondamente modificato i rapporti di forza e consente oggi alla classe lavoratrice di partecipare in ben altre condizioni e con ben altre possibilità alla costruzione del suo futuro.

Il festival torna, dunque, in una città e in un'isola profondamente mutate. Basti ricordare la vittoria del « No » nel referendum sul divorzio, l'avanzata comunista nelle regionali del '74 e poi quelle del 15 giugno '75 e ancora quelle del 20 giugno '76 per testimoniare una crescita insieme civile e politica che ha profondamente modificato i rapporti di forza e consente oggi alla classe lavoratrice di partecipare in ben altre condizioni e con ben altre possibilità alla costruzione del suo futuro.

E' cambiata la fisionomia stessa della città: attorno al vecchio quartiere medievale si svolge adesso una teoria di quartieri ghettati, di veri e propri dormitori dove l'esistenza si svolge in modo a-

stata manifestazione: che vuole vivere, appunto, con la partecipazione e il contributo di tutti, che intende riproporre all'attenzione della città le proposte del comunismo che con la città vuole confrontarsi per individuare assieme la strada che possa condurre fuori dalla crisi.

E' appunto alla crisi, alle questioni più generali del paese che ha fatto riferimento il compagno Bufalini, della segreteria del partito, nella parte centrale del suo discorso.

A un anno di distanza dal 20 giugno — ha detto Bufalini — la tematica politica del PCI ha consentito di fare passi avanti verso l'obiettivo che ci siamo posti: una nuova guida politica del Paese, basata sulla collaborazione delle correnti popolari e delle forze democratiche, che difenda e sviluppi la democrazia, che mantenga avanti l'opera urgente e indispensabile di rinnovamento della nazione.

Non ci auguriamo — ha concluso Bufalini — che l'accordo al raggiunta, che se ne possano trarre le conseguenze politiche più congrue. Ci batteremo per questo utilizzando l'intento del festival dell'Unità, a cominciare da quello che inaugureremo stasera nel nome di Gramsci.

Chiariremo i contenuti, i punti di consenso e di dissenso, i compagni facciano opera di informazione la più vasta possibile per sconfiggere i seminari di menzogne e di divisioni, per unire uomini e donne di ispirazione diversa nella lotta per andare avanti verso la rinascita, nella democrazia della Sardegna e dell'Italia.

Alla manifestazione di apertura del festival erano presenti tra gli altri il sindaco socialista di Cagliari, Salvatore Ferrara, il presidente del consiglio regionale Andrea Raggio, il segretario regionale del PCI Gavino Angius, il compagno Palmes presidente della Provincia, dirigenti provinciali e regionali del partito, amministratori, rappresentanti delle forze democratiche dell'isola.

Oggi il festival vivrà una giornata intensa tra iniziative politiche e spettacoli. Per le 19 è previsto un dibattito sui problemi della cooperazione internazionale. Sarà presente una delegazione del governo della repubblica di Algeria; concluderà il compagno Umberto Cardia, responsabile della commissione cooperazione internazionale del comitato centrale.

Antonio Zollo

Dal nostro inviato

FERRARA — E' giunto alla fase conclusiva il Festival nazionale dell'Unità dedicato alle donne. La politica vi irrompe con sempre più vivace slancio; percorre gli stand e i viali ombrosi del Montagnone, con le mostre, i dibattiti e gli incontri di massa (ieri con le donne spagnole, oggi con i dirigenti del PCI); commenta con proposte, con interrogativi cui dare una risposta insieme, con tante idee da collaudare, la fitta e vivace folla migrante da un punto all'altro fino a notte fonda, in quell'inimitabile clima di festa popolare sereno, ma non « spensierato », dei nostri festival.

Le « il giornate » delle donne possono essere vissute e rivissute in tanti modi: attraverso le voci delle protagoniste e quelle dei compagni, mettendo a confronto vite ed esperienze diverse, correndo da Ferrara ai paesi vicini — Cento, Argenta, Comacchio — dove le iniziative politiche e culturali stabiliscono un « ponte » che il festival si lancia verso la città e si dilata al territorio intorno; e poi possono essere perfino viste a ritroso, allo « spazio-dibattito » dove la macchina da presa ha fermato tempo e immagini; e infine, perché no?, possono essere sempre giudicate in chiave critica per « aiutare questo festival giovane » suggerisce un compagno ad assestare il tiro, mettendo sempre più a fuoco l'ingarbugliata matassa della questione femminile.

La sottolineatura di una ricerca in divenire tutt'altro che conclusa e tutt'altro che bloccata ai contributi degli altri, viene guardata bene, anche dalle due gigantografie di « prima pagina » dell'Unità che illustrano le entrate del festival. Prime pagine singolari, alte quanto un platano, titolo a 9 colonne « le masse femminili protagoniste nella battaglia per il rinnovamento democratico dell'Italia ».

Oggi il festival vivrà una giornata intensa tra iniziative politiche e spettacoli. Per le 19 è previsto un dibattito sui problemi della cooperazione internazionale. Sarà presente una delegazione del governo della repubblica di Algeria; concluderà il compagno Umberto Cardia, responsabile della commissione cooperazione internazionale del comitato centrale.

Oggi il festival vivrà una giornata intensa tra iniziative politiche e spettacoli. Per le 19 è previsto un dibattito sui problemi della cooperazione internazionale. Sarà presente una delegazione del governo della repubblica di Algeria; concluderà il compagno Umberto Cardia, responsabile della commissione cooperazione internazionale del comitato centrale.

Oggi il festival vivrà una giornata intensa tra iniziative politiche e spettacoli. Per le 19 è previsto un dibattito sui problemi della cooperazione internazionale. Sarà presente una delegazione del governo della repubblica di Algeria; concluderà il compagno Umberto Cardia, responsabile della commissione cooperazione internazionale del comitato centrale.

IL PROGRAMMA DI OGGI

Ogni domenica, il Festival vedrà la presenza di numerose delegazioni di donne che verranno dalla regione e anche fuori. Alle 10, allo spazio-dibattito l'incontro con le giornaliste dell'Unità di Rinascente, sarà concluso dal compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità di Rinascente. Al centro, il momento culminante di questa manifestazione sarà il « Colloquio femminista ferrarese » davanti a uno stand: Maria Pia e Diana avvertano nel loro gruppo « la esigenza di una tematica più vasta », di « nuovi modi di aggregazione » e anche di « un dibattito, che al Festival non c'è stato, con le donne comuniste, tra tutto il movimento delle donne ». Critica da respingere o verificare da fare insieme, più tardi? E' il momento della verifica che preme alle compagne e anche a molti compagni, a quelli più sensibili al valore generale della questione femminile.

Mentre il video ripioggia il corteo di apertura del Festival, sabato — migliaia e migliaia di donne e di uomini, sloziani, siriani, cinesi che rappresentano anche la forte risposta di Ferrara al voto della DC e dei « franchi tiratori » contro la legge sull'aborto — la parola è a Carlo e a Sergio, del gruppo degli audiovisivi e del corteo radio. Non basta ancora quello che abbiamo fatto — dicono — occorre coinvolgere di più le altre donne, coinvolgere di più i compagni e gli uomini, « saldare l'anello con i quartieri, con i paesi, con il movimento dei lavoratori », « porre davvero il timbro delle donne sul Festival ». Guarda caso, è lo stesso parere di Luciano Casati e di suo figlio Luciano (studente lavoratore) nel negozio-tenda mercato di Porto Reno. Vendono scarpe, ne hanno regalate a scatoloni « per le lettrici del Festival », e al Festival muovono allegremente delle notazioni critiche: non potevate pubblicizzarlo di più? Non vi pare che la questione femminile non sfondi ancora in tutte le coscienze? Non si potevano coinvolgere masse ancora più grandi nella discussione? E' d'accordo, su questo, anche la fioraia del mercato, Giovanna Baroni, che dice: « E' dura, la vita delle donne ».

E' proprio Wilma a polemizzare con le posizioni del gruppo femminista per il salario al lavoro domestico, il gruppo (100-150 donne al massimo che ieri sera ha organizzato una manifestazione a sua volta in polemica con il Festival (in un loro striscione dicono « no all'emancipazione come doppio lavoro, femminismo è autonomia e liberazione »). E' pagare le casalinghe vorrebbe dire confinare in casa per sempre, congelare nel ruolo — dice — mentre è fuori che bisogna aprire la prospettiva alle donne.

« E' sempre Wilma che parla delle alleanze (con i piccoli proprietari, con i ceti medi, con i contadini e i lavoratori agricoli) e dei problemi generali: c'è da chiedersi dove va a finire il nostro prodotto — dice — con questo Mercato comune europeo che in realtà è una Europa comune senza mercato ». Ci si cimenta con la politica, appunto, in tutti i suoi aspetti. Del resto, i panettoni che si inguociano nei saloni suggeriscono i temi dell'Europa — come quelli della maternità e dei servizi, fino a sottolineare la piaga del lavoro a domicilio con un eloquente « se sedici ore vi sembrano poche ».

Alessandra Bergonzoni, impiegata all'IMI (fabbrica metalmeccanica legata alla RIV-GE), anche se le multinazionali (il vengano i prodotti) dicono un mucchio di cose, sul ventaglio dei settori produttivi da allargare per le donne, su servizi, sulla condizione operaia, sulla società da cambiare e anche sugli uomini da

difficoltà — segnala Wilma — a « capirsi con le più giovani ». Disagio e difficoltà da mettere nel conto.

« E' sempre Wilma che parla delle alleanze (con i piccoli proprietari, con i ceti medi, con i contadini e i lavoratori agricoli) e dei problemi generali: c'è da chiedersi dove va a finire il nostro prodotto — dice — con questo Mercato comune europeo che in realtà è una Europa comune senza mercato ». Ci si cimenta con la politica, appunto, in tutti i suoi aspetti. Del resto, i panettoni che si inguociano nei saloni suggeriscono i temi dell'Europa — come quelli della maternità e dei servizi, fino a sottolineare la piaga del lavoro a domicilio con un eloquente « se sedici ore vi sembrano poche ».

cambiare, « con una intelligenza costante, nel dialogo e non nella rottura ». Dico anche con i cattolici (dalle cui file proviene) perché sempre più distinguono tra coscienza religiosa e scelte civili; dialogo con le femministe « per capire il perché di tanti rifiuti, per conoscerle meglio ».

Allora, ecco la risposta indiretta di due giovani femministe, giuliesi in medicina, del « Collettivo femminista ferrarese » davanti a uno stand: Maria Pia e Diana avvertano nel loro gruppo « la esigenza di una tematica più vasta », di « nuovi modi di aggregazione » e anche di « un dibattito, che al Festival non c'è stato, con le donne comuniste, tra tutto il movimento delle donne ». Critica da respingere o verificare da fare insieme, più tardi? E' il momento della verifica che preme alle compagne e anche a molti compagni, a quelli più sensibili al valore generale della questione femminile.

Mentre il video ripioggia il corteo di apertura del Festival, sabato — migliaia e migliaia di donne e di uomini, sloziani, siriani, cinesi che rappresentano anche la forte risposta di Ferrara al voto della DC e dei « franchi tiratori » contro la legge sull'aborto — la parola è a Carlo e a Sergio, del gruppo degli audiovisivi e del corteo radio. Non basta ancora quello che abbiamo fatto — dicono — occorre coinvolgere di più le altre donne, coinvolgere di più i compagni e gli uomini, « saldare l'anello con i quartieri, con i paesi, con il movimento dei lavoratori », « porre davvero il timbro delle donne sul Festival ». Guarda caso, è lo stesso parere di Luciano Casati e di suo figlio Luciano (studente lavoratore) nel negozio-tenda mercato di Porto Reno. Vendono scarpe, ne hanno regalate a scatoloni « per le lettrici del Festival », e al Festival muovono allegremente delle notazioni critiche: non potevate pubblicizzarlo di più? Non vi pare che la questione femminile non sfondi ancora in tutte le coscienze? Non si potevano coinvolgere masse ancora più grandi nella discussione? E' d'accordo, su questo, anche la fioraia del mercato, Giovanna Baroni, che dice: « E' dura, la vita delle donne ».

« E' sempre Wilma che parla delle alleanze (con i piccoli proprietari, con i ceti medi, con i contadini e i lavoratori agricoli) e dei problemi generali: c'è da chiedersi dove va a finire il nostro prodotto — dice — con questo Mercato comune europeo che in realtà è una Europa comune senza mercato ». Ci si cimenta con la politica, appunto, in tutti i suoi aspetti. Del resto, i panettoni che si inguociano nei saloni suggeriscono i temi dell'Europa — come quelli della maternità e dei servizi, fino a sottolineare la piaga del lavoro a domicilio con un eloquente « se sedici ore vi sembrano poche ».

Alessandra Bergonzoni, impiegata all'IMI (fabbrica metalmeccanica legata alla RIV-GE), anche se le multinazionali (il vengano i prodotti) dicono un mucchio di cose, sul ventaglio dei settori produttivi da allargare per le donne, su servizi, sulla condizione operaia, sulla società da cambiare e anche sugli uomini da

difficoltà — segnala Wilma — a « capirsi con le più giovani ». Disagio e difficoltà da mettere nel conto.

« E' sempre Wilma che parla delle alleanze (con i piccoli proprietari, con i ceti medi, con i contadini e i lavoratori agricoli) e dei problemi generali: c'è da chiedersi dove va a finire il nostro prodotto — dice — con questo Mercato comune europeo che in realtà è una Europa comune senza mercato ». Ci si cimenta con la politica, appunto, in tutti i suoi aspetti. Del resto, i panettoni che si inguociano nei saloni suggeriscono i temi dell'Europa — come quelli della maternità e dei servizi, fino a sottolineare la piaga del lavoro a domicilio con un eloquente « se sedici ore vi sembrano poche ».

Alessandra Bergonzoni, impiegata all'IMI (fabbrica metalmeccanica legata alla RIV-GE), anche se le multinazionali (il vengano i prodotti) dicono un mucchio di cose, sul ventaglio dei settori produttivi da allargare per le donne, su servizi, sulla condizione operaia, sulla società da cambiare e anche sugli uomini da

difficoltà — segnala Wilma — a « capirsi con le più giovani ». Disagio e difficoltà da mettere nel conto.

« E' sempre Wilma che parla delle alleanze (con i piccoli proprietari, con i ceti medi, con i contadini e i lavoratori agricoli) e dei problemi generali: c'è da chiedersi dove va a finire il nostro prodotto — dice — con questo Mercato comune europeo che in realtà è una Europa comune senza mercato ». Ci si cimenta con la politica, appunto, in tutti i suoi aspetti. Del resto, i panettoni che si inguociano nei saloni suggeriscono i temi dell'Europa — come quelli della maternità e dei servizi, fino a sottolineare la piaga del lavoro a domicilio con un eloquente « se sedici ore vi sembrano poche ».

Alessandra Bergonzoni, impiegata all'IMI (fabbrica metalmeccanica legata alla RIV-GE), anche se le multinazionali (il vengano i prodotti) dicono un mucchio di cose, sul ventaglio dei settori produttivi da allargare per le donne, su servizi, sulla condizione operaia, sulla società da cambiare e anche sugli uomini da

PER CONOSCERE



Attraverso alcuni temi fondamentali, la personalità umana e politica di una delle donne più importanti del secolo.

oscar per conoscere

2ª edizione

Davide Lajolo VEDER L'ERBA DALLA PARTE DELLE RADICI

«...non dimentica né la sua prima educazione né quello che è stato e resta il suo amore più lungo, l'amore alla poesia.»

Carlo Bo (L'Europeo) « Questo è anche un Lajolo spesso aperto a un più libero gioco della fantasia... »

Elio Chino (L'Espresso) « In fondo al suo umanesimo senso della vita, quello che illumina i più remoti incontri e dà più vigore alle battaglie, c'è il paese delle colline. »

Lorenzo Mondo (La Stampa) « Sarrebbe un errore leggere il libro come un documento generazionale esso vuole essere ed è in primo luogo un'opera letteraria perfettamente dotata. »

Giuliano Manacorda (Rinascita) « La Scala » Lire 4.500 RIZZOLI EDITORE

La notte scorsa nelle vicinanze di Genova

UNO DEI RAPITORI DI SARA DOMINI CATTURATO DOPO UN « INCIDENTE »

E' stato tamponato mentre percorreva l'autostrada con un altro pregiudicato a bordo di una moto - Probabilmente è stata la stessa « mala » a scaricarlo

Dalla nostra redazione

GENOVA — Mario Ubaldo Rossi, di 23 anni, un malvivente al quale la polizia dava la caccia da lungo tempo per le sue innumerevoli azioni banditesche (esistono a suo carico ben 22 denunce), in particolare il rapimento della piccola Sara Domini ad Alessio, per cui era stato precedentemente condannato a 25 anni di carcere, è stato « scaricato » dalla sua banda perché diventato troppo « ingombrante ». Così, la notte scorsa, hanno provato a « giustiziarlo »: mentre percorreva l'autostrada a bordo di una potente « Honda » in compagnia di un altro pregiudicato, il trentenne Orlando Biagi, residente a Rapallo nei pressi di Lavagna, lo hanno « tamponato » con una Mercedes, nello scontro, i due uomini sbalzarono e cadevano, rimanendo feriti.

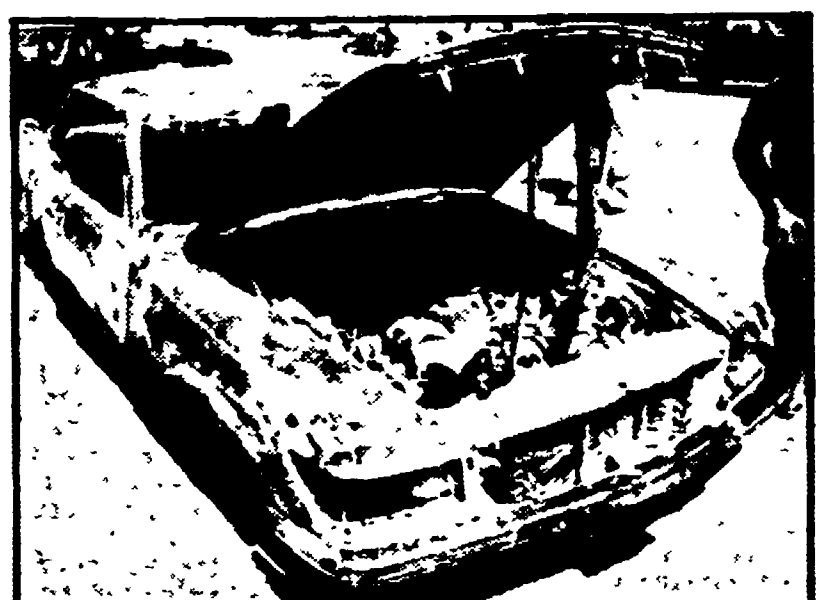
Il Biagi veniva abbandonato dagli investigatori sul posto e il Rossi veniva trasportato all'ospedale di Chiavari e qui, adagiato vicino all'altobitorio. Gli investigatori esponevano alcuni colpi di pistola in aria per richiamare l'attenzione dei sanitari e poi si allontanavano a tutta velocità.

Il Biagi veniva abbandonato dagli investigatori sul posto e il Rossi veniva trasportato all'ospedale di Chiavari e qui, adagiato vicino all'altobitorio. Gli investigatori esponevano alcuni colpi di pistola in aria per richiamare l'attenzione dei sanitari e poi si allontanavano a tutta velocità.

« E' stato tamponato mentre percorreva l'autostrada con un altro pregiudicato a bordo di una moto - Probabilmente è stata la stessa « mala » a scaricarlo »

« E' stato tamponato mentre percorreva l'autostrada con un altro pregiudicato a bordo di una moto - Probabilmente è stata la stessa « mala » a scaricarlo »

« E' stato tamponato mentre percorreva l'autostrada con un altro pregiudicato a bordo di una moto - Probabilmente è stata la stessa « mala » a scaricarlo »



GENOVA — L'auto con la quale i complici hanno scaricato i feriti è andata poi alle fiamme

Oggi e martedì non esce «La Gazzetta del Mezzogiorno»

BARI — Il quotidiano di Bari, La Gazzetta del Mezzogiorno, non sarà in edicola oggi per lo sciopero dei giornalisti e martedì per l'astensione dal lavoro dei poligrafici. Sono queste le prime forme di lotta — decise ieri durante una assemblea indetta dal Comitato unitario di lotta giornalisti-poligrafici — dopo che da oltre cinque mesi si attende una soluzione alla « vertenza Gazzetta ».

La vertenza è sorta in seguito alla delibera del Comitato per il credito, secondo la quale il Banco di Napoli (azionista di maggioranza della « Società Editrice Meridionale SPA ») avrebbe dovuto cedere la gestione,

Rinvitati a giudizio gli industriali Molteni

GENOVA — E' stata depositata presso il tribunale di Genova la sentenza di rinvio a giudizio per Pietro e Ambrogio Molteni e per i presunti loro complici, accusati di averne frodato la dogana con un colossale giro di « mortadelle allo stercio ».

Com'è noto, i due industriali milanesi, residenti ad Arcore, fingevano di esportare mortadelle all'estero per godere di particolari benefici governativi, ma in realtà riempivano le casse di stercio. Nella vicenda venne coinvolto anche Giuseppe Monna, vicedirettore della Banca Commerciale di Monza.

Scarcerato avvocato del « Soccorso Rosso »

MILANO — L'avvocato Giovanni Cappelli, arrestato con altre dieci persone, tra cui il legale milanese Sergio Spazzali, nell'ambito della inchiesta sull'attività di « Soccorso Rosso », è stato scarcerato ieri.

La decisione è stata presa dal giudice istruttore del tribunale di Milano Giovanni Rampini, che ha disposto la sua scarcerazione per insufficienza di indizi, relativamente alla imputazione di associazione sovversiva, e gli ha concesso la libertà provvisoria per l'imputazione di favoreggiamento.

Dopo la proroga del blocco dei fitti

Quattro mesi per migliorare l'equo canone

ROMA — Siamo giunti così alla venticinquesima proroga del blocco dei fitti, ancora questa volta, in differenza con i precedenti di mezzo, al quale peraltro si è già provveduto a bloccare la scala mobile. L'indietro andava di 5 mesi nel caso di proroga, ma per il governo si è deciso di prorogare il blocco dei fitti per quattro mesi. Il Senato in sede di comitato ristretto, per « ragioni tecniche » non ha consentito al Parlamento di approvare la nuova disciplina delle locazioni e dell'equo canone. Il Senato non è riuscito a votare il disegno di legge governativo e lo stesso è stato integralmente riscritto al Senato in sede di comitato ristretto. Per « ragioni tecniche » manca ancora l'accordo su punti fondamentali, come la percentuale del canone in base al prezzo di costruzione dell'immobile, la durata dei contratti, le commissioni democratiche, l'indicizzazione dei fitti.

Comune di Beinasco

Provincia di Torino

Comune di Beinasco

Comune di Beinasco

Provincia di Torino

Comune di Beinasco

Comune di Collegno

Provincia di Torino

Comune di Collegno

Avviso di gara

L'azienda Consorziale Acqua e Gas - Prato, indirizza, al sensi dell'art. 1 legge 2 febbraio 1975, n. 14, licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

Impianti termici

Una volta estradato dal Brasile dovrà comparire davanti ai giudici

LEFEBVRE IN CARCERE DECIDE SE RIVELARE I SUOI SEGRETI

Iniziata la procedura per riportarlo in Italia - Le contraddizioni sui tempi dell'arresto - Che cosa aveva detto in istruttoria - Coincidenze sospette - Qualcuno comincia a consigliarlo al silenzio



Antonio Lefebvre D'Ovidio

Cento conigli per un cavallo?

I redattori di «Lotta continua», ai quali comprensibilmente non è piaciuto il nostro articolo sulla violenza senza alibi, non devono conoscere quel proverbio inglese che dice che «nemmeno con cento conigli si può fare un cavallo». Nel nostro articolo che riguardava il processo Curcio, noi avevamo posto una domanda molto semplice a «Lotta continua»: «Ma è il vostro giudizio sulle BR? Condannate o non condannate i loro programmi aberranti e i loro delitti?»

Noi pensiamo che questi diritti debbano sempre essere difesi e salvaguardati. Non ci pare però che i diritti dell'imputato Curcio — scendendo dal generale al particolare — siano stati lesi dalla Corte d'assise di Milano. E lui che ha rifiutato prima i difensori di fiducia e poi quelli di ufficio, precisando successivamente di non essere nemmeno interessato all'auto-difesa.

Sottratte allo Stato centinaia di milioni con l'aiuto di alcuni funzionari

Arrestati in undici per la truffa organizzata con i rimborsi IGE

Oltre un miliardo nelle tasche dei titolari di nove ditte di import-export - Un gioco di numeri sui mandati di pagamento - Previsti clamorosi sviluppi

ROMA — Nove ditte di import-export e due funzionari della Ragioneria dello Stato hanno truffato centinaia di milioni con i rimborsi IGE sulle merci esportate. La clamorosa vicenda che si è protratta per alcuni anni è cessata alla fine del gennaio 1977 quando è intervenuta la magistratura romana che ha aperto un'inchiesta giudiziaria.

avveniva in diversi modi alcuni dei quali sono stati scoperti dalla Guardia di Finanza. Le ditte di import-export hanno diritto, in base alla legge, di ottenere il rimborso dell'IGE sulle merci esportate senza procedura in un'istanza con una domanda all'Intendenza di Finanza che istruisce la pratica e dopo aver stabilito la somma restituirle la rimette alla Ragioneria dello Stato. A questo punto la Ragioneria emette un ordinativo alla Tesoreria che dà mandato alla Banca d'Italia di pagare il rimborso. I brogli più clamorosi sono avvenuti alla Ragioneria di Genova dove venivano contraffatte le cifre delle somme da restituire. (ad esempio un rimborso di 30 milioni diventava con un 2 davanti 230 milioni) oppure negli elenchi dei creditori fatti su speciali moduli venivano aggiunti i nominativi di alcune ditte che non avevano alcuna pratica.



Scomparso da due giorni impresario edile a Savona

ALBISOLA (Savona) — A quasi due giorni dalla sua scomparsa, non si hanno ancora notizie di Francesco Zaidino, 54 anni, il fecondo impresario edile di Albisola (Savona) uscito di casa giovedì nel primo pomeriggio e da quel momento nessuno ha più visto.

Sei arresti e diciannove denunce a Napoli

Scoperto un contrabbando di oro e preziosi per decine di miliardi

La banda operava in tutta Italia - I gioielli venivano acquistati in Svizzera e in altri paesi europei - Recuperata anche una grande quantità di valuta estera - Due mesi di indagini

Dalla nostra redazione NAPOLI — Preziosi per diversi miliardi, 6 arresti, 19 denunce e poco libero sono i risultati di una vasta operazione dei carabinieri e della Guardia di finanza, che per due mesi hanno indagato su un grossissimo giro di vendita di preziosi — il giro di affari oscilla attorno ad alcune decine di miliardi — di contrabbando svizzeri in tutta Italia. Quattro dei sei arresti, Felice Maffei e suo nipote Aristide (commercianti di preziosi), Dario Bartolini di Milano e Fedele Flechon sono stati effettuati nel napoletano, mentre a Milano è stato preso Ezio Campari e ad Arezzo Pierluigi Corradini.

parte del giro anche molte altre persone — avevano trovato un modo per evadere tutte le disposizioni sull'importazione e esportazione di valuta e di preziosi. In effetti questa «banda» comprava oro, brillanti, monete d'oro e d'argento in Svizzera ed in altri paesi d'Europa, per poi venderlo clandestinamente in Italia. In questo modo si potevano produrre gioielli e preziosi senza alcun marchio di fabbrica — che una volta venduti consentivano sia guadagni più alti, sia la possibilità di evadere il fisco.

Le indagini condotte in collaborazione dai carabinieri di Napoli e dai Nuclei di polizia tributaria di varie città italiane — Firenze, Arezzo, Milano, Napoli ecc. — si sono quindi concluse con gli arresti. Ieri venivano perciò compiute numerose perquisizioni e i sei arresti — effettuati su mandato di cattura del dottor Martusciello della Procura della repubblica di Napoli — venivano, anche, sequestrata una notevole quantità di preziosi e di materiale.

Stati Uniti, 48 chilogrammi di oro — una parte di questi lingotti è stata sicuramente importata di contrabbando — un chilo di platino, 9 chili di oggetti di argento puro, 350 brillanti delle più svariate cutture, gioielli privi di marchio di fabbrica, 1200 fra anelli, bracciali e collane, 4 duca d'oro, libretti bancari (al portatore) per un valore di 310 milioni, assegni post-datati e cambiali per 70 milioni.

Con rito direttissimo a Taranto

20 anni complessivi a Colia e soci. «Qui succede un guaio», commenta il bandito

Perdono giudiziale per la 17enne trovata coi malviventi - Condannate le altre donne

TARANTO — Poco più di un'ora di camera di consiglio è stata sufficiente ieri ai giudici della prima sezione penale del tribunale — in direttissimo — per condannare Antonio Colia, ex luogotenente di Renato Valanzasca, a cinque anni di reclusione per detenzione e porto abusivo di armi. Altre cinque delle sei persone trovate con lui nella villa alle porte di Taranto sono state condannate a pene variabili fra quattro e due anni di reclusione.

Successivamente, il pubblico ministero ha tenuto la requisitoria, chiedendo la condanna a cinque anni e quattro mesi per Antonio Colia, cinque anni per Carocchia, quattro anni e tre mesi per Stefaneli («che ha espresso il proposito di abbandonare la vita criminosa»); tre anni e due mesi per Lucia Priolo («non punibile per il favoreggiamento solo a favore del marito»); tre anni per Daniela Ghezzi; due anni e otto mesi per Selimone («Solo per la detenzione delle armi»).

Per l'uccisione di Pasolini

Condannata a Roma Oriana Fallaci per reticenza

Non rivelò la fonte di alcune informazioni sul delitto - Negato il segreto professionale

A Palermo Quattordicenne segregata e costretta a prostituirsi PALERMO — Tre arresti a Palermo per il ratto e le violenze subite da una ragazza di 14 anni, rapita dal fidanzato, il quale, con l'aiuto di tre amici, l'ha segregata per 15 giorni in una garzone, costringendola a prostituirsi.

ROMA — La giornalista Oriana Fallaci è stata condannata ieri dalla prima sezione della pretura penale di Roma a quattro mesi con la condizionale e un anno di interdizione dai pubblici uffici per «reticenza» per non aver voluto rivelare al tribunale dei minori la fonte da cui avrebbe appreso che ad aggredire e uccidere Pier Paolo Pasolini non sarebbe stato solo Pino Pelosi, ma un gruppo di persone. L'avvocato difensore della Fallaci, Guido Cavi, aveva sollevato eccezione di incostituzionalità per l'articolo del codice penale invocato per incriminare la giornalista, affermando che contrasta con il diritto d'informazione. Il pretore, però, ha ritenuto la questione «palesamente infondata» ed ha emesso la sua condanna.

Oriana Fallaci, dopo la sentenza, ha affermato di essersi limitata a rispettare l'articolo 2 dello statuto dei giornalisti, che impone di non rivelare le fonti di informazione. «Senza il segreto professionale dei giornalisti — ha concluso — non è possibile fare i giornali liberi e questi si ridurrebbero ad una squallida serie di comunicati ufficiali, come nei paesi oppressi dalla dittatura; è tempo che il parlamento si decida a riconoscerlo».

COMPACTO MOD. 3003/RRG

RADIO MF ST CAMBIABISCHI REGISTRATORE ST

eletronica

Bologna

AGENTI E CONCESSIONARI

PROV. MI-CO-PV-VA Guastalla O. Via 4 Novembre 22 - BOLLATE

PIEMONTE - Ruvolo A. Via Cigna 38 - TORINO

TOSCANA - Tempestini N. Via F. Baracca 233/15 - FIRENZE

PUGLIA - Ag. Elettrotecniche Via Latilla 12 - BARI

EMILIA-ROMAGNA - PBF Via Battiferro 2/12 - BOLOGNA

LAZIO - Randazzo V. Via Trionfale 8258 - ROMA

CALABRIA - Malera G. Via del Salvatore 21/A REGGIO CALABRIA

SARDEGNA - Chiello S. Via della Pineta 197/1 - CAGLIARI

VENETO-ALTO ADIGE - Vaccari E. Via I. d'Avanzo 33 - PADOVA

SICILIA - Elettromarket Via Messina M. 533/B - PALERMO



Cerca questa targa.

1977

Rivenditore Autorizzato

Levi's

Solo nei migliori negozi e con questa targa sei sicuro di trovare i veri Levi's Original Jeans. (Se non li trovi è colpa tua.)

LEVI STRAUSS & CO SAN FRANCISCO CAL.

GROSSETO — È crollato ieri mattina, pochi minuti prima del mezzogiorno, metà del tetto della cattedrale SS. Paolo e Pietro di Piugigliano risalente al 1600, uno dei centri storici più suggestivi della provincia di Grosseto.

Crollato il tetto della cattedrale di Piugigliano

Paolo Gambescia

v. f.

Le battute finali dell'assise della CISL

Macario conclude il congresso rinnovando l'invito all'unità

Nel nuovo consiglio generale si cercherà un accordo fra le due componenti - Sartori declina l'invito a entrare in segreteria - Polemica con Benvenuto - I rapporti con i partiti e col governo.

ROMA — Il congresso della CISL si è concluso diviso, ma all'insegna dell'unità. Non è un paradosso. La replica di Luigi Macario, segretario generale uscente, è stata infatti accolta dagli oltre mille delegati che si apprestavano a votare le due liste contrapposte e le due mozioni, con un applauso unanime, senza il minimo segnale di dissenso. E lo stesso Macario, nella parte finale del discorso si è lungamente soffermato sui problemi dell'unità interna, da costruire — in una prossima riunione del nuovo consiglio generale — non sull'equivoco, ma con l'apporto delle componenti di maggioranza e di minoranza.

« Adesso ci contiamo — ha detto — poi tutti alla stanga, sulla strada che il congresso ha segnato. Una strada delineata dalla relazione — su cui tutti hanno dato un parere favorevole — e dalla mozione approvata ». Verrà respinta una ipotesi per cui il nuovo consiglio generale dovrebbe essere una « maggioranza che guida il carrello e una minoranza che lo trattiene ». Occorre — ha aggiunto — uscire dalla paralisi, dalle insufficienze, dalla accettazione « di tutte le posizioni, anche le più contraddittorie. Ora basta ». L'organigramma, cioè

la composizione della nuova segreteria, dovrà essere stabilita secondo i criteri di funzionalità e di espressione politica della CISL, senza lasciare vuota nessuna casella, senza accettare veti sulle persone (qui l'accenno è sembrato diretto alla candidatura di Carniti al posto di segretario generale aggiunto). Macario ha rievocato un invito esplicito ad uno dei « leader » della minoranza, il capo dei braccianti Paolo Sartori, affinché entri nella nuova segreteria confederale.

Sartori, interpellato subito dopo, è sembrato declinare l'invito. Carniti ha sostenuto che comunque un accordo sarà possibile nel prossimo consiglio generale « come d'altronde si è sempre fatto ».

Una CISL più unita, dunque, per assolvere — si è detto nella replica — un ruolo più incisivo nelle iniziative per l'unità sindacale. Macario, a questo proposito, ha polemizzato con il segretario della Uil Benvenuto in merito alle misure per il superamento dei criteri di pariteticità nella composizione degli organismi direzionali della Federazione unitaria. Non bisogna ridurre la questione — ha detto — « come ad una sorta di

negoziato ». L'importante è compiere una esperienza, per esaminare i possibili aspetti positivi.

Macario si è anche soffermato sulla « proposta di solidarietà » ed « eguaglianza », scaturita dal congresso, sulle lotte necessarie — a cominciare da quelle nei grandi gruppi industriali — attorno ai problemi del Mezzogiorno, dell'agricoltura, dello Stato, della pubblica amministrazione, dei servizi. Saranno problemi al centro anche nell'invito (da considerare « non un'occasione qualunque ») di martedì col governo.

Ma le questioni relative al rapporto col quadro politico — molto discusse in questi 5 giorni di dibattito — Macario ha respinto un ruolo della CISL « come un tramite di mediazione elettorale ». Ha negato che esistano « interlocutori privilegiati ». La stessa strategia maggioritaria della DC sarebbe contraria ad una politica di interferenze.

Ha negato altresì che nel passato la CISL si sia mai pronunciata per il centro sinistra; semmai si è pronunciata per « l'apertura a sinistra ». L'organizzazione, inoltre, non è disposta, come la minoranza aveva richiesto, ad esprimere un voto sul compromesso storico. Macario ha però parlato di « limiti precisi » della sinistra storica — senza specificare troppo — in merito al pluralismo e alla concezione autonoma del sindacato.

Ma allora, in definitiva, la CISL non si pronuncia sul quadro politico, resta agnostica? Non è proprio così. « Nessuno — ha detto Macario — ha posto in discussione a questo congresso l'ipotesi dell'alternativa ». E l'ipotesi che da diritto a tutti i partiti, compreso il PCI, di andare al governo « alternandosi » con altri. Nulla di più.

Subito dopo la replica di Macario è stata data lettura delle due mozioni collegate alle due liste presentate per la elezione di 66 membri del Consiglio generale, mentre alcuni dirigenti della CISL rilanciano a caldo le prime dichiarazioni.

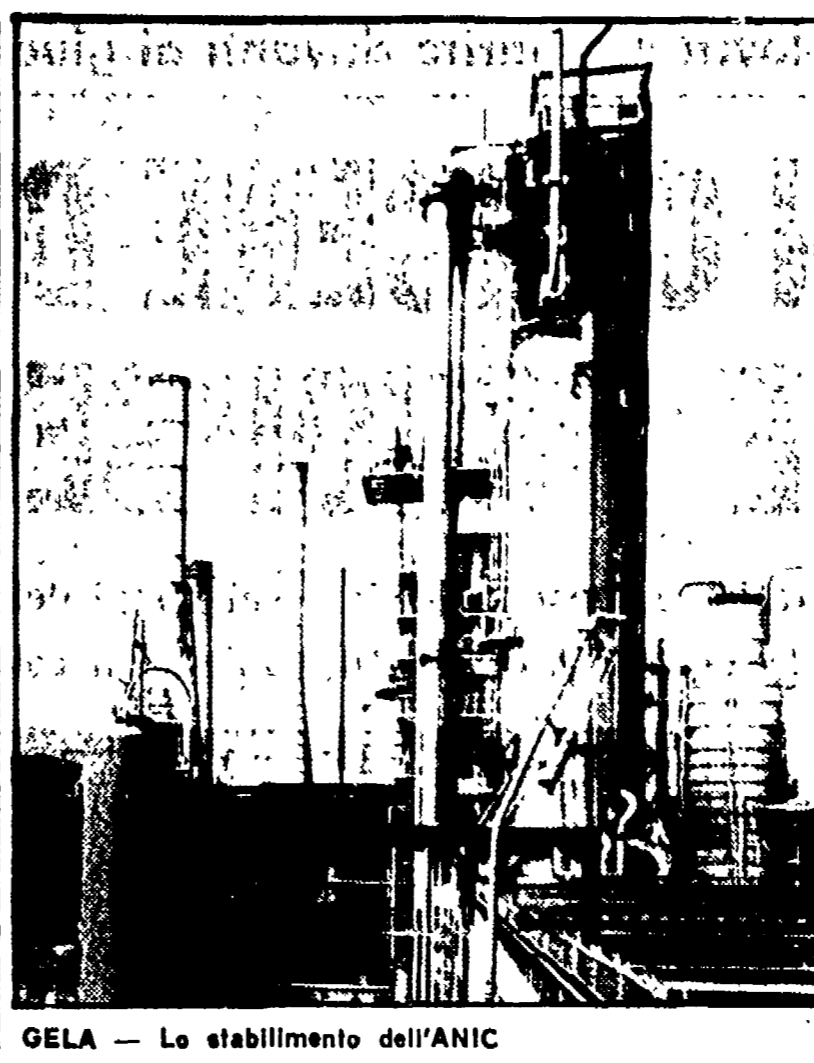
Pierre Carniti ha sostenuto che un accordo fra maggioranza e minoranza sarà possibile nel prossimo Consiglio generale « come d'altronde si è sempre fatto ».

Sartori declina l'invito di Macario ad entrare in segreteria: « Se Macario — diceva — si fosse realmente impegnato, in questo congresso, in favore dell'unità interna accettando la proposta di unificazione delle liste, la sua offerta per la segreteria poteva essere valutata. Ma dal momento che ha accettato la controparte, non può avere la mia disponibilità ». La realtà è che Sartori non vuole lasciare la FISBA che da anni controlla in modo ferreo.

Benvenuto esprimeva un giudizio positivo sulla replica di Macario e sulla futura composizione della segreteria affermando: « Siamo disposti ad accettare il contributo della minoranza se vorranno però presentare uomini validi ».

Anche l'on. Cabras, che faceva parte della delegazione della DC che ha seguito il congresso, ha espresso una sua « valutazione ». « Concordo pienamente — ha detto — con quanto Macario ha sostenuto circa i rapporti della CISL con la DC. Noi non siamo nostalgici del collaterale e ci sta bene una CISL giustamente aperta alla partecipazione e al confronto con le altre componenti ideologiche della classe lavoratrice. Sulla disponibilità a battersi per una intesa unitaria all'interno della Confederazione, invece proliferò il Macario della relazione; oggi ha risentito un po' delle rimostranze congressuali. Il mio giudizio, comunque, è complessivamente positivo: la CISL si conferma come una grande forza dei lavoratori al servizio dello sviluppo programmato del Paese ».

Bruno Ugolini



GELA — Lo stabilimento dell'ANIC

Martedì incontro fra le parti al Bilancio

Sospesi dall'Anic i licenziamenti nell'area di Gela

PALERMO — Sono stati sospesi i licenziamenti mirati nei confronti dei lavoratori delle ditte appaltatrici che operano nell'area chimica ANIC di Gela. L'annuncio è stato dato ieri mattina dall'amministratore delegato dell'ANIC, Lantini, al presidente della Regione Siciliana, Bontadeo.

Da alcuni mesi, come è noto, è in atto nell'area di Gela una riduzione costante di mano d'opera delle ditte appaltatrici, sia con licenziamenti, sia con l'applicazione della cassa integrazione. Ciò avrebbe comportato entro 25 giorni il licenziamento di oltre 1.600 lavoratori, senza alcuna prospettiva di possibile reimpiego in attività sostitutive all'interno o fuori dell'area chimica.

La decisione dell'azienda pubblica appariva tanto più grave in quanto presaga la vigilia di un incontro fra le parti al ministero del bilancio già fissato per dopo domani, martedì. Sindacati, Regione e i partiti aderenti all'intesa siciliana avevano chiesto il ritiro pregressivo del licenziamento, proprio per dar modo alla riunione in sede ministeriale di affrontare in un clima più disteso tutti i problemi (investimenti, occupazione, prospettive, ecc.) dell'area chimica di Gela. In concomitanza con l'incontro di martedì a Palermo è stato indetto a Gela, negli altri comuni del comprensorio uno sciopero generale.

Dopo i primi risultati I punti ancora aperti nella trattativa per la vertenza FIAT

Da definire meglio le prospettive per Grottamiranda e per lo stabilimento di Napoli - L'orario di lavoro

TORINO — Oltre a fare aperture sostanziali sull'insieme di una nuova fabbrica di veicoli commerciali nella Val di Sangro, in Abruzzo, e sullo stabilimento per autobus urbani ed extraurbani di Grottamiranda (Avezzano), definendo esplicitamente i tempi di realizzazione e la quantità di produzione ed i livelli di occupazione, la Fiat ha anche previsto, nella trattativa concernente i licenziamenti nelle fabbriche automobilistiche meridionali di Caserta e di Termini Imerese.

Nel definire questi risultati « sostanziali » passi in avanti, anche se hanno bisogno di ulteriori approfondimenti, soprattutto per ciò che riguarda lo stabilimento per autobus di Grottamiranda nei suoi rapporti con il piano a livello nazionale del trasporto pubblico, la FIAT ha dichiarato ieri in un comunicato che la trattativa per la vertenza Fiat si colloca « in una fase nuova, permanente », elementi non trascurabili di confronto ed elementi di dissenso che devono trovare soluzione nello sviluppo ulteriore del negoziato ».

Tra i problemi cruciali ancora da risolvere, la FIAT pone al primo posto la definizione di una concreta prospettiva produttiva ed occupazionale per lo stabilimento di Napoli, in rapporto al quale vanno anche chiarite questioni come il progetto della Fiat di trasferire in Francia la produzione del motore per autocarri modello « B10 », le prospettive dello stabilimento SPA Centro di Torino.

Contro l'attacco all'occupazione Oggi in piazza a Saline gli operai Liquichimica

Domani manifestazione a Roma dinanzi a palazzo Chigi - Chiesto il ripristino della cassa integrazione

REGGIO CALABRIA — Centinaia di giovani, di lavoratori, di cittadini di tutte le categorie manifatturiera, stasera, in piazza Duomo con gli operai della liquichimica che lottano per difendere il posto di lavoro e un avvenire produttivo al modernissimo complesso chimico, chiuso ancor prima dell'inizio del ciclo produttivo. La manifestazione di solidarietà, che avrà inizio alle 18, sarà condotta da oltre 21 quando circa duecento operai della Liquichimica, partiranno a bordo di quattro camion per Roma dove, a partire da domani 20 giugno, gli operai della Liquichimica (che, entro la fine del mese saranno, con gli attuali ritmi di licenziamento, tutti senza lavoro) allezzeranno alcune tende dinanzi a Palazzo Chigi affinché il governo non uscirà dalle attuali ambiguità ed incertezze, sul futuro di Saline.

I lavoratori in primo luogo si battono per ottenere il ripristino della cassa integrazione collegata al periodo di licenziamento, per il quale è necessario che avvenga la produzione degli altri reparti in via di ultimazione (cedi grassi, acidi cetrici) e che i lavoratori garantiscano gli attuali livelli occupazionali consentendo altresì l'occupazione di circa centinaia di lavoratori in altre categorie.

Solo 120 operai (su mille previsti) sono, infatti, impegnati nella produzione sperimentale delle bioproteine per il bestiame e per la qualifica di stoffe sintetiche. Il decreto governativo, bisogna costringere la Liquigas (cui è stata consegnata la licenza) a ricordare da atteggiamenti ricattatori, ad attuare subito le prescrizioni igienico-sanitarie per la tutela dell'ambiente e della salute degli operai.

Milioni di lavoratori mobilitati per le vertenze dei grandi gruppi

Mercoledì in sciopero Piemonte, Milano tessili, metalmeccanici delle PP. SS.

Rigido atteggiamento del padronato pubblico e privato su investimenti, occupazione, organizzazione del lavoro - Il 24 in lotta gli alimentaristi per il contratto

ROMA — I lavoratori di alcune fra le maggiori categorie dell'industria, tessili, metalmeccanici, alimentari saranno impegnati nel corso della settimana, in azioni di lotta a carattere nazionale per rilanciare con vigore le vertenze dei grandi gruppi, quelle aziendali e territoriali. Ed è a livello territoriale (in tutto il Piemonte e in provincia di Milano) che il movimento di tutti i lavoratori dell'industria troverà un momento unitario con lo sciopero di quattro ore indetto per mercoledì 22, lo stesso giorno in cui si asterranno dal lavoro, sempre per quattro ore, circa un milione e mezzo di tessili, calzaturieri, e dipendenti delle aziende di abbigliamento e di metalmeccanici delle aziende di occupazione statale e metalmeccanica, pubblici e privati, scenderanno in sciopero il 1. luglio.

Nell'uno e nell'altro caso si è di fronte ad una identità di linea del padronato che modifica o annulla le conquiste di tutto il movimento sindacale per ricalcare il vecchio cammino del superamento della crisi in termini congiunturali al di fuori di ogni confronto e verifica con i lavoratori per poter accedere e utilizzare diversamente le risorse finanziarie pubbliche, operate ricorrendo alla riduzione dei livelli di occupazione e sacrificando ancora una volta il Mezzogiorno.

E' quanto ad esempio sta avvenendo nel settore tessile. Il 1976 si è chiuso contrariamente a tutte le pesanti previsioni degli esperti « del padronato con un aumento della produzione di gran lunga superiore agli altri settori. Anche il primo trimestre del '77 ha registrato un apprezzabile aumento (più 10 per cento) ma con aprile si è avvertita una prima battuta d'arresto (meno 0,2 per cento in più rispetto allo stesso mese del '76). Si è in presenza di una notevole contrazione della domanda interna con il rischio che il padronato utilizzi questa situazione per manovre speculative usando le scorte accumulate e facendosi concedere costi sui lavoratori. Già ora siamo di fronte a numerose aziende (una trentina fra piccole e grandi) in crisi e al rischio di una perdita secca di almeno 25 mila posti di lavoro, in maggioranza femminili e dislocati nel Mezzogiorno. Circa 30 mila lavoratori sono a cassa integrazione soprattutto nel settore tessile e in alcuni casi « selvaggio » che si traduce in espulsione di mano d'opera, fondamentalmente femminile, dalle grandi e medie aziende con possibili « recuperi » nel lavoro nero e a domicilio.

Tutti i problemi, questi, che richiedono, una ricca articolazione del movimento e della azione di lotta, investendo sia i grandi gruppi, sia le aziende, sia il territorio (vertenze sono state aperte dai tessili a Carpi, Biella, Prato) estendendo il fronte alle forze politiche, agli enti locali, alle Regioni. Ma richiedono soprattutto una maggiore solidarietà fra le varie categorie avendo sempre presente il carattere intersettoriale dei maggiori gruppi industriali (Montedison, Eni, Iri, ecc.) molti dei quali a capitale pubblico. E questi ultimi, come dimostra il recente atteggiamento assunto dall'Intersind, si sono allineati e con posizioni a volte, più rigide al padronato privato.

lilio Giordani

Centinaia di incontri in tutto il paese

Primo bilancio sulla Costituente contadina

Assemblea nazionale il 14 luglio a Roma - Conferenza regionale a Bologna sui giovani e l'agricoltura

Dal nostro inviato

BOLOGNA — Il processo di costruzione di una nuova organizzazione contadina, frutto della unificazione tra Alleanza, Federmezzadri e UIC, è in pieno svolgimento. In ogni parte del paese sono in corso centinaia di riunioni, nel corso delle quali si nominano i delegati che il prossimo 14 luglio, a Roma, daranno vita alla assemblea nazionale della Costituente contadina che in pratica è la premessa di un congresso confederale in programma per il prossimo autunno. Naturalmente il discorso unitario non è fine a se stesso: affronta le difficoltà che gli sono proprie (certe resistenze sono dure a morire), ma soprattutto si sviluppa tenendo in massimo conto la realtà delle nostre campagne e dei suoi problemi. La conferenza regionale tenutasi a Bologna presso il palazzo degli affari ne è una testimonianza. Qui si è parlato di giovani, in altra occasione si parlerà di salute e di previdenza, eppoi ancora di programmazione e di potere regionali.

L'iniziativa ha registrato una partecipazione qualificata: ricordiamo gli assessori regionali dell'Iniziativa della Fedemazzadri nella Costituente contadina per la fondazione di una nuova organizzazione contadina, i professionisti dei coltivatori che sia unitaria, democratica ed autonoma, di sinistra rispetto al movimento contadino, aperta alle forze disponibili, impegnata a perseguire migliori rapporti con tutte le organizzazioni dei coltivatori, al fine di contribuire a determinare le condizioni per l'avanzamento del più ampio processo di unità organica dei coltivatori e lo sviluppo di sempre più ampie iniziative con il movimento sindacale dei lavoratori dipendenti. Spetterà alla Fedemazzadri, così ha deciso il congresso di Rimini — decidere la propria partecipazione alla nuova organizzazione e di conseguenza regolare i propri rapporti con la stessa CGIL. L'impegno unitario non trascura, naturalmente, l'impegno sulle altre questioni che stanno di fronte alla categoria (l'intreccio anzi è evidente e forte) e comincia dal superamento dei con-

« gli organi e le strutture confederali » sono impegnati a realizzare l'iniziativa della Fedemazzadri nella Costituente contadina per la fondazione di una nuova organizzazione contadina, i professionisti dei coltivatori che sia unitaria, democratica ed autonoma, di sinistra rispetto al movimento contadino, aperta alle forze disponibili, impegnata a perseguire migliori rapporti con tutte le organizzazioni dei coltivatori, al fine di contribuire a determinare le condizioni per l'avanzamento del più ampio processo di unità organica dei coltivatori e lo sviluppo di sempre più ampie iniziative con il movimento sindacale dei lavoratori dipendenti. Spetterà alla Fedemazzadri, così ha deciso il congresso di Rimini — decidere la propria partecipazione alla nuova organizzazione e di conseguenza regolare i propri rapporti con la stessa CGIL. L'impegno unitario non trascura, naturalmente, l'impegno sulle altre questioni che stanno di fronte alla categoria (l'intreccio anzi è evidente e forte) e comincia dal superamento dei con-

Distribuiti tramite le banche

Da giovedì i titoli del Tesoro al 16,30%

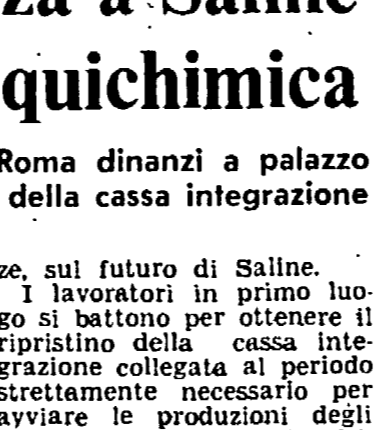
ROMA — Giovedì le banche entreranno in possesso dei nuovi titoli del prestito del Tesoro denominati Certificati di Credito del Tesoro (CCT) a interesse garantito 16,30 per cento, aumentabile in base ai tassi correnti dei buoni del Tesoro (quindi attualmente 16,30 per cento), durata due anni. Il CCT viene emesso perché lo compiono anche i piccoli risparmiatori in quanto l'interesse è più alto di quello bancario. Il taglio minimo di un milione di lire, la riscossione dell'interesse viene fatta in modo semplice — ogni sei mesi — ed il rimborso al 100 per cento il 14 luglio.

Si teme però che proprio per questo le banche cercheranno di accaparrare questi titoli per toglierli di circolazione e per cui, alla fine, al piccolo risparmiatore non rimarrà che il Bancompost, dove riceve oggi il trattamento migliore. Tuttavia le banche dovranno pur accogliere le prenotazioni e la Banca d'Italia si è impegnata a rifornire di titoli le banche che vorranno subito esaurirli, come previsto. I mille miliardi che verranno consegnati giovedì.

urgenti delle masse contadine.

« Uici ». La situazione non è certamente un monumento di chiarezza. La decisione del congresso di Firenze del 1975 (l'idea della costituente fu lanciata dall'Uci proprio in quella sede) è stata improvvisamente sconsigliata da una parte della sua dirigenza. Il che ha provocato una spaccatura sia al vertice che alla base. Le dimensioni sono tutte da accettare. Mariani, l'attuale presidente, ha ricevuto due risposte dello stesso PSI in nome della base aveva tentato di far passare le sue posizioni antiunitarie. Il PSI recentemente ha affermato che il posto dei contadini socialisti nella costituente è non altrove. Lo stesso vice presidente Giorgio Veronesi partecipa attivamente, assieme a decine e decine di altri dirigenti e a centinaia di iscritti, al processo della costituente. Nella prossima settimana dovrebbe riunirsi il consiglio generale dell'Uci e in quella sede si dovrebbe fare un po' più di chiarezza.

Incontrarsi con chi è abituato a fare i conti con la terra. Per agire insieme.



Incontrarsi significa per noi qualcosa di più che offrire mezzi finanziari.

Incontrarsi significa per noi qualcosa di più che offrire mezzi finanziari. Significa fare un serio discorso sui problemi agricoli. Significa aprire un dialogo per sapere cosa fare, come e quando.

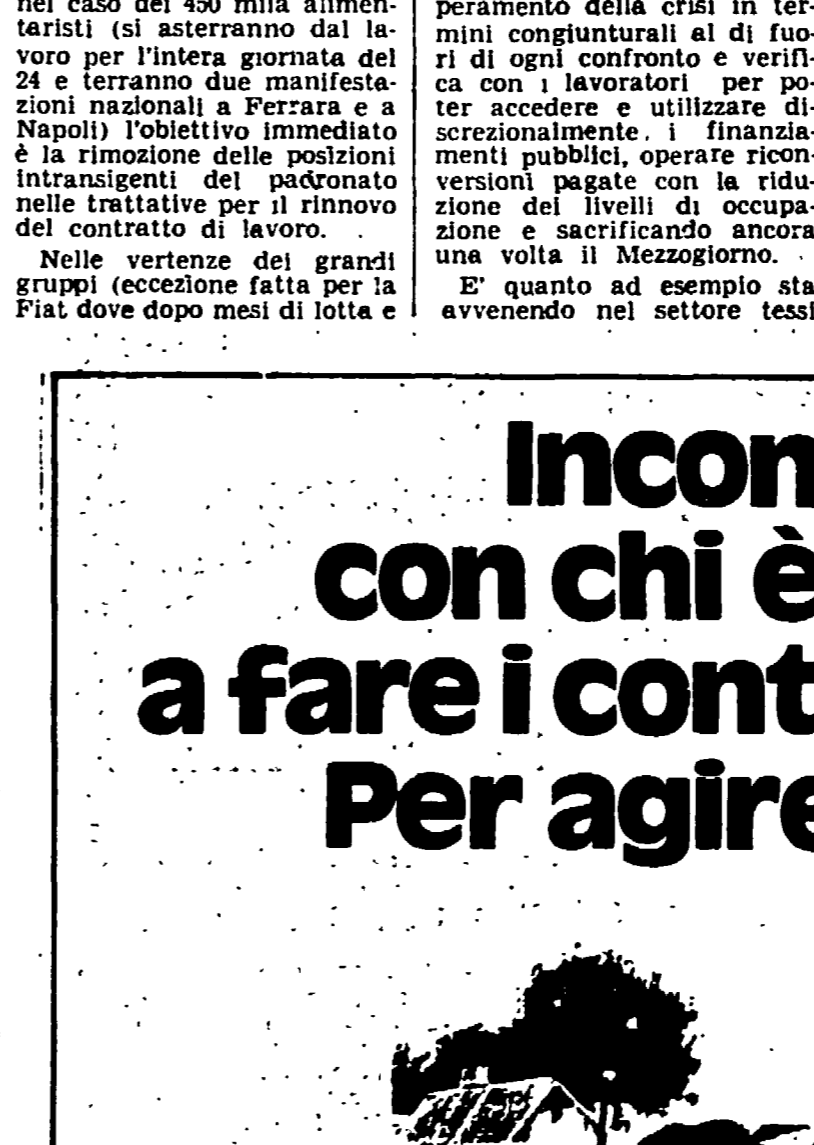
Il Credito Agrario Sanpaolo conosce l'agricoltura e le sue esigenze. Un incontro può e deve essere una buona occasione per contribuire a fare dell'agricoltura un'attività più sicura e produttiva.

In tanti modi. Con la scelta dei giusti investimenti, con appropriati acquisti di attrezzature, con la valorizzazione dei prodotti, con la ricerca di adeguati interlocutori commerciali, con la consulenza per i problemi amministrativi e finanziari. E per ogni altra occorrenza.

Questo è quanto vogliamo fare. Insieme. Solo così il concorso di iniziative e di esperienze potrà coincidere con l'interesse dei singoli operatori agricoli. Integrandosi nell'interesse di tutti. E dell'agricoltura.

Credito agrario Sanpaolo

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO



La stagione è cominciata: cosa si prevede

Quale turista arriva e quando?

Napoli, dove il mare è inquinato, è una città di transito e gli alberghi stanno chiudendo, ma attorno il movimento cresce: il flusso verso le isole e le zone costiere dove l'acqua è ancora pulita

A Rimini sembra un anno come gli altri: prezzi un po' più alti, minori presenze straniere e maggiori italiane. Il previsto superaffollamento di luglio e agosto ripropone i problemi di sempre

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Sulla grande Piazza del Municipio, tra il Castello Angioino e la stazione marittima da dove partono i vaporette per Capri e Ischia, la facciata neoclassica dell'albergo Londra e Ambasciatori, uno dei più antichi e famosi di Napoli, coperta di bandiere rosse e di cartelli di protesta, offre un volto, a dir poco, inatteso, ai turisti di passaggio. È accaduto che il demanio pubblico, proprietario del vasto e centrale edificio intende destinarlo ad altri usi e per questo dà il benvenuto all'albergo. Ma i lavoratori non sono d'accordo e ora presidiano l'albergo che è uno dei primi della città.

Dal nostro inviato

RIMINI — La «temperatura» turistica sulla riviera adriatica è ancora piuttosto bassa: il polso batte, ma senza entusiasmo, a ritmo di tran-tran e sarà così fino alla consueta e prevedibile impennata di luglio-agosto. Tra gli operatori non mancano i «muscoli lunghi», anche se nessuno pensa di fare drammi. «È un anno come gli altri, più o meno», dicono a Rimini — potrebbe andar meglio, ma potrebbe anche andar peggio visto l'andamento di altri settori dell'economia e i problemi di crisi internazionale e nazionale.

Dal nostro inviato

RIMINI — La «temperatura» turistica sulla riviera adriatica è ancora piuttosto bassa: il polso batte, ma senza entusiasmo, a ritmo di tran-tran e sarà così fino alla consueta e prevedibile impennata di luglio-agosto. Tra gli operatori non mancano i «muscoli lunghi», anche se nessuno pensa di fare drammi. «È un anno come gli altri, più o meno», dicono a Rimini — potrebbe andar meglio, ma potrebbe anche andar peggio visto l'andamento di altri settori dell'economia e i problemi di crisi internazionale e nazionale.

l'orientamento è lo stesso, si restringono i giorni di permanenza sulle spiagge. «Chi resta quindici giorni, ora si ferma per sette o dieci» — dice il presidente della CoopTour, Cecchetti — e questo vale anche per l'alta stagione. Le previsioni per luglio e agosto, del resto, sono buone, ma questo non fa testo. Da sempre in questi mesi si ha il tutto esaurito nei cinquemilacinquecento esercizi alberghieri della riviera emiliano-romagnola.

Identikit di chi va sulle spiagge liguri

Dalla nostra redazione GENOVA — «Cauti ottimismi»: è l'espressione che meglio riassume l'alternarsi di risposte fornite da albergatori, assessori al turismo e proprietari di stabilimenti balneari alla domanda sul modo in cui si presannuncia la stagione turistica in Liguria. Oltre ai dati concreti sulle prenotazioni giunte sino ad oggi, ai contatti con le grandi agenzie di viaggio estere, giocano a favore di una buona stagione turistica una serie di elementi fra i quali il determinante la perdita di valore della lira. La svalutazione infatti, oltre a convincere un numero crescente di italiani a trascorrere le vacanze nel paese e non all'estero, ha favorito l'aumento del numero dei turisti stranieri, soprattutto tedeschi.

Identikit di chi va sulle spiagge liguri

Dalla nostra redazione GENOVA — «Cauti ottimismi»: è l'espressione che meglio riassume l'alternarsi di risposte fornite da albergatori, assessori al turismo e proprietari di stabilimenti balneari alla domanda sul modo in cui si presannuncia la stagione turistica in Liguria. Oltre ai dati concreti sulle prenotazioni giunte sino ad oggi, ai contatti con le grandi agenzie di viaggio estere, giocano a favore di una buona stagione turistica una serie di elementi fra i quali il determinante la perdita di valore della lira. La svalutazione infatti, oltre a convincere un numero crescente di italiani a trascorrere le vacanze nel paese e non all'estero, ha favorito l'aumento del numero dei turisti stranieri, soprattutto tedeschi.

Identikit di chi va sulle spiagge liguri

Dalla nostra redazione GENOVA — «Cauti ottimismi»: è l'espressione che meglio riassume l'alternarsi di risposte fornite da albergatori, assessori al turismo e proprietari di stabilimenti balneari alla domanda sul modo in cui si presannuncia la stagione turistica in Liguria. Oltre ai dati concreti sulle prenotazioni giunte sino ad oggi, ai contatti con le grandi agenzie di viaggio estere, giocano a favore di una buona stagione turistica una serie di elementi fra i quali il determinante la perdita di valore della lira. La svalutazione infatti, oltre a convincere un numero crescente di italiani a trascorrere le vacanze nel paese e non all'estero, ha favorito l'aumento del numero dei turisti stranieri, soprattutto tedeschi.

Identikit di chi va sulle spiagge liguri

Dalla nostra redazione GENOVA — «Cauti ottimismi»: è l'espressione che meglio riassume l'alternarsi di risposte fornite da albergatori, assessori al turismo e proprietari di stabilimenti balneari alla domanda sul modo in cui si presannuncia la stagione turistica in Liguria. Oltre ai dati concreti sulle prenotazioni giunte sino ad oggi, ai contatti con le grandi agenzie di viaggio estere, giocano a favore di una buona stagione turistica una serie di elementi fra i quali il determinante la perdita di valore della lira. La svalutazione infatti, oltre a convincere un numero crescente di italiani a trascorrere le vacanze nel paese e non all'estero, ha favorito l'aumento del numero dei turisti stranieri, soprattutto tedeschi.

A Ferrara, nello storico Palazzo dei Diamanti

La Pinacoteca crolla

Pavimenti in pericolo in diciotto delle venti sale che contengono la ricca collezione - Forse riaperta nel 1978 - In passato ventimila visitatori all'anno

Dal nostro inviato

FERRARA — Chiusa ufficialmente, la Pinacoteca nazionale accoglie soltanto le visite di uno o due visitatori per volta. Quindi niente comitive. Domenica scorsa, ad esempio, ne è stata respinta una di 120 turisti; nei giorni successivi il «rifiuto» è stato ripetuto, non per mancanza di personale (anche se quello che vi è risulta del tutto insufficiente), ma per ragioni di incolumità fisica per il visitatore. Infatti i pavimenti di ben diciotto delle venti sale, del piano nobile del Palazzo dei Diamanti, sono in condizioni cattivissime: le mattonelle che li compongono, risalenti all'Ottocento, sono quasi tutte smosse, in pezzi e in più punti del pavimento si sono creati pericolosi avvallamenti. Hanno ceduto alla vecchiaia. Dice il capo dei custodi, Calori, a nome anche dei suoi altri sette colleghi: non ce la faremo più di portare in

Dal nostro inviato

visita gruppi di persone: il rischio è grande, ad ogni passo si può inciampare e cadere. Il dirigente della Pinacoteca, il prof. Riccomini, che è anche sovrintendente regionale ai beni artistici e culturali di Parma, rileva che la causa del deterioramento è stata ripetuta, non per mancanza di personale (anche se quello che vi è risulta del tutto insufficiente), ma per ragioni di incolumità fisica per il visitatore. Infatti i pavimenti di ben diciotto delle venti sale, del piano nobile del Palazzo dei Diamanti, sono in condizioni cattivissime: le mattonelle che li compongono, risalenti all'Ottocento, sono quasi tutte smosse, in pezzi e in più punti del pavimento si sono creati pericolosi avvallamenti. Hanno ceduto alla vecchiaia. Dice il capo dei custodi, Calori, a nome anche dei suoi altri sette colleghi: non ce la faremo più di portare in

Dal nostro inviato

tempo relativamente breve, di completare l'opera di risassetto e di consolidamento. Tempi precisi non si possono indicare, per ora si spera soltanto in una riapertura entro il 1978. Ma si sa come vanno queste cose nel nostro paese. La «chiusura ufficiale» della Pinacoteca, in realtà, è cominciata pochi anni fa. Eppure la Pinacoteca contiene una lunga serie di opere pregevoli, per di più collocate — insieme alla Galleria d'arte moderna — in uno dei capoluoghi di Biagio Rossetti, costruito a partire dal 1492, appunto Palazzo dei Diamanti, al quadrivio della Ferrara rinascimentale, un punto della città che si meta di ogni turista che si rispetti e di studiosi. È nata 41 anni fa, con primi acquisti dell'alle-

Dal nostro inviato

ra amministrazione comunale di cui è stata acquistata la collezione di opere d'arte raccolte in varie chiese ferraresi: successive acquisizioni, altri acquisti, doni e lasciti ne hanno fatto una Pinacoteca di rilevante importanza: esattamente 21 anni fa è passata allo Stato. Delle molte opere esposte citeremo quelle firmate dal Tintoretto, dal Bastianino, da Serafini dei Serafini, Carlo Bonomi, Dossò Dossi, Garofalo, Cosmé, Tura, Francesco del Cossa, Lorenzo Costa, Vittorio Carpaccio e Dell'Ortolano. Negli anni passati, anche alle ferie in estate e l'amministrazione comunale intervenne inviando propri dipendenti: così pure l'Ente provinciale del turismo.

Gianni Buozzi

Advertisement for Hamys amaro dry international. Features a bottle of Hamys liqueur, a glass, and a rose. Text: 'Si può digerire nel solito modo...o con classe'. Includes a coat of arms logo.

Advertisement for the Enciclopedia della Chimica. Text: 'Una insostituibile opera di riferimento ed uno strumento di aggiornamento tecnico al servizio della comunità scientifica...'. Includes an image of the encyclopedia set.

Advertisement for YUGOSLAVIA ho ritrovato la natura. Includes a small illustration of a person and text about travel services.

Advertisement for YUGOTOURS. Text: 'CON LA YUGOTOURS una settimana a partire da lire 60.000'. Includes contact information.

Advertisement for SLOVENIA è la più vicina. Text: 'A due passi da Trieste, bellissima località marina e montana...'. Includes a small illustration.

Advertisement for VISITATE LA JUGOSLAVIA. Text: 'servizio traghetto giornaliero ANCONA - ZARA - ANCONA con la Mn. ILIRJA'. Includes contact information.

Advertisement for A FIRENZE - BOLOGNA - MILANO. Text: 'EQUIPE MEDICI SPECIALISTI TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna CRIOTERAPIA CHIRURGIA del FREDDO'.

Advertisement for ISEDI. Text: 'Istituto Editoriale Internazionale Via Paleocapa, 6 - 20121 Milano'. Includes a logo and contact details.

La tragedia degli handicappati sottoposti ad intervento in Argentina

Dopo l'operazione un futuro oscuro

Il caso disperato di Anna Maria Saja figlia di un vigile urbano di Catania - Passerà il resto della vita inebetita. Zona dell'ipotalamo distrutta per errore - Una dichiarazione del prof. Terzian - « Mansuetudine » ma a quale prezzo

Dal nostro inviato
CATANIA - Anna Maria Saja adesso ha 21 anni. Bischia di passare il resto della sua vita inebetita, la mente come dentro un tunnel buio ed angoscioso.

Che cosa, hanno distrutto infatti « per errore » una delicatissima zona dell'ipotalamo, una parte del cervello che, tra l'altro, è ben distante dalla zona del « talamo » che il professore argentino intendeva demolire sulla base della sua « teoria » neurochirurgica.

Anna Maria, di conseguenza, presenta adesso anche una grave forma di « diabete insipido ». Beve dieci litri di acqua al giorno. Ridotta ad una larva, i suoi genitori l'hanno portata alla clinica neurologica di Verona, diretta dal prof. Hyvar Terzian (il docente cui va il merito della prima denuncia pubblica su questa atroce e incredibile speculazione con la pelle di centinaia di handicappati meridionali).

Uno di questi è il professor Giovambattista Ximé, primario chirurgo dell'ospedale di Ragusa, ginecologo, che figura allo stesso tempo come vittima e come protagonista della vicenda. Oltre ad essere il padre di una delle povere ragazze operate a Buenos Aires, è anche uno di quei medici siciliani che hanno prestato più volte il loro « studio professionale » e la copertura del loro nome alla coppia di neurochirurghi argentini, Oscar Dadamia e Roberto Chescotta, durante i loro « giri » in Sicilia.

Il professore racconta di Elvira, la sua figliola, gravemente ritardata, avrebbe vinto la sua pericolosa aggresività ed alcune fobie dopo essersi sottoposta all'intervento.

Che si tratti di una vera e propria gravissima speculazione, il prof. Terzian non ha dubbio alcuno. La costissima clinica privata di Buenos Aires dove avvengono gli interventi e tutto lo « stile di lavoro » della coppia Chescotta-Dadamia rivelano tutte le finalità di lucro chirurgica.

Lo ha deciso il parlamento europeo

Cancerogeno il cloruro di vinile: necessario un rigoroso controllo

La sostanza, usata nella fabbricazione di materie plastiche, provoca una rarissima forma di cancro - Denuncia degli operai

Dal nostro inviato
STRASBURGO - L'uso del cloruro di vinile, una pericolosa sostanza usata nella fabbricazione di materie plastiche, sotto accusa perché provoca una rarissima forma di cancro al fegato, sarà regolamentato da una norma comunitaria.

Lo ha deciso il parlamento europeo fissando i limiti consentiti di concentrazione di cloruro di vinile nell'atmosfera, ma ora la direttiva dovrà passare al consiglio dei ministri della CEE prima di diventare obbligatoria in tutti i paesi; si mette fine a una delle più indegne forme di speculazione sulla salute e la vita dei lavoratori. La proposta è stata avanzata e sostenuta da una parlamentare italiana, la senatrice Vera Squarziupoli, indipendente di sinistra eletta nelle liste del PCI.

Il primo caso di angiosarcoma al fegato provocato da cloruro di vinile, fu scoperto qualche anno fa negli Stati Uniti, ma il vero allarme per le conseguenze delle esalazioni parti dall'Italia. Sono stati gli operai della plastica di Porto Marghera, che fecero da pionieri delle decine di fabbriche del

la Lombardia e dell'Emilia che occupano migliaia di lavoratori, a denunciare il pericolo, quando sono apparsi fra i lavoratori esposti alle esalazioni, i primi sintomi di una malattia rarissima e terribile, l'angiosarcoma, una forma mortale di cancro al fegato, che si manifesta, in situazioni « normali », in un caso su venti milioni. Gli studi di un illustre ricercatore italiano, il professor Maltoni della clinica oncologica dell'università di Bologna hanno dimostrato che, esposte ad una concentrazione atmosferica di cloruro di vinile monomero di 25 parti su un milione, le cavie di laboratorio si ammalavano e morivano di angiosarcoma. In alcune fabbriche della plastica della zona di Marghera la concentrazione arrivava sino a 500 parti su un milione. I segni del pericolo, d'estate gli operai mettevano le bottiglie di birra e le bevande in fresco nel cloruro di vinile liquido! Ci sono voluti casi drammatici e clamorosi, e le lotte operaie che ne sono seguite, per obbligare le aziende italiane, Montedison in testa, a migliorare gli impianti in modo da impedire la fuori-

Ceduta a un privato la Radaelli-Sud di Bari

ROMA - Il disimpegno delle Partecipazioni statali della Radaelli Sud di Bari, iniziato quattro anni fa con la dequalificazione dell'attività produttiva, è culminato con la cessione dell'azienda, da parte dell'EFIM ad un imprenditore privato del luogo, Calabrese. Secondo alcune notizie ufficiose l'azienda sarebbe stata venduta per 500 milioni di lire, mentre il valore dei soli impianti è notevolmente più alto senza contare le commesse in corso per oltre due miliardi e l'alto grado di qualificazione dei lavoratori che costituisce un enorme potenziale produttivo.

Anche a Bari bimba operata e rovinata

BARI - Anche la Puglia ha il suo triste caso di una piccola handicappata usata come cavia all'istituto argentino diagnostico e trattamento « società anonima » di proprietà del prof. Roberto Chescotta. La vicenda di Silvia Danzieri di Foggia, che ora ha 17 anni, è angosciante. A mettere in contatto la famiglia Danzieri (il padre della bimba si laurea tra qualche mese in architettura) fu, due anni or sono, un pedagogista che lavora in un istituto per subnormali in Sicilia. Silvia soffriva di epilessia e chi avvicinò i genitori assicurava un felice esito all'intervento e la fine delle crisi cui la bambina era soggetta.

sanno dire che tipo di intervento subì la bambina; sanno dire solo che subito dopo l'operazione la bambina stava apparentemente bene, ma sembrava troppo tranquilla. Aveva, afferma la madre, un'espressione ebete. Non solo questo, ma ingrassò moltissimo e i genitori l'accompagnavano in lunghe passeggiate per farla smaltire un po' di peso. Il risultato dell'intervento è stato del tutto negativo. Si ripetonno le crisi e per ben quattro volte al giorno le vengono somministrati, come prima dell'intervento, i sedativi. Tutto è stato inutile e si è risolto in una truffa ben architettata che ha lasciato i genitori nell'angoscia di prima.

Diverso appare il caso di Raffaele Saviano di 20 anni, figlio di un veterinario di Corato, un centro a 40 chilometri da Bari. Soffriva di epilessia a causa di lesioni cerebrali. La famiglia di Raffaele era venuta a contatto con il prof. Chescotta tramite altre persone che avevano avuto contatti con l'istituto argentino.

Dopo l'intervento, subito due anni fa, il ragazzo che prima era molto aggressivo sembra più calmo.

« Una truffa terribile una squallida truffa »

MESSINA - « Nella grande illusione, lo ammetto, cadetti anch'io. Mi ci volle del tempo per capire che era tutta una truffa, una squallida truffa ». Parla Vincenzo Primerano, l'ostetrico messinese che, nel gennaio del 1975, ospitò per una settimana nel suo ambulatorio in via del Bufalo, Oscar Dadamia. Di quella settimana, Vincenzo Primerano ricorda tutto. Ricorda la promozione ininterrotta di clienti - gente venuta dalla Calabria, dalle Puglie, da tutta la Sicilia orientale - che durava dalle due del pomeriggio alle 10 di sera, e che non si bloccò neppure l'unica domenica di quel soggiorno messinese di Dadamia. « E vennero altre volte - racconta Primerano - visitando pazienti perfino al Jolly Hotel. Ma da me, non si è fatto più vedere quando gli scrissi che sarei voluto andare in Argentina per seguire dal vivo l'operazione ». Accettò persino di visitare qualcuno anche gratis.

« Tanto - dice adesso Primerano - il guadagno, per lui non veniva certo di lì. Quegli spiccioli gli servivano soltanto per pagarsi l'albergo ». Il guadagno, infatti, veniva tutto dall'operazione al cervello. Nella settimana passata nell'ambulatorio di via del Bufalo, Dadamia la consigliò a più della metà dei suoi clienti. Quanti partirono allora, conquistati dallo splendido successo ottenuto, secondo alcuni quotidiani siciliani, nel caso di un giovane messinese, Rodolfo Natale, operato da Chescotta nell'estate del '74. Primerano non sa dirlo. Le cifre non sono ufficiali. Si parla di cento, duecento persone. Tra gli altri, un ragazzo, da Genova, una mia nipote, una ragazza di 18 anni - racconta Primerano. Proprio per lei conobbi Dadamia e gli prestai lo studio, quando venne a Messina, preso dalla speranza che potesse guarirla ». Ma da quel viaggio la ragazza tornò peggiorata.

« Per mio nipote un intervento positivo »

CATANZARO - Giuseppe D'Amato non ha difficoltà a parlare del caso del nipote Antonio D'Amato, 17 anni, uno degli handicappati mentali « curati » in Argentina dal prof. Chescotta. L'intervento, o meglio l'esterotomia, come si spiega lui stesso, risale al '74, quando si ebbero i primi « viaggi della speranza ».

Una mese fa il professore Chescotta ha rivisitato a Ragusa, presso lo studio del prof. Ximé, il ragazzo e anch'egli ha notato il miglioramento. Cos'altro posso dire? Che si sia costituita attorno a questa disgrazia che interessa purtroppo tante famiglie un'attività non pulita non c'è dubbio, ma da qui si dire che ci siano responsabilità di altra natura bisogna andare cauti. Posso aggiungere soltanto che spero che non sia così.

Advertisement for Rizzoli Finarte. Title: 'Come difendersi dai falsi in arte?'. Three numbered points: 1. A safe way to acquire art directly from the author. 2. How to distinguish authentic art from the past. 3. A third guarantee: the name of Rizzoli Finarte. Includes a contact form for Rizzoli Finarte, Via Bissola 27, 20122 Milano.

Test di gravidanza e diritto al lavoro

«O il posto o il figlio»

Maternità proibita se il profitto ne soffre

Il caso delle aziende che sottoponevano le aspiranti alle assunzioni a visite ginecologiche - «Un metodo inconcepibile» - L'incentivo ad abortire clandestinamente

Dal nostro inviato

GRIGNASCO (Novara) — Questa sconcertante faccenda dei test di gravidanza richiesti da alcune aziende tessili della Valsesia alle ragazze che fanno domanda d'assunzione ha ferito Marcella Balconi, medico, sindaco comunista di Grignasco, anche nella sua sensibilità di donna. «E' inconcepibile. La Costituzione della Repubblica tutela anche la libertà e la dignità del cittadino. E poi c'è l'articolo 8 dello Statuto dei diritti dei lavoratori che fa divieto di indagare su fatti che non abbiano attinenza con la valutazione dell'attività professionale del lavoratore».

La compagna Balconi apre il cassetto della sua scrivania e mi mostra le fotocopie delle lettere che ha fatto partire in questi giorni. Quella indirizzata a una signora, il lavoro on. Tina Anselmi invita, fra l'altro, a riflettere su una delle conseguenze più pericolose e aberranti che possono derivare dalla pretesa di imporre tra i requisiti per l'assunzione quello di non essere incinte: «La donna... se intravede la possibilità di un posto di lavoro all'inizio di una gravidanza, e se questo lavoro le è indispensabile per vivere, non ha altra scelta che abortire prima che il padrone la sottoponga a una vera e propria perquisizione fisica e morale».

Ma il discorso, naturalmente, non riguarda solo la donna che si trova ad attendere un figlio nel momento in cui sembra prender corpo la speranza di un'occupazione. Riguarda tutte le donne che si vedono fatte oggetto di «un inconcepibile attacco», come dice la lettera al ministro, nel momento stesso in cui chiedono lavoro. E riguarda tutte le donne alle quali l'ingresso in fabbrica costa un prezzo assai doloroso: la maternità vista con senso di colpa, come qualcosa che «non si deve fare», che è rifiutato.

La storia dei test

La storia dei test è venuta alla luce su denuncia di un medico e di un prete. Il medico è la dottoressa Daniela Dell'Occhio di Prato Sesia. Erano già andate da lei diverse lavoratrici che dovevano entrare alla maglieria Ragno di Valduggia: «Chiedevano il test perché dovevano dimostrare di non essere gravide. Io ero stupita, ma loro insistevano: senza il certificato non sarebbero state assunte. Mi indignavo, ma loro avevano bisogno di entrare in fabbrica. Che dovevo fare? Poi credevo che la cosa fosse finita con i primi, sporadici casi... A fine aprile, invece, è arrivata un'altra ragazza che».

Il sindacato: è un attacco all'emancipazione femminile

Ecco un comunicato diffuso dai sindacati della categoria colpita da un atto di discriminazione così sottile e pericoloso: «La segreteria della FULLA condanna questo metodo che offende la dignità di tutte le donne lavoratrici ed è in contrasto sia con la legge di tutela alla maternità, sia con le norme per il collocamento. Il fatto è tanto più grave in quanto tra gli industriali che applicano queste misure sfacciatamente intimidatorie ed antisociali, figurano personaggi che hanno posti di primo piano nella organizzazione padronale della categoria». «La segreteria della FULLA prosegue il comunicato — chiede che il governo risponda alle sollecitazioni cui è stato indirizzato ed intervenire per porre fine al sopruso in atto». «Qualora le iniziative in corso non dovessero portare ad una rapida soluzione del problema — conclude — la segreteria della FULLA, cesserà che l'attacco alle lavoratrici vengano diretto anche alle lotte per l'emancipazione femminile e ai diritti sindacali di tutta la classe lavoratrice, sarà costretta a chiamare la categoria a mobilitarsi per portare avanti la lotta in forme più forti ed estese».

doveva entrare alla filatura di Grignasco. Allora ho reagito, non si poteva continuare così. Oltre tutto c'era anche una sorta di aberrazione mutualistica che coronava l'opera: non mi andava di sottoscrivere e avallare il fatto che gli esami, richiesti da un privato, fossero addebitati all'INAM!». La dottoressa Dell'Occhio, quindi, ne parla con don Federico Ponti, prevosto di Romagnano Sesia e scrive al sindaco di Grignasco, che cerca di far luce sulla vicenda. Il sacerdote (anche a una sua sorella era stato richiesto il certificato di non gravidanza) denuncia la cosa in una predica. I sindacalisti se ne occupano senza indugio, parlano con le lavoratrici, la verità sottaciata per paura, per ignoranza, lentamente si fa strada. La commissione femminile del PCI e il collettivo autonomo donne rivelano che alcune aziende sottopongono le candidate all'assunzione anche a interrogatori umilianti sulla loro vita sessuale: con che frequenza hanno rapporti, se il legame che intrattengono è «legittimo», se hanno intenzione di avere figli e via di questo passo. Una pratica davvero «inqualificabile, volgare e illegale».

In consiglio comunale

Il consiglio di fabbrica della filatura di Grignasco chiede che la questione dei test sia discussa in consiglio comunale. La compagna Balconi convoca la seduta per il 2 giugno, una seduta aperta perché «la Costituzione si conquista nelle lotte d'ogni giorno» e perché i cittadini devono sentirsi impegnati sempre più direttamente nel confronto sui problemi che riguardano la vita d'ogni famiglia o persona. L'assemblea discute e vota un ordine del giorno col quale chiede al Parlamento di approvare una legge che sancisca il diritto di lavoro alla donna e sia rispettata la maternità».

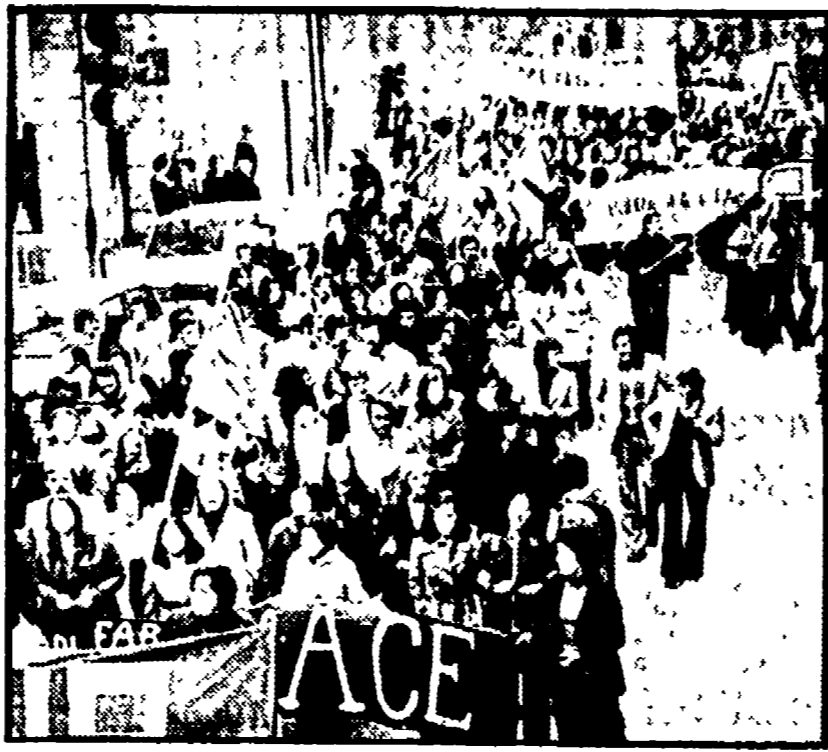
Veniamo ora all'all'«fronte» della questione. La filatura di Grignasco è proprietà della famiglia Lombardi. Giancarlo Lombardi, figlio dell'ex presidente della Confindustria e nipote del Gabrio Lombardi che fu cocciuto propagatore della crociata antivorzista e del referendum del '74, ha voluto negare gli interrogatori, ma ha tranquillamente ammesso che da sei mesi viene richiesto il test di gravidanza, cercando di tutto al silenzio su questo fatto. Secondo l'ingegner Lombardi, dunque, ci sarebbero stati troppi casi di lavoratrici che, dopo l'assunzione, dichiaravano di essere incinte, restando poi a casa come la legge prevede per le gestanti. Questo era negativo secondo il nipotino di Gabrio Lombardi «per il datore di lavoro e per la collettività». Corriere ai ripari, bisognava.

La replica della compagna Balconi, seppure ce n'è bisogno, è stringente: «A noi non interessa né fare scandalo, né «montare» un caso. Ci sono fatti, però, che parlano un linguaggio fin troppo eloquente. E sentiamo il dovere di denunciare l'illegale procedura dei test anche perché sembra che il fenomeno sia assai più esteso di quanto si potesse credere. Quando l'ingegner Lombardi parla della maternità come di una «comente che alza il costo del lavoro» femminile pone un problema che socialmente deve essere affrontato in tutta l'altra sede. E' noto che ci sono proposte, anche del PCI, per la fiscalizzazione degli oneri sociali della maternità. Ma l'ingegner Lombardi non può pensare di risolvere il problema col sopruso dei test. Non è certo esentato dal rispetto delle leggi della Repubblica e della dignità delle lavoratrici. Non è neppure accettabile che si prenda a pretesto la maternità di qualche lavoratrice — appena assunta per lanciare un attacco contro il diritto al lavoro delle donne o per riproporre il ritorno a tempi ormai passati. Non è la prima volta, del resto, che ci dobbiamo occupare della maternità. In passato ci toccò constatare che erano le lavoratrici a pagare la quota dell'asilo nido che avrebbe dovuto invece essere pagata dal

datore di lavoro». Anche a voler seguire quindi una logica aberrante ci si trova di fronte a precise violazioni della legge che andrebbero perseguite. Eppure è necessaria una lotta, per tutto questo.

I sindacati tessili provinciali hanno decisamente affiancato l'azione del Comune e del consiglio di fabbrica. L'ispettorato del lavoro, chiamato in causa, sta compiendo accertamenti. C'è un'interrogazione al ministro del Lavoro firmata dai deputati comunisti Furia, Rosolen e Castoldi. A Novara si sono mosse anche le organizzazioni femminili, ci sono state prese di posizione, si è diffuso un manifesto unitario. Si è avviato, insomma, un complesso di iniziative assai ampio che sembra stimolato anche dalla consapevolezza di dover superare il ritardo dovuto al silenzio troppo a lungo tenuto sulla vicenda.

Pier Giorgio Betti



SULMONA — Una manifestazione delle operaie dell'ACE

Condannato Arcaini: asportato una bacheca con «l'Unità»

ROMA — Il presidente dell'Italcasse e dell'Associazione bancaria italiana, Giuseppe Arcaini, è stato condannato dal pretore di Roma per una incontrollata reazione alle notizie circa la sua inermizzazione per l'affare di corruzione dell'ex presidente dell'Unione Petroliera e della Esso. Arcaini era stato denunciato dalla Federazione lavoratori del credito FIDACCGIL di Roma per avere asportato, nottetempo, la bacheca delle comunicazioni aziendali di cui il sindacato dispone presso l'Italcasse e nella quale era stato affisso un ritaglio dell'Unità con un articolo su Arcaini. Il pretore ha condannato Arcaini a restituire la bacheca con l'aggiunta del dispositivo della sentenza di condanna.

Morto un giovane per droga a Vicenza

VICENZA — Un giovane vicentino, Renzo Bironi di 24 anni, è morto ieri nel reparto rianimazione dell'ospedale di Vicenza, dove era stato ricoverato dal 18 maggio scorso, in seguito a un malore provocato da sostanze stupefacenti. Il giovane era stato condotto nel pronto soccorso dell'ospedale da un gruppo di amici: le sue condizioni erano apparse subito gravi. Pironi, che ultimamente aveva abbandonato gli studi (frequentava un istituto tecnico per ragioni), era stato ricoverato in precedenza presso alcuni centri specializzati nella cura dei tossicodipendenti. Negli ultimi quattro anni, a Vicenza, sono morti di droga altri tre giovani.

Preoccupanti risultati di un'indagine alla fabbrica di Sulmona

All'ACE numerose operaie colpite da gravi disturbi

Le dichiarazioni del professor Onori che sta conducendo la ricerca tra le dipendenti dell'azienda dove una donna è morta di cancro — Interrogazione del PCI sulla vicenda

NOOSTRO SERVIZIO
SULMONA — Quasi tutte le operaie del reparto MESA dell'ACE di Sulmona dove lavorava Mariena D'Annibale morta di cancro al fegato, presentano disturbi gravissimi, alcuni dei quali riconosciuti come conseguenza dell'uso del toluolo. L'operaia morta di cancro, come si ricorderà era proprio addetta a versare in una vasca a mani nude e senza alcuna protezione una miscela composta in altissima percentuale dal toluolo, un riconosciuto agente cancerogeno.

Sulla vicenda un gruppo di deputati comunisti ha presentato un'interrogazione al ministro del lavoro, nella quale si denuncia la grave situazione ambientale dello stabilimento, caratterizzata dal mancato rispetto delle norme di legge e da una situazione di diffusa sintomatologia morbosa a carico del reparto MESA.

Per i preoccupanti risultati emersi dalle ricerche che si stanno effettuando presso la clinica medica dell'Aquila su un «campione» di operaie abbiamo parlato con il professor Luciano Onori che fa parte dell'equipe dei medici. Tutte e quindici le operaie del primo campione sottoposte alle visite (sono ancora in corso analisi specifiche) con

anzianità di lavoro variante dall'anno e mezzo ai sei anni, accusano mal di testa, sonnolenza, astenia: sintomi che insorgono a distanza di un'ora, un'ora e mezza all'entrata in reparto per le lavoratrici del primo turno, mentre si manifestano immediatamente nelle operaie del secondo turno. Una notevole incidenza di bruciori agli occhi, di senso di secchezza alla pelle e alle mucose (naso e faringe) con una certa incidenza di «strane» (sono state parole testuali del professore) chiazze sulla pelle, non classificabili e di color caffelatte, oltre a una sensazione frequente di oppressione al torace che si allentava dopo le prime boccate d'aria. Tre operaie del gruppo hanno riferito di essere sterili, tutte hanno accusato oligomenorrea (cicli mestruali molto distanziati e poco consistenti) mentre due operaie presentano un notevole decadimento delle condizioni organiche.

Una di esse ha avuto da due diversi ospedali la diagnosi di «ittero di Gilbert», descritto come dice il professor Onori dall'istituto di medicina del lavoro di Pavia come «malattia da toluolo». «Il fatto che Mariena — dice il professor Onori — abbia tollerato il toluolo per tanti anni, non significa niente:

una delle operaie esaminate, per tre volte si trovò casualmente a sostituirle e dovette smettere per l'insorgere di sintomi terribili. Le intossicazioni da lavoro presentano spesso disturbi maggiori all'inizio dell'attività in quel settore nocivo, in seguito interviene un fenomeno di tolleranza da parte dell'organismo con aggravamento anche letale dopo parecchi anni.

Tutte queste indagini, che continuano, dovranno però essere accompagnate da analisi nello stesso ambiente di lavoro: a questo potrebbe provvedere lo SMAL (Servizio Medico nell'Ambiente di Lavoro), che dovrebbe essere istituito dal comune su finanziamento regionale. Nessuno comune abruzzese ha questo servizio mentre la Regione dal '75 stanza un miliardo l'anno per la medicina del lavoro, miliardi regolarmente finiti in residui passivi. Il comune di Sulmona potrebbe comunque fare questa richiesta almeno per il '77 visto che proprio domani si riunisce per esaminare in seduta straordinaria la grave situazione dell'ACE.

L'indagine promossa una settimana fa dall'ispettorato del lavoro, intanto, non risulta abbia portato a delle conclusioni: la Regione tace mentre è partita da parte sinda-

cale una richiesta all'ENPI (Ente Nazionale prevenzione infortuni) per un'indagine sull'ambiente di lavoro. Sempre in questi giorni sono state presentate due interpellanze alla Regione (una dei comunisti Valente e Ciccone, l'altra del socialdemocratico Iaffolla) sul caso della lavoratrice morta. Inquietanti interrogativi pone il fatto che anche prima della morte di Mariena si conoscevano la tossicità dei prodotti e gli effetti devastanti sulle operaie. Per questo i firmatari della interrogazione parlamentare chiedono al ministro se non intenda convocare urgentemente le parti per un esame della situazione.

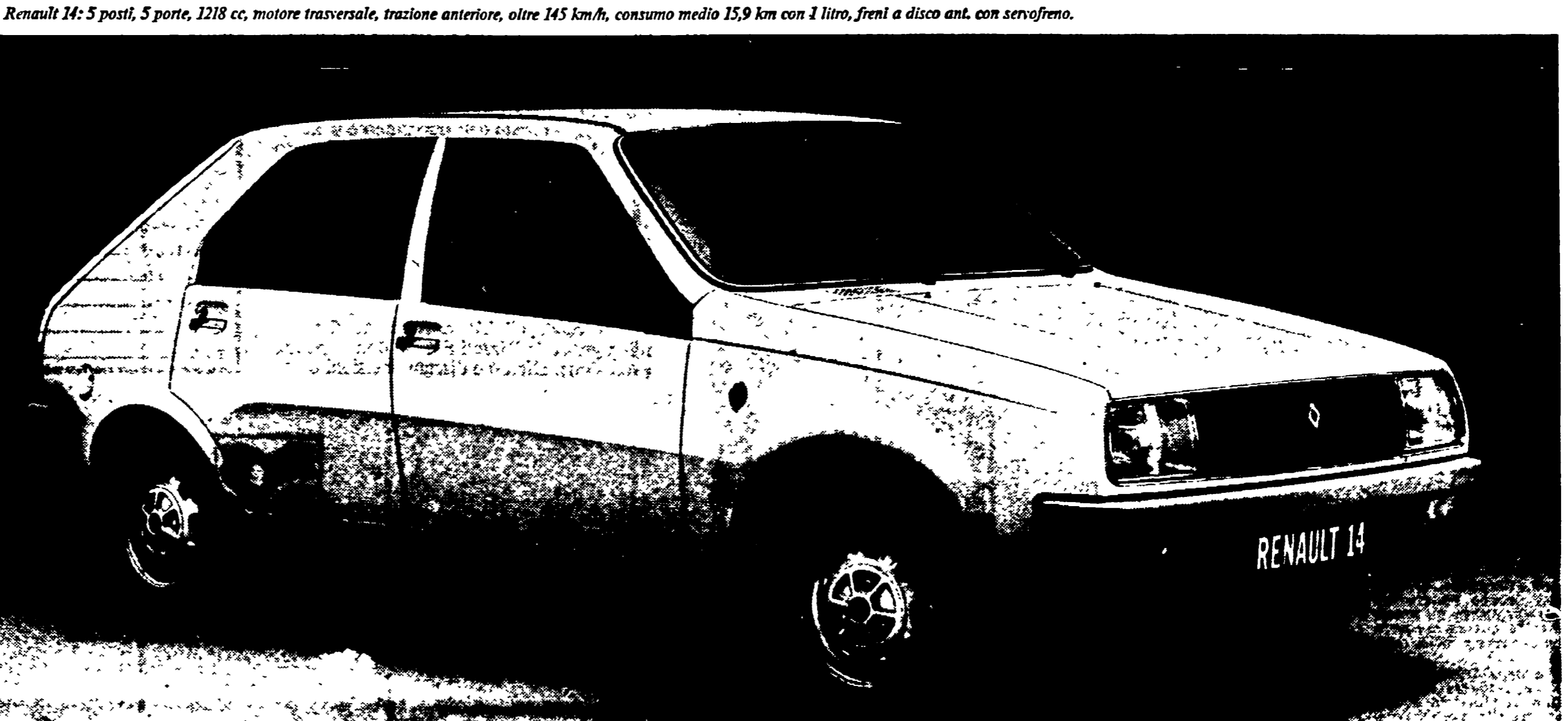
Nadia Tarantini

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Table with 2 columns: City and Lottery Numbers. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (secondo estratto), Roma (secondo estratto), and AI 12.

Nuova Renault 14, la scelta felice.

La felicità di stare comodi in 5. La felicità di consumare meno. La felicità di sentirsi al sicuro. ...e di spendere bene i propri soldi. La nuova Renault 14 non è solo un mezzo in più per amare la vita. E' anche il modo migliore di investire i propri soldi in una macchina, perché è un bene duraturo. Renault 14 è uno strumento di lavoro e di svago costruito per dare tutto quello che è giusto pretendere oggi da una automobile. Renault 14 — la 1200 che aspettavate — è la vera alternativa. E' la nuova scelta. E' la scelta felice.



La 1200 che aspettavate. Renault 14: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km con 1 litro, freni a disco ant. con servofreno. Promossa la Renault 14 alle Concessionarie più vicine (Renault 14, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Per avere una documentazione completa della Renault 14 spedite a: Renault Italia S.p.A., Cas. Post. 7256, 00100 Roma. Desidero ricevere gratuitamente e senza impegno una documentazione completa della Renault 14. Nome: _____ Via: _____ Città: _____

Sui problemi del cinema

Incontro tra FLS e Sezione culturale del PCI

ROMA - Proseguendo gli incontri con i partiti dell'arco costituzionale, per illustrare le proprie richieste di provvedimenti d'urgenza a favore della cinematografia nazionale, la segreteria della FLS (Federazione lavoratori dello spettacolo) ha avuto ieri mattina un colloquio, presso la Direzione del PCI, con il compagno Aldo Tortorella, responsabile della Sezione culturale, e con i compagni Giovanni Bernigier, Mino Argentieri e Luigi Pestalozza, della stessa Sezione.

Archiviate tutte le denunce

«Salò» libero con esemplare motivazione

Il magistrato milanese dichiara illegittimo il recente intervento del pretore di Grottaglie

Dalla nostra redazione

MILANO - Il film Salò o le 120 giornate di Sodoma di Pier Paolo Pasolini è stato dissequestrato e potrà di nuovo circolare liberamente. Nello stesso tempo, procederà l'archiviazione di tutte le nuove denunce avanzate contro l'edizione «purgata», come aveva imposto la sentenza di appello di Milano del febbraio scorso: la duplice decisione è stata presa dal sostituto procuratore dottor Nicola Cerrato, a cui è affidato il fascicolo della perquisizione della pellicola.

L'Italia prevale sugli Stati Uniti negli incassi sul nostro mercato cinematografico

ROMA - Rivincita del cinema italiano su quello americano, che sul nostro mercato è il suo più diretto concorrente. Infatti, nella stagione '76-'77 (dal 1° agosto al 22 maggio), dei 15 film che hanno superato il miliardo di incassi, nelle «prime visioni» delle 16 città capozona, 11 sono italiani e soltanto 4 americani, mentre 38 film (21 italiani, 13 americani, uno francese e uno tedesco) hanno incassato da 500 milioni a poco meno di un miliardo.

colà è stato deciso da Cerrato dopo l'intervento, il 4 giugno scorso, del pretore di Grottaglie (Taranto): nel dispositivo, infatti, quel provvedimento viene esplicitamente dichiarato illegittimo, sia perché non è in materia di competenza del pretore, sia perché venne attuato in violazione di una sentenza della Corte costituzionale del 1975, che ha riconosciuto appunto l'anticonstituzionalità «delle norme del codice che disponevano il mantenimento del sequestro fino a sentenza definitiva. Nel caso di Salò, vi è un'assoluzione in appello perché il fatto non costituisce reato», il che significa che il film, come ogni inquisito, deve godere della presunzione di innocenza fino a che non sia provato il contrario. E ciò potrebbe accadere con una riforma in Cassazione della sentenza, di appello.

In pieno svolgimento la Settimana di Verona

Stupende attrici sovietiche

Elena Solovè è l'interprete della «Schiava dell'amore» di Nikita Michalkov - Irina Kupcenko e l'esordiente Svetlana Smirnova in «Lettere altrui» di Ilia Averbach, dialogo fra un insegnante generoso e un'allieva difficile



Irina Kupcenko e Svetlana Smirnova in una scena del film «Lettere altrui» di Ilia Averbach

Dal nostro inviato
VERONA - La schiava dell'amore è un tipico titolo da film russo prerivoluzionario. Ne furono «fabbricati» circa duecento, e in molti di essi, soprattutto in quelli d'ambiente borghese, la schiavitù della donna era uno degli ingredienti fondamentali. Attrici come Vera Kholodnaia, la diva numero uno del «grande teatro», amavano e morivano sullo schermo, per dirla con le parole di un romanzo di Boris Filin, nel modo più eccezionale e straordinario. I suoi film si proiettavano ancora nel 1920, quando lei era già morta da due anni, appena giunta a Odessa, per un'epidemia di

influenza che fece strage tra i transugi.
L'attrice che è al centro del film sovietico di Nikita Michalkov non è esattamente la Kholodnaia, come il produttore non è Ermoliev e il regista non Eisenstein, ma è gustosamente anche drammaticamente evocata.
I cineasti fuggiti da Mosca e da Pietrogrado all'avvento della rivoluzione bolscevica e riparati in Crimea continuano a girare sotto un padiglione di vetro il loro melodramma, come se niente fosse accaduto, come se gli avvenimenti storici, che si avvicinarono sempre più, non stessero cambiando la faccia della Russia, oltre che del cinema. Per il produttore l'essenziale è finire le riprese, incassare il danaro e filare a Parigi. Eppure ha notato che l'opera resta dura e verde anche sotto la prima neve. Il regista non è sprovvisto di talento e ha compreso la vanità della loro esistenza: «Siamo come bambini in una casa che brucia», dice. Ma è grande il coraggio di chi si sfoga così la propria nevrosi.

La più disponibile e sensibile è lei, Olga Voznessenskaja, la schiava dell'amore e del cinema di consumo, con i suoi capricci di vedette, le sue acconciature liberty, i suoi cappellini a ciuffo. Ma non ha un temperamento assai femminile che le fa intuire la verità. «Dio mio mi urla a un certo punto: frantuma i legami, ma è possibile non capire quanto facciamo orrendo?». E cerca anche di indurre una folla a non essere spettatori, ma a proiettare un film di un suo ex partner (allusione a Vladimir Maksimov che fece coprire il campo di perdizione, anche e nell'arte, ed era attore piuttosto mediocre).

Quando l'insegnante, all'aggiungimento provvisorio della ragazzina, risponde con uno schiaffo: un atto che la smentisce, che fa credere di aver fatto tutto ciò che mette in crisi più del suo difficile rapporto con un uomo.
Cio non significa, però, che il vero tema sotteso al film sia il rapporto lesbico, come sembrò, su un settimanale espressionista in scandaletto, di poter scrivere a un fantasma. Sono ammiratori italiani che, stimolato da una breve sequenza in bagno, scambiò fuocine per lanterne, ossia la tenerezza per una sorta di perversione. Del resto, non è detto che tutti i rapporti del cinema, o della vita, tra una maestra e un'allieva debbano essere per forza modellati su quelli del vecchio classico Ragazze in uniforme. Gli autori di Lettere altrui hanno voluto invece studiare una psicologia in certo senso complementare: l'affetto tra le due nasce quasi compensazione reciproca, ed è piuttosto rilevante la circostanza che l'insegnante non abbia affatto il monopolio della coerenza e della verità, e che la ragazzina rifletta in sé, come una spugna che s'imbeve di frasi fatte e delle opinioni degli altri, e ha bisogno irrefrenabile d'amore.
Ora, per la credibilità di tale dialettica, era indispensabile non sbagliare l'interprete. Sono ammiratori entrambi, Irina Kupcenko, che si conferma particolarmente adatta per i personaggi ricchi di femminilità, e Svetlana Smirnova, che frequentava il secondo anno all'istituto del teatro di Leningrado, ma aveva già un'esperienza brillante di cinematografista, anche come regista. Dal momento in cui declama all'inizio del monologo di Tatiana nell'Eugenio Onegin, mascherando i versi di Puskin e scampanando la dignità e la melancolia per aggressività e arroganza, a quando crolla nel suo abitudine ormai troppo presto e corto, e quando si afferra feroce sulla adorata maestra di cui conosce i punti deboli, fino a quando il suo sguardo chiede aiuto contro la solitudine, è una prova di maturità completa. Quaranta anni fa Bontia Granville nella Commedia di Witkowska, è stato una piccola vipera. Questa Zina sovietica è invece un cuore scontroso e tirannico, non semplice da capire, ancor meno agevole da educare, e più ardito che sfiora la crudeltà, specie

RAI U oggi vedremo

Estate gialla

Immaginiamo che i telespettatori si collocarono, di fianco al video, questa sera, sentendosi un po' esausti non tanto per i primi caldi estivi quanto per la prolungarsi eccessiva della suspense provocata dalle precedenti sei puntate del giallo «L'ultimo aereo per Venezia», niente paura. Finalmente, con l'ultima puntata della settimana e ottava puntata, in onda l'una dietro l'altra dalle 20.40 sulla Rete uno, sapremo chi è l'assassino e per conto di chi ha ucciso. Troviamo un sospetto di sollevamento, ma la pausa sarà breve, giacché un altro sceneggiato giallo a puntate già si annuncia, questa volta sulla Seconda rete, per la settimana prossima, venerdì. Ma prima d'ora la Rai-TV ci aveva propinato, con tanta frequenza e tanta sollecitudine, una tale quantità di questi prodotti: i polizieschi sembrano essere di-

ventati la colonna portante della «politica» dello spettacolo dell'ente radiotelevisivo, che deve essere proprio rimesso a corteo di idee solo un po' più originali.
A chi non abbia nessuna o poca voglia di inseguire le vicende confuse dell'indagine, signora-bene veneto-romana Irene Oro, consigliamo senz'altro di allontanarsi sulla Rete due che, se pur non offre alternative d'eccezione ha il merito di garantire un menù più variato. Prima, alle 20.40 uno speciale di Gabriella Ferri, l'antonia dei suoi componenti del complesso i Pandemonium, registrato al Teatro Sistina di Roma, poi, alle 21.45, un servizio della rubrica TG 2-Dossier dedicato alla situazione creatasi in Israele dopo la vittoria del conflitto. Begin alle ultime elezioni.
L'inchiesta di Michele Lubrano si propone in particolare di indagare attraverso il fatto, l'opinione dei protagonisti — sullo stato d'animo dei profughi palestinesi in Libano.

Table with TV programs: TV primo, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Includes details like '9.30 MESSA', '12.30 CARTONI ANIMATI', '13.00 TELEGIORNALE', etc.

le prime

tuazioni di felice stereofonia, una provocazione al passaggio di un'epoca.
Alle tinte della fastosa facciata che decorava il palazzo e le terrazze della loggia, il pubblico si è agitato a lungo, imbatendosi nelle attrezzature musicali, allestiti con impegno ingente nei croquis dei viali, nelle aiuole dietro le siepi, negli spazi. Abbiamo così assistito all'esecuzione di Loin, di Claire Schapira, che Pierre-Yves Artaud, sotto un albicocco carico di frutti in via di maturazione, ha realizzato sfruttando da virtuoso tutte le risorse del suo fauto-contra basso. Degli autori, tra i più interessanti della musica d'oggi in Francia, citiamo Jacques Lejeune, Michael Lezaud, Marc Monnet, Bernard Parmegiani, Pierre Schaeffer, Paul Méfano, Ivo Malec, François Bayle.

gli la solita, succulenta caramella. E', infatti, un episodio che non ci ha fatto apprezzare oggi Hixman a raccogli di mille moine, sotto forma di plateali ammiccamenti ai generi di consumo in voga («Junk», il reggae, ed altre scellerate fatuità) e i quali sono stati forse svezziati i suoi nuovi compagni tra cui non bisogna fastidiare, un già noto fabbricante di melodie metalliche a 78 giri. Neppure un soffio, quindi, da quel possessivo respiro che caratterizzò i primi Colosseum, affascinati traditori del paterno blues del loro maestro John Mayall ma veri e propri creatori.

Dall'equivoco al paradosso, molto più simili al Colosseum di un tempo si rivelavano i nuovi Colosseum, venivano (ma con strette parentele austro-ungariche) «Babilonia», preventivati picciotti, autentici toreri. Degni di essere interpretati da attori, i primi Colosseum, «Babilonia» attratti da sonorità cupa, arcaiche e penetranti troveranno sicuramente al più presto un palcoscenico tutto per loro.

Ma la verità non interessava al cineasta zarista in quel lontano deserto cinese, secondo il giudizio un po' enfatico di Gorki, una vergogna della cultura russa. Anche al cineasta sovietico interessava la verità: ciò che importa è, con licenza parlando, la Bellezza. Ebbene non è bellezza, non c'è un vero e proprio dialogo documentario sui delitti delle guardie bianche e sulle efferatezze della controrivoluzione, che un ciuffo di capelli e un berretto elio tra la «troupe» e innamorato della diva, è riuscito a carpire di nascosto: è dolore e stasmo, c'è una realtà non mostrata, ma tremendamente eloquente, che sconvolge l'attrice.

Sotto la crosta del melodramma, quanto del dramma reale della guerra civile, può irrompere sullo schermo. Quanto di quel mondo fasullo e di quel cinema di menzogne (ma non di menzogne) di cui è fatto il finale del film, in un tramonto arancione, la protagonista appare chiusa come in una gabbia dorata. In un transito che nessuno ha compreso non va da nessuna parte. Certa critica sovietica ha parlato di estetismo, come se lo stesso Michalkov fosse anche lui, insomma, attirato dalla bellezza piuttosto che dalla verità. Ma ci sembra un'accusa ingenerosa: il punto di vista dell'autore è espresso non soltanto dal brano documentario, ma dalla descrizione di questi personaggi come esseri fatalmente alla deriva.

te effettivo Nikita Magaloff, facendo parte della commissione giudicatrice il vice presidente Marcello Abbado, Martha Argerich, Paolo Borelani, Joan Chissel, Rudolf Pirkun, Alberto Mozzati, Bruno Seidhofer, Fou Ts'ong, Giorgio Vidusso.

Alle battute conclusive il concorso Dino Ciani



Laboratori TF, Via Risorgimento 138, Zola Predosa (Bologna) - ☎ (051) 755407-752286

«Gli uomini calvi si vergognano di portare il parrucchino. Mi vergognerei anch'io.»

E infatti io, Cesare Ragazzi, 35 anni, bolognese, quasi completamente calvo, non porto il parrucchino. Mi sono messo in testa i capelli miei, cioè i capelli chiari e i miei specialisti preparano nei Laboratori TF di cui sono titolare. Capelli nuovi ma miei, veri, italiani. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come mi pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando voglio. Da farci la nuotata al largo e da farci all'amore. (Quello della foto sono io, Cesare Ragazzi, con i miei capelli nuovi, che mi danno tanto successo anche negli affari).

Editori Riuniti

Mario Lunetto

I ratti d'Europa

... gli elementi realistici, i reperti di cronaca, i richiami a una purtroppo ben familiare attualità di violenza, di pericolo, di torture e di costrizione si affollano in questo romanzo-saggio in una misura tale che l'attenzione del lettore è continuamente sollecitata e provocata.

Finalista al Premio Strega 77

FESTECCIAMO INSIEME IL XX ANNIVERSARIO della FIERA DELLA CASA

(Internazionale dell'Arredamento, Abbigliamento, Alimentazione, Elettrodomestici, Radio e TV, Edilizia) dal 22 GIUGNO al 3 LUGLIO. Novità 1977 e sorprese. Tavole Rotonde: dell'Edilizia Abitativa, della Distribuzione, della Zootecnia, manifestazioni folkloristiche, mostra dell'antiquariato. Prezzo biglietto L. 500 - bambini: ingresso gratuito. Orario della Fiera: dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 23 (nei giorni festivi la chiusura è alle ore 24). Ente Autonomo Mostra d'Oltremare - NAPOLI

Musica Jardins Musicaux a Villa Medici

Giovedì sera l'Accademia di Francia ha aperto, lentamente, impegnandosi a organizzare un tale dibattito dopo la giornata di lotta di dopodomani, martedì 21 giugno.

Di Teodorakis e Paganì l'Inno dei socialisti francesi

NANTES - Herbert Paganì, il popolare cantante che attualmente risiede in Francia, ha scritto le parole del nuovo Inno del Partito socialista francese, che è stato musicato da Mikis Teodorakis.

Teatro Telemaco

Il titolo è Telemaco, il sottotitolo Breve intensa pausa, la derivazione dichiarata «da James Joyce», l'autore e unico interprete si chiama Andrea Cocchi. Il riferimento esplicito concerne il personaggio di Stephen Dedalus nel Ritratto di un giovane e nell'Ulisse; ma, tra citazioni dalle suddette opere del geniale scrittore irlandese, s'inserisce una lunga e vistosa parafraasi dell'Inno shakespeariano, con annessi apporti di brani dello Stato d'assedio di Albert Camus, che riprende come un filo d'oro la storia di un trattamento nell'omonimo famoso romanzo. C'è inoltre una premessa, dove si evocano, a contrasto, (ma non di fronte alle parti del primo), Freud e Jung.

Musica pop Colosseum II

Roma potrebbe essere teatro di un'altra stagione di concerti pop: questa volta, la sensazione l'abbiamo registrata, l'altra sera alla Fiera della Musica Hall, ora si esibivano dei resuscitati Colosseum, di fronte ad un pubblico numeroso e festoso che già aveva accolto con sereno entusiasmo «Straki» di John McLaughlin poco tempo fa. Purtroppo, però, se oggi il malcontento giovanile si esprime in modi diversi (il fenomeno un po' qualunquistico dell'autoriduzione) ha balzato una sola estate, le proposte musicali scarseggiano e la pop music, in particolare, si trascina stancamente per ragioni di mercato, alimentando nuovi equivoci attorno ai recchi nomi.

Inframan

Gli Shaw Brothers, titolari di quella terribile fabbrica di Hong Kong che da qualche anno produce, con la gestita degli eroi del kung fu, si sono messi ora a realizzare film d'evanescenza in combutta con i giapponesi. Tra i primi frutti di questa singolare alleanza, c'è appunto Inframan, storia di un uomo transitorizzato capace di salvare l'umanità dalle minacce dei soliti mostri di gomma e di cartone scaturiti dal classico vulcano che si credeva spento. Come una favola per ragazzini, Inframan - il regista, Anthony Lawrence e Tom Malden, sbarazzano ovviamente nomi fasulli - è di un candore disarmante che travolge perfino l'antifantascienza, il senso del ridicolo.

DISCUSSIONE / ROMA E LA VIOLENZA

E' decisiva l'iniziativa delle masse

di Paolo Ciofi

La decisione presa dalle organizzazioni partigiane ANPI, FIAT-FILV, con l'adesione della Federazione sindacale unitaria e dei movimenti giovanili...

lo Stato. Ma la novità dei mesi più recenti sta nel fatto che l'obiettivo di trascinare in politica politica fuorilegge democratico e di coinvolgere in questo piano masse di giovani...

La controffensiva che si è sviluppata con l'obiettivo di vanificare il risultato del 20 giugno, e di arrovesciare i processi politici nuovi, ha scelto Roma come sede di centri privilegiati proprio perché la posta in gioco è molto alta...

Dopo le « ondate » per Pasqua e la finale Liverpool-Borussia



TERZA INVASIONE DI TURISTI STAVOLTA ARRIVANO DAGLI USA

Venticinquemila nordamericani a Roma per la canonizzazione di un santo di Filadelfia - Ottimismo e fiducia sulle prospettive economiche della stagione

Con decine di voli speciali e serali di linea in tutto esaurito sono arrivati in ventiquattromila. Dopo quella tradizionale dei giorni di Pasqua e l'altra in occasione della finale del campionato di calcio Liverpool-Borussia, è la terza « ondata » di turisti stranieri che raggiunge Roma...

essere più « benefica » - insomma, redditizia - per la città. Allora, turisti lasciarono a Roma qualcosa come 4 miliardi, e per la maggior parte, si tratterono nella capitale...

Abbattute 2 case nelle borgate di La Mola e Pantano Marino

Le ruspe al Circeo ma solo contro l'abusivismo povero

Stanno ancora in piedi invece i complessi residenziali degli speculatori - La Cassa di Risparmio ha finanziato per anni il « sacco »

A S. Felice Circeo sono arrivate le ruspe. A chi le ha chiamate è stato il sindaco di annunciando una grande opera di « moralizzazione » e l'abbattimento delle realizzazioni abusive...

le o magari alle piscine dei grandi ricchi, si è forata da parte e parte la montagna. Un'opera di alta ingegneria costa centinaia e centinaia di milioni pagati...

me la Edil 2000 (titolare l'ex sindaco Pascutti, proprietario di una lotizzazione oggi in gran parte sequestrata dalla magistratura), la Alan (anch'essa sotto accusa per illeciti edilizi), la Immobiliare Farco Verde, la Scer (una « creatura » di Bonafaccia, ex consigliere comunale democristiano)...

Nulla da eccepire, per restare al piano legale, è l'operazione del sindaco e dell'ingegner Pasquale, che regge il Comune. E' però almeno singolare l'obiettivo che si è preposto nel loro « mirino »: al posto di colpire gli speculatori, troppo potenti (o troppo amici forse), si è dichiarata guerra alle povere genti...

Per scoprirlo basta dare un'occhiata ai registri del mutui fondiari (concessi ad un tasso di interesse particolarmente favorevole). Sarà facile così scoprire che si è prestato denaro a società co-

E pensare che i mutui fondiari sono condizionati all'aver fatto un contratto di locazione della costruzione che si intende realizzare. Evidentemente, i funzionari hanno fatto ben poca attenzione al rispetto di questa condizione...

Alla « Urmet Sud » di Pomezia

I profitti ingigantiti dal lavoro a domicilio

Fino a quando gli operai sono stati sottopagati tutto è filato liscio come l'olio: appena però, i lavoratori hanno chiesto il rispetto di minimi contrattuali, il proprietario ha deciso di portare la produzione fuori della fabbrica...

Il risparmio, inutile dirlo, è notevole. Un esempio indicativo: alla ATA (una delle aziende che lavorano esclusivamente per la « Urmet Sud ») le sette lavoratrici venivano pagate 500 lire all'ora. Qualcuna, se prometteva di non iscriversi al sindacato, aveva un « premio » di 25 lire al giorno, poco più di 500 lire al mese.

PROBLEMI DIFFICOLTA' E PROSPETTIVE DELL'AGRICOLTURA NEL LAZIO / 3) L'AGRO PONTINO

Ogni anno un milione di quintali d'uva

Il vigneto copre quasi un quinto dei centomila ettari pianeggianti attorno a Latina - La buona produzione anche di fiori e ortaggi non cambia però il quadro generale di un'economia agricola in forti difficoltà - Un freno allo sviluppo il deficit dei tre consorzi di bonifica - Il problema della trasformazione

Si leggono i consiglieri

Oggi e domani il ballottaggio per l'Ordine dei giornalisti

Il sostegno alle candidature di rinnovamento

I giornalisti romani tornano oggi e domani alle urne per le votazioni di ballottaggio per l'Ordine nazionale dei giornalisti...

La mappa dei vigneti del Lazio è mutata, e profondamente, negli ultimi quindici anni. Concentrata fino al 50 sui Castelli romani, oggi ora lungo un versante dei colli Albani dentro la pianura pontina, dove si allarga fino a toccare la Riviera. La vite occupa qui, nella caratteristica forma di coltivazione a tendone, circa 17 mila ettari...

Ma se il vigneto, con la sua struttura razionale e il notevole reddito che ne deriva può considerarsi la coltura di maggiore importanza dell'intero agro pontino, per altri settori il discorso non può essere altrettanto positivo. Tranne le coltivazioni di ortaggi e di fiori, e l'allevamento zootecnico, il resto è tutt'ora soggetto a carenze strutturali che intervengono disorganica o improvvisi non hanno mai saputo sanare. Ne parliamo con Giuseppe Vallone, segretario provinciale dell'Alleanza contadini: « Qui - dice - ci sono poche realtà felici in un quadro complessivo di difficoltà »...

Un allevatore di Sabaudia aggiunge e questo quadro è ancora più preoccupante: « Ho avuto pensato di risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico scavando pozzi artesiani. Lo stesso hanno fatto altri contadini della zona. Ma la cosa ha funzionato per qualche tempo. Ora però le vene sono esaurite e il risultato che abbiamo ottenuto con lo sfruttamento dei pozzi è che le nostre terre si sono abbassate di altri 70 centimetri negli ultimi vent'anni »...

VACANZE LIETE

BELLARIA - HOTEL TORINO - Tel. 0541/46647 (abitazione 49x49) Montorio 20 metri mare - Ascensore - Parcheggio - Giugno 6.000 - Luglio 7.000 (IVA inclusa) Direzione proprietaria. (3)
VALVERDE - CENENATICO - HOTEL... Tel. 0541/46647 (abitazione 49x49) Montorio 20 metri mare - Ascensore - Parcheggio - Giugno 6.000 - Luglio 7.000 (IVA inclusa) Direzione proprietaria. (3)
... (repetitive text continues) ...

BELLARIA - ALBERGO MON PAYS, Lungomare C. Colombo, n. 60. Sul mare, tranquillo, familiare, confortevole. Basse stagioni 5.500/6.000, Luglio 8.000, interpellateci telefonando 0541/49271. (127)
MISANO MARE - Pensione Ideal - Tel. 0541/615228 - 100 metri mare, moderna, camere servizi, balconi, parcheggio, ottimo trattamento familiare, pensione completa bassa 6.000, alta 8.000, tutto compreso 129.000. (113)
HOTEL CONRAD - MAREBELLO (RIMINI) - Via Rapallo - Tel. 0541/33054. Dall'1/6 al 14/6 5.500, dal 15/6 al 30/6 7.000, luglio 8.000, agosto 10.000. (113)
... (repetitive text continues) ...

BELLARIA - ALBERGO MON PAYS, Lungomare C. Colombo, n. 60. Sul mare, tranquillo, familiare, confortevole. Basse stagioni 5.500/6.000, Luglio 8.000, interpellateci telefonando 0541/49271. (127)
MISANO MARE - Pensione Ideal - Tel. 0541/615228 - 100 metri mare, moderna, camere servizi, balconi, parcheggio, ottimo trattamento familiare, pensione completa bassa 6.000, alta 8.000, tutto compreso 129.000. (113)
HOTEL CONRAD - MAREBELLO (RIMINI) - Via Rapallo - Tel. 0541/33054. Dall'1/6 al 14/6 5.500, dal 15/6 al 30/6 7.000, luglio 8.000, agosto 10.000. (113)
... (repetitive text continues) ...

BELLARIA - ALBERGO MON PAYS, Lungomare C. Colombo, n. 60. Sul mare, tranquillo, familiare, confortevole. Basse stagioni 5.500/6.000, Luglio 8.000, interpellateci telefonando 0541/49271. (127)
MISANO MARE - Pensione Ideal - Tel. 0541/615228 - 100 metri mare, moderna, camere servizi, balconi, parcheggio, ottimo trattamento familiare, pensione completa bassa 6.000, alta 8.000, tutto compreso 129.000. (113)
HOTEL CONRAD - MAREBELLO (RIMINI) - Via Rapallo - Tel. 0541/33054. Dall'1/6 al 14/6 5.500, dal 15/6 al 30/6 7.000, luglio 8.000, agosto 10.000. (113)
... (repetitive text continues) ...

BELLARIA - ALBERGO MON PAYS, Lungomare C. Colombo, n. 60. Sul mare, tranquillo, familiare, confortevole. Basse stagioni 5.500/6.000, Luglio 8.000, interpellateci telefonando 0541/49271. (127)
MISANO MARE - Pensione Ideal - Tel. 0541/615228 - 100 metri mare, moderna, camere servizi, balconi, parcheggio, ottimo trattamento familiare, pensione completa bassa 6.000, alta 8.000, tutto compreso 129.000. (113)
HOTEL CONRAD - MAREBELLO (RIMINI) - Via Rapallo - Tel. 0541/33054. Dall'1/6 al 14/6 5.500, dal 15/6 al 30/6 7.000, luglio 8.000, agosto 10.000. (113)
... (repetitive text continues) ...



la casa

Se oggi l'abitazione è più confortevole, se la casa oggi è più "casa" lo si deve anche a nuovi concetti di arredamento ed in particolare ai nuovi tessuti.
La Montedison ha sviluppato la chimica e la tecnologia dei tessuti per arredamento trovando e producendo materiali di grande rilievo. Essi hanno profondamente mutato il concetto di "casa".
Fibra acrilica (Lacris): la fibra viva, morbida, soffice, gentile al tatto da cui si fanno tessuti da rivestimento, velluti, tappeti, giocattoli, coperte, calde, vaporose, colorate, belle.
Fibra poliestere: per le lenzuola e per le tovaglie il nuovo tessuto Vivycot, in miscela con cotone, più pratico, più morbido, leggero ed economico. La fibra poliestere è usata anche per tende, rivestimenti murali e tessuti d'arredamento.
Fibra polipropilena (Merakion): importante risultato della ricerca Montedison, questa fibra ha una posizione di primissimo piano sul mercato mondiale: è impiegata per le più calde ed eleganti moquette, per i tappeti, per rivestire poltrone, divani e pareti: infatti è una fibra che respinge lo sporco, pratica e pregiata nello stesso tempo.
150.000 uomini, un grande patrimonio di lavoro, di capacità, disciplina, di consapevolezza che la Montedison impegna a fondo su una prospettiva di rafforzamento del sistema produttivo italiano.
Alla chimica si chiedono oggi prodotti più qualificati, più capaci di risolvere problemi e di dare risultati utili all'intera vita economica del Paese. Questi prodotti alla Montedison ci sono.

GRUPPO MONTEDISON
dalla scienza la vita dell'uomo

Si gioca per la Coppa Italia

Milan - Napoli (a Bari)

e Inter-Juve

Il Congresso dell'UISP

Volontà di riformare senza distruggere

Dal nostro inviato

BOLOGNA. L'VIII Congresso nazionale dell'UISP...

I partenopei diranno quale è il vero valore del «nuovo» Milan...

Con le due milanesi lasciate libere, ormai di puntare al piccolo prestigio della finalissima...

Sono entrati nei «ritorni», per quanto i tempi ristretti...

Anche i numerosi interventi collaterali hanno insistito sulla necessità...

Il complesso di tutti questi fattori scintilla o negativi sta tutto sommato giocando un brutto servizio proprio alle due protagoniste...

A San Siro quella che avrebbe potuto essere una classica stasera invece risulterà molto diversa...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Remo Musumeci

La situazione

Table with 2 columns: GIRONE A I RISULTATI, GIRONE B I RISULTATI

Table with 2 columns: LA CLASSIFICA, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Table with 2 columns: I RISULTATI, LA CLASSIFICA

Oggi sul circuito di Anderstorp il Gran Premio automobilistico di Svezia

La Ferrari ancora nei guai

Oggi il GP motociclistico di Jugoslavia

«Ago» punta al rilancio nelle corse «mondiali»

Si corre sul pericoloso circuito cittadino di Abbazia - Le chances di Lazzarini e Bianchi - Villa punta sulle «250»

ABBZIA - Sul circuito stradale di Abbazia si disputa oggi il G.P. motociclistico di Jugoslavia...

particolarmente per l'Harley Davidson che aveva da sperimentare nuove soluzioni per le sue macchine...



LAUDA



ANDRETTI

Le gomme «tenere» non hanno risolto i problemi dei bolide di Maranello - Meglio delle vetture del cavallino rampante in prova hanno fatto la Brabham-Alfa Romeo di Watson...

ANDERSTORP - La pioggia ha rallentato la messa a punto delle vetture e così sull'anomalo circuito di Anderstorp...

«Midi Libre»: Paolini vince la terza tappa

MONTEPELLIER - L'italiano Enrico Paolini si è aggiudicato la terza tappa della corsa ciclistica «Midi Libre»...

Pollentier vince a Oiten

OLTEN - Il belga Michel Pollentier ha vinto in volata la prima frazione in linea della terza tappa del Giro del Belgio...

Nel match per il titolo mondiale dei mediomassimi versione WBA

Galindez resta campione Kates sconfitto ai punti

Meritata vittoria dell'argentino al termine di quindici riprese molto combattute

ROMA - Il feroce Victor Galindez è riuscito a respingere ancora una volta, Richie Kates...

sullata del tutto tranquilla senza colpi di scena. Lo sfidante Richie Kates del New Jersey è riuscito a far fermare la lanterna a chilogrammi 79 esatti...

to. Tra i due si sviluppa un combattimento con aspetti stravaganti, il verdetto che premia giustamente Righetti...

ferenti dell'arbitro del resto eccellente. Il finale è tutto del campione della vitalità inesauribile, una roccia, un vero «animale».

Sembra già estate qui a Roma e per la verità trascorrono pochi giorni il gran caldo...

Roma non ha più l'abitudine ai grandi combattimenti pugilistici e i romani hanno ormai l'abitudine di finire la settimana altrove...

Galindez, più scatenato sul finire del terzo assalto, Kates è stato sconfitto...

Le aggressioni improvvisate di Victor Galindez, scatenate da raffiche a due mani, annullano il solido lavoro di Kates...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Un interessante contributo è venuto da Pisa. Si è rilevata la necessità di premere sul locale CUS...

Advertisement for Honda Four motorcycle. Text: 'Presto: dite il nome di una 500 quattro tempi quattro cilindri.' Price: L. 2.430.000. Includes image of the motorcycle.

Sempre più esplosiva la situazione nell'Africa australe

Lo hanno chiesto i familiari dei patrioti in Cile

Smith invade il Mozambico

Aumentano i morti in Sudafrica

Il presidente Samora Machel chiede la convocazione del Consiglio di Sicurezza — Salite a 13 le vittime della repressione — In sciopero i 184 mila studenti di Soweto contro gli eccidi

L'Onu pronta a indagare sui prigionieri scomparsi

Vasta eco dell'occupazione della sede delle Nazioni Unite a Santiago - Il documento dei 24 cileni in sciopero della fame - Telegrammi e dichiarazioni di solidarietà

Intervista di Neto a «Afrique-Asie»

Minacce all'Angola

PARIGI — Le minacce contro l'Angola, i rapporti con gli Stati Uniti e con le multinazionali, i recenti avvenimenti dello Shaba (ex Katanga) sono alcuni dei temi affrontati dal presidente angolano, Agostino Neto, in una recente intervista alla rivista parigina Afrique-Asie. Ne proponiamo ai nostri lettori alcuni stralci che riteniamo particolarmente utili alla comprensione degli avvenimenti in corso in quella importante regione dell'Africa.

Come possono i paesi progressisti difendersi contro un fronte di paesi reazionari? Fino ad oggi non è stato realizzato nessun accordo tra l'insieme dei paesi progressisti africani. Non ci sono state riunioni né consultazioni, né scambio di informazioni a questo proposito. Ignoro ciò che ciascuno pensa circa la maniera migliore in cui i paesi progressisti possano difendersi, ma, da parte mia, ritengo che la maniera migliore sia quella di mobilitare i popoli, sono essi cioè che debbono difendersi prendendo direttamente in mano i loro interessi.

La commissione mista zairo-angolana non ha potuto far niente per sventare queste minacce?

Nessun accordo è stato realizzato ad oggi. Noi avevamo avanzato la necessità di alcuni accordi come condizione per normalizzare le relazioni con lo Zaire. Per esempio la restituzione del materiale che ci è stato rubato. Come pure la chiusura delle basi militari che si trovano in prossimità delle nostre frontiere e che lo Zaire ponga fine al sostegno che dà alle azioni del FLNA, dell'UNITA e del FLEC contro la Repubblica Popolare di Angola. Ma niente di questo è stato realizzato. Mi sembra quindi difficile che i negoziati possano andare avanti.

E le provocazioni sudafricane?

La principale attività sudafricana consiste nell'appoggiare le bande dell'UNITA e nell'aiutare ad infiltrarsi in territorio angolano. Prevedo lo stabilimento di relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti?

Niente per ora lo lascia pensare. Gli Stati Uniti fino ad oggi non hanno manifestato il desiderio di stabilire relazioni diplomatiche con noi. Quanto a noi siamo disponibili a tutti i contatti, e quindi anche alla eventualità di aprire relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti.

Quali sono le relazioni dell'Angola con le multinazionali presenti nel paese?

Attualmente stiamo studiando nuovi contratti, ma riteniamo che non sia prudente, né serio, fare degli annunci a questo proposito prima che vengano conclusi. La loro conclusione dipende da vari fattori. Quello che posso dire è che siamo facendo in modo che gran parte dei capitali passi nelle mani del popolo angolano.

Circolano voci di minacce che sarebbero state fatte dal FLEC contro le installazioni della Gulf a Cabinda e di difficili condizioni nelle quali la

compagnia petrolifera si troverebbe a lavorare. Conosco queste voci, ma non saprei come definirle. Noi sappiamo solamente che la situazione è assolutamente tranquilla. Per l'immediato non esiste alcuna minaccia contro la Gulf. La ragione di queste voci potrebbe essere spiegata con l'eco della notizia che stiamo negoziando con la Gulf. Forse per rendere più difficili i negoziati, o forse perché la Gulf ricava da questa ipotetica situazione il massimo di vantaggi.

Mobutu accusa l'Angola di avere invaso la provincia di Shaba durante l'insurrezione popolare del Fronte di Liberazione Nazionale Congolese (FLNC) e tutti si domandano quale ruolo abbia giocato la Repubblica Popolare di Angola in questa sollevazione.

In Angola ci sono migliaia di zaires rifugiati fin dal tempo dei portoghesi. Non c'è dubbio che questi hanno partecipato agli avvenimenti dello Shaba. Ma lo Zaire ha immediatamente accusato i soldati angolani, cubani, sovietici e stanghesi di essersi preparati e armati in Angola e di aver quindi perpetrato una invasione del suo territorio. E' necessario far giustizia di una parte di queste affermazioni. E' chiaro che non c'è stata e non c'è partecipazione di angolani, cubani e sovietici negli avvenimenti dello Shaba. Perché Mobutu ha lanciato questa accusa? Per sensibilizzare quella parte di opinione pubblica internazionale che ha paura dell'indipendenza angolana, del modo con il quale l'indipendenza è stata conquistata, della nostra alleanza con i paesi socialisti e della nostra opzione socialista. Il primo obiettivo è di ottenere che le forze reazionarie africane e mondiali possano condannare l'Angola per avere il pretesto di attacco e poi di distruggere le conquiste del popolo angolano. Non si può negare che gli zaires che stavano e che ancor oggi stanno qui in Angola abbiano sempre beneficiato della protezione del governo della Repubblica Popolare di Angola.

Non possiamo non aiutare tutti i rifugiati che sono venuti e che vengono a stabilirsi qui.

Il gen. Nathanael Mbumba, presidente del FLNC, in una intervista alla nostra rivista ha chiesto, di fronte alla internazionale del campo di combattimento in Zaire, un aiuto all'Angola per permettergli di avanzare nel processo di liberazione. Che risponde il presidente della RPA a questa richiesta?

Il gen. Nathanael Mbumba è nel suo diritto quando sollecita aiuto da tutti i paesi del mondo. Noi, per parte nostra, abbiamo un principio: quello delle non ingerenze negli affari interni degli altri paesi. Noi aiuteremo sempre i rifugiati che si trovano qui, procureremo loro medicinali, indumenti, nutrimento per quanto ci sarà possibile. Però nessuno deve sperare che serviamo da base logistica per una attività militare contro un paese africano indipendente.

Giuseppe Morosini

Il nostro servizio

MAPUTO — Il Presidente Samora Machel ha parlato lunedì alla radio dell'escalation dell'aggressione del regime razzista rhodesiano di Ian Smith contro la Repubblica Popolare del Mozambico. Di fronte al corpo diplomatico appaionente convocato, Samora Machel ha cominciato ricordando la chiusura delle frontiere mozambicane verso la Rhodesia il 3 marzo dell'anno scorso e l'applicazione delle sanzioni decise dalle Nazioni Unite contro il governo razzista. Ha lamentato che molti paesi della comunità internazionale, che parlano a nome delle Nazioni Unite, non hanno voluto le sanzioni, né tutti le vogliono quotidianamente, fornendo a Ian Smith aiuti materiali in armi sofisticate, autoblindati, elicotteri, elicotteri aerei Mirages. Questo aiuto soltanto ha permesso al leader razzista rhodesiano di continuare e aumentare l'intensità delle sue aggressioni, che negli ultimi giorni hanno raggiunto le proporzioni di una vera e propria invasione. In conseguenza della situazione che si è creata a Samora Machel ha annunciato di aver inviato al segretario generale dell'Onu la richiesta di convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza.

Facendo un bilancio di oltre un anno di aggressioni, il presidente mozambicano ha detto che fra il marzo dell'anno scorso e il marzo di quest'anno il Mozambico è stato vittima di 243 incursioni di gruppo che hanno ucciso 1.100 civili fino a questo mese di giugno sono stati 1432 mentre i feriti sono stati 52. I danni materiali complessivi ammontano a dodici miliardi di lire.

Perché queste aggressioni? Perché, ha detto Samora Machel, il regime di Ian Smith vuole trasferire fuori delle sue frontiere le contraddizioni interne che la sua società razzista, fondata sulla discriminazione e sullo sfruttamento coloniale, perché vuole internazionalizzare il conflitto con gravi conseguenze per tutta l'Africa australe.

Nell'ultima settimana poi, le aggressioni hanno raggiunto le proporzioni di una vera e propria invasione. «La seconda città del Mozambico», ha detto il presidente, «è occupata dai razzisti rhodesiani e la soluzione viene massacrata».

Il 25 giugno si celebra il secondo anniversario della indipendenza del Mozambico. E' contro questa indipendenza che si dirigono le aggressioni, ed è la Rhodesia ad aggredirci perché applichiamo le sanzioni, ha detto il presidente mozambicano. Proseguendo nella sua denuncia e nel suo appello il presidente mozambicano si è riferito alla conferenza di Maputo delle Nazioni Unite, tenutasi meno di un mese fa, nella cui occasione la comunità internazionale decise di accettare l'aiuto al popolo dello Zimbabwe al fine di facilitare la lotta per l'indipendenza. Oggi mentre il Mozambico è aggredito, non si può che dire che il mondo intero è ingeneroso nei confronti del popolo mozambicano.

Il gen. Nathanael Mbumba è nel suo diritto quando sollecita aiuto da tutti i paesi del mondo. Noi, per parte nostra, abbiamo un principio: quello delle non ingerenze negli affari interni degli altri paesi. Noi aiuteremo sempre i rifugiati che si trovano qui, procureremo loro medicinali, indumenti, nutrimento per quanto ci sarà possibile. Però nessuno deve sperare che serviamo da base logistica per una attività militare contro un paese africano indipendente.

Giuseppe Morosini

JOHANNESBURG — La polizia sudafricana ha nuovamente fatto fuoco contro i dimostranti negli agglomerati di Kabab e Kwanobuhle, uccidendo sette giovani nere. Il numero di morti è salito a 23. I dimostranti neri sono morti in seguito alle ferite riportate ieri nei sobborghi di Pretoria. Il numero sale così a 200. I due giovani neri carbonizzati la sera precedente fra le fiamme di un edificio.

Kaba e Kwanobuhle sono stati nelle ultime ore i due centri più esplosivi fra tutti quelli in cui la popolazione africana ha osservato il lutto in memoria delle centinaia di persone uccise lo scorso anno.

Cinque parti dei 184 mila studenti di Soweto il sobborgo-dormitorio di Johannesburg contano un milione e 200 mila abitanti, hanno aderito allo sciopero generale in memoria dei caduti dello scorso anno, lanciati dal consiglio rappresentativo degli studenti di Soweto (SSRC); ieri e l'altro ieri — giorni di sciopero — le scuole hanno visto una scarsissima affluenza.

VIENNA — Il Sudafrica è stato escluso dal consiglio dei governatori dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA) da una decisione di venerdì. La decisione è stata adottata su richiesta dei paesi africani. Il Sudafrica è stato escluso a far parte dell'AIEA.



JOHANNESBURG — Una drammatica immagine delle cariche della polizia contro la popolazione negra in Sudafrica

Sul Libano e la crisi mediorientale

LA LIBIA PROPONE DI CONVOCARE UN «VERTICE» ARABO

Scontro a fuoco a Beirut fra soldati siriani e miliziani della destra libanese

BEIRUT — Mentre sono in corso contatti per la convocazione di un vertice arabo (su iniziativa della Jamahiriya libica), uno scontro a fuoco tra soldati siriani e miliziani della destra nel settore cristiano di Beirut è venuto a confermare quanto rimanga tesa e pericolosa la situazione in Libano e proprio di qui, oltre che dalla esigenza di coordinare l'azione araba in vista della prossima visita del segretario di Stato USA in Medio Oriente, è scaturita l'iniziativa libica.

Lo scontro è avvenuto nei pressi dell'abitazione di Dory Chamoun, figlio del capo del partito nazionale-liberale, ed ha coinvolto i miliziani chamounisti di guardia all'edificio. Questa situazione è stata notata da una delle più organizzate della destra. Un portavoce del partito ha detto che l'incidente è stato «rappresentativo»; sta di fatto che fra i soldati siriani e i miliziani chamounisti si è avuta una rissa, sparatoria che ha fatto cinque feriti da ambo le parti. Oltre a dimostrare la fragilità del cessate il fuoco, turbato di tanto in tanto da incidenti e sparatorie, si è verificata la presenza siriana, l'incidente conferma come a Beirut, sebbene il cessate il fuoco sia stato rigorosamente osservato nel settore orientale (progressista).

zare un incontro arabo al più alto livello». Successivamente, l'inviato di Gheddafi si è incontrato con il leader palestinese Yasser Arafat, al quale ha consegnato un messaggio personale del presidente libico. Sul contenuto di questo messaggio e sull'esito dell'incontro con Arafat non sono state finora fornite indicazioni ufficiali.

Violenze a Parigi di fronte agli uffici INTOURIST

PARIGI — Qualche centinaio di persone si è scontrato con la polizia in prossimità dell'ufficio turistico sovietico «Intourist» ai Campi Elisi. Le forze dell'ordine disposte a protezione dell'ufficio sovietico (in previsione dell'arrivo del segretario generale del PCUS, Breznev) sono state fatte segno di lanci di pietre e bottiglie incendiarie. Qualche automezzo della polizia è andato in fiamme, mentre gli agenti hanno risposto con lanci di granate lacrimogene e cariche allo sfollamento degli attaccanti. Sono stati operati alcuni arresti.

Colpita la città portuale di Arida

Il colera in Giappone

Registrati finora 37 casi - Si ricerca l'origine del contagio

TOKIO — Il governo nipponico ha comunicato all'Organizzazione mondiale della sanità che la città di Arida, nel prefetto di Hiroshima, è stata proclamata zona infettata dal colera. La decisione è stata presa a seguito di un'ondata di casi accertati (uno mortale) e sospetti della malattia infettiva. Nel centro peschereccio, situato nella provincia di Wakayama, nell'ovest del Giappone, si procede alla costruzione di un lazaretto per la cura dei malati. Il centro peschereccio, situato nella provincia di Wakayama, nell'ovest del Giappone, si procede alla costruzione di un lazaretto per la cura dei malati. Il centro peschereccio, situato nella provincia di Wakayama, nell'ovest del Giappone, si procede alla costruzione di un lazaretto per la cura dei malati.

I lavori a Belgrado

I 35 DISCUTONO SULL'AGENDA DELLA CONFERENZA

Alla ripresa dei lavori della sessione, l'URSS presenterà una nuova proposta

BELGRADO — I delegati alla conferenza per la sicurezza europea hanno accelerato il passo nella preparazione della riunione autunnale in cui verranno verificati gli accordi di Helsinki del 1975. I diplomatici delle 35 nazioni partecipanti hanno adottato un programma di lavoro che sarà discusso alla conferenza di Helsinki. La differenza sta nelle priorità: ad Helsinki si era dato il primo posto alla fissazione della data, poi alla durata della conferenza, quindi all'agenda e ad altre modalità.

Nella seduta di venerdì pomeriggio, estremamente breve, si è tenuto un nuovo interruzione del delegato sovietico Vorontsov, il quale ha dichiarato che domani la sua delegazione presenterà una proposta per il programma di lavoro riguardando l'ordine del giorno della riunione principale. Vorontsov ha preannunciato che la proposta sovietica sarà «strettamente aderente alla lettera dell'atto finale di Helsinki»; egli ha inoltre detto che secondo l'URSS la riunione di Belgrado deve discutere in dettaglio tutte le questioni dell'atto finale, ma deve anche cristallizzare nuove iniziative.

Ieri la conferenza non si è riunita, i lavori riprenderanno domani mattina.

alberghi hanno ricevuto l'annuncio di prenotazioni, i pescatori il ministero della sanità e dell'assistenza ha ordinato di tenere in porto i battelli. I mercati di Tokio e di Osaka, hanno cominciato a boicottare i prodotti agricoli e marittimi della provincia di Wakayama, e si calcola che la perdita raggiunta per la fine della settimana un totale di 500 milioni di yen (circa un miliardo e 470 milioni di lire), secondo le stime dei funzionari provinciali. Si tratta del primo importante episodio di colera in Giappone da trent'anni.

ROMA — Esponenti dell'organizzazione Cile Democratico sono riusciti a mettersi in contatto telefonico con la sede dell'Onu a Santiago del Cile e a farsi dettare il testo completo del documento diffuso dai 24 familiari di prigionieri politici scomparsi (22 donne e due uomini) che, da martedì 14 occupano l'edificio, effettuando uno sciopero della fame.

Il documento afferma che in ogni «sparizione» sono implicati i servizi di sicurezza cileni, e in particolare da DINA (polizia politica). «In tutti i casi questi stessi servizi di spionaggio hanno ostacolato le inchieste sulle sparizioni, ma non hanno mai fornito documenti legali, a volte inconfutabili sulle sparizioni... i nostri familiari continuano ad insistere che i prigionieri scomparsi, da mesi, da anni ormai, senza che si sappia se siano vivi o morti...».

«Non possiamo continuare ad aspettare. Non possiamo perdere la speranza. Per questo, come dal governo USA hanno chiesto, siamo pronti ad accettare le sue proposte, ma non possiamo continuare ad assistere alle sparizioni che continuano a essere fatti delittuosi e criminali».

«Non c'è delitto, infrazione o accusa che giustifichino la continuazione delle sparizioni. Siamo disposti a discutere le persone scomparse che figurano nei ricorsi presentati ai tribunali da noi e dal governo USA, appoggiati da migliaia di personalità del mondo della cultura e del diritto, da dirigenti sindacali, ecc.». Vogliamo sapere la verità su cosa è successo. Sentire spiegazioni irrispondebili, promesse per il futuro, impegni di inchieste formali, che non portano mai a nulla».

«Esigiamo — dice ancora il documento — la formazione di una commissione di inchiesta che coinvolga personalità del Cile e di altri paesi che siano di qualità morale indiscussa, perché si conduca un'inchiesta che è fatta con la massima libertà di investigare, di ascoltare testimoni, di prendere in considerazione il lavoro, possa emettere un pronunciamento indipendente».

L'iniziativa ha avuto vasta eco. In Italia, il segretario del Fronte di Liberazione Nazionale, ha dichiarato ieri a Cile Democratico, nel corso di una telefonata da Roma a New York, che le Nazioni Unite hanno già chiesto alla giunta cilena il permesso di investigare. La commissione potrebbe essere formata da un gruppo di esperti del Gruppo di lavoro ad hoc dell'Onu, che investiga sulle violazioni dei diritti umani in tutto il mondo. In un'altra volta, il visto alla giunta, ricevendo però sempre netti rifiuti. Il sottosegretario dell'Onu, per i diritti umani, ha detto che, per suo incarico, due medici e due infermiere assistono i 24 familiari di prigionieri scomparsi».

Il segretario generale dell'Onu, Waldheim, ha inviato un telegramma in cui promette che farà tutto il possibile per facilitare il più presto possibile il ritorno in patria di tutti i prigionieri politici cileni arrestati o «dati per dispersi», ed ha incaricato Manuel Antonio, segretario aggiunto della CEPAL, organismo economico dell'Onu che ha sede a Santiago, di prendere contatti con i familiari per conoscere nei dettagli le loro richieste.

Hanno inviato telegrammi o messaggi telefonici anche il vicesindaco di Roma, il comune di Torino, la regione Piemonte, la direzione del Pci di Milano, la Lega dei diritti dei popoli, la Federazione sindacale unitaria, i lavoratori chimici, il vicesindaco; il comitato di lavoro dei segretari della Federazione lavoratori enti pubblici (FLEP).

Da Ginevra, le tre centrali sindacali internazionali, che prendono parte alle deliberazioni dell'OIL, hanno inviato telegrammi a Waldheim e all'assemblea generale dell'organizzazione degli Stati americani in corso a Grenada (Antille), chiedendo l'immediata formazione della commissione internazionale d'inchiesta sui detenuti cileni.

Carter ignora il Senato: ritirerà le truppe dalla Corea del Sud

WASHINGTON — Il presidente Carter ha deciso di ignorare il rifiuto del Senato di approvare in pieno le sue condizioni né riserve, il ritiro delle truppe americane dalla Corea meridionale che, per decisione di Carter stesso, dovrebbe avvenire nel giro di quattro o cinque anni. Forte della sua carica costituzionale di comandante in capo delle forze armate USA ha deciso che i movimenti di truppe sono affari di sua competenza. Il piano per il ritiro delle truppe è stato approvato avanti, quale che sia la volontà del Congresso, con cui il presidente continuerà tuttavia a consultarsi regolarmente.

Gli «incidenti» provocati da dichiarazioni di generali americani contrastanti con la politica della distensione praticata dal governo USA hanno indotto il Pentagono ad imporre nuove severe direttive a tutti i comandi militari americani.

«Una volta che una certa politica sia stata decisa dagli organi competenti — dice il documento — il soldato profeta non deve discutere una discussione pubblica che vada oltre l'articolazione vera e propria di tale politica sia giustamente appoggiata da circostanze d'interesse nazionale sarà servito da un militare che manifesti il suo disaccordo con la politica stabilita dal governo».

La pubblicazione del documento ha coinciso con l'arrivo a Washington del gen. Don Starry, comandante del V Corpo d'armata in Germania ovest, richiamato in patria per aver detto pubblicamente che «una guerra fra Cina e URSS è inevitabile» e che in tal caso l'Occidente dovrebbe intervenire. Starry, nel corso di un colloquio, è stato ufficialmente redarguito dal ministro della Difesa, Clifford Alexander e dal comandante in capo dell'esercito Bernard Rogers per aver commentato «in questa occasione di buon senso richiesto a un alto dirigente militare americano».

Il senatore Gary Hart ha bloccato la promozione di Starry a New York, che dovrebbe precedere la sua nomina a comandante di tutte le scuole di addestramento dell'esercito. «Un ministro fa un altro generale», ha detto Alexander, «che dovrebbe precedere la sua nomina a comandante di tutte le scuole di addestramento dell'esercito».

L'eurocomunismo secondo Bilak

L'eurocomunismo, secondo Vasil Bilak, dirigente del PC cecoslovacco, è un miscuglio di ideologie e di correnti di riforma piccolo borghese: il «comunismo nazionale», il «socialismo democratico» e il «socialismo cristiano». Per Bilak l'eurocomunismo costituirebbe un tentativo consapevole di dividere il movimento comunista internazionale messo in atto da coloro i quali temono l'aumento dell'influenza dei paesi del socialismo reale».

L'illustre teorico marxista ha detto queste cose parlando — riferisce la TASS — a un congresso di giornalisti cecoslovacchi. Perciò non è dubbio che l'opinione pubblica del suo paese potrà ora finalmente essere informata in modo esauriente e corretto sulle idee e la politica del partito comunista cecoslovacco, e che ne verranno esaltate la libertà e la civiltà del dibattito politico notoriamente già così alto in Cecoslovacchia.

scegli la qualità

trovi la fortuna!

TV e radii Telefunken Pul Color 999

1000 Motocicli Giappone

1000 Motocicli Giappone

1000 Motocicli Giappone

1000 Motocicli Giappone

Intervista con Enrico Berlinguer a un anno dal 20 giugno

(Dalla prima pagina)

ta di essere l'antitesi di tutto ciò.

Non sempre questo è risultato chiaro a tutti...

Lo so, e questo deve impegnare sempre più e meglio tutto il partito, tutti i militanti a dar vita a iniziative, a proposte, a movimenti che tendano a cambiare progressivamente ma realmente le cose. Questo non è stato fatto abbastanza per molteplici ragioni, anche soggettive: e su questo verrò dopo. Lasciammi intanto rispondere con l'argomento più semplice: gli estremisti urlano e provocano soltanto, con il risultato di non cedere minimamente sul corso delle cose per cambiare a vantaggio delle classi lavoratrici, e riescono solo, tutt'al più, a creare confusione, disperazione e frustrazione; mentre noi, con la nostra linea, garantiamo le condizioni e le possibilità di uno sviluppo e di un allargamento delle lotte, della partecipazione popolare, delle alleanze, punto decisivo di ogni avanzata e condizione indispensabile per influire sulla condotta della DC e di tutti gli altri partiti.

Hai accennato alle contraddizioni e alle esitazioni della DC. Quindi, secondo te, non è la DC che, come sostengono alcuni, guida un'ampia maggioranza che sta irretendo tutta la sinistra.

Infatti, lo ritengo sbagliato un simile giudizio. Certo, la DC difende accuratamente il suo sistema di potere. Ed è anche vero che nella sua condotta vi sono elementi di manovra che puntano a svigorire e logorare le forze di sinistra. Non bisogna però lasciarsi ossessionare o paralizzare da questo: il nostro partito è tale e ha così profondi legami con le grandi masse che pensare di defatigarlo è una illusione. Inoltre, il giudizio che rappresenta la DC come il partito che oggi «mena la danza» è sbagliato per almeno due motivi: in primo luogo, è evidente che in molti uomini e gruppi della DC, sia al centro che in periferia, si avvertono una reale preoccupazione per l'aggravarsi della situazione del paese e uno sforzo convinto (che si esprime nei modi che sono peculiari a questo partito) per evitare lo sfascio e per cercare accordi con noi comunisti e con altre forze democratiche. In secondo luogo, se la DC si è indotta a scendere sul terreno di un rapporto positivo anche con il PCI, ciò non è avvenuto per sua iniziativa ma in conseguenza di un insieme di condizioni che sono il frutto della nostra strategia unitaria, delle nostre avanzate elettorali degli ultimi due anni, oltre che della politica del PSI e di altre forze democratiche. Non si dovrebbe dimenticare che fino all'insuccesso elettorale del 15 giugno 1975 la DC era ancora sulla linea della contrapposizione frontale con il PCI e che, anche subito dopo il 20 giugno dell'anno scorso, il punto di partenza della DC era che il PCI doveva rimanere all'opposizione.

Lungo sforzo di movimento

E oggi dice pur qualcosa il fatto che i dirigenti del partito democristiano sono impegnati a spiegare le ragioni — politiche, parlamentari, sociali, ecc. — per le quali sono avvenute a una trattativa anche con il nostro partito. E' vero che anche noi siamo impegnati a spiegare le ragioni del fatidico procedere della prospettiva unitaria e rinnovatrice per la quale lavoriamo da anni e anni. Ma la differenza fra le due «spiegazioni» — quella della DC e quella nostra — è evidente. Il travaglio nella DC è molto profondo. Questo partito, specie dal 20 giugno in poi, è stato posto nella necessità di ripensare il proprio ruolo e le proprie prospettive alla luce dei nuovi rapporti di forze e, più in generale, dei grandi mutamenti sociali e culturali che hanno investito l'Italia. Per noi, si tratta soprattutto di far intendere bene come le difficoltà siano legate proprio ai caratteri nuovi e alla portata della posta in gioco. Ma proprio perché teniamo conto di questo, possiamo misurare anche il valore di passi pur limitati, ma significativi, che vanno verso quella svolta nella direzione politica del paese, che regala il punto fermo di tutta la nostra linea, quale che

sia l'esito immediato della trattativa in corso con le altre forze democratiche. Non vediamo, al di là dell'episodicità di tale trattativa, il procedere di un lungo sforzo del movimento operaio verso il suo avvento alla direzione dello Stato, in leale collaborazione con le altre forze popolari.

Finora ti sei soffermato soprattutto sugli aspetti specificamente politici della situazione quale si è venuta determinando in questi anni. Quali vantaggi sono venuti alla società, al paese da questo andamento dei rapporti politici che tu hai giudicato complessivamente positivo?

Per rispondere correttamente a questo quesito bisogna porsi al di là di un angolo prospettico angusto, settoriale, corporativo. Occorre avere uno sguardo d'insieme. Un giudizio pertinente deve tener conto che proprio in questo ultimo periodo i nodi più intricati che hanno via via soffocato lo sviluppo generale della società e dello Stato sono venuti al pettine con una accelerazione e una intensità allarmanti.

Austerità e rinnovamento

Anche questa circostanza ha complicato e reso più irto il cammino e l'azione del partito e delle forze di progresso, le quali però — e a molti sfugge — hanno conseguito un risultato di fondo: malgrado tutto, mentre una concomitanza di fattori spingeva verso il precipizio, il crollo e la disgregazione, ciò è stato impedito, non è accaduto, le possibilità di ripresa e di cambiamento sono rimaste intatte, e siamo giunti all'inizio — anche se solo all'inizio — di un rovesciamento di tendenza nei rapporti tra le forze politiche, e a quel carattere più unitario che essi vanno assumendo. Questo è anche il merito della linea che abbiamo tenacemente seguito. Io chiedo: qualsiasi altro tipo di politica — o massimalistica o di contrapposizione — avrebbe garantito egualmente questo risultato? Decisamente no.

Puoi fare degli esempi?

Basta ricordare il gravissimo momento di crisi monetaria e valutaria che si ebbe nell'ottobre. La vecchia tentazione di scaricare tutto il peso sulla classe operaia è stata respinta. Non solo ma, pur in presenza di una grave crisi economica, la classe operaia è riuscita a difendere sostanzialmente le sue più significative conquiste e posizioni di potere contrattuale. E questo è stato e resta un fatto decisivo anche sotto il profilo politico: con un movimento operaio diviso, sconfitto, demoralizzato la democrazia sarebbe entrata in una crisi mortale. Ma bisogna aggiungere anche che il movimento operaio e sindacale, con i suoi orientamenti e con le sue posizioni, che tenevano conto dei dati oggettivi della situazione economica e sociale, ha portato un suo contributo al superamento della stretta che si ebbe nell'autunno: fu possibile, infatti, difendere e sostenere la nostra moneta e, successivamente assicurare una certa ripresa economica.

Ciò malgrado, noi abbiamo presente che la vita economica e produttiva e lo stato delle finanze pubbliche si trovano ancora in una fase quanto mai critica, che le espone ai pericoli di peggioramenti anche bruschi. E siamo consapevoli, soprattutto dell'acutezza e delle dimensioni che hanno assunto problemi come quello dell'occupazione, del Mezzogiorno, delle istituzioni scolastiche e delle amministrazioni locali. Semplificando un po', potremmo dire che si è riusciti a bloccare un andamento che stava portando al collasso dell'economia e delle istituzioni, ma che non si è riusciti a far avanzare con il vigore necessario una reale azione di rinnovamento.

Quali conseguenze trai da questa considerazione?

La prima è che bisogna mantenere viva nel paese, estendendo in ogni sede e in ogni campo i rapporti unitari, l'esigenza non solo di compiere qualche passo avanti nella situazione politica ma di realizzare quella svolta che rimane più che mai il nostro obiettivo di fondo. La seconda conseguenza — sulla quale non si insisterà mai troppo — è che più vasti

movimenti unitari di massa perseguano quel concreto obiettivo nei quali si realizza via via il risanamento e il rinnovamento della vita economica, sociale e civile.

Qual è, secondo te, il più importante fra questi obiettivi?

Ed è per questo che noi anettiamo grande valore al Congresso della CGIL, che ha posto al centro della sua azione e delle sue lotte l'obiettivo della massima occupazione, ricavandone coerentemente le implicazioni su tutta la politica sindacale, contrattuale ed economica. Mi pare che anche nel Congresso della CISL questo problema abbia avuto un posto di primo rilievo. Per quanto riguarda il nostro partito, vorrei ricordare a tutti che quando abbiamo posto con tanta energia la necessità di ottenere una politica di austerità rigorosa ed equa lo abbiamo fatto anche e proprio perché essa è una condizione necessaria per concentrare le risorse e utilizzarle in modo efficiente al fine di avviare uno sviluppo economico, produttivo e sociale capace anche di assorbire il massimo di forza lavoro, a cominciare da quella giovanile. Un obiettivo così importante e impegnativo non può essere solo enunciato, ma va perseguito con una linea generale a esso riferita e ad esso coerente, e deve incarnarsi in iniziative e movimenti di massa.

C'è un altro ordine di problemi che oggi preoccupa gli italiani: i problemi del disordine, dell'eversione, del terrorismo. Chi spiega questi fenomeni e quelli dell'aumento della criminalità riconducendoli tutti all'esistenza di una crisi e di una disgregazione sociale. Quali è la tua opinione?

La mia opinione è che questi fenomeni non hanno solo una causa sociale, anche se essa rimane quella di fondo. Ma se si guarda in modo più diretto alla strategia della tensione è evidente che in essa c'è anche una forte componente politica. L'obiettivo che con essa si vuole raggiungere — lo stesso che si persegue dal 1969, colpire il movimento operaio innescando una spirale di violenza-repressione; spingere così la lotta politica fuori del terreno della democrazia e creare i presupposti di una soluzione autoritaria. Ma, intanto, l'intensificazione degli atti di provocazione e di terrorismo oggi è in stretta connessione con il proposito di determinati gruppi politici di bloccare ogni ulteriore cambiamento della situazione politica e anzi di riportarla indietro rispetto a quella che si è creata con il voto del 20 giugno.

Nuove tecniche dell'eversione

Vi è però un cambiamento di etichette e anche, in una certa misura, protagonisti: rispetto alla trama nera sembra prevalere la trama «rossa».

Non è difficile capirne le ragioni. Consumati i suoi delitti più efferati (piazza Fontana, Brescia, Italicus), la trama nera si è trasformata in un «boom-rang» per chi la manovra. Il sussulto della coscienza nazionale è stato tale da toglierle non solo ogni possibilità di appoggio ai di fuori dei ristretti gruppi eversivi, ma da provocare una nuova ondata di antifascismo popolare di massa e unitario. E la classe operaia non soltanto non è stata colpita ma, collocandosi alla testa di questo movimento, ha accresciuto la sua influenza politica e morale. Ecco allora, la ragione del cambiamento dell'etichetta e delle motivazioni propagandistiche. Il «rosso», il «rivoluzionario» viene utilizzato proprio per confondere le idee e tentare di coinvolgere una parte della classe operaia e delle masse popolari.

Coinvolgerle come?

Innanzitutto, cercando di creare attorno ai gruppi eversivi un clima di benevolenza e di neutralità, seminando l'idea che quegli atti criminali, benché erronei, «eccessivi», sono tuttavia espressione di mallessere sociale e del fatto, persino, che il PCI avrebbe abbandonato il campo della lotta contro il sistema, contro il «potere». Insomma «compagni che sbagliano», ma non per colpa loro. Quante di queste sciocchezze abbiamo letto su certi fogli e

rotaocalchi. Proprio di fronte a questo affinarsi delle tecniche della eversione meglio, si comprende il valore decisivo che ha avuto la nostra posizione intransigente nella difesa dell'ordine democratico: una posizione che abbiamo sostenuto dall'inizio, mentre altri taceva o ammiccava. Se ci fosse stata una nostra debolezza su questo terreno è facile immaginare quali oscillazioni e disorientamenti si sarebbero creati in settori forse secondari del movimento operaio, quali varchi si sarebbero potuti aprire alla provocazione e alla iniziativa delle forze reazionarie. Tutta la situazione ne sarebbe risultata compromessa perché si sarebbe realizzata la condizione principale a cui punta la trama «rossa»: sottrarre allo sviluppo all'iniziativa della classe operaia e della democrazia italiana quella pietra angolare che è costituita dalla forza, dalla maturità politica e dalla combattività della classe operaia, e così creare la confusione e lo smarrimento nell'opinione pubblica.

Il lavoro del nostro partito

Abbiamo tenuto duro perché abbiamo avuto sempre ben chiaro che la cosiddetta alternativa alla «prima repubblica» altro non sarebbe che un regime autoritario segnato dal brusco arretramento del movimento operaio. E in ragione della nostra intransigenza questa verità è diventata coscienza di massa, come dimostra la mobilitazione operaia in

questi giorni a Milano. Naturalmente, la trama eversiva resta tuttora in piedi e continua ad agire anche per le insufficienze e debolezze nell'opera degli organi dello Stato. Ma il suo limite è evidente, il suo scacco sta proprio nella incapacità di trovare un minimo aggancio nella classe operaia e nei lavoratori. Questa è la premessa del suo isolamento e della sua sconfitta.

E' molto stupido affermare — come fanno certi gruppi estremisti, ma non solo essi — che noi ci saremmo assurti così il ruolo di conservatori dell'esistente. Certo, noi difendiamo la democrazia anche perché l'abbiamo voluta e creata pure noi, e perché difendendola non solo garantiamo il quadro ineliminabile entro cui dare sviluppo all'iniziativa della classe operaia e del movimento unitario delle masse, ma rinnoviamo anche lo Stato allargando e innovando le sue basi, la sua vita, il suo carattere.

Un ultimo argomento vorremmo che tu affrontassi in questo bilancio di un anno dal 20 giugno 1976: come il partito ha vissuto una vicenda così densa e che lo ha posto di fronte a compiti così ardui e per molti aspetti nuovi?

Il nostro è un grande e sperimentato partito, che ha saputo attraversare e superare periodi difficili, tempestosi e oscuri. Inoltre, negli ultimi anni esso ha acquistato una sempre maggiore sicurezza nella linea generale che si è data. Questo mi fa dire che anche in questo ultimo anno, pur con difetti e limiti, il partito ha lavorato

bene, con efficacia, con fiducia in se stesso e nel popolo. Della «solidità» del partito e dei suoi legami con le masse si sono avute verifiche probanti nello svolgimento del Congresso, negli ultimi dati del tessamento e anche nelle recenti elezioni amministrative e circoscrizionali. Naturalmente abbiamo avuto e abbiamo qualche difficoltà, vi sono stati momenti di scarsa chiarezza e di relativa passività, ma la condizione generale del partito non è certo quella che viene dipinta da certa stampa. Se anche fosse vero che saremmo come un esercito in mezzo al fiume, ebbene noi abbiamo già fatto vedere, e lo sapremo fare anche in futuro, che nessuna posizione, per difficile che sia, in cui il partito si può venire a trovare lo snerba. D'altra parte, l'immagine dell'esercito che sta alla metà del guado non, mi sembra appropriata. La verità è che il partito avverte che la vita politica del paese sta attraversando una tormentata fase di transizione che non può non avere in sé tanto gli elementi di difficoltà e di rischio quanto le possibilità e le speranze insiti in ogni passaggio critico della storia. E poiché noi vogliamo compiere la trasformazione nel solo modo possibile per l'Italia, cioè sulla base del consenso e non da soli, ossia con il metodo della democrazia e della unità, e dentro il quadro della Costituzione repubblicana, i passi verso una società realmente nuova sono necessariamente faticosi e non sempre rapidi. La stessa costruzione del socialismo così come noi comunisti italiani l'abbiamo concepito

è, e cioè nel mantenimento delle regole democratiche, nella salvaguardia di tutte le libertà, nella garanzia della pluralità di partiti, è una costruzione che avanza a colpi di vanga, disse Togliatti, non con il bulldozer. Per di più, questa strada, questo metodo, questa regia, non hanno alternative, non sono sostituibili.

Ma aggiungo ancora, per riferirmi al momento segnato dal 20 giugno 1976, che quando un partito comunista che ha alle spalle decenni di opposizione — pur vissuti con la costante preoccupazione degli interessi nazionali e di offrire per ogni problema una soluzione positiva — arriva ad ottenere il 34 per cento dei voti, allora si apre obiettivamente una fase nuova, non solo nella situazione politica generale ma anche nel modo di agire e nell'atteggiamento mentale del partito. Raggiunto quel livello di consensi (e di attese), porsi come forza dirigente della nazione non è più un'aspirazione, una prospettiva: diviene un dovere, anzi una necessità.

Opportunismo e settarismo

Ci pare che qui stai richiamando quella esigenza che abbiamo sintetizzato nella formula «partito di lotta e di governo».

Si, ma la necessità di una interdipendenza, di una compenetrazione tra il carattere di lotta e il carattere di governo del partito non è ancora completamente acquisita. Se l'accento cade ora sull'uno o

sull'altro di questi termini si ha una distorsione, la quale dà luogo da un lato, a deformazioni che chiamerei opportunistiche (illusioni sul valore risolutivo della diplomazia politica, verifichiamo), e dall'altro, a tendenze settarie e astratte (solo il movimento risolve tutto). Ora, dobbiamo riconoscere autoricamente che divaricazioni di questo tipo vi sono state e vi sono ancora in alcuni momenti e campi della nostra azione, sia alla periferia che al centro, e specialmente nell'insufficiente rapporto tra la nostra iniziativa verso i partiti e nelle istituzioni e quella della società.

Più positivo, invece, mi sembra il modo con cui il partito si è mosso nella lotta contro l'eversione e per la difesa dell'ordine democratico. Il nostro sforzo è stato quello di evitare due errori: non affidarsi unicamente alle autorità statali, come se la difesa dell'ordine democratico possa essere realizzata solo dalla polizia, ma non cedere nemmeno ad una preconcetta diffidenza verso lo Stato e i suoi organi. Abbiamo, viceversa, organizzato un grande movimento unitario capace di spingere gli organi pubblici all'impegno e al rigore. Così, nel momento stesso in cui l'opera degli organi istituzionali riceveva il necessario sostegno di massa, si creava il clima politico e il quadro morale di mobilitazione e di vigilanza, capace di isolare la violenza e l'eversione. E si creavano anche le condizioni per

spostare in senso democratico l'orientamento degli apparati dello Stato, della Magistratura, dei corpi di polizia.

Di recente, si sono fatti più intensi gli attacchi al PCI e le interpretazioni malevole della nostra condotta. Come reagisce il partito?

In effetti, negli ultimi mesi, la nostra politica è stata sottoposta a un fuoco di fila di contraffazioni e di banalizzazioni. Ciò dimostra a chi non l'aveva capito che la nostra linea, quando è intesa nella sua realtà e verità, è quella che più preoccupa le forze della controrivoluzione, che non per caso danno alimento e ampia risonanza alle deformazioni e alle stolte cullazioni dei gruppi radicaloidi ed estremisti. Lo scopo vero di questa campagna non è tanto quello di tentare di screditarci di fronte a certi strati dell'opinione pubblica, bensì quello di farci cambiare politica. Ma, se è indubbio che il grosso del partito non si fa influenzare da questa pressione, bisogna rilevare che la risposta alle critiche pretestuose e alle accuse infondate non è da parte di tutti abbastanza pronta, vigorosa, puntuale, sistematica. La migliore risposta, come si sa, è il contrattacco. E contrattaccare significa smascherare i propositi e le manovre dell'avversario, ma soprattutto riprendere con le grandi masse un più ampio, diretto rapporto, parlare loro il linguaggio della verità, lavorare capillarmente, porsi alla testa delle loro lotte.

A world a part in the world of drinks

OP RESERVE

CC. 750 GRAD. 40

OP RESERVE BRANDY DESTILLATO DI VINO

Prodotto e imbottigliato da P.I.L.L. nello stabilimento di Casamassima, Licenza n. 113 - U.T.I.F. Bologna - A.

Un mondo a parte tra le cose da bere

Le vertenze aperte nei servizi, nelle campagne e nelle fabbriche

Martedì fermi bus e autolinee In lotta anche i braccianti

Astenzione di 24 ore nelle linee extraurbane, sei ore nei trasporti cittadini - Protesta per la mancata applicazione del contratto - Assemblee dei lavoratori agricoli in tutte le province - Mercoledì sciopero in alcune fabbriche cittadine

Contro l'iniziativa della procura di Roma

Ferme reazioni per il Comunale

Domani torna a riunirsi in Palazzo Vecchio il Consiglio comunale. Tra gli argomenti di spicco figura quello relativo alla situazione, agli indirizzi, all'attività del Teatro Comunale. È prevedibile che in occasione di questa ampia panoramica della situazione possa essere puntualizzata anche la questione relativa all'inchiesta promossa dalla Procura di Roma, sulle agenzie mediatiche, in seguito ad una sollecitazione del giornale fascista «Il Borghese».

Il procuratore ha rimesso una comunicazione di sollecitazione ai sovrintendenti e direttori artistici delle maggiori sedi teatrali italiane (Milano, Venezia, Parma, Firenze) per cui, nei giorni scorsi, la guardia di finanza si è presentata in corso Italia negli uffici del sovrintendente Bogliankin e del direttore artistico Rocchi.

Questa sconcertante iniziativa ha ottenuto alcune prime forme di risposta. Il presidente dell'amministrazione provinciale, Franco Ravà, che è anche il rappresentante dell'ente nel consiglio di amministrazione del teatro, ha espresso «una preoccupazione per le conseguenze che possono derivare», fino a un blocco totale delle attività musicali del paese.

Martedì in tutta la regione sciopero dei lavoratori delle autolinee e dei servizi di trasporto urbano. La giornata di lotta è stata proclamata per il perdurare della mancata applicazione del contratto di lavoro e delle tabelle di inquadramento.

Nelle autolinee l'astensione dal lavoro andrà avanti per l'intera giornata, i servizi di trasporto cittadino si fermeranno sei ore dalle 9 alle 15. La proclamazione dello sciopero non interromperà l'azione della Federazione sindacale unitaria di continua pressione verso il potere politico centrale e locale che ha avuto un momento rilevante, anche se insufficiente, nel recente incontro sindacato-regionale.

In occasione dello sciopero una delegazione unitaria si recherà a Roma per incontrarsi con le segreterie nazionali di categoria e i ministri interessati.

BRACCIANTI
Sempre per martedì uno sciopero di 24 ore è stato proclamato dalla federazione unitaria regionale dei braccianti. La nuova giornata di lotta fa seguito ai numerosi scioperi articolati nelle province impegnate a realizzare il nuovo contratto di lavoro (Firenze, Siena, Livorno, Lucca) e che fino ad ora hanno trovato la confagricoltura in una posizione di netta chiusura sugli aspetti più qualificanti della piattaforma rivendicativa giungendo in alcuni casi alla assurda pretesa di non voler neppure entrare nel merito delle proposte sindacali.

Le richieste del sindacato tendono a introdurre nei contratti i meccanismi per la contrattazione dei piani di sviluppo aziendale, la definizione delle risorse agrarie e fondarie, in altre parole la volontà d'urgenza di determinare una consistente espansione produttiva creando le premesse per l'incremento della occupazione giovanile e femminile.

Le altre province della Toscana (Pisa, Pistoia, Grosseto, Arezzo) stanno avendo la scadenza contrattuale alla fine del '77, hanno ugualmente deciso di scioperare, non tanto per solidarietà con le province impegnate nei rinnovi contrattuali, quanto per dare vita a tutta una serie di iniziative di zona, per imporre il rispetto dei contratti, per impegnare le aziende a discutere i piani di sviluppo e per la immediata costituzione e funzionamento delle commissioni intersindacali di zona.

gramma nelle altre città toscane. PP. SS. e MONTEDISON Mercoledì giornata di lotta dei lavoratori delle aziende di partecipazione statale e della Montedison. L'iniziativa rientra nell'ambito delle decisioni dell'esecutivo nazionale della FIM e in vista dello sciopero generale dei metalmeccanici.

Secondo le modalità stabilite dai consigli di fabbrica - l'astensione durerà dalle 9 alle 12 - parteciperanno i lavoratori dell'Alfa Romeo, Bili Matec, Galileo, Ote, Nuovo Pignone, Sit Siemens. Alle 9,30 una assemblea aperta alle forze politiche è in programma al Nuovo Pignone.

LA VITA DI LAVORO
Domani, lunedì, alle 16 nell'auditorium del Palazzo dei Congressi, la federazione sindacale unitaria e il coordinamento regionale provvisorio della PS, hanno organizzato una manifestazione per la elezione del comitato regionale della PS aderente al sindacato unitario. Sono invitati i lavoratori di PS e le strutture sindacali.

Un incontro a Palazzo Vecchio

Handicappati: ogni anno lo stesso scottante problema

Si è discusso sulla questione della convenzione come strumento per l'inserimento. Contatti con categorie economiche, sindacati, consigli di quartiere e organi collegiali

Il problema degli handicappati, dei loro inserimenti nella scuola, nel mondo del lavoro e nella società non cessa di preoccupare, e ancora, purtroppo, «la notizia».

Bilancio: respinti i ricorsi contro il Comune

Dopo la notizia già comunicata in consiglio comunale dall'assessore Davis Ottali - secondo la quale la quarta sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici aveva espresso il 15 giugno scorso parere favorevole alla concessione di derivazione di acqua dal fiume Sieve, a favore del consorzio risorse idriche e a rifiuto di analogo istanza dell'ingegner Franco Cambi - si ha ora notizia che il tribunale amministrativo di Firenze ha respinto i tre ricorsi che l'ingegner Franco Cambi aveva proposto contro l'ammissione e la classificazione della domanda di derivazione presentata dal Comune di Firenze per conto del consorzio risorse idriche.

Con l'attuale organizzazione dei servizi e considerando le larghe fasce di pregiudizio esistenti su questo tema, tutto ciò non meraviglia: ogni anno scoppia il caso del bambino rifiutato da una scuola, perché disturba le lezioni, o perché non c'è personale adatto a seguirlo, mentre sono solo «esperienze esemplari» quei pochi casi di strutture produttive in cui gli handicappati vengono positivamente inseriti.

Non c'è città che non ne sia coinvolta. E' di questi giorni il caso della bambina di 14 anni, handicappata, a cui è stata rifiutata l'iscrizione alla quinta elementare presso la scuola «Alarmani-Cairolì», di via della Colonna. Nell'esposto fatto preparare dai genitori attraverso un legale risulta che la piccola ha frequentato regolarmente per anni, senza suscitare alcun problema organizzativo o didattico, le classi precedenti in una scuola di Scandicci.

L'episodio è giunto fino al consiglio comunale, con una interrogazione presentata da alcuni consiglieri comunisti (Pascerini, Moretтини e Caiani).

Si è messa così in moto, ancora una volta la macchina comunale. Ieri mattina, nella sala degli incontri di Palazzo Vecchio, si sono riuniti gli assessori alla Pubblica Istruzione Benvenuti, e all'assistenza Bucciarelli, l'assessore provinciale Rettarini, assieme a rappresentanti di enti e organizzazioni coinvolte nel problema.

Si è discusso in particolare della proposta di convenzione, che dovrebbe essere lo strumento attraverso cui rendere possibile l'inserimento degli handicappati nei luoghi di lavoro.

Gli aspetti della bozza di convenzione saranno oggetto di ulteriori discussioni con le categorie economiche e le organizzazioni sindacali. Anche gli organi elettivi, i consigli di quartiere e gli organi collegiali saranno informati tempestivamente.

LA MEDICEA

- OFFERTE SPECIALI CONFEZIONI!!!
- Abiti fantasia signora L. 5.000 in più
 - Abiti uomo fresco L. 34.900 in più
 - Camicie uomo L. 3900/4900/6900 in più
 - Pantaloni uomo L. 2900/6900/9000 in più
 - Camicie bambino L. 1800/2500 in più

Per il vostro bambino:
UN BEL CORREDINO - UNA CARROZZINA - UN LETTINO - UN PASSEGGINO - UN BOX - UN SEGGIOLONE - UN BAGNETTO E TANTI BEI GIOCHI

Visitate i 3 MAGAZZINI IN FIRENZE:
in centro: V. Canto de' Nelli - Via Ariento in Piazza Puccini: V. Ponte alle Mosse e in Viale Talenti

Lunedì 20: siamo aperti la mattina. Sabato 25 giugno: siamo aperti l'intera giornata.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 298.866 - 284.033
FIRENZE

PROSSIMO INIZIO CORSI ESTIVI

di LINGUA INGLESE

ALLA FLORENCE MOBILI

Recupero Fallimentare

SVENDITA TOTALE DI TUTTI I MERCADANTILI AD ESAURIMENTO PER NUOVI ARRIVI

Divano e 2 poltrone L. 185.000
Camerina L. 100.000
Camera matrimoniale L. 350.000
Armadio 10 porte L. 250.000
Armadi, soggiorni, librerie, tavoli, cristalliere e mobili di vari tipi.

FIRENZE
VIALE ARIOSTO, 1 (ang. Porta S. Frediano)
Tel. 229.002

in via baracca 148 facile parcheggio

tutti i prezzi esposti ingresso libero

CENTRO della BOMBONIERA il più grande negozio di Firenze

Osservatorio economico

Negli ultimi mesi si è assistito in Toscana ad un'ipotesi serrata del dibattito sull'agricoltura. Le diverse sedi interessate, dall'università agli enti locali, hanno discusso temi di approfondimento e proposte alla seconda conferenza regionale che si è svolta nei giorni scorsi a Firenze.

Un primo momento di riflessione, se vogliamo uscire definitivamente dalla lamentazione, credo debba consistere nella presa d'atto che il mercato industriale ha sempre avuto attenzione a questo settore. Se infatti, esaminando la composizione interna degli investimenti in agricoltura possiamo verificare che almeno dal 1967 è in aumento l'investimento destinato alla meccanizzazione del settore. Ma va subito rilevato che ciò è in primo luogo conseguenza del processo di ristrutturazione rivolto a ridurre la forza di lavoro occupata.

Anche in Toscana del resto capitali pubblici e privati, nazionali e multinazionali, hanno rivolto i loro interessi verso la agricoltura. Non si è trattato però, e qui sta il punto da affrontare, di uno sforzo per allargare le basi produttive né per far fronte alle crescenti esigenze alimentari interne ed internazionali, ma si è usato questo settore come mercato in cui collocare i prodotti dell'industria e dal quale ricevere ampi margini di profitto.

I risultati disastrosi di una affiatata politica di sviluppo, sono sotto gli occhi di tutti, e in Toscana poi assumono ben più gravi dimensioni. Basti ricordare che tra il 1961 e il 1975 gli addetti all'agricoltura in Italia sono passati dai 41,5 al 17,2 per cento rispetto al complessivo degli occupati. In Toscana, che drenaggio però è assai più brusco; dal 36 per cento infatti si passa all'11 per cento. Quindi se la diminuzione degli occupati in agricoltura in vent'anni tocca tradizionalmente il 50 per cento in Toscana supera il 70 per cento.

Se queste sono le condizioni da cui oggi occorre partire si rende allora necessario - ridefinire il significato di «centralità» dell'agricoltura (su cui tutti sembrano concordare) rispetto a un tipo di sviluppo. È necessario cioè (e la relazione generale della conferenza assume questa ipotesi) sviluppare una azione conseguente e dialettica al termine centralità in un senso concreto rispetto alla politica economica del suo insieme. Non crediamo di compiere una forzatura affermando che occorre intorno al progetto di ristrutturazione dell'agricoltura costruire la riconversione dell'industria. Irrigazione, miglioramento produttivo del suolo, meccanizzazione specifica delle terre marginalizzate, trasformazione dei prodotti agricoli possono fornire

Assaltato a Scandicci dopo la chiusura

Il proprietario stava facendo le pulizie quando due giovani, armi alla mano, hanno fatto irruzione nel locale: portate via 300 mila lire - In sei armati di catene aggrediscono un uomo in via Fanfani

Pci: domani riunione del comitato regionale con Cervetti

Domani, lunedì 20 giugno, alle 9,30, avrà luogo la riunione del comitato direttivo regionale del Pci per discutere sui problemi di indirizzo ed iniziative nel settore del credito; proseguimento della discussione sul rapporto con il PDUP.

Sempre domani, presso il comitato regionale del Pci - via Alamanni, Firenze - alle ore 18 si svolgerà la riunione della V commissione del comitato regionale del Pci con all'ordine del giorno: «Problemi della vita e dell'organizzazione organizzativa della Pci». Relatore il compagno - Siro Cecchi, della segreteria regionale.

Le conclusioni saranno tenute dal compagno Gianni Cervetti, della segreteria nazionale del partito.

Due rapinatori armati con un fucile a canne mozzo hanno assaltato un negozio di alimentari di Scandicci, alcune ore dopo la chiusura, sorprendendo il proprietario mentre era intento a fare le pulizie.

La grave escalation delle rapine che colpisce in questi ultimi tempi la città e la provincia, continua in maniera drammatica.

Erano le 21,30 quando Michele Caporali, 37 anni, il titolare del negozio di via Donizetti 61 rosso di Scandicci, ha visto la sagoma di due individui che con una grossa arma in mano, stagliano nel vano della porta. «Fermo - hanno intimato i malviventi - questa è una rapina. Dacci i soldi». L'uomo non ha potuto fare altro che indicare la cassa.

Il Caporali ha immediatamente dato l'allarme ai carabinieri, indicando loro l'auto con cui erano fuggiti i due e dando una prima descrizione sommaria dei rapinatori («avevano l'accento meridionale», ha specificato l'uomo).

Le tracce dei condotti da carabinieri e polizia nella zona hanno però dato esito negativo e dei rapinatori non si è più trovata traccia.

Un altro grave episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte: un uomo è stato aggredito da una banda di teppisti armati di catene, che lo hanno percorso e gli hanno strappato via il portafoglio.

La vittima di questo grave atto di teppismo si chiama Luciano Buti, 38 anni, abitante in via Arturo Ferrarini 4. Secondo quanto lui stesso ha dichiarato alla polizia, chiamata sul luogo dell'aggressione e che quindi lo ha accompagnato all'ospedale, i giovani malviventi lo hanno circondato e malmenato in via Panfani.

Il Buti aveva dato un passaggio ad un ragazzino e lo aveva accompagnato fino in via Panfani. Qui il ragazzo si era unito ad altri cinque giovani teppisti, che evidentemente aspettavano il loro «compare». Nelle mani dei sei sono comparse delle catene ed i teppisti si sono scagliati contro l'uomo picchiandolo anche con i pugni. Ogni tentativo del Buti di difendersi è risultato vano.

Quindi i sei teppisti dopo essersi fatti consegnare dalla vittima il borsello contenente denaro e documenti, lo hanno lasciato dolente per terra mentre loro fuggivano. Raggiunto un telefono l'uomo ha chiamato il 113, ma i teppisti si erano ormai dileguati.

Il Buti è stato accompagnato all'ospedale di Careggi.

Dopo la notizia dello «sfratto»

Assemblea dei genitori per la «Machiavelli»

Patrocinata dal consiglio di quartiere numero 1

Con una lettera inviata al Provveditorato agli studi e per conoscenza al preside della scuola, l'ente autonomo internazionale dell'artigianato ha informato le autorità competenti di aver richiesto all'intendenza di finanza lo «sfratto» del liceo ginnasio Machiavelli, entro l'anno 1978.

Di fronte a questo ultimatum il comitato dei genitori dell'istituto, incaricato dagli organi collegiali della scuola, ha preso contatto con le autorità interessate, per chiarire la situazione.

Nel prossimi giorni si svolgerà una assemblea, patrocinata dal consiglio di quartiere numero 1, alla quale sono stati invitati i rappresentanti dell'amministrazione comunale, dell'Ente Mostra, della Intendenza e ai monumenti, e del Provveditorato agli studi.

La vicenda del Machiavelli si intreccia strettamente con quella dell'utilizzazione della fortezza e del futuro della mostra.

I genitori degli allievi chiedono comunque decisioni precise e meno sfumate di quelle assunte dal provveditorato, che si è limitato a segnalare il caso all'amministrazione comunale, senza esprimere alcun giudizio o formulare proposte per una eventuale sistemazione della scuola.

A Pian dell'Albero e Sant'Andrea

Si commemorano oggi i caduti antifascisti

Incontro di amicizia fra Firenze e Marzabotto

Il comitato unitario antifascista di Figline in Valdarno, nel 33° anniversario della battaglia di Pian d'Albero e dell'uccisione di Cervetti, ha organizzato anche quest'anno un programma di manifestazioni che vogliono rendere onore al popolo che seppe costruire per volontà di tutti una repubblica partigiana.

Dopo il raduno delle autorità e della città di Figline in piazza M. Ficino e della fiaccolata al monumento di Sant'Andrea e di pian d'Albero.

Gravissimo lutto dei compagni Aldo e Dino Dugini

È deceduta ieri la madre del compagno Aldo e Dino Dugini dell'apparato della federazione comunista. La segreteria della federazione ha inviato ai compagni Dugini un telegramma di cordoglio. Al dolore si associano i compagni di amministrato comunale intendente in tal modo onore i caduti della lotta partigiana.

Alle 10 sarà celebrata una messa, e sarà deposta corona al Sacrario dei Caduti, alle 11 presso il teatro Modugno, si svolgerà un incontro fra gli amministratori dei comuni di Marzabotto, Monsuino, Orzianza e Firenze con la partecipazione delle delegazioni fiorentine e le popolazioni locali alle 12 sfilata e canti partigiani in piazza Martiri delle Pesse Ardeatine.

Alle 17,30 nel campo sportivo avrà luogo un concerto della Filarmonica «G. Rossini».

È uscito il n. 5/1977 di POLITICA E SOCIETÀ

SOMMARIO

EDITORIALE: Ancora alla prova sulla questione democristiana (Giulio Quercini)

TOSCANA COME: Avvenimenti del mese Schede di informazione critica A UN ANNO DAL 20 LUGLIO: Il partito i giovani le masse. Tavola rotonda con Gerardo Chiaromonte, Massimo D'Alema, Leonardo Paggi

DAL DISSENSO ALLA POLITICA (Mario Guzzini)

PER USCIRE DALLA CRISI: QUALI SOCIETÀ QUALI VALORI. Un colloquio con Achille Occhetto sul «progetto» presentato al comitato centrale SCHIARIMENTI E PROGRAMMI DELLE FORZE POLITICHE: Due domande ai segretari regionali dei partiti (Antonio Marotti, Pri) (Ismaele Pugi, Pds)

A CONFRONTO SUL PROGRAMMA REGIONALE (Giacomo Becattini, Giuliano Bianchi, Marcello De Cecco, Stefano Merlini, Massimo Pivetti)

L'AREA TESSILE DI PRATO: PICCOLA IMPRESA MERCATO E CLASSI SOCIALI (Ezio Avigdor e Claudio Martini)

FIRENZE: PIANO REGOLATORE E CENTRO DIREZIONALE (Lionello Boccia)

AUSTERITÀ E AUTORITÀ (Paolo Cristofolini)

AVVENIMENTI DI TESTIMONIANZA: L'approccio alla politica della rivista fiorentina (Roberto Barzanti)

CRONACHE: Nella crisi del paese la crisi del cinema (Fio Balducci)

Didattica del cinema e condizionamento di mercato (Lino Micciché)

Venditi gli agenti e pagati le tasse. Ricercata a Firenze l'asta Serratori INFORMAZIONE E DEMOCRAZIA: Stampa in Toscana. Cosa cambia? Poco (Claudio Carabba)

Il giornalista come osservatore politico (Piero Paoli)

COME DONNA: Sensualità politica e tradizione cattolica (Maria Luisa Boccia)

Un'inchiesta sul lavoro a domicilio

Dalla rabbia alla politica (Giuliana Giulietti)

Numero chiuso il 2 giugno 1977

LA RIVISTA DEI COMUNISTI TOSCANI

MILIONI SUBITO

Doti, Tricoli & soci

Mutui ipotecari in settimana

5. stipendio casazione Finanziamenti

UN AMICO AL VOSTRO FINANCO

— Non pagate la svalutazione della lira;

— Spese minime.

IN TUTTA ITALIA

FIRENZE
V.le Europa, 192
tel. (055) 68.75.55 e 68.11.289
Posteggio gratuito

LUCCA - Via Casanova (Maggiolino) - Tel. 599.979

LA SPEZIA - Migliarina
LA Spezia 100
tel. (0187) 506.198

PROTESI - IMPLANTOLOGIA

Protesi fissa su impianto intra-oso, protesi estetiche in porcellana, estese protesi complete delle arcate dentarie con radiografie panoramiche (ortopantomografie)

STUDI DENTISTICI dr. C. Paoleschi

Specialista

Firenze - Piazza S. Giovanni 6 (Duomo) Tel. 263427-263891 219573.

Venezia - Via Carducci 77 Tel. 52305.

PREVENZIONE IGIENE DENTALE

Cure conservative dei denti Asportazione tartaro e placca batterica con programmazione periodica personalizzata Cura delle gengive e della parodontiti (dentiti vacillanti) Ortodontia infantile e degli adulti ortodonzia

Interventi anche in anestesia generale in reparti appositamente specializzati

Montana SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775119

Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)

Vi offre PAVIMENTI RIVESTIMENTI - IDROSANITARI a PREZZI ECCEZIONALI

Gress rosso 7 1/2 x 15 da esterni	L. 2.800 mq. 1 scala
Riv. 15 x 15 finte unite e decorati	L. 2.850 mq. » »
Pav. 20 x 20 finte unite e decorati	L. 3.000 mq. » »
Serie DURISSIMA	L. 4.400 mq. » »
Pav. 20 x 20 Smalti al quarzo	L. 5.000 mq. » »
Pav. 20 x 20 finte unite al Corindone	L. 5.000 mq. » »
Pav. Cassette Serie DURISSIMA	L. 5.000 mq. » »
Pav. 15x20 finte unite al Corind. L.	6.000 mq. » »
Vasche in acciaio 170/70	L. 37.500 cad.
bianche 27/18	L. 40.000
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca d/4	L. 40.000
Lavello di 120 in fire clay con sottolavello bianco	L. 75.000 cad
Scaldabagni 11. 80 V W220 con garanzia	L. 36.500
Scaldabagni istantaneo inox	L. 75.000
Lavello di 120 in acciaio inox 18/8 con sottolavello bianco	L. 85.000
Serie sanitari 5 pz. bianchi	L. 50.900
Serie sanitari 5 pz. colorati	L. 60.900
Moquette agugliata	L. 2.100 mq.
Moquette boucle in nylon	L. 4.200 mq.
Caldaje murali a gas in rame con produzione di acqua calda	L. 333.000
Caldaje in ghisa tipo N.a gas	L. 170.000

PREZZI IVA COMPRESA

Visitateci! nel vostro interesse Troverete tanti altri articoli delle migliori marche

INGRESSO LIBERO

Tra giunta democristiana PCI e PSI

A Massarosa si profila un accordo tra partiti

L'intesa stipulata prevede un maggior coinvolgimento delle forze di opposizione nella vita amministrativa del Comune

MASSAROSA — Dopo le dimissioni della giunta comunale camataro, dove la DC, pur mantenendo anche dopo il 15 giugno la maggioranza assoluta, non ha saputo dare adeguata risposta alle esigenze e ai problemi, determinando il vuoto amministrativo, aspetti di notevole interesse stanno maturando anche nel comune di Massarosa. Da notare che tali mutamenti avvengono anche nei cosiddetti comuni bianchi, dove la DC raccoglie il 90 per cento dei consensi, evidenziando quindi le grosse difficoltà della DC a gestire la cosa pubblica in modo burocratico e clientelare.

Ciò è dovuto soprattutto ai processi aperti dalla forte avanzata delle sinistre, in particolare del PCI e all'innalzamento dei processi unitari. Gli ultimi sviluppi della situazione nel Massarosese lasciano intravedere il notevole segno di cambiamento dei rapporti fra le varie forze politiche democratiche presenti nel consiglio comunale. La novità sta nell'consapevolezza determinata si nella democrazia cristiana massarosese, del fatto che se realmente si vogliono superare i problemi e dare una adeguata risposta alle aspettative dei cittadini di questo comune, occorre il massimo di unità e collaborazione tra i partiti democratici rappresentati in consiglio comunale, così come da tempo è stato sostenuto dal PCI e dal PSI.

In particolare, all'inizio della discussione sull'impostazione del bilancio 1977, i comunisti hanno riproposto l'adesione di affrontare in modo nuovo le questioni sul tappeto, determinando un mutamento positivo nel rapporto tra le forze politiche. Una prima rispondenza positiva a questa impostazione è venuta dalla riunione del giorno scorsi tra i gruppi consiliari PCI DC PSI unitamente all'amministrazione comunale: si è deciso in quella sede di iniziare una serie di incontri collegiali fra gli stessi gruppi consiliari e l'amministrazione comunale, al fine di approfondire i termini e valutare le possibilità di giungere alla definizione di una intesa programmatica complessiva sulle linee fondamentali dell'amministrazione comunale con precise garanzie per tutti i gruppi. Venerdì 17 è stato un nuovo incontro che ha caratterizzato la parte relativa alle garanzie politiche. L'accordo prevede i seguenti tre punti:

1) istituzionalizzazione dell'incontro di delegazioni dei gruppi con la giunta municipale sia per la formulazione dell'ordine del giorno del consiglio comunale, sia per le decisioni verificabili ed ulteriori provvedimenti del consiglio comunale, in base alla legge sui consigli circoscrizionali, concretizzando i relativi provvedimenti in vista di una sempre maggiore capacità di intervento dei cittadini nelle decisioni dell'amministrazione comunale, tramite gli organi di partecipazione;

2) per quanto riguarda le commissioni permanenti, si ribadisce la necessità da parte di tutti i gruppi di dare maggiore impulso al loro funzionamento, in una visione di unità e di collaborazione delle questioni amministrative. La delegazione dc si riserva di dare una risposta, prima delle conclusioni del programma, alla richiesta avanzata da tutti i gruppi PCI DC PSI di un coinvolgimento paritetico in questi lavori ritenuto essenziale ai fini delle altre decisioni concordemente prese, nel coordinamento delle commissioni consultive permanenti. E' certo che tali novità sono venute maturando attraverso una dura battaglia politica che ha visto e vede tuttora schierati in campo i diversi orientamenti presenti all'interno del consiglio comunale.

Proprio per questo che i comunisti pur giudicando positivamente quanto è avvenuto, non danno per scontato tale processo positivo, che potrebbe anche subire tentativi di ritorno indietro. E' però da sottolineare che tale apertura, rivolta ad una miglieia intesa tra i diversi gruppi consiliari, nasce dal confronto unitario sui problemi reali, superando l'autosufficienza della DC, un elemento, che non poco ha pesato in termini di immobilismo e di inadeguatezza sull'operato della pubblica amministrazione.

Migliaia di compagni e cittadini all'iniziativa del PCI

Forte impegno politico al festival di Pistoia

Una scelta di austerità per proporre nuovi modelli di vita - Dibattiti sulla scuola e occupazione - Presentato il libro di Ingrao

PISTOIA — Un festival all'insegna dell'austerità intesa come occasione e scelta per trasformare, per rinnovare, per creare modelli di vita qualitativamente diversi.

Così, nel caso del festival dell'austerità non ha significato perdita di contenuti, povertà di iniziative, pochezza di programmi, bensì occasione e scelta per dare ad esso una nuova qualificazione, un nuovo volto. E' infatti l'immaginario di un festival con una forte caratterizzazione politica quella che è emersa da questi primi giorni di svolgimento del festival della federazione pistoiese e che traspare dalla lettura del calendario delle iniziative in programma.

Preziosi appaiono infatti le proposte di dibattito e di discussione come la tavola rotonda di ieri in cui è stato presentato il volume di Pietro Ingrao «Masse e potere»;

il dibattito di venerdì su «Sport e società», al quale è intervenuta la compagna Anna Contorno; la conferenza che Renzo Martinelli terrà lunedì (ore 21.30) nella saletta attigua al chiostro di S. Francesco su «Egemonia e pluralismo in Gramsci»; e ancora il dibattito di venerdì 24 sul problema dell'aborto.

Inoltre un ciclo di dibattiti si svolgerà al centro Ho Chi Minh (un grande stand con uno spazio per l'editoria e una saletta con 180 posti) allo scopo di affrontare un discorso concreto sui singoli aspetti della società italiana alla luce delle linee generali del programma del programma a medio termine. I temi in discussione sono di notevole interesse: occupazione giovanile ed emarginazione (con l'intervento di G. Borgna); «Il decentramento» (il dibattito con L. Pallini e M. Stefanini si

è svolto venerdì), la presenza degli artisti nella società (incontro con i compagni della consulta popolare di Milano), la scuola di massa (dibattito con B. Incastaldi e T. Torelli), il credito e la programmazione (con l'intervento di G. Manghetti), i trasporti, l'assistenza sanitaria, l'ordine pubblico (con l'intervento di S. Tesi).

Qui vogliamo completare il discorso sulla qualificazione politica di un festival aggiungendo infine che un terzo ciclo di incontri e di dibattiti sarà proposto dalle compagne della commissione femminile allo «spazio donna» su un'ampia serie di problemi: la parità nel mondo del lavoro, i consulti, la violenza contro le donne, la famiglia, l'educazione sessuale come momento di superamento della divisione dei ruoli.

Antonio Caminati

Al Prato di Arezzo la festa dell'Unità

AREZZO — Si apre giovedì al Prato di Arezzo il festival provinciale dell'Unità. La festa proseguirà sino a domenica 3 luglio. In questi mesi, quasi tutte le sezioni del comitato comunale e della provincia si sono impegnate alla costruzione del villaggio, degli stands, delle mostre, ecc.

Un grande impegno dei compagni, che molto spesso sacrificano persino le loro ferie alla costruzione di questo tradizionale appuntamento di spazi liberi e del buon cinema, mangiar bene.

Questo è da anni la festa dell'Unità: una grande festa popolare. E per arrivare si è svolto nei mesi passati un convegno di partito, numerosi si attivò in zona, incontri con gruppi di base, di animazione, di studio, di confronto provinciale, con numerosi tecnici, ecc., questo per costruire un programma che fosse frutto di un ricco confronto di un gruppo di lavoro partecipativo. Ecco perché il festival si aprirà e si concluderà con due iniziative significative: giovedì 23 alle 21, un grande dibattito sul partito e sul festival; domenica 3 luglio sempre alle 21 per discutere insieme sul tema «La comunità italiana», tema del programma dello spazio cinema; alle 21 il cabaret di Pierfrancesco Foggi.

Lunedì 27 un altro spettacolo — alle 17 del gruppo Pupi e Fresedde; alle 21 un incontro in fortezza fra musica colta ed extracolta con lo stesso gruppo Pupi e Fresedde e fra gli altri il flautista Roberto Fabbricani ed il pianista Carlo Alberto Neri.

Martedì 28 giugno una giornata interamente dedicata all'Internazionalismo, con i murales della brigata Pablo Neruda; manifestazione alle 21

ombra appunto i gravi problemi che travalgano la società: quindi anche un grande momento di impegno e di lotta politica. Ed infine la festa prima di tutto — della stampa comunista. Per ultimo cercare di dare, e questo è l'impegno più difficile, non un tutto costruito ma anche una serie di spazi di partecipazione spontanea da parte di coloro che alla festa verranno: diciamo di spazi liberi. Questo senso ha il programma che presentiamo e che si snoda nell'arco di 10 giorni.

Per tutta la durata del festival Massimo Schuster del Bread & Puppet, realizzerà un laboratorio permanente per i bambini di strada. Si preparerà, costruirà materiale per spettacoli, ecc., e allo spazio bambini lavoreranno numerosi comitati e gruppi di base dell'Arezzo.

Per tutta la durata del festival Massimo Schuster del Bread & Puppet, realizzerà un laboratorio permanente per i bambini di strada. Si preparerà, costruirà materiale per spettacoli, ecc., e allo spazio bambini lavoreranno numerosi comitati e gruppi di base dell'Arezzo.

Per tutta la durata del festival Massimo Schuster del Bread & Puppet, realizzerà un laboratorio permanente per i bambini di strada. Si preparerà, costruirà materiale per spettacoli, ecc., e allo spazio bambini lavoreranno numerosi comitati e gruppi di base dell'Arezzo.

Per tutta la durata del festival Massimo Schuster del Bread & Puppet, realizzerà un laboratorio permanente per i bambini di strada. Si preparerà, costruirà materiale per spettacoli, ecc., e allo spazio bambini lavoreranno numerosi comitati e gruppi di base dell'Arezzo.

Franco Mondani

A FIRENZE e a PRATO
La CASA della SPOSA

LA PIU' IMPORTANTE CASA ITALIANA PER LA CREAZIONE E LA PRODUZIONE DI MODELLI ESCLUSIVI DI ABITI DA SPOSA E COMUNIONE

TROVERETE IL PIU' ALTO ASSORTIMENTO NEI MODELLI GIA' CONFEZIONATI E SU MISURA CON AMPIA SCELTA NEI PREZZI E TESSUTI

FUTURE SPOSE! E' pronta la nostra nuova collezione PRIMAVERA - ESTATE 1977

ATTENZIONE

I nostri punti vendita sono esclusivamente:
FIRENZE - Borgo Albi, 77 r. - Tel. 215.196
PRATO - Via Tintori, 57 - Telef. 33.284
BOLOGNA - Via S. Stefano, 7 - Tel. 23.146

OSCAR ACCADEMICO ALTA MODA

VEICOLI D'OCCASIONE O OGNI MARCA - REVISIONI TI E GARANZIE - RATALEZZIONI FINO A 30 MES

FILIALE RENAULT
Viale Corsica, 15-23
Tel. 351.451 - FIRENZE

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 28.666 - 28.033
FIRENZE

ISCRIZIONI GIA' APERTE per
CORSI INVERNALI
di
Inglese
1977-1978

FIERA DI PRATO
settembre - ottobre '77

MANIFESTAZIONI ECONOMICHE COMMERCIALI

Il' edizione di PRATO PRODUCE 10-18 settembre
Istituto Tecnico Industriale «T. Buzzi»

6.000 mq. di esposizione del macchinario tessile, accessori tessili, prodotti chimici e prodotti in materie plastiche - 170 stands opportunamente organizzati.

Riconferma dell'alto livello di perfezione raggiunto in questo settore e la sorprendente funzionalità e adattabilità delle macchine alle più diverse esigenze della produzione tessile, non solo pratese e nazionale, ma anche internazionale.

l' edizione Mostra campionaria «ESPONE» 18-21 ottobre
Istituto Tecnico Industriale «T. Buzzi»

Incontro fra i produttori tessili pratesi e gli operatori economici e commerciali nazionali ed esteri.

6.000 mq. di esposizione - 150 stands completamente attrezzati.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Comitato Fiera di Prato via Banchelli n. 18 tel. 20.301 e 20.065 entro il 20 giugno 1977.

acquistare meglio spendendo meno?
anche in questa città si può!



da lunedì 20 giugno nel nuovo SUPERMERCATO

DESPAR

Firenze via A. da Pontedera 30 (zona Legnaia)

oppure in via della Ripa 1/3 Rovezzano



Costruire nell'unità

Tutta la stampa nazionale (che s'è accorta con un giorno di ritardo di questa giornata elettorale) ha teso a fare emergere il dato dell'assenteismo per quanto riguarda le circoscrizioni. Se i segretari provinciali della DC, del PRI, del PSDI, sia gran parte della stampa, a cominciare da «La Nazione» che ha commentato i risultati senza livore, hanno piazzato al centro della loro analisi «l'assenteismo», «i voti non volti» commenta il Popolo «come sempre accade in queste circostanze, che non sono certamente mancati ai partiti delle sinistre (in particolare modo al PCI), ma a quelli dell'area di centro (soprattutto ovviamente alla DC)».

In conclusione sarebbe stato preminente nel successo del PCI il dato dell'assenteismo giacché la potente e onnipotente macchina organizzativa dei comunisti livornesi avrebbe rastrellato voti ovunque, mentre in difficoltà sarebbero stati gli altri partiti. Ecco fatto.

Molto più seria la dichiarazione dell'onorevole Bodrato per il quale «non possiamo sottovalutare i risultati raggiunti dal PCI nelle regioni del nord». Ora noi non neghiamo affatto la forza e la capacità organizzativa dei comunisti: esse sono il risultato del lavoro quotidiano di migliaia di nostri compagni e compagne, di giovani e meno giovani, che ogni giorno (e senza gettoni di presenza) dedicano parte importante del loro tempo al lavoro di partito.

Ciò dispiace a «La Nazione» e non è molto gradito ai dirigenti provinciali della DC che ad ogni consultazione elettorale, con grande originalità ripropongono il tema del PCI come partito di funzionari. Così è, se vi pare! Ed anche se non vi pare. Si ritiene davvero di poter rintracciare qui «il segreto» del successo comunista? Si crede veramente che una pur forte organizzazione «possa» essere costitutiva di una politica? A noi sembra più giusto e produttivo un diverso approccio. Intanto bisogna ricordare che l'affluenza al voto (84,12 per cento) è stata tra le più alte di quante si sono verificate in questo tipo nuovo di consultazioni e, in secondo luogo, l'analisi deve essere più complessiva. In Toscana (Livorno e Cortona) il PCI avanzò «sorella» consistentemente nei confronti dei pur brillanti risultati del 20 giugno, e non ci si dimentichi, ciò avviene dopo Firenze e Arezzo. Nella regione non si è perso un colpo.

Il PCI mantiene o rafforza le proprie posizioni partecipando alle elezioni liberale e missina; mantengono sostanzialmente i partiti minori. La DC denuncia risultati contraddittori. Ci sembra giusta la valutazione di Luciano Bussotti

zione di quanti (commentatori e dirigenti politici) hanno sostenuto che questa pur parziale prova elettorale, che ha investito zone diverse nel paese, testimonia che l'elettorato DC non respinge le novità della politica del partito. Anzi da quanto è accaduto sul piano nazionale si ricava che anche da parte degli elettori DC si fa strada la convinzione che è necessario andare avanti nelle trattative sul programma, più in generale della politica di intese e delle convergenze.

E' una scelta che paga per le forze di sinistra innanzitutto, ma anche per la DC. Lo testimonia, in negativo, anche il risultato di Livorno. La DC perde soltanto a Livorno. E i dirigenti provinciali dello scudo crociato accusano l'assenteismo e la macchina organizzativa del PCI. A noi sembra che il motivo di questo risultato sia squisitamente politico.

La DC livornese si è presentata a queste elezioni con una scelta antiunitaria. Non solo, infatti, ha riproposto (anche senza grande respiro politico e culturale e lasciando bellamente indietro le spalle) il dibattito così interessante e nuovo dei mesi scorsi) il tema maggioranza-minoranza, ma addirittura, ha prospettato la «propria» indipendenza ad assumere presidenza nei consigli di circoscrizione. Quando cioè, va ricordato, si pure con difficoltà, la trattativa per un accordo nazionale, quando in Toscana la DC matura lentamente orientamenti nuovi, quando anche a Livorno si trovano intese per il «Telegiornale», la Cesta di Risparmio, la DC nega le precedenti esperienze unitarie dei vecchi consigli di quartiere e rompe l'unità in così importanti organismi di base. E perde voti.

Il paese comprende che da una crisi così grave e drammatica si può uscire soltanto con un grande sforzo di collaborazione nazionale che coinvolga ed impegni tutte le energie. Chi deve ritornare indietro paga. A Livorno la DC ha proposto una linea di arretramento perché antiunitaria: ha pagato.

Se andiamo bene addentro, circoscrizione per circoscrizione, alla analisi del voto vediamo che ci sono stati anche spostamenti consistenti verso il nostro partito: crediamo che abbia deciso la nostra proposta unitaria.

Nei nuovi organismi appena eletti continueremo a lavorare perché si affermi ancora nella DC la scelta dell'intesa e dell'unità.

A Cortona la DC ha dichiarato «vogliamo affrontare questa nuova esperienza con spirito unitario». Ci auguriamo che ciò accada anche a Livorno, ove, del resto così forti e antichi sono i legami unitari.

Luciano Bussotti

Sciopero in difesa dell'ordine pubblico

LIVORNO — I due gravi attentati compiuti nella tarda serata di giovedì contro il Tribunale ed il palazzo delle Imposte hanno suscitato una pronta risposta unitaria: il comitato permanente antifascista ha accolto la proposta avanzata da Cgil, Cisl, Uil per uno sciopero di protesta. L'astensione dal lavoro si svolgerà domani lunedì dalle 10.30 alle 12 e interesserà tutti i lavoratori dipendenti, con l'adesione della confederazione nazionale dell'artigianato. Alla riunione cui hanno partecipato con i rappresentanti del comune e della provincia tutti i partiti democratici DC, PCI, PSI, PRI, PSDI, l'ANPPA, l'ANPI) è scaturita anche l'indicazione di dar vita ad una manifestazione nel corso del

I detenuti di Grosseto solidali con il giudice Baldi

GROSSETO, 33 detenuti del carcere circondariale di Grosseto hanno inviato una lettera aperta al giudice di sorveglianza dottor Baldi di Siena, recentemente sospeso dal suo incarico.

Nella lettera, i detenuti, dopo averne messo in risalto le profonde doti umane e di comprensione dimostrate dal dottor Baldi chiedono, sollecitando prese di posizione della pubblica opinione, il ritorno del giudice di sorveglianza allo svolgimento delle sue normali funzioni.

Ricordo

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno Arturo Scarpellini, il comitato provinciale del PCI di Grosseto ha organizzato una manifestazione che si svolgerà il 25 giugno.

Le iniziative in Toscana per la stampa comunista

Proseguono le iniziative del festival dell'Unità. A PISA è FOMACCETTE il villaggio dell'Unità occupa tutta l'area del velodromo «Nevilio Casarosa».

Ad AGNANO per ogni alle 10 giochi per ragazzi alle 21 a conclusione del festival ballo popolare.

A PORTA PIAGGE stasera alle 21 spettacolo musicale con «Aielo».

SIENA anche il festival della Sezione di MALIZIA a conclusione stasera, per il 18 dibattito in piazza su «Una intesa democratica per uscire dalla crisi»; alle 21.30 spettacolo di canti popolari.

A PIETRASANTA - CROCIALE si conclude oggi il festival organizzato dalla sezione «D. Vittorino» alle 9.30 corso podestico, alle 15 corsa dei cavalli, alle 16 albergo della cuccagna, alle 18 comizio con il compagno Da Prato e alle 21 balli e spettacolo con l'illuminista Agakan e Lady Samantha.

A FIRENZE Ad EMPOLI alle 17 animazione per bambini; alle 18 spettacolo con il «Canzoniere del Cantone» alle 21 ballo il sodo con il Quintetto Galo e spettacolo teatrale «La Gallinella» alle 21.30 proiezione del film «Quel pomeriggio di un giorno da cani» domani alle 21 dibattito sulla riforma sanitaria.

A IMPRUNETA oggi alle 9.30 animazione per ragazzi e torneo di palla a volo alle 21 concerto della filarmonica «G. Verdi» domani alle 21 il teatro politico di Cecilie Calvi presenta «Abballati fermamente: spettacolo di musica sulla condizione femminile, alle 28 proiezione di su-

Stabat Mater

LA MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in URSS

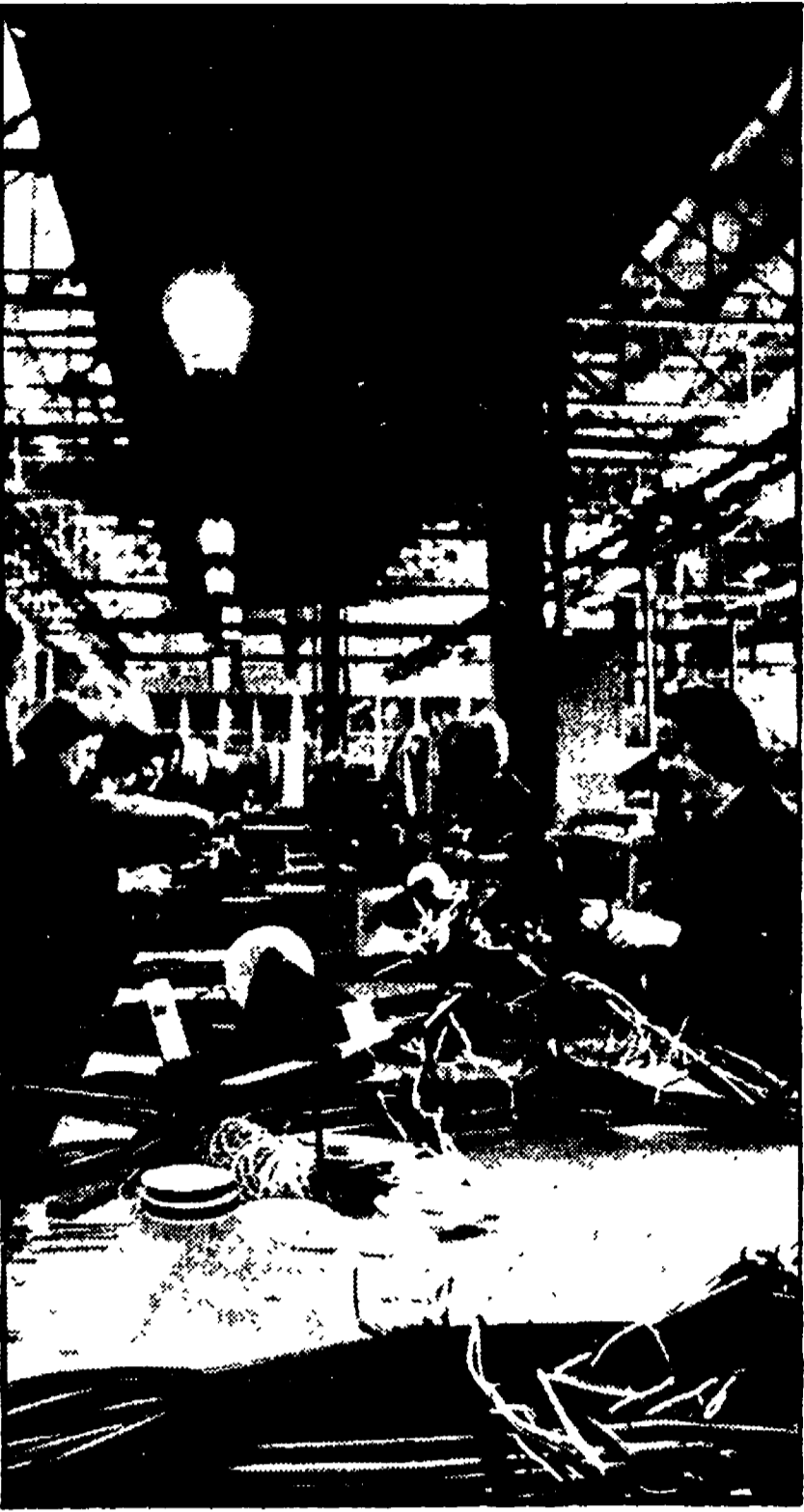
La situazione delle strutture ricettive

VERSILIA: ALBERGHI TUTTI DA RINNOVARE

La maggior parte risale ai primi del secolo - I risultati del convegno di ottobre - Il problema della spiaggia di Levante e dei campeggi

VIAREGGIO - «Al turismo in Versilia...» Di fronte alla crisi alberghiera, che assume come si è detto dimensioni preoccupanti, la linea del comune è quella di impedire una ristrutturazione che porti a forme speculative (miniapartamenti, residence) e di dar vita invece ad una ristrutturazione che porti a forme di tipo alberghiero...

Per i campeggi il comune sta adottando una politica di contenimento fino al completamento dei piani di insediamento produttivo e del piano particolareggiato che devono ben delineare l'area destinata a pineta e a parco. Tra le iniziative per gli altri periodi dell'anno - conclude Pucci - c'è la valorizzazione del carnevale con i corsi aerea abbiamo avuto quest'anno un giro di affari attorno ai 3 miliardi in un intero mese invernale.



Lavoratrici all'interno di un reparto Piaggio

Mentre i sindacati parlano di consorzi socio-sanitari

Ambiente di lavoro: la Piaggio propone ancora il medico di fabbrica

Incontro a Pontedera promosso da CGIL-CISL-UIL - I ritardi della riforma - Prevenzione e difesa della salute

PONTEREDERA - Promossa dalla Federazione unitaria sindacale CGIL-CISL-UIL si è tenuta in questi giorni una riunione per esaminare i problemi inerenti all'ambiente di lavoro ed alla salute dei lavoratori alla luce delle trattative in corso con la direzione della Piaggio sulla piattaforma rivendicativa aziendale...

salute dei lavoratori, le organizzazioni sindacali, nella piattaforma, hanno indicato il consorzio socio sanitario organismo che gli enti locali (regione, province e comuni) hanno costituito per intervenire in modo nuovo nel settore della sicurezza sociale, quale strumento idoneo per la tutela dei lavoratori all'interno ed all'esterno della fabbrica.

I lavoratori si confrontano con le forze politiche e sociali

La vertenza Solvay esce dalla fabbrica

La piattaforma rivendicativa largamente condivisa da PCI, PSI, DC e PSDI - Martedì manifestazione e corteo a Rosignano - Grave atteggiamento della società sul controllo degli investimenti

Per la vertenza sui trasporti

Incontro partiti-Cdf alla Breda di Pistoia

Proposte una serie di iniziative che coinvolgono direttamente enti locali e la Regione Toscana

PISTOIA - Le sezioni aziendali della Breda Pci-Dc-Psi-Psdi-Pri, si sono incontrate con il Consiglio di fabbrica per un esame della vertenza in corso fra la FIM e l'Uilim. Il documento di vertenza lo sviluppo del settore dei trasporti ed il ruolo che le aziende a partecipazione statale dovranno svolgere nel più ampio contesto della politica economica nazionale.

ROSIGNANO - Oltre due ore di dibattito hanno caratterizzato l'incontro con le forze politiche e sociali, l'amministrazione comunale di Rosignano e i cittadini promossi dal gruppo Solvay. Scoppiò l'incontro - come ha precisato il segretario del consiglio intersegregato di zona CGIL-CISL-UIL, introducendo la discussione - è stata la verifica dei contenuti della piattaforma rivendicativa, i cui punti sono stati largamente condivisi dai rappresentanti di PCI, PSI, DC, PSDI, da quelli del comitato e delle altre organizzazioni di categoria dei commercianti e degli artigiani.

incontro di Roma tra le organizzazioni sindacali e i rappresentanti della Solvay che si è concluso con un nulla di fatto. L'atmosfera è resa ancora più tesa dall'atteggiamento che la Solvay ha assunto per avere, attraverso una lettera indirizzata al consiglio di fabbrica, alla unione industriale di Livorno ed alle autorità, stigmatizzato l'intervento di due rappresentanti del sindacato di polizia che intervennero nell'ultima assemblea tenuta in fabbrica e dichiararono di collocare l'organizzazione sindacale della polizia all'interno del movimento operaio, l'unione industriale di Livorno ha creduto opportuno, interpretando i desideri della sua consociata, presentare il proprio atto di denuncia dei due lavoratori della polizia.

multinazione assume nell'economia essa è legata allo sviluppo produttivo e occupazionale di tutto il territorio. Da qui nasce l'esigenza di creare i piani di investimento della società compresi quelli delle aziende associate. L'altro aspetto emerso dal dibattito è il rifiuto della società a gestire il monte delle 150 ore ai di fuori dei corsi di aggiornamento professionale, rifiutando così di fatto la crescita culturale dei lavoratori. Infine c'è stato l'invito del sindacato verso i lavoratori per una partecipazione più numerosa alle manifestazioni in sostegno della vertenza, perché non si avvilisca il potenziale di lotta che da essi sprigiona.

Si rafforza il partito nei luoghi di lavoro

NUOVE SEZIONI DEL PCI NELLE FABBRICHE TOSCANE

Costituite alla LMI di Pistoia, alla Gover ed alla Dime di Firenze il calore del confronto e dell'iniziativa unitaria nelle aziende

Il partito in fabbrica si rafforza, la sua presenza si estende attraverso la costituzione di nuove sezioni. Il documento di vertenza tratta di una presenza da estendersi a tutte le forze politiche democratiche di grande valore che è necessario una iniziativa politica unitaria che dalle fabbriche deve venire per premere verso una soluzione positiva della crisi del paese, sia per sviluppare la vigilanza contro ogni tentativo ossessivo.

ti nei confronti della direzione di questa multinazionale vedrà, dai prossimi giorni, il PCI schierato insieme a loro proprio all'interno dell'azienda. Il PCI alla SMI ha una grossa tradizione di presenza politica che risale al periodo della clandestinità e fu di notevole contributo alla formazione dei quadri partigiani della montagna pistoiese. A testimoniare la presenza costante di tale presenza sabato 26 giugno si terrà il congresso costitutivo della sezione aziendale.

Le conseguenze che questo atteggiamento padronale comporta sono quelle del decadimento delle strutture turistiche, dell'abbandono progressivo della montagna pistoiese, della chiusura di Vada ed i relativi impianti di sci sciaggio dell'Eluene. Nelle trattative conclusesi positivamente per la costruzione del terminal sulla spiaggia di Vada ed i relativi impianti di sci sciaggio dell'Eluene. Nelle trattative conclusesi positivamente per la costruzione del terminal sulla spiaggia di Vada ed i relativi impianti di sci sciaggio dell'Eluene.

FIRENZE - Queste considerazioni sono state alla base della costituzione della cellula del PCI alla Gover. Di questo i compagni danno notizia ai lavoratori attraverso un volantino che sollecita la adesione al partito. Anche alla SIME è stata costituita la cellula aziendale. Il congresso costitutivo è avvenuto al circolo Rigacci, in un documento il comitato di cellula sottolinea come la iniziativa sia nata dalla necessità di costituire un punto di aggregazione politica e di riferimento per tutti i lavoratori della fabbrica. La SIME - si ricorda - per le sue caratteristiche produttive è un'azienda che consuma risorse in modo consistente di poteri costituiti e discende, senza contare che nel passato la discriminazione di cui è stata vittima ha impedito loro di organizzarsi politicamente. PISTOIA - La battaglia che i lavoratori della LMI (ex SMI) stanno portando avanti...

Laurea La compagnia Uil Meritina del Comitato direttivo della Federazione di Mezzogiorno si è incontrata in Firenze con 110 e 100. Alle commissioni di vertenza, vedano gli impegni vitali dei compagni della Federazione e della redazione dell'Unità.

Laurea La compagnia Uil Meritina del Comitato direttivo della Federazione di Mezzogiorno si è incontrata in Firenze con 110 e 100. Alle commissioni di vertenza, vedano gli impegni vitali dei compagni della Federazione e della redazione dell'Unità.

Sconti ECCEZIONALI DA RICONDA DA Via del Corso 36/R - FIRENZE ALCUNI ESEMPLI: Pantaloni cotone L. 4.900 Abiti estivi L. 24.900 Abiti frescolana L. 39.900 Giacche estive L. 14.900 Camicie L. 8.900 e tanti tanti altri articoli a PREZZI RIDOTTISSIMI

COMUNICATO IMPORTANTE del Entroscarpa PRATO SUPERMERCATI DELLA CALZATURA Si avverte la Spett.le Clientela che i propri punti di vendita sono soltanto in: 1) VIA FERUCCI (zona Inam Sud) 2) VIA PISTOIESE (zona Narnali) 3) VIALE GALILEI (zona P.zza Ciardi) contrassegnati dal marchio Entroscarpa

Se non volete spendere 4 MILIONI per una 1100 cc. ACQUISTATEMI. SKODA! «105» (1046 cc) - «120» (1174 cc) L. 2.635.000 TUTTO COMPRESO 4 porte - doppio circuito frenante - antifurto - sedili anteriori e posteriori ribaltabili - luci di emergenza - tappo benzina con chiave - inverter elettrico - luci retroriscaldanti - ampio bagagliaio ED ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO!! Concessionaria AUTOSAB Via Giovanni dei Marignoli, 70 - Tel. 30067 (ang. Via Ponte di Mezzo)

Le nuove SKODA 105 - 120 LE PIU' ECONOMICHE 7 litri 100 km. F.lli ALTERINI Via Baracca, 14/5 - FIRENZE - Telefono 417.873 OFFICINA - ASSISTENZA

METTI TUO FIGLIO NEI SOGNI DI QUANDO ERI BAMBINO... alla scuola BABY'S CLUB «a MONTALTO» n. 6 via del Salvatino - Tel. 602751 - FIRENZE ● Asilo nido ● Scuola Materna ● Scuola elementare parificata e media ● Attività: sportive - ricreative - culturali APERTA TUTTO L'ANNO ISCRIZIONI: per la sola estate (anche giornaliero) per l'anno scolastico 1977-78 N.B. - I bambini del Baby's Club nuotano tutto l'anno

CAMOMILLA Joe FIRENZE - Via Porta Rossa 81/r. Telefono 21.83.15 ELIMINA IL REPARTO DONNA SCONTI REALI DEL 50%

4 grandi negozi di vendita in Firenze STOFFE VELLUTI TENDAGGI TAPPETI MOQUETTES COPRILETTI BIANCHERIA MOBILI IMBOTTITI PARATI MATERASSI RETI DA LETTO FORNITURE ALBERGHIERE ENTI E COMUNITA' CASA DEL MATERASSO Via Pietraruola 102-r T. 294083 - V.le Giannotti 60-r T. 600750 Via A. del Pollaiuolo 110, T. 707717 - P.le Porta a Prato, T. 42317 PER RINNOVARE LA VOSTRA CASA INTERPELLATECI! PREZZI E ASSORTIMENTO ECCEZIONALI

Approvata dai lavoratori l'ipotesi di accordo

In due anni la SAIVO investirà un miliardo

E' solo un primo risultato di lunghi mesi di lotta - Ancora assente un progetto sul futuro dell'azienda - Alla Manetti e Roberts accordi sulla cassa integrazione

DOVE SARANNO CONSEGNATI I SACCHETTI DELL'ASNU

- L'Asnu rende noto che la consegna dei sacchi durante la settimana prossima... ZONA GALLUZZO, 8-13... ZONA PIAZZA PUCCHINI, 8-13... ZONA UGNANO - MANTIGNANO - S. BARTOLO A CINTOIA, 8-13... ZONA PONTE A GREVE - BACCIO DA MONTELUPO, 14-19... ZONA DALMAZIA - SERPIOLLE, 8-13... ZONA ISOLOTTO ARGIN GROSSO, 8-13... ZONA SANTA MARIA A CINTOIA VIALE CANOVA, 8-13... ZONA POGGETTO - TADDEO ALDEROTTI, 14-19...

Si è concluso il congresso provinciale

PRi critico con la DC

Il saluto del sindaco di Firenze e gli interventi del senatore Spadolini, del consigliere Passigli e del segretario regionale Marotti

Si sono conclusi ieri all'Hotel Michelangelo i lavori del ventunesimo congresso provinciale del PRi, durante i quali è stata presentata una mozione unitaria nella quale si approva il comportamento dei senatori repubblicani e l'iniziativa di Spadolini per la rappresentanza immediata alla Camera del progetto di legge per l'aborto.

Servizi sociali per integrarsi

Si sono conclusi ieri i lavori dell'incontro di studio su «Il coordinamento dei servizi sociali nell'ambito della collaborazione internazionale» promosso dalla Regione, dal servizio sociale internazionale della associazione aiuti internazionali.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

- CINEMA ARISTON... ARENA GIARDINO COLONNA... ARENA S.M.S. QUIRICO... ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI... ARELECCHINO... CAPITOL... CORSO... EDISON... EXCELSIOR... GAMBRINN... METROPOLITAN... ODEON... PRINCIPAL... SUPERCINEMA... ASTOR D'ESSAI... GOLDONI... PASTIFICIO BRIANI... ALFIERI... ANDROMEDA... APOLLO... KIRMAN-SCIA... COCCHERI... MANZONI... ARCOBALENO...

Continua la vendita promozionale offerta dal GART per i seguenti prodotti: PORTAPACCHI F.A.P.A.-GART modello grande L. 7.000 + IVA... Art. copresedile con marchio GART sconto 20%... Art. filtra vedo (o tendine parasole) sconto 15%... Cinture di sicurezza BRITAX sconto 40%...

FINALMENTE GARANTITO l'acquisto di un'auto usata ALFA ROMEO alla SCAR AUTOSTRADA Via di Novoli, 22 - Firenze - Telefono 430.741.

KIRMAN-SCIA Importazione diretta TAPPETI PERSIANI E ORNETALI ORIGINALI Via E. Mattei, 81 - Tel. 473.983 FIRENZE

COCCHERI Scuole di ballo moderno da sala... FIRENZE - Via Alfani, 64 Tel. (055) 213.543

Rubrica a cura della SPI (Sezione per la Pubblicità in Italia) FIRENZE Via Martelli, n. 8 - Telefono: 287.171-814.08

E' in corso una grande campagna di sottoscrizione

La federazione di Viareggio avrà presto una nuova sede

L'attuale struttura verrà demolita - Previsti dal progetto un salone per conferenze e dibattiti e la libreria « Rinascita » - Ad agosto un'asta di opere d'arte



La nuova sede della Federazione del PCI di Viareggio.

Per l'artigianato dell'Aretino

AUMENTATE LE DIFFICOLTÀ MA ANCHE GLI INVESTIMENTI

Oggi si conclude l'11° congresso della CNA provinciale - Una risposta positiva alla crisi del paese - Problemi e prospettive nel Grossetano

AREZZO - Stagione di congressi per la federazione artigiana della CNA. Preceduto da quelli comunali e di categoria è in corso da ieri nella sala dei grandi della provincia l'11° Congresso provinciale della federazione artigiana di Arezzo. Il dibattito è estremamente concreto e tiene conto della crisi profonda che ha caratterizzato i tre anni trascorsi dall'ultima assemblea congressuale e dei suoi riflessi sugli artigiani che hanno dovuto fare i conti con gli insperanzati fiscali, l'aumento del costo del lavoro, la stretta creditizia.

Nonostante ciò - si è però rilevato anche nella provincia aretina - si è assistito ad un aumento degli investimenti e ad una crescita della forza lavoro impiegata nel settore a testimonianza di un impegno e di una reazione positiva della categoria. D'altra parte la flessibilità dell'artigianato ed il suo ruolo positivi sono stati evidenziati anche nell'ambito della legge per l'occupazione giovanile, progetto che riguarda la riconversione industriale.

La Federazione artigiana aretina - ed anche questo è stato giustamente sottolineato - si presenta a questo congresso con un largo bagaglio di esperienze e di iniziative concretizzate nella costituzione del sindacato di mestiere, nell'associazionismo e così via. L'adeguamento delle strutture sindacali e dei servizi, il potenziamento delle forme associative, le questioni del decentramento organizzativo, la partecipazione alla vita del sindacato, l'approfondimento dei problemi che investono la categoria sono i temi fondamentali affrontati dal dibattito che si concluderà nella giornata di oggi.

GROSSETO - Anche il congresso di Grosseto, recentemente concluso, ha risolta pur nella peculiarità delle esperienze e di situazioni diverse, i temi della situazione generale del paese, i riflessi di questa sulle categorie artigiane, la risposta positiva ed impegnata che queste danno per dare il loro contributo ad una soluzione avanzata della crisi. A Grosseto il congresso si è svolto alla presenza di 114 delegati in rappresentanza delle 2.213 aziende aderenti alla CNA, sulle 3.200 operanti in Maremma. Una situazione sostanzialmente diversa in questa zona della Toscana, da quella esistente appena 10 anni or sono quando l'artigianato di produzione era praticamente assente.

L'Amiata ha bisogno dell'impegno unitario

GROSSETO - Il compagno Silvano Signori del PCI con una nota apparsa il 14 giugno nella cronaca di Grosseto de « Il Telegrafo » o in quella di Grosseto e di Siena de « La Nazione » ha inteso rispondere all'articolo pubblicato sul nostro giornale dai compagni Bondi e Ciacci, nonché richiamarsi alla risposta data dal governo alla interrogazione presentata dal compagno Bonifazi, sempre riportata dal nostro giornale il 10 giugno.

Sui problemi sollevati dal senatore Signori, la federazione grossetana del PCI, ha risposto con una nota dello ufficio stampa. « Condividiamo interamente - si legge nella nota - la sottolineatura del compagno Signori il quale sostiene « che non di polemiche ha bisogno l'Amiata e in questo senso dobbiamo dire che non siamo riusciti a comprendere il contenuto e l'obiettivo di un manifesto « di pessimo gusto » firmato dalla federazione del suo partito e mal comprendiamo anche il contenuto della sua nota in cronaca locale del 14 giugno.

« E' vero - continua la nota - che il ministero delle PPSI, Bisaglia in data 29 marzo 1977 ebbe a dichiarare che la nuova gestione dell'EGAM non doveva mettere in discussione la questione Amiata ed è altresì vero che in data 5 giugno rispose all'ordine del giorno Signori che la materia Amiata poteva essere discussa solo dopo « che fossero stati predisposti i programmi di settore ». Perché questa contraddizione? E perché la contraddizione « inesistente » del voto contrario del PCI?

Il ministro Bisaglia nel marzo poteva ben permettersi di rispondere in quei termini perché la sua ipotesi di decreto legge dello scioglimento dell'EGAM era ancora una volta legata alla vecchia impostazione della politica economica spontaneista e non programmata che ha fatto fallimento ripetutamente e non prevedeva per l'ENI e per l'IRI l'obbligo di « predisporre organici piani di settore » per la gestione delle aziende trasferite e per le eventuali riconversioni, come

è appunto il caso dell'Amiata. L'obbligo dei programmi organici è stato infatti introdotto nella legge proprio per la tenace battaglia parlamentare del PCI e PSI, per interventi che dessero garanzia di stabilità e di reale sviluppo e non riacessero le vecchie orme delle varie proposte EGAM che tanti guasti hanno creato e non solo sull'Amiata. La nuova legge non consente il salto di questo passaggio; da qui il voto contrario delle varie forze politiche e del PCI all'ODG che chiedeva di impegnare l'ENI all'immediata esecuzione dei programmi. Intimamente, ma anche nostra assoluta disponibilità a spingere con un vasto e unitario movimento perché l'ENI tempestivamente esamini e proponga, nel caso siano necessarie, anche le opportune variazioni e correzioni ai programmi stessi dell'Italmiliniere, per garantire poi nella fase esecutiva che deve avere i tempi più solleciti possibili, interventi produttivi che non tradiscano ancora una volta le popolazioni dello Amiata.

« Ci sembra - conclude la nota - che non siamo ancora all'esecutività dei progetti Italmiliniere, che le lentezze i ritardi solo in parte possono attribuirsi alle difficoltà subentrate con lo scioglimento dell'EGAM e che quindi il governo porta ancora pesanti responsabilità per la situazione dell'Amiata, ma che non si possa in alcun modo affermare che non si sono compiuti passi in avanti. E' proprio partendo dai punti acquisiti che è possibile sviluppare con fiducia, fuori da ogni ottimismo, una lotta unitaria che rimane la garanzia più forte, come sempre, per le popolazioni amiatine che devono spingere l'ENI e pronunciarsi in tempi brevissimi per le misure e gli interventi sostitutivi ed il governo a garantire sollecitamente la completezza del finanziamento attraverso proposte coerenti con la necessità di risanamento di cui tutto il sistema della spesa pubblica necessita.

Su questo terreno come sempre il PCI non mancherà di dare il suo contributo alla mobilitazione e alla lotta.

Nel comune di Pontedera

Accordo unitario per i consigli di circoscrizione

Saranno insediati nel corso della settimana - Si tratta dei quartieri Centro, Bellaria, Oltreterra e Villaggi

PONTEDERA - Nella prossima settimana, presente la Giunta comunale e la Commissione consiliare al decentramento, si procederà a Pontedera ad insediare i quattro Consigli di circoscrizione in cui è divisa la città: Centro, Bellaria, Oltreterra e Villaggi.

Il regolamento sul funzionamento dei Consigli venne elaborato da una commissione unitaria ed approvato poi all'unanimità dal Consiglio comunale, mentre i membri dei vari consigli sono stati attribuiti in proporzione ai voti ottenuti nelle elezioni amministrative del '75.

In un recente incontro fra Giunta, capi gruppo consiliare e consiglieri di circoscrizione, furono discussi i criteri informativi dell'attività dei Consigli di circoscrizione, intesi come organi di partecipazione della popolazione alle scelte ed all'attività dell'ente locale.

Fu ribadito il concetto che in tali organismi non si doveva andare alla costituzione di schieramenti politici pre-costituiti, ma ricercare il massimo di unità per favorire un lavoro costruttivo.

Successivamente, in incontri fra le forze politiche, si è deciso di andare alla designazione concordata degli organismi esecutivi dei Consigli di quartiere, assicurando in essi la presenza delle forze politiche democratiche.

Un accordo che assume un significato importante perché consente ai Consigli di circoscrizione di non attendersi in trattative per costituire schieramenti di maggioranza e di minoranza, con la conseguenza di dividere già in partenza i consigli e ridurre la capacità operativa e di presa in direzione delle popolazioni.

Cinema in Toscana

- ROSIGNANO**
TEATRO SOLVAY: Mark colpisce ancora (VM 14)
ARENA ESTIVA SOLVAY: Charleston
- AREZZO**
CORSO: Affenti e quel due, ultimo appuntamento
ODEON: Taxi driver
POLITEAMA: La pietra che scotta
SUPERCINEMA: Taxi girl (VM 18)
TRIFO: Festival
APOLLO (Foligno): Clinico, Infame, violino
DANTE (Sansepolcro): Il deserto dei Tartari
- PIEVE DI SINIUGA**
TEATRO MODERNO: Taxi girl
- EMPOLI**
CRISTALLO: Dedicato a una stella
EXCELSIOR: Fratello sole sorella luna
LA PERLA: Cari mostri del mare
- COLLE VAL D'ELSA**
TEATRO DEL POPOLO: Un borghese si acciolla piccolo (VM 14)
S. AGOSTINO: La pietra che scotta
- POGGIBONSI**
POLITEAMA: La presidenza
- PISTOIA**
LUX: Maladolescenza (VM 18)
EDEN: I magnifici sette
GLOBE: Ritorno quelli della casa 38 (VM 18)
GOLDONI: E' l'alba si macchiò di rosso (VM 14)
ROMA: I sette samurai
NUOVO GIGLIO (Chiusura estiva)
ITALIA: Atti impuri all'italiana (VM 14)
- GROSSETO**
EUROPA: Dove va quel nudo
EUROPA D'ESSAI: L'ata o la cosa
MARRACINO: Casanova e Company
MODERNO: Novi Ruch
ODEON: Vamos a matar compaero
SPLENDOR: Emanuele in America
- PONTEDERA**
ITALIA: Maladolescenza
ROMA: Buona fortuna maggiore
MASSIMO: La gamba del parigino
- PISA**
ARISTON: Nuovo programma
ASTRA: 21 ore a Monaco
MIGNON: La moglie arctica (VM 18)
ITALIA: Non pervenuto
NUOVO: Il tango della perversione
ODEON: Qui conturbante profumo dell'adulto
PERSEO FLACCO (Volterra): Una orchidea rosso sangue
ARISTON: (S. Giuliano Terme): Konga
- LIVORNO**
GRANDE: La stanza del vescovo (VM 18)
MODERNO: Agente Newman (VM 14)
METROPOLITAN: Vanessa
AURORA: Febbre di donna (VM 18)
4 MORI: Profondo rosso (VM 14)
JOLLY: 2 supercolpi a Brooklyn
LE SORVENTI: Amore e guerra
GRAN GUARDIA (Chiusura ferie)
ODEON (Chiusura ferie)
GOLDONI (Chiusura ferie)
LAZZERI (Chiusura ferie)
S. MARCO (Chiusura ferie)
ARZENEA (Chiusura ferie)
- SIENA**
ODEON: La signora omicidi
MODERNO: Nina
IMPERO: I mesi del terrore
ABBADIA S. SALVATORE
GRAN GUARDIA: A piedi nudi nel parco
GOLDONI: Colpisci ancora Joe
LAZZERI (Chiusura estiva)
GRANDE: La dolcissima Dorotea (VM 18)
- LUCCA**
EUROPA: La reclusa
PANTERA: Polizia investigatrice femminile (VM 18)
MIGNON: Dalla Cina con furore
CENTRALE (Chiusura ferie)
ITALIA (Chiusura ferie)
INAZIONALE: Kaput lager (VM 18)

CROCIERA MORESCA

con la m/n IVAN FRANKO dal 23 al 30 Agosto

DATA	ITINERARIO	ARRIVO	PARTENZA
23 Agosto - Martedì	GENOVA	---	09,00
24 Agosto - Mercoledì	NAVIGAZIONE	---	---
25 Agosto - Giovedì	MALAGA	08,00	20,00
26 Agosto - Venerdì	CADICE	07,00	20,00
27 Agosto - Sabato	CASABLANCA	08,00	24,00
28 Agosto - Domenica	NAVIGAZIONE	---	---
29 Agosto - Lunedì	NAVIGAZIONE	---	---
30 Agosto - Martedì	GENOVA	14,00	---

QUOTE DI PARTECIPAZIONE:

Cat. 1 (cabine quadruple)	Lit. 287.000
Cat. 2 (cabine doppie s.s.)	Lit. 345.000
Cat. 3 (cabine doppie c.s.)	Lit. 479.000
Tassa d'iscrizione	Lit. 18.000

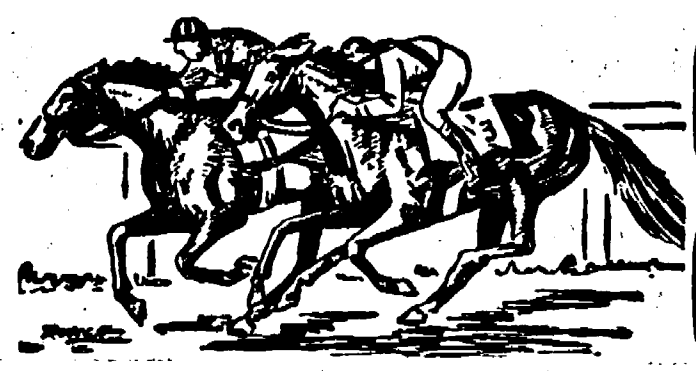
Per l'iscrizione preghiamo di compilare il seguente modulo e inviarlo a ITALTURIST, via Por S. Maria, 4 FIRENZE - Tel. 055/260.825 - 210.853 - unitamente ad un acconto di Lit. 50.000 a persona.

MODULO DI ISCRIZIONE

Nome e Cognome
Indirizzo Tel
Prendete la Cat. per n. persone
Firma

Ippodromo di Ardenza LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '77 - STASERA ORE 21



CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO

Mobili CASANOVA

Via due Arni, 22 - PISA - Tel. 43.428

LIQUIDA

- camere da letto di stile antico e moderno
 - armadi stagionali di stile veneziano
 - letti in ottone ed in ferro battuto
 - salotti in pelle ed in stoffa
 - soggiorni in stile antico e moderni
- approfittate dei prezzi CASANOVA

SCONTI DEL 50%

su tutti i lampadari esistenti in magazzino

Nei giorni festivi il negozio resta chiuso

GRANDE SUCCESSO AL GOLDONI

UNA INCONSUETA STORIA D'AMORE

DAVID & LISA

KER DULLEA
JANET MARGOLIN

regia di
FRANK PERRY

IL MAROCCONE

Livorno (Antigiano)
Tel. 50246

ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio

Complesso
I GIAGUARI

attenzione

causa errata ordinazione

svensesi
salotti, divani, poltrone, sedie, tavole, lampade, orologi, cuscini, coperte, lenzuola, biancheria da letto, da bagno, da tavola, ecc. ecc.
Tel. 0571 49.455
ore pasti

leggete
Rinascita

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in **URSS**

PER CESSAZIONE DI ATTIVITÀ MODA DELLA SPOSA

LIVORNO - Via Grande, 81 (di fronte a Upim)

liquida tutta la merce estiva ed invernale

Abiti da sposa e confezioni per signora

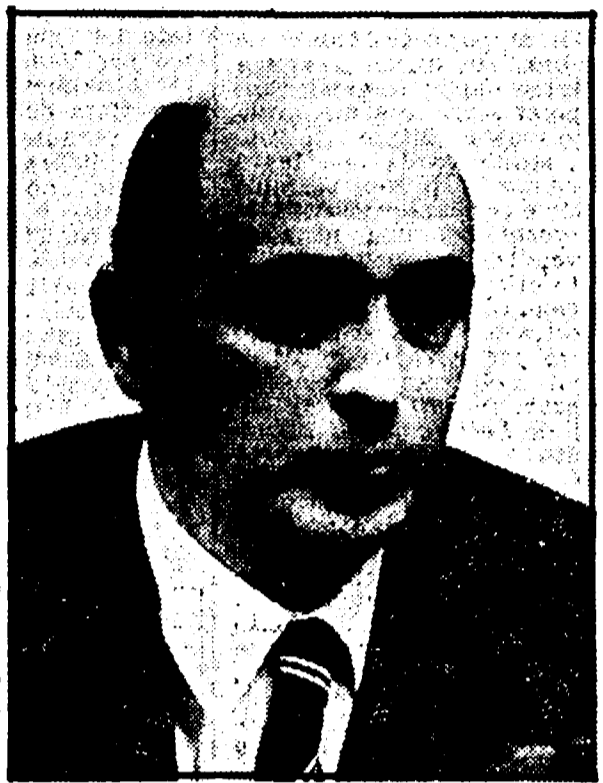
A PREZZI SBALORDITIVI

Manifestazione PCI a un anno dal 20 giugno

OGGI NAPOLITANO AL METROPOLITANO

Appuntamento alle 10 - Stagione di iniziativa politica

«Ad un anno dal 20 giugno una nuova stagione di lotte per far uscire Napoli e il Paese dalla crisi...»



Dopo la lettera inviata da tutte le organizzazioni politiche giovanili...

Entro l'anno potranno iniziare i lavori per strade e fognature

«167» A PONTICELLI: LA SVOLTA NELLA POLITICA PER L'EDILIZIA

Si attua concretamente la «contestualità» fra case e servizi - Le dichiarazioni di Sodano - Prosegue il lavoro iniziato con la precedente amministrazione

Inizio dei lavori entro quest'anno, nella «167» di Ponticelli: anche in questo caso si cominciano a vedere gli effetti positivi della svolta politica e amministrativa...

stato approvato alla Camera. Stavolta a Napoli tutto sarà predisposto per utilizzare prestissimo ogni lira...

teranno con i lotti «N» e «P», che sono in corso di edificazione da parte dell'IACP...

che era praticamente impossibile per le imprese realizzare quei progetti, e la cosa poteva essere prevista fin dal momento della gara di appalto...

Nuovo aumento dei privati da mercoledì

Aliscafi a duemila lire: protestano i pendolari

Da mercoledì 15 gli aliscafi costano di più: le società private «Rodriguez» e «Laura» hanno aumentato il prezzo del biglietto da 1500 a 2000 lire...

mento per i lavoratori e gli studenti. VENERDI' GLI ALIMENTARISTI IN LOTTA: i lavoratori del settore si stanno di nuovo mobilitando per la giornata nazionale di lotta della categoria...

VOCI DELLA CITTÀ

IL GIORNO: Oggi domenica 19 giugno 1977. Oronotissimo: Gervasio (domani Silverio). BOLLETTINO DEMOGRAFICO: Nati vivi: 21. Nati morti: 0. Ricoverati in ospedale: 122. Matrimoni religiosi: 21. Matrimoni civili: 4. Deceduti: 11. MEDAGLIE AI LAVORATORI DEL PORTO: Martedì 20 giugno alle ore 10,30 nel salone centrale della Stazione Marittima...

Comune e organizzazioni giovanili gestiranno insieme il preavviamento

Tutti d'accordo sulla necessità di utilizzare la legge a fini produttivi - Decisa la creazione di una Consulta comunale - Sollecitata la costituzione della commissione regionale per approntare i programmi di intervento - Domani assemblee delle leghe

Comune e organizzazioni giovanili gestiranno insieme il preavviamento

Tutti d'accordo sulla necessità di utilizzare la legge a fini produttivi - Decisa la creazione di una Consulta comunale - Sollecitata la costituzione della commissione regionale per approntare i programmi di intervento - Domani assemblee delle leghe

Dopo la lettera inviata da tutte le organizzazioni politiche giovanili all'amministrazione comunale si è svolto un incontro sui problemi inerenti l'applicazione della legge per il preavviamento al lavoro...

ziato un accordo di fondo sulla necessità di un inserimento produttivo per i giovani che permetta l'allargamento della base produttiva...

In questo ambito la corretta applicazione del preavviamento, per i giovani iscritti ai sindacati, è collegata alle prospettive che coinvolgono tutti i disoccupati, iscritti nelle liste ordinarie per l'avviamento al lavoro stabile...

Dalla discussione è emerso l'impegno per l'amministrazione di sollecitare un incontro presso la prefettura con i responsabili dell'ufficio di collocamento per lo snellimento e il decentramento del lavoro di accettazione e ricezione delle domande...

È finalmente si comincia a costruire, è determinante, veramente importante - sottolinea Sodano - è stato il ruolo della Fillea e della cooperazione...

Si saldano in questo modo le esigenze di miglioramento della qualità della vita e dei servizi nella nostra città e prospettive di lavoro per i giovani...

Si discute nella fila davanti al collocamento

Non c'è solo la speranza

Via Vespucci, ufficio di collocamento: sono già 5000 i moduli ritirati, in quattro giorni, per l'iscrizione alle liste speciali del preavviamento. Una settimana fa Vincenzo ha tentato di mandare tutto all'aria: d'accordo con la ragazza è scappato via di casa. La loro «fuga» è durata due giorni. È servita solo a peggiorare la situazione: «Ho fatto il guaio» ed ora mi devo sposare per forza...

versitario. «Tutto ciò che accade intorno a me - aggiunge - mi interessa sempre meno». «Ma non credere in quello che ha appena detto. Ritorniamo sullo stesso argomento, infatti, e questa volta dice: «Mandare tutto all'aria? No, è sbagliato. Tutto peggiora e se non ci diamo da fare, diamo una mano a chi vuole che le cose vadano in questo modo»...

Nel crollo morirono 4 persone

Via Salvator Rosa: conclusa la perizia ordinata dall'A.G.

La perizia ordinata dalla magistratura sulle strutture dello stabile di via Salvator Rosa - si è conclusa il 31 maggio scorso - e il 15 giugno è stato emesso il verdetto che ha provocato il crollo di quattro persone, è stata conclusa. Lo abbiamo appreso in sede comunale, dove la vicenda viene seguita giorno per giorno con la massima attenzione...

Alla Masseria Cardone

Vendono a due milioni baracche edificate sul suolo del Comune

Baracche senza acqua né servizi, edificate su suolo comunale e, in parte, demaniale, alla Masseria Cardone: le previsioni di spesa anticipati anche soltanto il suo costo, per 400 mila lire. Questa incredibile vicenda venuta alla luce a Milano, dove ieri mattina il personale del Comune, la PS e i CC intervenuti per la demolizione, hanno trovato in una folta intorno alle baracche un gruppo di circa trentacinque persone...

Tre sedute del consiglio comunale. La giunta comunale, presieduta dal compagno Maurizio Viorri, ha deciso di convocare tre sedute «mattutine» del consiglio comunale. L'assemblea si riunirà martedì prossimo alle 12,00, mercoledì 22 e giovedì 23, alle 10,00, alle 12,00 e alle 14,00.

Intervento del Comune in questo caso ha potuto essere rapido e tempestivo: trattandosi di suolo pubblico non c'era alcun bisogno di ricercare ordinanze. Ieri mattina sono state mandate le ruspe, i camion della nettezza urbana, i vigili, mentre il questore disponeva l'intervento della polizia in collaborazione con i carabinieri. Ma i pendolari e i loro soci, che avevano già provveduto a radunare gente: nella zona sono convenuti a decine...

VARIATON PER PARLARE. Oggi l'assistenza sanitaria statale, tramite la legge 118 del '71 del M.S. permette a tutti i LARINGECTOMIZZATI di ricevere, GRATUITAMENTE, una laringe elettronica VARIATON, la più piccola del mondo. Per qualsiasi informazione o assistenza rivolgersi a:

IL CENTRO ACUSTICO. Corso Umberto, 23 - Napoli - Tel. 312.919 - Unica sede. I lettori presentando questo avviso riceveranno facilitazioni per l'assistenza.

CASA DI CURA VILLA BIANCA. Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI. Crioterapia delle emorroidi. TRATTAMENTO RISOLUTIVO INDOLORE E INMOVENTE. Prof. Ferdinando de Leo.

SHODA Una scelta intelligente. prezzo chiavi in mano. Prezzi da Lire 2.635.000 (1058) a Lire 3.160.000 (120 L5). CONCESSIONARIO: PIETRO GUERRINI. Via M. da Caravaggio, 52-54 - Telef. 657.664

Ferma denuncia del PCI e precise richieste alla giunta regionale

Superati gli ostacoli alla realizzazione dell'opera

DISINQUINAMENTO DEL GOLFO: CARICO DI RISCHI IL PROGETTO DELLA CASSA

Insieme al bacino di carenaggio serve una politica dei cantieri

Il primo è quello di distruggere con gli insediamenti previsti aree produttive e risorse naturali. Interrogazione del Partito alla giunta regionale che ha dato il suo « sì » senza una consultazione

I lavoratori della SEBN non escludono l'insorgere di altre difficoltà - I guasti provocati dal lungo ritardo - Mercoledì ci sarà un incontro all'Intersind

Depuratore di Nola: si decide in settimana

Ancora pochi giorni di attesa e poi sarà possibile per le ottanta famiglie contadine del Nolano sapere se dovranno abbandonare i loro campi per lasciare il posto al depuratore previsto dal progetto speciale per il disinquinamento del Golfo di Napoli o se, molto più opportunamente, la ditta Ecosis, appaltatrice dei lavori, potrà realizzare il depuratore appena cento metri oltre, su una parte, cioè, di quel milione di metri quadrati espropriati oltre quattro anni fa (con un danno calcolato in 4 miliardi) per uno stabilimento Sirio che non è mai sorto.

Se ne parla dai giorni del colera, ma ora, pare, siamo alla stretta finale. Una bozza del progetto speciale per il disinquinamento del Golfo di Napoli è stata approvata dalla giunta regionale del Mezzogiorno il quale è che, così com'è, esso rischia di cambiare ben poco, e anzi, per qualche aspetto di peggiorare la situazione.

Il PCI chiede infatti alla giunta il coordinamento della spesa ordinaria (propria, degli enti locali e dello Stato) con l'intervento straordinario; la costituzione di un organismo tecnico di controllo permanente sull'attuazione del progetto speciale per il disinquinamento del Golfo di Napoli; un rapporto della Regione con gli enti locali che permetta la partecipazione di Comuni e Province al controllo ed alla programmazione, da parte della Regione, dei consorzi fra i Comuni; l'istituzione dell'ente regionale delle acque.



Un momento del convegno organizzato dalla cellula PCI del Banco di Napoli

Il convegno organizzato dalla cellula PCI dell'istituto

Banco di Napoli: solo scelte contro lo sviluppo del Sud

Chieste le dimissioni del consiglio di amministrazione - Le disastrose conseguenze dell'attuale gestione indicate nella relazione - Il dibattito - Le conclusioni di Manghetti

Le dimissioni di tutto il consiglio di amministrazione del Banco di Napoli sono la condizione indispensabile per mettere l'istituto veramente al servizio del Mezzogiorno. E' stato sostenuto con forza nel corso del convegno organizzato dalla cellula comunista del Banco di Napoli sul tema: « Le proposte dei comunisti per il risanamento del Banco di Napoli ». Ma c'è, non soltanto, una personale altamente qualificata e che, nonostante tutto, la credibilità di cui ancora gode il Banco di Napoli. Ma c'è dell'altro: « La consapevolezza di avere raggiunto un grado limite di deterioramento e di crisi nella v'ra dell'azienda - è stato detto nella relazione introduttiva - e ormai patrimonio di forze diverse, dentro e fuori i cancelli dell'azienda ».

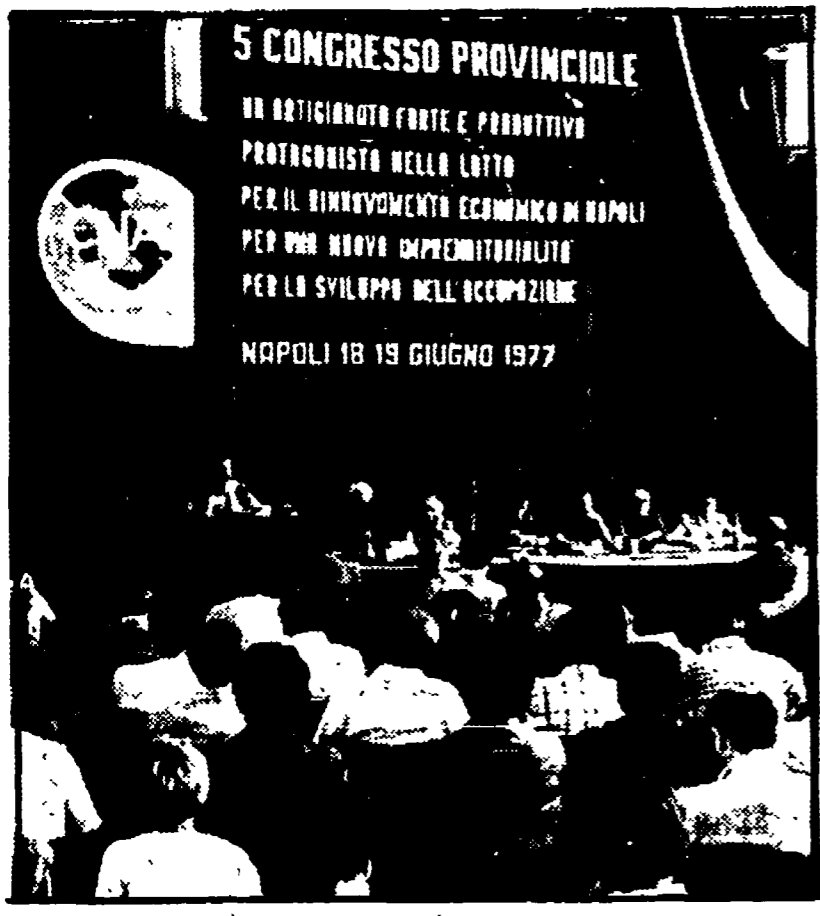
Per operare la « svolta », inoltre non si parte certo da zero. Anche se bisogna fare i conti con i « guasti » causati, con le scelte sbagliate fatte finora, non mancano i pilastri su cui cominciare a ricostruire. La prima indicazione del segretario generale della FIDAC-CGIL, Palmieri, « C'è - ha detto - un personale altamente qualificato e che, nonostante tutto, la credibilità di cui ancora gode il Banco di Napoli. Ma c'è dell'altro: « La consapevolezza di avere raggiunto un grado limite di deterioramento e di crisi nella v'ra dell'azienda - è stato detto nella relazione introduttiva - e ormai patrimonio di forze diverse, dentro e fuori i cancelli dell'azienda ».

perché sinceramente preoccupato del destino della Banca e del Mezzogiorno. Larga adesione, dunque, ha avuto la scelta del PCI - ribadita dal compagno Manghetti, della direzione del Partito, che ha concluso il dibattito - di appoggiare il rinnovamento degli indirizzi e della politica creditizia della banca, del suo modo di stare nel mercato e di rapportarsi ai settori produttivi, scalandone posizioni consolidate di potere e di rendita.

si sentono i contraccolpi della crisi, dove più debole è il tessuto produttivo, le banche sono chiamate a svolgere il ruolo di strumento necessario per lo sviluppo. E' capace - si è chiesto Manghetti - l'attuale consiglio di amministrazione del Banco di Napoli di compiere queste scelte? Evidentemente no. Allora bisogna indicare uomini che siano all'altezza della situazione.

Alla Mostra d'Oltremare

Aperto ieri il congresso CNA



« Un artigiano forte e produttivo protagonista nella lotta per il rinnovamento economico di Napoli per una nuova imprenditorialità, per lo sviluppo, l'occupazione... »

Un artigiano forte e produttivo protagonista nella lotta per il rinnovamento economico di Napoli per una nuova imprenditorialità, per lo sviluppo, l'occupazione, questo il tema del congresso provinciale della CNA, aperto ieri mattina alla Mostra d'Oltremare con la relazione introduttiva di Gustavo Corrado, segretario provinciale.

Non è ammissibile, infatti, che un'iniziativa di così grande importanza per la popolazione che si affolla intorno al golfo di Napoli, venga presa passando letteralmente sulla testa delle assemblee elettive in cui quelle popolazioni si riconoscono: è invece un successo che la giunta regionale, senza alcuna consultazione con gli enti locali e con le forze produttive e senza neanche sentire il consiglio regionale, ha espresso parere favorevole senza considerare i reali oneri finanziari che il progetto avrebbe comportato, gli sconvolgimenti territoriali ad esso collegati, le spese di gestione.

Per quanto riguarda il progetto delle zone interne, dopo il convegno di Ariano Irpino e le indicazioni nuove contenute dal programma di sviluppo del Mezzogiorno, neanche un'indicazione è venuta dalla giunta regionale per definire i contenuti del progetto stesso: identico problema, anche se in questo caso l'elaborazione dei contenuti del progetto è in fase ancora più arretrata rispetto a quello per le zone interne, esiste per l'area metropolitana.

Secondo i criteri concordati col Comune

Ad 80 tecnici napoletani gli incarichi della «MM»

Un comunicato che fa giustizia degli squalidi falsi della stampa locale e delle voci che si mettono in giro - Previsti altri incontri

Saranno ottanta gli architetti e ingegneri napoletani ai quali la società «Metro politana milanese» sta per affidare gli incarichi per la progettazione delle stazioni. I tecnici saranno suddivisi in otto gruppi, e i loro nominativi devono ancora essere comunicati al Comune.

perché sinceramente preoccupato del destino della Banca e del Mezzogiorno. Larga adesione, dunque, ha avuto la scelta del PCI - ribadita dal compagno Manghetti, della direzione del Partito, che ha concluso il dibattito - di appoggiare il rinnovamento degli indirizzi e della politica creditizia della banca, del suo modo di stare nel mercato e di rapportarsi ai settori produttivi, scalandone posizioni consolidate di potere e di rendita.

perché sinceramente preoccupato del destino della Banca e del Mezzogiorno. Larga adesione, dunque, ha avuto la scelta del PCI - ribadita dal compagno Manghetti, della direzione del Partito, che ha concluso il dibattito - di appoggiare il rinnovamento degli indirizzi e della politica creditizia della banca, del suo modo di stare nel mercato e di rapportarsi ai settori produttivi, scalandone posizioni consolidate di potere e di rendita.

Il fatto che dopo 8 anni di lotte gli ostacoli sembrano superati ed il nuovo bacino di carenaggio nel porto di Napoli sia pure ridotto alla capacità di 250.000 tonnellate, come si afferma, potrà essere fatto, certamente, ma non sono stati i problemi della cantieristica.

Domani con Trentin

Incontro giornalisti-lavoratori alla SEBN

Domani, alle 10.30, nei locali del Cral della SEBN, ci sarà un incontro con il segretario provinciale sul tema « Fabbrica, scuola e informazione » edito a cura dell'istituto regionale per lo sviluppo dell'artigianato. In quell'occasione si svolgerà un dibattito tra lavoratori e giornalisti. Sarà presente Bruno Trentin, della segreteria nazionale della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

Emesso il «nulla osta» regionale per i rioni IACP

La giunta ha finalmente emesso i decreti regionali di «nulla osta» per la concessione di licenze edilizie in deroga al piano regolatore all'IACP, relativi alle ristrutturazioni di quattro rioni popolari.

Solidarietà coi fotografi aggrediti

I giornalisti di Rinnovamento Sindacale esprimono la loro solidarietà ai due fotoreporter Claudio Botti e Michele Rotondo, della Pressphoto, brutalmente aggrediti dalla polizia mentre svolgevano il loro lavoro l'altra sera davanti al Palazzetto dello sport di Fuorigrotta.

FORD TAUNUS

1300 - 1600 - 2000 da Lire **3.163.000** (I. E.)

PRONTA CONSEGNA
VENDITA
SENZA CAMBIALI
SUPERVALUTAZIONI

INTRA AUG

VENUTA - ASSISTENZA - RICAMBI
Largo Santa Maria del Pianto a Capua, 30 - 07100 Napoli
Tel. (081) 29327/29394

AUTOGALLIA SIMCA 1005

CAMPAGNA ESTATE '77

la più economica del momento!!

AGENZIA A L.20000 SU STRADA, CHIARI IN MARCHIO - PORTO SAN PAOLO - BOLLO ANNUO L.11000
Via Pietro Tozzi - Tel. 810683 - Via Partenope - Tel. 412620 - C.so Garibaldi - Tel. 293083 - Via Diocleziano - Tel. 635601

AUTOMERCATO

Acquisti di qualità
Vetture ricondizionate
tutte marche - modelli
Massime facilitazioni

Filiale RENAULT ITALIA
Via Scarfoglio - 76126
AGNANO

Costituita dopo il 20 giugno

POZZUOLI: COSA E' CAMBIATO CON LA GIUNTA DI SINISTRA

Ha vinto la politica dell'intesa - Sottratta all'egemonia di Gava' la DC s'è mostrata disponibile a una fattiva collaborazione - Ha approvato il bilancio

Pozzuoli ad un anno dal 20 giugno... Costituita dopo il 20 giugno... Ha vinto la politica dell'intesa...

azione sino alle elezioni che si svolgeranno nella primavera del prossimo anno... Edificabilità: si programma

MONTELLA - Fallimentari i 2 anni d'amministrazione DC-PSI

Solo denunce ed arresti il bilancio della giunta

Il sindaco dc sotto processo e il comandante dei vigili urbani in carcere - Il comune ha possibilità di sviluppo

Il convegno dell'ANCI

Edificabilità: si programma

Il saluto del presidente Ripamonti e di Valenzi - Le relazioni di D'Angelo e Cervellati

Si sono aperti ieri mattina, alla Sala dei Baroni, i lavori del convegno nazionale promosso dall'ANCI sul tema « Regione e comuni per l'attuazione della legge sulla edificabilità dei suoli ».

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI LUNA di MIELE BOMBONIERE - CONFETTI

PERMUTATE I VOSTRI PNEUMATICI E ACCUMULATORI massima valutazione dell'usato anche scoppiati esclusi i bruciati

stile "per l'uomo più..." ABBIGLIAMENTO MASCHILE e FEMMINILE LEBOLE - EGALITE' - AREZIA - INGRAM

con soli 4.000.000 la tua nuova casa a QUARTO Via G. De Falco di fronte 2° stazione cumana

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'

Nel Sannio e nel Salernitano difficile momento del settore ceramica

L'ARGILLA È LA RISORSA LOCALE CHE PUÒ FAR DECOLLARE LA CETEL

I lavoratori indicano con la conferenza di produzione la strada da imboccare per lo sviluppo - La crisi nasce dagli intenti speculativi dell'azienda

La giornata politica

Primi incontri per la Regione

Martedì se ne terrà un altro - Il gruppo DC di « Alternativa » favorevole all'intesa col PCI

I primi incontri che si sono avuti tra le forze politiche che nell'agosto dello scorso anno hanno costituito la giunta regionale presieduta dal dc Gaetano Russo...

« Abbiamo voluto questa conferenza di produzione per i motivi fondamentali: la grave situazione che si è venuta a determinare nell'azienda che rischia di avere effetti traumatici... »

Senza lavoro i 540 della «D'Agostino»

La Snam, creditrice dell'azienda salernitana, ha sospeso l'erogazione del gas

La situazione già di per sé molto grave nel settore della ceramica, nella provincia di Salerno, dove sono in discussione oltre mille posti di lavoro...

fima...lmente mobili a prezzi di fabbrica... IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

...VI DIAMO... CONSEGNE IMMEDIATE, PAGAMENTI MOLTO RATEIZZATI E... Eurocar RENAULT

Un positivo risultato nel Vallo di Diano

Impegni dei «caseari» per il prezzo del latte

Hanno ceduto alla pressione unitaria - Grave il disimpegno dell'assessore all'agricoltura - Stasera manifestazione a Silla

Primo risultato positivo per i contadini del Vallo di Diano... gli industriali caseari si sono decisi a fare marcia indietro...

SALERNO - Dopo l'approvazione del bilancio

Provincia: dimessa la giunta centrista

Fallito miseramente un ulteriore tentativo della DC di restare abbarbicata al governo di un ente mortificato nella funzione di disbrigatorie di pratiche

A via E.A. Mario

Si apre venerdì il I festival dell'«Unità»

Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 si svolgerà il primo festival dell'«Unità» di quartiere...

Il partito

OGGI a Piano di Sorrento alle 10,30 assemblea degli iscritti...

LUNEDÌ In piazzetta Arenella alle 18,30 incontro dibattito sulla situazione politica...

MARTEDÌ In Federazione alle 17 Comitato Federale e Comitato Federale di Controllo.

E' il momento di un primo bilancio

Una positiva esperienza: i doposcuola alternativi

A colloquio con gli animatori del «don Milani» e della «mensa dei bambini proletari» - Coinvolti anche i genitori



I bambini impegnati attivamente nella «animazione»

Chiudono le scuole e così sospendono la loro attività anche alcuni centri di doposcuola... Una positiva esperienza...

Intorno a questo gruppo, negli anni si sono succeduti molti animatori... I bambini del «don Milani» di via San Carlo...

Intanto a questo gruppo, negli anni si sono succeduti molti animatori... I bambini del «don Milani» di via San Carlo...

Le strane dichiarazioni dei redditi

I POVERI RICCHI DI AVERSA

Un noto architetto afferma di aver perso nel '74 oltre 4 milioni - Un costruttore dichiara un reddito di 87.779 lire

Visitando il Parco Coppola, a Parco Argo e le altre zone residenziali di Aversa non si ha certamente l'impressione che le famiglie che vi abitano siano ricche...

chiarato - 87.779 lire. A questo punto gli si dovrebbe dare anche una pensione dell'INPS...

Coldiretti Generoso Murrandino - il cui figlio è membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale psichiatrico civile...

Gioca (e bene!) a pallavolo: rimandati in educazione fisica

Un alunno della terza liceo dello scientifico Cristoforo Colombo di Marigliano, Gennaro Auremma, è stato rimandato a settembre in educazione fisica...

«Cerchiamo di ribaltare il concetto di scuola tradizionale», continua la Colella... «Restano comunque determinanti l'attività creativa che siamo riusciti a sviluppare»...

VIENI A PROVARE UNA GS E PORTERAI A CASA UN SIMPATICO REGALO OFFERTO DALLA CITROËN

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI DAL 1802 OTTICA BALCHON CINE

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI CILEA (Via San Domenico 8 C. Europa - Tel. 688.848) PALAZZETTO DELLO SPORT (Chiusura estiva) FRAMART STUDIO (Via Nuova San Rocco a Capodimonte 62) CIRCOLI ARCI ARCI-UISS LA PIETRA (Via La Pietra, 189 - Bagnoli) CIRCOLO ARTI SOCCAVA (Piazza Altore Vitaile) CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VESUVIO (S. Giuseppe Vesuviano) ARCI «PARLO NERUDA» (Via R. Ricciardi, 74 - Cercola) ARCI RIONE ALTO (III traversa - Milano Semmola) ARCI TORRE DEL GRECO: «CIRCOLO ELIO VITTORINI» (Via Principe Marino, 9) ARCI S. GIOVANNI VERGA (Via Botteghe 358 - Ponticelli) CINEMA OFF D'ESSAI CINEMA ALFO (Via Port'Alba n. 30) EMBASSY (Via F. De Mura - Tel. 377.406) MAXIMUM (Via Elena, 19 - Tel. 482.114) NO (Via Santa Caterina da Siena n. 415 - 371) CINEMA UISP PRIME VISIONI ACACIA (Via Tarantini, 12 - Tel. 370.971) ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 482.128) ARLECCHINO (Via Alabardieri, 70 - Tel. 416.731) AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta - Tel. 416.361) CORSO (Corso Meridionale - Tel. 416.911) DEB'ALINE (Via C. Poggio, 46 - Tel. 416.988) FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) MODERNISSIMO (Via Cisterna dell'Orto - Tel. 310.682) METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 416.180) ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 382.305) ROXY (Via Tarantini - Tel. 342.149) SALSANO (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572) PROSEGUITO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusto, 59 - Tel. 419.923) ADRIANO (Tel. 313.005) ALBULEONE (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 377.583) ARGO (Via Alessandro Poggio, 4 - Tel. 416.303) ARISTARCO (Via Morghen, 37 - Tel. 377.352) AVION (Viale degli Astronauti, Coll. Ammirati - Tel. 741.92.64) BERNINI (Via Bernini, 113 - Tel. 416.222) CORALLI (Piazza G.B. Vico - Tel. 444.800) DIANA (Via Luca Giordano - Tel. 377.527) EDEN (Via G. Santelmo - Tel. 322.774) EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) GLORIA B (Chiusura estiva) MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) PLAZA (Via Garibaldi, 7 - Tel. 370.519) ROYAL (Via Roma, 353 - Tel. 403.588) TITAN (Via Roma, 37 - Tel. 416.371) ALTRE VISIONI AMEDEO (Via Martucci, 63 - Tel. 680.266) AMERICA (San Martino - Tel. 248.982) ANTONIA (Sant'Anna - Tel. 370.519) ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 321.984) AZALEA (Via Communis, 33 - Tel. 619.280) BELLINI (Via Bellini - Tel. 416.371) BOLIVIA (Via B. Caracciolo, 2 - Tel. 442.832) CARITTO (Via Marsicano - Tel. 343.639) CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 416.371) COLOMBO (Via Umberto - Tel. 416.334) DOPOLOVORO (Via Tasso, 169 - Tel. 683.44) ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 683.44) LA PERLA (Via Nuova Agnano n. 35 - Tel. 760.1712) nullatenenti cercano affetto

giefte MOTOR s.r.l. INNOCENTI la Nuova DE TOMASO è in esposizione presso i NOSTRI SALONI di Via Generale Orsini, 39 - Tel. 402828-414874

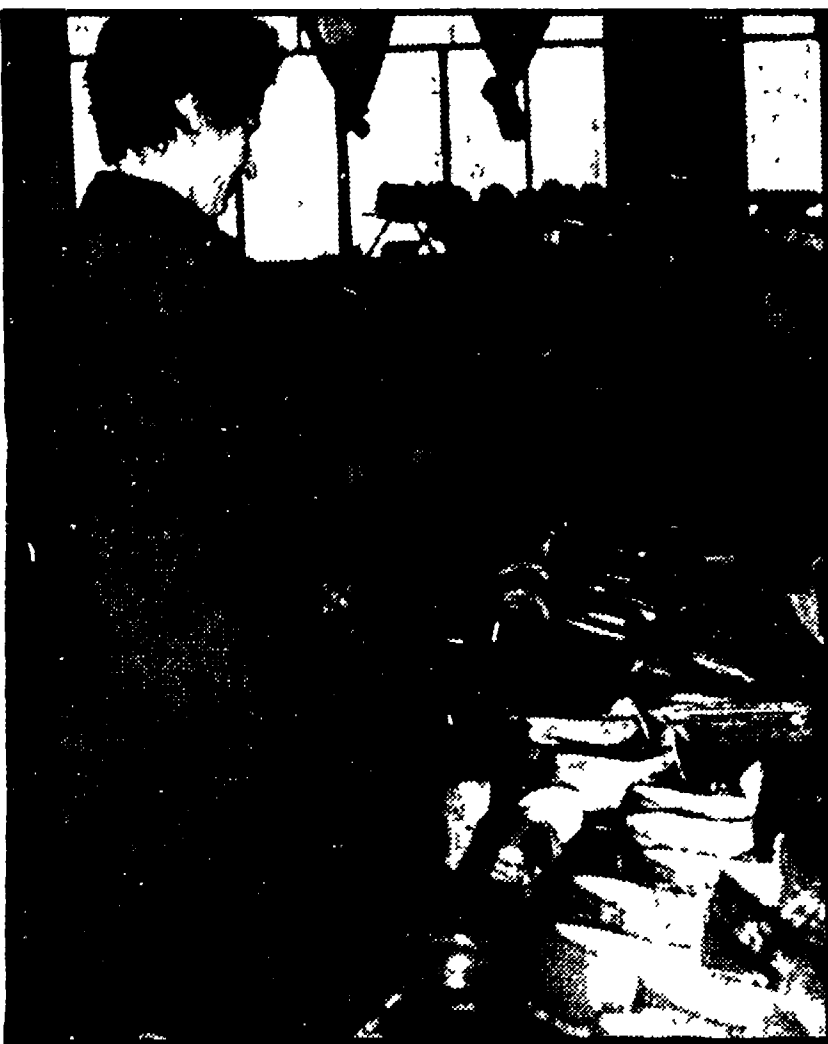
L'ALILAURO ALISCAFI DEL TIRRENO S.p.A. è lieta di comunicare di aver iniziato le seguenti linee a mezzo dei propri veloci «aliscafi»: AMALFI - POSITANO - CAPRI: 8,20 CAPRI - SORRENTO: 9,10-12,00-15,55-16,55 ANZIO - PONZA: 9,30-16 CAPRI - POSITANO - AMALFI: 18,00 SORRENTO - CAPRI: 9,40-12,35-16,25-17,25 PONZA - ANZIO: 18,00-17,30

Simca 1000 L 2.390.000 48CV DEAN CARS

Riduzione delle vendite e ricorso alla cassa integrazione

Scarpe: una crisi gonfiata?

E' ancora presto per fare valutazioni - Sta di fatto però che in maggio in una sola provincia si sono raggiunte le 112 mila ore di sospensione dal lavoro - Chiesto dalla Fulca provinciale di Macerata un incontro con l'associazione industriali per trovare una soluzione ai numerosi problemi del settore



ANCONA - Mentre alla Mostra di Numana i calzaturifici propongono i loro modelli per l'autunno e l'inverno prossimi, su scala regionale il settore si è messo a parlare di linguaggio della crisi. Le crepe si sono anzitutto manifestate con un massiccio ricorso alla cassa integrazione. In particolare, a maggio si è raggiunta la cifra - nella sola provincia di Macerata - di 112 mila ore di cassa integrazione.

I calzaturifici dichiarano di aver ricevuto molti segnali allarmanti con la riduzione delle ordinazioni, soprattutto dall'estero. Anzi, le prime avvisaglie si sarebbero manifestate nell'ultima fiera della calzatura di Bologna. Altre conferme in negativo sono venute dalla fiera di Gardà e da quella di Düsseldorf dove i calzaturifici marchigiani si presentarono con i listini notevolmente maggiorati rispetto l'anno precedente.

Non sappiamo al momento qual è la effettiva portata e la profondità del malessere che ha colpito l'industria calzaturiera marchigiana. È giusto interessarsi alle sue sorti anche per le decine di migliaia di lavoratori che occupa. Tuttavia, ci sembra troppo presto per lanciare grida d'allarme e per tentare indagini e processi. Ad esempio, è bastato rito-care i listini per dare maggior respiro alle vendite. Gli esperti di settore parlano di « mercato imbarazzante » e dettano una caterva di cause (lasciamo stare, per favore, il costo del

la manodopera con quel vortice di lavoro a domicilio improvvisante sulla produzione di scarpe); il rincaro delle materie prime, gli accresciuti costi di gestione, l'inesistente lievitazione del costo del credito, la crisi del mercato interno e di parecchi fra quelli esteri, la concorrenza straniera ed anche la crescita di industrie calzaturiere nella Germania ed in Olanda, ecc.

C'è chi - e forse non a torto - chiama in causa anche le bizzarre atmosfere: in pratica si è passati, quasi da un giorno all'altro, dalle scarpe invernali a quelle leggere. Insomma, è saltata la mezza stagione. Da segnalare, intanto una tempestiva iniziativa del sindacato di categoria, la FULCA provinciale di Macerata. È stato chiesto un incontro con l'associazione industriali per un'esame della situazione. Il sindacato - che si accinge ad intervenire per il rinnovo del contratto di lavoro - chiede di focalizzare i problemi centrali del settore per tracciare le relative soluzioni: i mercati, il credito, gli investimenti, lo sviluppo tecnologico, la organizzazione del lavoro, le forme associative della piccola e media impresa soprattutto per le materie prime, ecc. Insomma, un appuntamento cui non si può mancare.

Infine, una domanda: non sarà il rinnovo contrattuale a gonfiare talune voci alambiccate sulla crisi? La domanda più apparire si maliziosa, ma è opportuno porla.

In difficoltà i maggiori settori produttivi della provincia di Pesaro e Urbino

Calano le vendite, aumentano le ore di cassa integrazione

Un bilancio dei primi cinque mesi del '77 - I settori calzaturiero, tessile e del mobile scontano un mancato adeguamento alle esigenze dell'espansione produttiva - L'impegno delle forze politiche e sociali per invertire la tendenza al deterioramento

Se nelle Marche la crisi economica si è fatta sentire meno, finora, che in altre regioni, così come i riflessi della recessione non hanno colpito duramente Umbria, Toscana ed Emilia-Romagna, lo si deve soprattutto alla struttura produttiva, prevalentemente fatta di aziende artigianali e di piccole e medie imprese, che ha mostrato una maggiore capacità di « adattamento ».

Ma per quanto riguarda la nostra regione, questa capacità di tenuta - l'abbiamo ripetutamente sostenuto - può essere messa in forse se alcuni settori portanti (calzaturiero, mobile e tessile) non tengono il passo con le esigenze di espansione produttiva e sviluppo dei mercati. Da queste brevi premesse, è possibile fare alcune considerazioni tenendo d'occhio i dati che riguardano la provincia di Pesaro e Urbino. Essi sono la conferma di una tendenza altrettanto preoccupante, che riguarda soprattutto i settori calzaturiero, tessile e del mobile e del tessile. Considerando la condizione dell'occupazione provinciale, emerge, oltre alla preoccupante e scontata situazione dei giovani, preoccupante più per squilibrio (si tratta soprattutto di laureati e diplomati) che per numero - la difficoltà dei settori della produzione industriale, e ancora una volta, dell'agricoltura (salariati, braccianti, ecc.).

Le forze politiche, sindacali, gli imprenditori e le assemblee elettive sono chiamate ad una attenta valutazione del deterioramento e dei comparti del mobile e del tessile stanno conoscendo nel Pesarese. E' un problema che preoccupa fortemente i lavoratori e gli imprenditori. Prendiamo il mobile. La recente Mostra di Pesaro, che pur ha presentato una produzione notevolmente rinnovata, si è chiusa con un volume di affari deludente, secondo alcune fonti inferiori del 20-25% rispetto al '76. Le industrie del legno del Pesarese si trovano, salvo limitatissime eccezioni, con i magazzini colmi di prodotto finito. Così come l'artigianato mobiliario - lo si è rilevato nel recente congresso della CNA - sconta una situazione precaria.

E' morto il compagno Ottavio Pierangeli



ANCONA - E' morto il compagno Ottavio Pierangeli, vecchio militante del PCI, iscritto alla sezione « Magagnoli » di Ancona, conosciuto in tutta la città per avere diffuso dalla Liberazione migliaia di copie de «L'Unita'». Era divenuto il classico « stralione » del nostro quotidiano e nei periodi scabrosi aveva anche subito processi. Non c'è da dire che «L'Unita'» in cui il popolare Ottavio non offriva il suo contributo di iniziative. Le scellie ed i nipoti del compagno Ottavio, nel ricordo a tutti i compagni, hanno sottoscritto la somma di L. 50.000 a favore de «L'Unita'». La redazione regionale e l'associazione « Amici de «L'Unita'» di Ancona si uniscono al cordoglio dei familiari e dei parolati.



La stagione turistica: va bene per camping e bungalow, un po' meno per gli alberghi

ANCONA - Non va troppo bene per il nostro turismo. Ma anche con l'aumento del turismo stagionale si sono infatti - e purtroppo - registrati sintomi abbastanza negativi e poco promettenti. E' una crisi passeggera? Oppure la situazione, con certo sereno del nostro paese, incide anche sulla «venuta estiva» degli stranieri? Fatto sta, che nella prima quindicina del mese (periodo in cui non si è mai registrato un «boom», ma che è sicuramente indicativo), gli ospiti stranieri, ad esempio a Senigallia, sono diminuiti rispetto all'anno precedente di un 30%. «Un dato che certamente ci preoccupa - ha rilevato il direttore dell'Azienda di soggiorno della città rivierasca dr. Savini - ma che (e non è solo un augurio), pensiamo possa essere sostanzialmente modificato nel prosieguo della stagione».



Aperta ancora per una settimana la mostra di Ancona del pittore egiziano Adel El Masry

ANCONA - Rimarrà aperta ancora una settimana la mostra del pittore egiziano Adel El Masry presso la galleria Chiodoni (corso Garibaldi) di Ancona. L'artista, ritorna ad Ancona e distanzia di un anno, a presentare la sua più recente produzione artistica. In particolare sono esposti numerosi dipinti ad olio, incisioni e anche sculture. Quindi non è una novità assoluta per il pubblico anconetano, ma anche in questi primi giorni di esposizione El Masry è riuscito a ripetere il successo di pubblico. Le sue opere sono state espone in importanti mostre collettive e private. Tra le varie manifestazioni che lo hanno visto presente ricordiamo, solo negli ultimi anni, la Biennale internazionale di Spagna (1970), la Mostra degli artisti algerini (Odesse 1971), la Mostra di pittori, scultori e inso-

stranieri sono aumentati invece gli ospiti italiani. Ma anche con l'aumento del turismo stagionale, facendo un primo bilancio, siamo sempre sotto, rispetto al '76, di un buon 20%. In particolare la flessione si è maggiormente registrata a livello degli esportati alberghieri. L'unico dato positivo che si registra è una espansione, rispetto agli anni passati, riferita al movimento extra-alberghiero. Una prova che la crisi economica incide ed influenza anche il turismo allargando le fasce del cosiddetto «turismo povero»: camping, bungalow, affittacamere. Queste prime indicazioni, ancora un po' sommarie, possono comunque essere generalizzate anche per gli altri centri turistici della costa romagnola e marchigiana e cioè il fenomeno non sembra circoscritto solo alla «spiaggia di velluto», ma pare interessare anche le altre zone turistiche.

Sul piano artistico è acutamente lo scrittore Valerio Volpini - la sua pittura riprende una tematica che sta fra il surrealismo e il simbolismo. Nella breve nota critica Volpini inoltre sottolinea l'«influenza» nelle pitture di Adel El Masry, di illustri «maestri» come Dali e De Chirico. «E' tratta in definitiva, di un artista che sa il fatto suo - conclude la nota Volpini - e che è riuscito a raccogliere anche certe suggestioni culturali dell'arte europea - ed anche di quella che potremmo definire «scuola urbinata» - senza perdere le proprie caratteristiche e la propria originalità».

REGIONE - Dopo l'approvazione delle deleghe agli enti locali per il diritto allo studio

PERCHÉ È GIUSTO UTILIZZARE ANCHE LE SCUOLE NON PUBBLICHE

Necessario un intervento razionalizzatore in un settore caotico e insufficiente - Dichiarazioni dell'assessore regionale Emanuele Grifantini (democristiano) e del presidente della commissione scuola Giacomo Mombello (PCI)

ANCONA - La commissione scuola del Consiglio regionale ha approvato le direttive agli enti delegati in applicazione della legge sul diritto allo studio. Comuni e Provincia hanno il compito di gestire l'intera materia coinvolgendo le forze interessate ad un reale rinnovamento della scuola, secondo una linea che non scinde la predisposizione e la razionalizzazione dei servizi dall'impegno più direttamente educativo. Il 1977 è il terzo anno di applicazione della legge delega: c'è da dire tuttavia che il periodo di rodaggio è stato particolarmente lungo e laborioso. Oggi gli enti locali per di più devono lavorare all'interno di una pesante crisi finanziaria ed economica. Le direttive approvate dalla Commissione tengono

garantire servizi e pari trattamento alla generalità degli interessati. La spesa per l'assistenza scolastica si aggira sui 15 miliardi annui nelle Marche e si non ne assicuriamo solo 5. È posto dunque il problema di ridurre tale spesa (su cui incidono particolarmente i trasporti), anche attraverso il concorso dei cittadini.

Pretestuose polemiche sulla statizzazione NOTABILI DC DI URBINO CONTRO TUTTI, PERFINO CONTRO IL LORO PARTITO

URBINO - Si susseguono le prese di posizione su disegno governativo per la statizzazione dell'Università, frutto di una lunga lotta unitaria. Dalle dichiarazioni del rettore, prof. Carlo Bo, delle forze politiche democratiche e delle molte persone impegnate nell'Università, viene fuori il quadro di una necessità inderogabile: per i finanziamenti certamente, ma anche perché - continuando la nostra Università ad essere libera - resterebbe fuori da qualsiasi tipo di programmazione e quindi da un nuovo ruolo e da una nuova funzione.

La «resistenza» che alcuni esponenti della DC locale continuano ad opporre al disegno di legge, entra in contrasto, oltre che ovviamente con le decisioni del governo, anche con gli stessi organismi della DC provinciale e regionale, nonché del movimento giovanile democristiano. Va ancora detto che la statizzazione non significa per nulla soppressione o cambio di sede di alcune facoltà, nella fattispecie quella di Magistero. E' bene sottolineare che su questa facoltà vi è un discorso molto più ampio nel progetto di riforma universitaria a livello nazionale e non è quindi limitato a Urbino.

L'episodio avvenuto sabato scorso

Incidente di Orciano: salgono a due i morti

PERUGIA - L'operaio Paolo Berardinelli di 21 anni, l'uomo che era rimasto gravemente ustionato assieme al collega Arrando Carri di 28 anni da San Giorgio di Pesaro dopo un sabato scorso, è morto stamattina poco dopo le tre, al centro di rianimazione dell'ospedale regionale di Perugia. I due giovani erano rimasti coinvolti in un incidente sul lavoro avvenuto in località Faldona di Orciano (Pesaro). I due operai erano intenti alla verniciatura di una cisterna. Per cause in corso di accertamento, erano stati investiti da una grossa fiammata che aveva provocato sui loro corpi ustioni di secondo e terzo grado. I sanitari del centro di rianimazione del policlinico di Perugia (i due pesaresi vi erano stati ricoverati perché il centro è dotato di speciali apparecchiature) hanno disperatamente lottato per strappare alla morte il Berardinelli. Le sue condizioni che erano rimaste stazionarie per tutti questi giorni (l'incidente sul lavoro si è verificato venerdì 10 giugno) sono andate peggiorando nella ultima ora. Il Berardinelli che aveva riportato ustioni di 2. e 3. grado sull'80% della superficie corporea, è deceduto per arresto cardiocircolatorio in paziente gravemente ustionato.

Ma c'è qualcosa di più: quest'anno l'organismo consiliare si è impegnato in un dibattito per ripianare i contrasti fra settore pubblico e privato (particolarmente nella scuola materna) sfociati anche in una polemica abbastanza accesa, che dalle colonne dei giornali nazionali era rimbalzata anche in tutti i ambienti marchigiani, nell'ottobre scorso attraverso i resoconti delle posizioni della Conferenza episcopale, le reazioni dei giornali locali, le proposte del PCI e di altri partiti. In quella occasione si sottolineò la delicata funzione cui la Regione doveva assolvere: quella di riequilibrare e disciplinare il campo di un controllo - l'intero settore, valorizzando le esperienze più valide nell'ambito delle scuole private.

I comunisti precisarono, dal canto loro, che il rispetto del pluralismo e il medesimo sviluppo dell'evento pubblico non potevano prescindere dal patrimonio (morale, di studio e di esperienza) di alcune scuole private. Tanto che, a fronte della difficile crisi, le istituzioni, i cittadini e gli enti locali hanno il dovere di compiere un'opera di sforzo per assicurare a tutti i bambini eguali diritti.

Il nostro giornale ha chiesto ad alcuni amministratori di esprimere i propri interessi delle valutazioni sul significato di quel voto unanime in commissione consiliare sulle direttive per il diritto allo studio. Ecco le loro risposte.

Emanuele Grifantini - assessore regionale alla pubblica istruzione (DC) - «Il motivo più significativo della liberazione sul diritto allo studio mi paiono questi: innanzitutto, il superamento del discorso del «gratuito» totale del servizio. La crisi è tale per cui si rende veramente necessario prevedere costi, come si prevedono in una legge nazionale - un concorso fatto delle famiglie. Si tratterà di vedere, su questo specifico tema, come si muoveranno i Comuni e le Province suscitando la partecipazione della comunità, attraverso gli organi collegiali della scuola. Al di là di ciò, la più rigida applicazione, su un piano formale e sostanziale, sia della legge n. 4 (deleghe in materia del diritto allo studio) che della legge provinciale. L'indicazione è quella di far lavorare intorno a questa legge, su invito del professor Bianchi di Ancona, la dottressa Tina Covallu, dell'Università di Bucarest. La Covallu è ideatrice di un nuovo metodo di cura ed ha messo a punto un farmaco, il Covallin, capace di sciogliere i piccoli calcoli generatori di calcoli, di prevenire le recidive, frequenti dopo gli interventi chirurgici, di eliminare calcoli renoureterali, che mettono in pericolo la funzione dei reni. Il farmaco non ha controindicazioni, per cui può essere usato anche nei diabetici, ipertesi e insufficienti cardiaci ed epatici. La dottressa Covallu è stata presso gli Ospedali Riuniti di Pesaro dove ha incontrato il presidente della Regione, il direttore sanitario, dott. Ambrosini ed il primario urologo, prof. Borghi. Sono stati presi accordi per una collaborazione clinico-scientifica, che permetta la sperimentazione del farmaco e la sua introduzione in Italia. Coloro che fossero interessati al problema, possono rivolgersi al dott. Romano Casadei, presso la divisione urologica dell'ospedale».

Pesaro: accordo per la sperimentazione di un farmaco contro i calcoli

Fermo: lunedì seduta del consiglio comunale su scuola e cultura

FERMO - Domani, lunedì, il consiglio comunale di Fermo discuterà l'intera seduta sui problemi della scuola e dell'organizzazione della cultura nella città. Al centro della discussione sono le questioni del diritto allo studio, delle strutture edilizie, della funzione educativa dei centri di formazione.

I cinema nelle Marche

- ANCONA: ALHAMBRA: Godella GOLDONI: Affetti e quasi due... METROPOLITANA: Storia di un piccolo... SUPERGENOVA COPPI: La notte dell'innocenza POLITIANA (Paluzza): La Pentura... ROMA: Sogno di sbirro... SENIGALLIA: ANINA ROSSINI: Caric, lo spettacolo di Seta... VITTONA: La scarpette e la rosa... PESARO: ANITA: La collina degli stralvi... NUOVO FOIRE: Cannonelli... URBINO: DUCALE: Pánico nello stadio... MACERATA: CAIROLI: Bestialità... PORTO POTENZA PICENA: FLORENZA: Torz Torz Torz... SAN BENEDETTO DEL TRONTO: CALABRINI: Emozione nell'attesa...

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI ANCONA AVVISO AGLI UTENTI

Pervengono di frequente all'Azienda da parte di utenti richieste di abboni per eccessivi consumi di acqua dipendenti da perdite o da cattivo funzionamento degli impianti interni. Al riguardo è da tener presente che l'Azienda assume la responsabilità delle condotte di adduzione fino al contatore. Gli impianti dal contatore alle utilizzazioni interne sono invece di proprietà dei Sigg. utenti, ai quali fanno carico tutti gli oneri di manutenzione e di riparazione. L'Azienda non può pertanto accogliere richieste di abbono né concedere agevolazioni di qualsiasi genere per perdite o cattivo funzionamento degli impianti interni. E' dunque diretto interesse dei Sigg. Utenti verificare la regolarità o il buono stato dei propri impianti. Il controllo periodico può essere agevolmente eseguito chiudendo tutti i rubinetti ed accertando che il contatore non continui a segnare consumi: ove ciò si verifici, è necessario far revisionare subito l'impianto per eliminare ogni causa di perdita.

Advertisement for Ford Tesi cars, listing models like Fiesta, Escort, Capri, Taunus, Granada, and Transit Diesel with promotional text.

Oggi manifestazione regionale del PCI con Natta

Da tutto il Molise in piazza a Isernia

Al centro della giornata di lotta lo sviluppo della regione e la rinascita delle zone interne - L'intensa mobilitazione dei compagni - Il concentramento alle 9,30 in piazza Mercato

Dal nostro corrispondente
CAMPOBASSO — Nel cuore del centro storico di Isernia oggi si ritrovano tutti i comunisti molisani per una grande manifestazione che vuole porre le basi ad un «nuovo corso» per lo sviluppo della regione e delle zone interne. Questa indicazione è venuta fuori con forza in dalla campagna congressuale ed è cresciuta con più slancio e vigore nelle declinazioni di assemblee che si sono svolte in tutto il territorio regionale in questi giorni. La manifestazione acquista un valore nuovo specialmente dopo le lotte dei giorni scorsi per l'utilizzazione delle terre incolte e malcoltivate che hanno visto i proletari e i soci delle cooperative agricole formate da giovani disoccupati e braccianti.

La giornata di lotta che il Comitato regionale del Pci ha indetto vuole porre sul tappeto per focalizzare alcuni problemi nodali dello sviluppo regionale. Innanzitutto l'applicazione della legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani, la rapida attuazione dei progetti speciali previsti dalla legge sul Mezzogiorno con particolare riguardo agli invasi e l'uso delle acque del Eterno, il ruolo del Piano per il Forte; la forestazione e scopi produttivi e protettivi per la difesa

del suolo. Anche per la zootecnia si punta ad un migliore utilizzo dei pascoli esistenti e alla creazione di altri che possono essere utilizzati da tutti, ma in particolare dagli allevatori assenti.

Puntare al superamento dei nuclei di industrializzazione è indispensabile, se non si vuole continuare a perdere abitanti nel Molise interno.

Anche una diversa organizzazione dei trasporti e della viabilità interna in questo quadro ci sembra indispensabile. Come indispensabile è per il Molise affermare un controllo pubblico sulla Sam (Società agricola molisana) di Polano. Il problema dell'edilizia economica e popolare. In questa direzione va formulato un piano che punti anche ad un recupero del patrimonio edilizio esistente. Gli insediamenti industriali esistenti (Pias, Stefani, Acropolis, Furnace) non hanno mantenuto gli impegni stagionali per i quali hanno anche avuto finanziamenti dallo Stato.

Per andare in questa direzione però c'è bisogno di una volontà politica unitaria che senta a venir fuori, anche perché il quadro politico della Regione Molise è assai arretrato rispetto al resto del Paese per volontà della giunta democristiana. E' dunque importante partire da un movimento

unitario e di massa per imporre un accordo politico su un programma concreto che vada nella direzione di un nuovo sviluppo della regione che elimini gli sprechi e utilizzi in pieno tutte le risorse materiali e umane disponibili.

La manifestazione di oggi vuole anche avviare un discorso in questa direzione. Il concentramento è fissato per le ore 9,30 in piazza Mercato dove giungeranno tutte le delegazioni della regione. Alle ore 10 il corteo partirà dalla piazza e si dirigerà verso il centro cittadino per giungere a piazza della Repubblica (stazione), alle ore 11,30 dove prenderanno la parola il compagno Lorenzo Guglielmi, segretario della Federazione comunista di Isernia, il compagno Odoario Paolone, segretario regionale del Pci e il compagno Alessandro Natta, presidente dei deputati comunisti e membro della Direzione del partito.

Le sezioni hanno già preparato tutto, dai cartelli, agli striscioni, alle bandiere, agli slogan; anche il servizio d'ordine è già stato predisposto dai compagni delle sezioni del Pci di Isernia che promuoveranno la difensiva straordinaria del nostro giornale.

Giovanni Mancinone

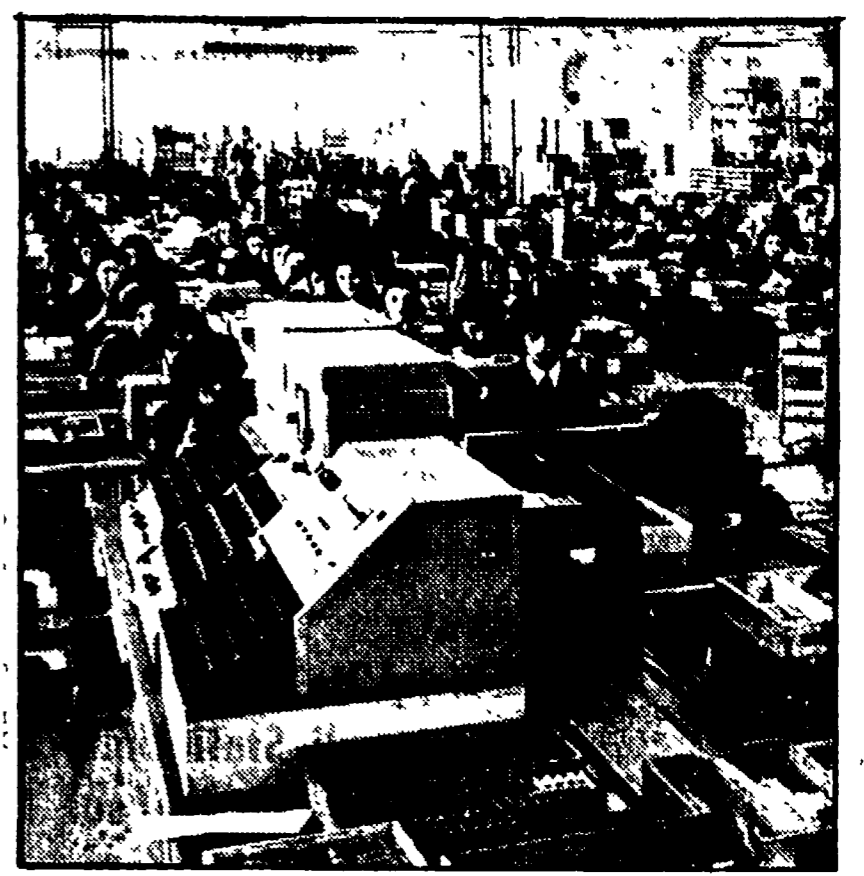
La città serra le fila e risponde ai colpi della crisi

L'attacco è al «cuore» di Palermo

Mercoledì manifestazione per difendere le strutture produttive più importanti: il cantiere, le aziende Sit-Siemens, le fabbriche ESPI - A colloquio con Mannino



A sinistra, lavoratori del cantiere navale di Palermo; a destra, un'immagine interna dello stabilimento SIT-Siemens



Dalla nostra redazione
PALERMO — Cresce il malessere di Palermo, le difficoltà si moltiplicano: uno dopo l'altro, come secche frustate, giungono i colpi della crisi. Oggi è la volta del cantiere navale, domani della piccola azienda, poi ancora il turno dell'ESPI: l'attacco all'economia, al cuore produttivo di Palermo sembra inesorabile. Dove va Palermo? La città felicissima è ormai un ricordo, se felicità è mai stata per chi ha sempre tirato in carota il partito comunista. Nino Mannino, segretario della federazione comunista, alla vigilia di un'estate calda, «in questi mesi», dice, «ho visto in città una situazione che mi ha fatto prepotentemente sentire il settore "terziario", che è una componente determinante di uno dei primi settori a cadere; si assiste ad uno stillicidio di fallimenti, chiudono decine di piccole aziende, per lo più a conduzione familiare».

Il compagno Mannino ci risparmia le cifre: non serve tanto fare statistiche, piuttosto è bisogno di una strategia che affronti globalmente i nodi più dolorosi. Il partito è impegnato in un sensibile corso di mobilitazione. Si deve fronteggiare quest'offensiva. Essa non riguarda solo Palermo: inevitabilmente, sul capoluogo, sede della sede della DC, si assiste a una macchia d'olio scoppiana nelle zone più «surralizzate» dell'isola. Ecco Sira, S. Felice, S. Marco, S. Ippolito, S. Lucia, S. Maria, S. Rocco, S. Vito, S. Andrea, S. Michele, S. Bartolomeo, S. Donato, S. Felice, S. Marco, S. Ippolito, S. Lucia, S. Maria, S. Rocco, S. Vito, S. Andrea, S. Michele, S. Bartolomeo, S. Donato.

stiani ostentano? C'è ancora un calcolo illusorio, spiega Mannino. La fiducia, cioè, che proviene dal consolidamento elettorale del 20 giugno, dalla riconferma di un primo voto. Ci si illude di poter continuare a dare risposte positive alla miriade di interessi, di particolarismi, di bisogni che il meccanismo del potere ha consentito negli anni passati. Basta restare, invece, con i piedi a terra, girarsi attorno per capire che il clientelismo ormai non paga, non rende più, almeno con i margini d'un tempo. I cordoni sono stretti per tutti. E' tempo di voltare pagina, la crisi non guarda in faccia. Lo dimostrano i fatti di ogni giorno: per chi ancora non se n'è accorto, c'è una data che può servire. Palermo produttiva manifesterà mercoledì prossimo per difendere le strutture principali: il cantiere minacciato di ridimensionamento, le due aziende della SIT-Siemens con oltre 1.200 lavoratori in cassa integrazione, le fabbriche dell'ESPI senza un futuro, i soldi per il risanamento del centro storico ancora fermi. I giornali, intanto, irrobustiscono i loro

movimenti organizzati: almeno già in cinquemila hanno richiesto agli uffici di collocamento le schede per l'iscrizione nelle liste speciali, come prescrive la legge sul preavvicinamento. Segno di enormi problemi che ribollono sotto questa difficile città. «Insomma», afferma Mannino — non è più possibile soddisfare contemporaneamente gli interessi degli speculatori sulle aree edificabili e le richieste pressanti che vengono dai quartieri, dai disoccupati, dai giovani. Ecco perché la proposta comunista per Palermo guarda agli interessi generali, alla necessità di allargare la base produttiva, si fonda su una politica combattibile con la scelta e l'assistenza necessarie per costruire un nuovo modello di sviluppo».

Si spiega così l'estrema urgenza di fare dunque un passo avanti nell'interesse per una diversa amministrazione della città. «Non diciamo certo», precisa Mannino — «che il partito comunista si sia diviso in tre forze politiche, alla DC in particolare, alcune questioni fondamentali, le cosiddette priorità. Prima tra tutte la conferenza sull'occupazio-

ne, che era uno dei punti del accordo programmatico, il decentramento con la immediata nomina dei delegati nei quartieri, l'urbanistica con gli interventi urgenti da attuare nel centro storico, le nomine negli enti a cominciare dall'ente autonomo del teatro Massimo». Fare queste cose significherebbe già un concreto passo in avanti.

I comunisti palermitani hanno discusso a fondo su questa nuova fase della lotta per la città nell'attivo teatrali venerdì sera con lo stesso compagno Nino Mannino e gli interessi generali, al colloquio con Elio Santilli. Nel comitato cittadino e nelle sezioni prodotte, anche se non ci si nasconde le difficoltà, un corposo piano di lavoro. A livello politico s'è tenuto un primo incontro tra cinque partiti aderenti al Comune: il consiglio comunale — almeno questo è stato l'impegno assunto da tutti — prima dell'estate dovrà appunto deliberare su una serie importante di questioni, tra cui appunto anche il risanamento.

Sergio Sergi

PANTELLERIA - Tra una settimana si vota per porre fine a 30 anni di clientele

Tanti progetti sbagliati, spese di miliardi ma l'isola resta sempre senza acqua e senza porto

Da un anno la «perla del Mediterraneo» è governata da un commissario della Regione - I giochi di potere interni alla DC sono prevalsi sugli interessi della popolazione - Il PCI ha già elaborato e presentato un piano: l'ha chiamato «nuova isola»

Il nostro servizio
PANTELLERIA — Tra l'Europa e l'Africa, al centro del canale di Sicilia, a sette ore di traghetto da Trapani, c'è l'isola di Pantelleria. Diecimila abitanti, un reddito annuo di tre miliardi l'anno di zibibbo, un crescente movimento turistico che inizia il 15 luglio ed agosto, uno sviluppo edilizio caotico e speculativo senza piano regolatore, un perenne isolamento per la mancanza di un vero porto e la precarietà del vecchio aeroporto, la fuga dei giovani dalle campagne che stanno incolte, l'incertezza del futuro adesso che l'isola sta per essere «valorizzata» anche militarmente. Questa Pantelleria, con la sua «perla del Mediterraneo».

Tra una settimana in questa isola si vota per il rinnovo del consiglio comunale: sciolto un anno fa dall'assessorato regionale agli enti locali dopo l'impossibilità di dar vita ad un'amministrazione della Democrazia cristiana pentecosta che si è divisa in due gruppi di potere, tuttora in lotta per il controllo della comunità. Per un anno l'isola è stata retta da un commissario della Regione.

I gruppi di strapotere democristiano nelle campagne dell'isola, nelle campagne sono messi sotto accusa. C'è però un tentativo di recupero di questi gruppi attraverso le liste civiche che raccolgono clan di democristiani dissidenti, il giudizio che si dà come partito che si presenta su queste liste è che stanno contribuendo a creare confusione e non danno alcun contributo politico all'isola. Gli stessi uomini che hanno governato l'isola adesso si presentano, sotto nuova veste, come uomini nuovi. Il partito comunista, che si presenta con una lista capeggiata dal compagno Giovanni Romano, geometra, è composta soprattutto da giovani, ha presentato concrete proposte per fare uscire l'isola dall'abbandono cui è stata condannata per trent'anni.



PANTELLERIA - Le coltivazioni dell'isola sono difese da piccole muraiglie

to un governo al servizio del popolo, frutto della collaborazione tra le forze più sane e più vive.

Nell'aula consiliare del comune di Pantelleria, qualche giorno fa, presenta il compagno assessore Pietro Valenza, l'unico comunista che ha presentato il piano per la «nuova isola» partendo dai mali provocati dal cattivo governo della democrazia cristiana e dai problemi irrisolti. Al primo punto il piano regolatore, cioè lo scempio urbanistico che si sta facendo, è vaguardata da un vincolo paesaggistico viene attaccata dal cemento armato tanto che alcuni angoli di mare tra la montagna e Cala dell'Elefante sono state irrimediabilmente profanate. Il compagno Forno ha fatto la storia del piano regolatore che dal 1976 non riesce ad essere approvato dal consiglio comunale. In dieci anni la Democrazia cristiana ha preferito far saltare tutti i tempi tecnici, commettere errori per poi non fare ratificare le delibere dalla commissione di controllo di Trapani; per così lasciare, deliberatamente, Pantelleria senza strumenti urbanistici nel momento in cui bisogna accaparrarsi i migliori terreni da destinare alla speculazione. Nel maggio del '73 la commissione di controllo di Trapani è stata costretta a bocciare la delibera di adozione del piano regolatore generale dell'isola in quanto questa regolazione — se adottata — un piano regolatore praticamente inesistente». Nel 1974 è stato dato un nuovo incarico per il piano paesaggistico e per il piano paesaggistico, ma tuttora l'isola resta senza strumenti urbanistici.

«Sarà inutile — ha detto il compagno Forno — riproporre il vecchio piano regolatore, risulta vecchio e superato. Occorre farne uno nuovo.

L'altro grande dramma dell'isola oltre alla sete — è il porto. Per oltre la metà, soprattutto d'inverno, l'isola resta tagliata fuori ogni anno dalla mancanza di un porto. I progetti, tanti, anche finanziati, finora non hanno dato all'isola un vero porto. Si sono moltiplicati i cantieri clamorosi errori. Qualche anno fa un'impresa di Trapani ha realizzato una banchina in cemento che, in poche settimane, pochi giorni dopo la sua costruzione, si è portata via. Oggi l'isola non ha un porto. I traghetti, i battenti non possono attraccarvi, debbono rifugiarsi dietro l'isola aspettando il bel tempo. C'è un finanziamento di 800 milioni per realizzare il porto, c'è un progetto ma ancora una volta è sbagliato.

«Sono stati spesi centinaia di milioni per il porto del compagno Giovanni Romano, capofila del partito comunista — ma la nostra isola ancora oggi non ha un ap-

prodo sicuro. Lo stesso braccio che stanno facendo attualmente appartiene al lungo elenco delle opere inutili realizzate a Pantelleria». Con gli 800 milioni è stato elaborato un progetto di massima senza però tener conto delle vere esigenze dell'isola, senza consultare la commissione portuale, senza capire a quali venti è esposto l'attuale porto.

L'isola non ha sorgenti di acqua potabile, è di natura vulcanica. I pantellesi hanno le cisterne, raccolgono l'acqua piovana, ma non basta e poi provoca malattie. L'acqua per bere arriva con le motonavi della marina militare e soprattutto d'estate, non basta (arrivano tra il mese di luglio e agosto 40 mila litri).

Se per il porto stanno per essere sprecati 800 milioni, per il dissatore ne sono stati buttati mille di milioni.

MESSINA - Intollerabile episodio alla scuola di Camparo Inferiore

Nella mostra ci son troppe parolacce, alla direttrice non va e chiude tutto

I bambini della V sezione C avevano lavorato per oltre quattro mesi

Dal corrispondente
MESSINA — Per farli, i bambini hanno lavorato quasi quattro mesi, studiando libri e riviste, guardando di fantasia e di riflessione, esercitando l'attenzione e la memoria. Per farli sparire dalla circolazione, senza nemmeno inventare una scusa, alla direttrice didattica sono bastati pochi minuti: il tempo di chiudere a chiave le porte di un'aula.

Da una settimana, in quell'aula, nella scuola elementare di Camparo Inferiore, un popoloso quartiere di periferia, fra i più poveri e antichi della città, stanno serrati i disegni, gli studi sull'organizzazione e la composizione sociale del quartiere, le poesie, i racconti, le cartelle preparate dai bambini della V C della scuola, tutti figli di operai e artigiani, avevano preparato, d'accordo con il maestro, Domenico Castellano, tra febbraio e giugno.

Durante i mesi della ricerca, naturalmente, accompagnata dallo studio dei normali programmi, nessuno di loro aveva sospettato che il tutto potesse finire sottochiese in un'aula proibita. Il maestro aveva anzi pensato di raccogliere il materiale in una mostra espone nei corridoi della scuola.

Ma, data appena un'occhiata ai grandi cartoni e alle cartelle, la direttrice della scuola, signora Beninarti, ha deciso che la mostra non bisognava farla.

Perché, almeno ufficialmente, non lo sa nessuno. C'è chi sostiene che alla direttrice non sono andate giù due o tre «cattive parole» e un paio di frasi in dialetto lette sul pannello. Ma, per molti, la spiegazione migliore, che, alla signora Beninarti, non vanno bene le rose del maestro e la sua volontà di proporre agli alunni argomenti nuovi di discussione.

Dice Renato Migliorini, componente del Comitato cittadino di interscuola, un organismo democratico formato da insegnanti e genitori che collaborano nello studio dei problemi delle scuole in città: «Il caso di Camparo è un esempio perfetto di repressione dell'attività di sperimentazione, una specie di punizione esemplare contro chi vuole scegliere liberamente una propria impostazione didattica».

Per punire Domenico Castellano, un maestro che ha sulle spalle più di 15 anni di insegnamento, iscritto al movimento di cooperazione educativa, la direttrice aveva prima

Bianca Stancanelli

BARI - A seguito di uno sciopero dei giornalisti

Oggi non esce la «Gazzetta»

Dalla nostra redazione
BARI — Si torna a parlare della «vertenza Gazzetta del Mezzogiorno», il quotidiano di proprietà del Banco di Napoli che deve cedere la gestione e forse anche la proprietà a seguito di un deliberato della Banca d'Italia. Eppure questa città italiana, con i suoi settantaquattro abitanti, ha davanti a sé problemi, angustie, che il giornale non è nel mezzo di questo vortice ma il suo ruolo appare assolutamente insufficiente. Da dentro il palazzo provinciale di Bari, i giornalisti chiedono di uscire dalle incertezze.

«La nostra posizione — si afferma in un documento del comitato unitario di lotta dei giornalisti poligrafici — non è cambiata e

non cambia. Contro ogni disegno di concentrazione e di collocalizzazione, siamo per il mantenimento della proprietà e della gestione pubblica. In ogni caso la gestione deve essere interamente rimessa sotto il controllo di forze che si identificano con il progresso democratico del Sud e con l'affermazione di una linea alternativa al modello di sviluppo che ha portato in questi anni le condizioni del Mezzogiorno ad aggravarsi drammaticamente. La Gazzetta del Mezzogiorno non può essere oggetto di baratti, di giochi sotto banco camuffati da ragioni tecnico-giuridiche, in realtà determinati da una spregiudicata volontà di controllo della stampa nazionale per disegni abbastanza trasparenti».

Il comitato continua affermando che intanto il giornale deve essere messo nelle condizioni di funzionare nella pienezza dei suoi mezzi.

PUGLIA

Incontro alla Regione per il lavoro ai giovani

Dalla nostra redazione
BARI — I problemi riguardanti l'applicazione della legge speciale per il lavoro giovanile (entro il 30 settembre le Regioni devono costituire un tavolo di lavoro con la Regione pugliese) sono stati esaminati durante un incontro tra il Presidente della Regione, amministratore regionale e dirigenti della Federazione giovanile comunista.

E' stata sottolineata la esigenza di un impegno concreto e per un'adeguata opera di informazione e sensibilizzazione dei giovani.

Rotolo, condividendo la necessità di superare la vecchia logica della formazione professionale con strutture più rispondenti alla domanda sociale, ha ricordato che, accanto agli incontri in programma con il Ministro del lavoro e tra le regioni, per giovedì è stata convocata una riunione di funzionari della Regione Puglia per un calendario di attività. Ciò consentirà di elaborare uno schema da confrontare con i movimenti giovanili, le forze politiche, gli enti locali ed i sindacati.

Italcancanze

Centro internazionale prenotazione soggiorni Italia

Quote settimanali Pensione completa Solo soggiorno

Sicilia: città del mare... da Lit. 70.000

Hotel Torre Normanna 125.000

Calabria: Isola Capo Rizzuto

Hotel Club Le Castella 119.000

Sardegna: Baia Sardinia

Hotel Forte Cappellini 124.500

Puglia: Giovinazzo C.H. Riva del Sole 133.000

Campania: Amalfi G.H. Il Saraceno 169.000

Estero

Jugoslavia: Isola di Hvar

8 giorni solo soggiorno pensione completa da Lit. 112.000

Grecia: Corfu solo soggiorno 8 giorni pensione completa 140.000

Albania: Durazzo

8 giorni pensione completa viaggio in nave part. da Bari 10.12.8 165.000

Romania: Venus

15 giorni pensione completa voli speciali da Bari partenze 12 e 26 7.9 e 23.8 195.000

Bulgaria: Albena

8 giorni pensione completa voli di linea partenze ogni domenica 242.000

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggi

BARI - VIA ARGIRO, 25 - TEL. 080/210421-232794

Riflessioni sulla morte in Carcere di Titino Camboni

Scavando un po' nella vita balorda di un giovane «duro»

I GIORNALI sardi nelle prime pagine, quello stiano con un unico titolo...

Duro lavoro

I salari di braccianti erano certo allora anche più bassi e le radici con la terra...

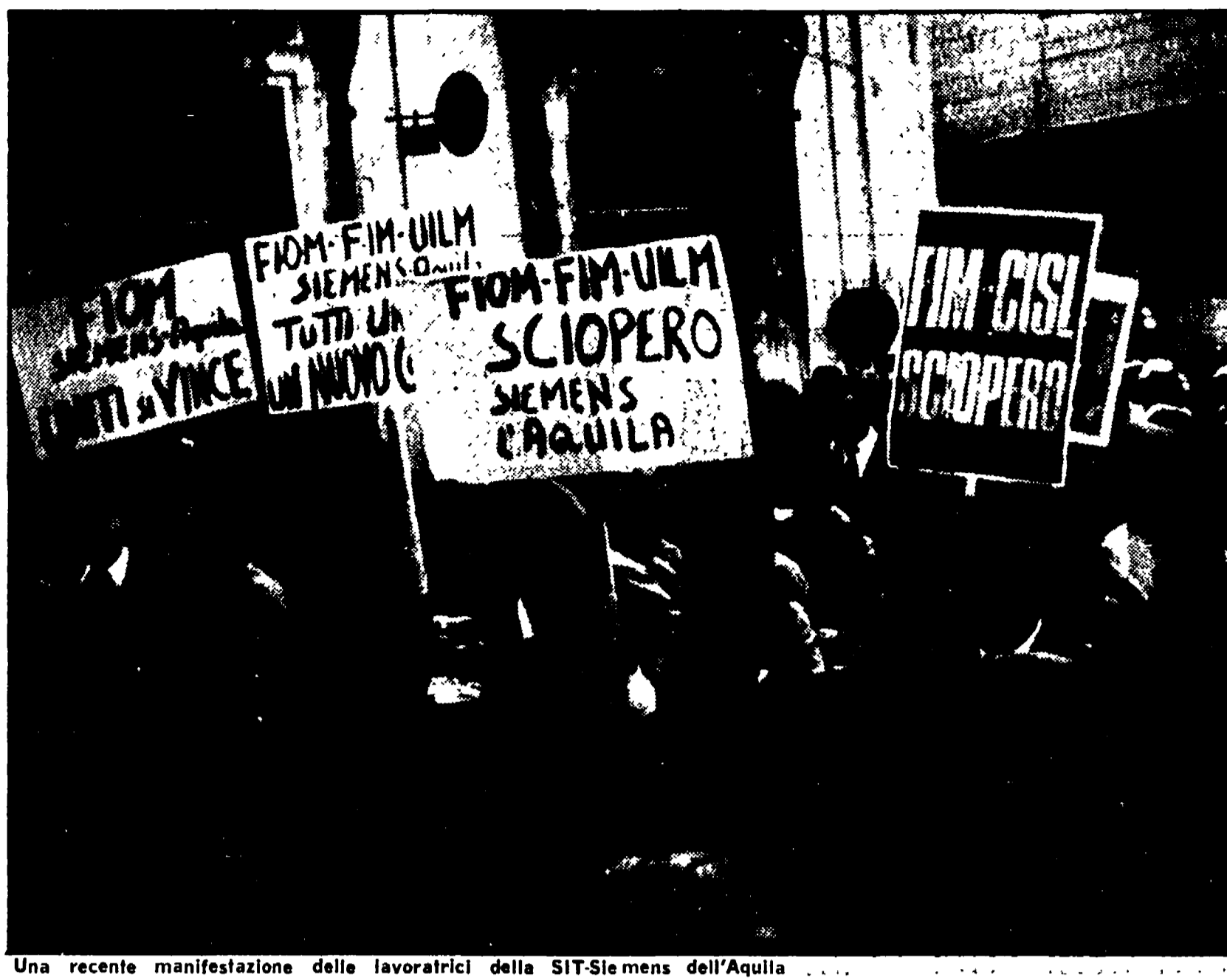
Cercando di comprendere l'evoluzione recente del banditismo sardo (quella che Piattaru definiva «prus politica») lo storico inglese Hobson...

Per i giovani sottoproletari e per i mezzi intellettuali urbani mancavano entrambe queste condizioni...

Il «miraggio»

L'industria è un miraggio negli anni 80. Sardegna i moderni complessi chimici aprono un orizzonte produttivo...

Giorgio Macciotta



Una recente manifestazione delle lavoratrici della SIT-Siemens dell'Aquila

Si prepara la manifestazione provinciale di martedì prossimo

Tutto l'Abruzzo come operaie Sit-Siemens

L'impegno dei partiti democratici, dei lavoratori delle altre categorie, della giunta e del Consiglio regionale, della CNA, dei sindacati e dei presidenti dei consigli di quartiere e di frazione

Nostro servizio

L'AQUILA — Il confronto iniziato venerdì mattina nella giunta e nel Consiglio regionale...

al PDUP, le categorie presenti all'assemblea (dopo edili e telefonici della SIP)...

manca la programmazione produttiva. Un impegno importante è venuto all'assemblea dal presidente della giunta regionale...

La casa di questa donna è meta di pellegrinaggio (sono venuti persino dai paesi lontani della regione)...

«Ma non si mette vergogna, Straziuso, a togliere la terra a chi l'ha zappata per decenni»...

IL 26 MANIFESTAZIONE PER LA DIGA DEL FINO

E' un'opera utile, non costa troppo attende da anni di essere costruita

La spesa sarebbe di 70 miliardi, un niente in confronto ai soldi sperperati per le autostrade - Bisogna accelerare i tempi - I vantaggi immediati

Dal nostro corrispondente

PESCARA — Domenica prossima 26 giugno, con inizio alle 10.30 si svolge a Eilat, in provincia di Teramo, la manifestazione popolare...

realizzazione. Ed è proprio per premere perché gli impegni siano assolti ed anche per discutere ed allargare il consenso attorno alle proposte del comitato che si svolge domenica prossima la manifestazione...

Il comitato chiede perciò che, assolto l'iter burocratico, i lavori possano avere inizio entro i primi mesi del 1978. Aspetto positivo, inoltre, di questa battaglia per l'irrigazione...

MARATEA - A una svolta decisiva la lunga e difficile battaglia per salvare la PAMAFI

Al signor conte non piacciono più le orchidee

MARATEA — A Napoli, l'istituto omonimo di credito non è andato troppo per il sottile quando si è trattato di concedere un prestito...

svilupparsi altrove che qui, nel Mezzogiorno, terra di predatori senza scrupoli. Provate ad immaginare 100 lavoratori ai quali di punto in bianco si toglie il lavoro...

esame delle varie possibilità di salvare l'azienda. Ci si è incontrati in un'aula della Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina...

inappuntabile funzionario se ne viene a dire che Rivetti chiede più di 4 miliardi: che loro più di 2 e mezzo non gliene daranno mai...

Gli Straziuso si sentono ancora i «padroni» di S. Chirico Nuovo

COME UN VECCHIO FEUDO, SOLO CHE E' IL SINDACO AL POSTO DEL «SIGNORE»

La storia della ricca famiglia coincide con anni di arroganze e violenze commesse ai danni dei contadini poveri delle campagne

Nostro servizio

SAN CHIRICO NUOVO — C'era una volta in Basilicata un «feudo» medioevale, come tanti, nel quale comandava solo la famiglia del «signore»...

sarà la provincia di Matera ed entrerà, finalmente, in territorio sannichiese, in provincia di Potenza...

fronti della popolazione. In più occasioni, alla presenza di contadini, poveri, gentili, rappresentanti di imprese edili, ingegneri, ha affermato: «Io sono il sindaco, io sono quello che comanda, io sono il padrone di tutto»...

Il primo cittadino, Decio Straziuso, democristiano di vecchia data, come tutta la famiglia, anche ha dovuto abbandonare, suo malgrado e per il momento, la carica di sindaco...

«Ma non si mette vergogna, Straziuso, a togliere la terra a chi l'ha zappata per decenni»...

«E lo Straziuso — aggiunge l'anziano contadino — ha avuto anche la spudoratezza di mandare un operaio ad arare, mentre mi genero era in terra»...

Le opere e gli operai della SIT-Siemens, per parte loro, si sono dichiarati disponibili a portare avanti una lotta anche lunga...

Nadia Tarantini

Senza nessuna vergogna. La casa di questa donna è meta di pellegrinaggio (sono venuti persino dai paesi lontani della regione)...

«Ma non si mette vergogna, Straziuso, a togliere la terra a chi l'ha zappata per decenni»...

«E lo Straziuso — aggiunge l'anziano contadino — ha avuto anche la spudoratezza di mandare un operaio ad arare, mentre mi genero era in terra»...

Le opere e gli operai della SIT-Siemens, per parte loro, si sono dichiarati disponibili a portare avanti una lotta anche lunga...

L'occupazione del Comune

Il sindaco, in numerosi casi durante la campagna elettorale del 1976, ricordava ai cittadini che il medico a S. Chirico c'era ed era ancora buono...

della licenza edilizia, ma perché l'infaticabile sindaco aveva, mentre lavorava, come zona edificabile i terreni di proprietà del padre, che li ha rivenduti a 8/10 milioni...

Arturo Giglio



FINO A DOMENICA LA MANIFESTAZIONE DELLA STAMPA COMUNISTA

IL FESTIVAL HA PRESO IL VIA
Tanta gente ieri sera alla Fiera per la giornata di inaugurazione

I discorsi di apertura dei compagni Paolo Bufalini e Antonio Sechi - Seguiti con interesse lo spettacolo teatrale «Parliamo di miniera» il balletto dei «danzatori scalzi» il recital di Eugenio Bennato, Toni Esposito e il gruppo sardo «I salis» - Pieni ristoranti e stand gastronomici dove si gustano piatti tipici della cucina isolana

Eccezionale impegno ma senza gigantismi

COME era nelle previsioni, il festival nazionale di apertura dell'Unità è divenuto fin dal primo giorno un grande incontro di popolo. E' la prima volta dopo il festival meridionale del 1955 che una manifestazione del genere si svolge in Sardegna. Lo scopo è affidare alla nostra federazione l'organizzazione del festival rappresenta senz'altro un riconoscimento da parte della direzione della crescita politica ed organizzativa del partito nella provincia di Cagliari.

Un solo dato: il 20 giugno siamo diventati il primo partito. Eravamo consapevoli fin dall'inizio che l'organizzazione di un festival nazionale richiedeva una mobilitazione eccezionale e straordinaria. Abbiamo dovuto far fronte a numerose e molteplici esigenze organizzative. Centinaia e centinaia di compagni sono stati impegnati nella preparazione, e si impegnano ora più che mai durante lo svolgimento delle giornate.

Il carattere nazionale del nostro festival non ha significato realizzare un tipo di manifestazione di dimensioni eccezionali con una struttura organizzativa complessa e multostadistica. Ci siamo orientati ad armonizzare tutte le nostre esperienze maturate nelle precedenti stagioni della stampa: semplici, unitarie, possibilmente originali. Il festival assume così un carattere nazionale e spettacolare, ma per la ricca presenza di iniziative politiche, culturali e ricreative di grande valore e rilievo.

Il villaggio della Fiera è arricchito da numerosi stand sulla realtà produttiva, politica e culturale della Sardegna. E in particolare i cittadini possono visitare le mostre sull'artigianato, la cooperazione, le condizioni dei giovani e delle donne. Significativa la mostra Antonio Gramsci preparata in occasione del 40. anniversario del

la morte. Ed ancora mostre fotografiche, sull'inquinamento e lo sfruttamento, lo stand dell'Unità e dell'editoria; una importante mostra retrospettiva delle arti figurative in Sardegna negli ultimi 30 anni.

Quindi, niente gigantismi né autosostentamento, ma riflessione, dibattito, confronto, il festival diventa una grande occasione per un incontro del partito con le masse popolari sui più importanti temi del momento politico. Nessun dibattito astratto, naturalmente. E' momento di grande impegno e mobilitazione, e di confronto alla battaglia complessiva che il PCI porta avanti per il rinnovamento dell'Italia e della Sardegna. Crediamo che il programma contenuta ed esprime gli aspetti essenziali della proposta politica e culturale che il partito avanza oggi per far uscire il Paese dalla crisi. Da qui la tensione verso i temi dei diritti civili (aborto, ordine pubblico) ed al progetto economico a medio termine. Da qui la centralità della questione meridionale e sarda; le tematiche della programmazione e della intesa autonomistica; la scelta delle varie iniziative culturali e degli spettacoli che, ad un tempo, intendono rispondere ad esigenze profonde di elevazione e di recupero delle tradizioni e della cultura nostra.

Da qui infine, il significato della manifestazione con la delegazione algerina: nel segno di due storie parallele, due popoli che, vissuti ai margini della civiltà occidentale, chiedono oggi autonomia economica, politica e culturale.

DIETRO il festival c'è fatica, sacrificio. Lo sanno i compagni operai, contadini, impiegati, giovani intellettuali, le donne e i giovani, che hanno spesso ampie energie e lavoro per creare e vivere questo festival che è soprattutto il loro e del popolo sardo.

La popolarizzazione del festival non è un compito facile, lo sappiamo bene. Per questo ringraziamo i compagni dell'Unità che hanno assicurato un servizio rapido, esauriente e puntuale, non solo sul piano del partito, ma organizzando con la sezione stampa e propaganda della federazione l'informazione sulla preparazione e lo svolgimento del festival.

Per la stessa ragione ci sentiamo in dovere a nome dei comunisti e dei democratici sardi, di ringraziare la stampa dell'Unità, dimostrandoci che «Tuttoquotidiano», «Nuova Sardegna», la Rai-TV e le radio libere - per l'ampio spazio quotidiano dedicato al festival.

Per quanto ci riguarda più specificamente crediamo debba essere sottolineata non solo l'attenzione dell'associazione di categoria, delle organizzazioni politiche sindacali, per i problemi dell'informazione, ma il fatto che tali questioni costituiscono un punto dell'accordo fra i partiti dell'intesa autonomistica. Lavoreremo perché questo punto vada avanti.

D'altra parte il dibattito e l'impegno di democrazia, che saranno al centro di una manifestazione appositamente organizzata nell'ambito del festival, dimostrano che il contributo non avviene solo sul terreno dell'informazione, della ricerca e del confronto, ma anche soprattutto in quello della lotta autonomistica per la rinascita della Sardegna.

Ed è in questo contesto che ci pare significativo lo sforzo di generazione di consenso e di partecipazione della realtà sarda, e perciò anche della realtà del movimento comunista e democratico compiuto dagli organi di informazione, in particolare oggi, in occasione del grande incontro di popolo che è il festival nazionale dell'Unità.

Antonio Sechi

CAGLIARI — Il festival nazionale di apertura dell'Unità è cominciato. Fin dal primo giorno migliaia di persone hanno invaso la fiera che ospita quest'anno la tradizionale manifestazione del nostro giornale.

Una grande folla ha ascoltato con attenzione i discorsi di apertura del segretario della federazione compagno Antonio Sechi e del compagno Paolo Bufalini a nome della direzione, che hanno voluto sottolineare il significato della iniziativa nel momento di grande impulso alla vita culturale della città, della Sardegna e del paese, ed al contempo di riflessione sui principali temi politici al centro della discussione nell'isola e in Italia.

Parlando sui questi temi il compagno Bufalini ha illustrato la linea del partito comunista volta a realizzare una larga intesa sulle forze democratiche, che consenta di superare la grave crisi politica, sociale ed economica del paese.

Dopo il discorso di Bufalini ha avuto inizio il programma di manifestazioni previsto per la prima giornata. Fino a tarda notte migliaia di persone hanno sostato nei viali del villaggio del festival, seguendo con estremo

interesse la rappresentazione di «Parliamo di miniera», proposta dalla cooperativa Teatro di Sardegna, l'esibizione dei «danzatori scalzi», e lo spettacolo musicale con Toni Esposito, Eugenio Bennato e il gruppo sardo «I salis».

Un grande successo hanno riscosso sin dalla prima sera, il ristorante all'aperto e i vari punti ristoro, che hanno offerto agli avventori i tipici piatti della cucina cagliaritano, dall'infiolata di polpo, ai gamberoni, alle anguille, al pesce arrosto. In taluni stands invece vengono posti in vendita le specialità della cucina barbaricena e della Sardegna centrale.

Dall'assordito, dunque, la festa nazionale dell'Unità ha mostrato il suo carattere di manifestazione autenticamente popolare che sa unire il momento del dibattito, sia culturale che politico, a quello della distensione fra amici e fra compagni. Una manifestazione, insomma, che ancora una volta costituisce una rara eccezione nel desolato panorama della vita associativa della nostra città.



Alcuni minatori sardi. Le lotte dei lavoratori saranno al centro di dibattiti e di iniziative culturali al festival

Un contributo al dibattito

Con i minatori per conoscere le loro lotte di ieri, il loro impegno di oggi

Uno spettacolo della cooperativa Teatro di Sardegna mentre la ristrutturazione del settore è al centro delle iniziative delle forze politiche e sindacali in tutta la regione

CAGLIARI — Fra i tanti temi politici ed economici che in discussione nei nove giorni della Festa nazionale dell'Unità, un posto non secondario occupa quello della ristrutturazione del settore minerario in Sardegna. La questione mineraria è stata riportata prevalentemente alla ribalta nella scorsa settimana dalle nuove lotte intraprese dai minatori con lo sciopero generale e l'imponente manifestazione di Iglesias che aveva visto la partecipazione unitaria di operai, giovani, donne, impiegati, occupati e disoccupati.

La mobilitazione continua con varie assemblee, comizi in cui prendono parte i principali dirigenti sindacali e dei partiti dell'intesa autonomistica, in particolare del PCI il cui segretario, compagno Gavino Angius, ha parlato a Carbonia. Sul problema delle miniere che è al centro della tematica politica ed economica collegata alla rinascita dell'isola, si discute al Festival. Ciò avviene non solo con dibattiti di carattere strettamente politico, ma anche cercando di raggiungere, per via indiretta, il pubblico meno avvertito. A questo scopo particolarmente tendeva la riproposizione dello spettacolo della Cooperativa Teatro di Sardegna «Parliamo di miniera» avvenuto sabato.

L'opera, al di là dei suoi pregi teatrali, e pur fra mol-

te contraddizioni di carattere storico e politico, va apprezzata come un tentativo di portare avanti il lavoro di ricerca e di riproposizione di alcuni significativi momenti della storia isolana, proponendoli alla discussione del pubblico.

Opportuna è giunta, dunque, in questo momento la decisione degli organizzatori del Festival di riprodurre il dramma di Gianfranco Mazzoni come punto di partenza per un dibattito sulla questione mineraria in Sardegna. Lo spettacolo della cooperativa Teatro di Sardegna non va giudicato per i valori estetici o per la resa teatrale, ma per i contenuti, per i legami con gli ambienti delle lotte popolari del bacino del Sulcis-Iglesiente. E' infatti una iniziativa che si pone il compito di narrare agli altri di popolarizzare la storia della classe operaia sarda di più antica formazione e di più grande tradizione di lotta e di resistenza.

La cultura sarda è anche, forse soprattutto, almeno negli ultimi 70 anni, la esperienza di lotta e la coscienza di quei lavoratori che hanno dato l'energia all'Italia in altra epoca, e che non hanno mai accettato di essere messi da parte, dimostrando, nelle valutazioni economiche, maggiore lungimiranza di tanti esperti industriali e ministeriali.

Gianfranco Macciotta

Il dibattito di venerdì 24 con Nono, Pestalozza, Sassu

Musica còlta, musica popolare

Il revival beethoveniano, le preferenze dei giovani - Ritardi e ambiguità ma al fondo si afferma il rifiuto della divisione tra musica, appunto, per la gente còlta e musica «leggera» per i meno istruiti

CAGLIARI — Fra i numerosi incontri e dibattiti che si svolgeranno al Festival nazionale dell'Unità, ce n'è uno, previsto per venerdì 24 giugno, che riguarda i concetti di musica «còlta» e «popolare», «seria» e di «cultura», «serietà» e di «cultura», «serietà» e di «cultura».

«Che cosa c'è di positivo» Ambiguità, nell'allargarsi d'interesse verso il «classico», certo vi sono. Vi è tuttavia un fondo decisamente positivo in tutto questo: il rifiuto dei compartimenti stagni per cui vi sarebbe (come infatti c'era) una musica «còlta» per i colti ed una «leggera» per i meno istruiti.

«Ecco perché non è più possibile una musica per l'élite colta ed una di consumo per un «popolo» che fortunatamente non è più né la plebe manzoniana, né quello a cui gli imperatori romani destinavano «panem et circenses».

«Altra possibile ed interessante angolazione visuale è quella che valuta l'utilizzazione della musica «popolare» da parte dei musicisti e compositori del festival, che è presente a partire dal concerto del 19, in cui Silvano e Jocelyn Minella eseguiranno alcuni brevi pezzi per due violini, per ritornare, coll'«Allegro Barbaro», nel concerto del pianista Stefano Figliola previsto per mercoledì 22, poi nel concerto di giovedì 23, in cui il pianista Bruno Canino eseguirà (fra le altre cose) sei Danze in ritmo bulgaro da Mikrokosmos.

«Infine, uno specifico riferimento al mondo popolare, che può sollecitare altre e diverse riflessioni sul problema qui toccato, viene dalla frequente esibizione nel Festival di diversi e qualificati gruppi folkloristici sardi. Sul tema del rapporto fra musica «còlta» e «popolare» sarà certamente l'interessantissimo ascolto e i punti di vista che il compositore (Nono), il critico (Pestalozza) e l'etnomusicologo (Sassu) porteranno nell'incontro di venerdì 24: ed il dibattito che ne nascerà sembra destinato a dare buon frutto.

AL FESTIVAL

Oggi
Ore 19,00: Dibattito sui problemi della cooperazione internazionale, con Umberto Cardia e una delegazione della Repubblica d'Algeria.

Ore 20,30: Gruppo folkloristico di Caperra.
Ore 21,00: Concerto di musica da camera: Silvana Minella, violino; Joceline Beaumont, violino; Onofrio Figliola, pianoforte; Anna Maria Melis, arpa.

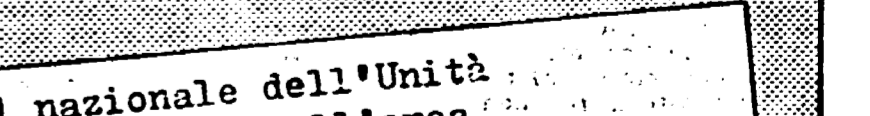
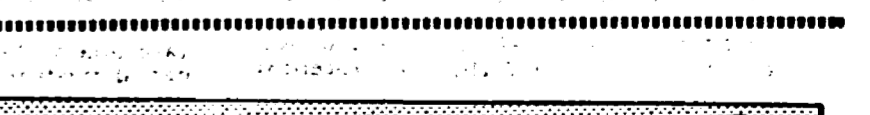
Ore 21,30: «Sa professoressa», commedia dialettale interpretata dal gruppo «La maschera» di San Sperate.

Ore 22,00: Concerto di musica sinfonica, direttore Gian Luigi Gelmetti, fialista Severino Gazzaloni.

Domani
Ore 19,00: Spettacolo di burattini del laboratorio ATR.

Ore 19,30: «Cantu a boghe noa», spettacolo musicale e canti sardi del gruppo «Nuova generazione».

Ore 21,00: «I Giancattivu», teatro cabaret.
Ore 21,30: Serata musicale con l'orchestra Casadei.



Vittorio Gelmetti, Severino Gazzaloni

I gruppi folkloristici

Infine, uno specifico riferimento al mondo popolare, che può sollecitare altre e diverse riflessioni sul problema qui toccato, viene dalla frequente esibizione nel Festival di diversi e qualificati gruppi folkloristici sardi. Sul tema del rapporto fra musica «còlta» e «popolare» sarà certamente l'interessantissimo ascolto e i punti di vista che il compositore (Nono), il critico (Pestalozza) e l'etnomusicologo (Sassu) porteranno nell'incontro di venerdì 24: ed il dibattito che ne nascerà sembra destinato a dare buon frutto.

Felice Todde

OGNI SERA UN CONCERTO DEGLI ALLIEVI DEL CONSERVATORIO



I giovani artisti del «Collettivo del conservatorio» di Cagliari, nella serata di sabato ci hanno offerto una vivace e sentita esecuzione di brani riciccati della tradizione classica. Non tutto lo musicale erano di facile ascolto, anzi. Alcuni frammenti di Beethoven, ad esempio, richiedevano grande capacità di controllo della tecnica strumentale. Domenica lunedì 22, sempre allo «spazio giovani» della FCI, lo spettacolo sarà replicato. Nella foto: i giovani del conservatorio di Cagliari.

Advertisement for Fiat Autocentro, offering a Fiat 126 as a prize for the festival. Text: Per il festival nazionale dell'Unità che si svolge a Cagliari, nell'area della Fiera Campionaria, dal 18 al 26 giugno, L'AUTOCENTRO, Concessionaria FIAT di Cagliari, ha offerto, in appoggio all'iniziativa, una 126 FIAT quale primo premio della "pesca gigante" inserita nel programma della manifestazione.

CAGLIARI - Incontro nella redazione dell'Unità con Gavino Ledda autore di « Padre padrone »

Pastori ribelli, muti e solitari



Tre ore di dibattito con gli allievi di una scuola serale: «Tanti di noi sono come te; non sanno leggere e parlare, non sanno capire e discutere un libro» - Quanti Gavino ci sono ancora nelle campagne dell'isola? - Per diventare un balente vero occorre scoprire l'arma invincibile della parola e imparare a usarla - La scelta comunista Al Festival di Cagliari la presentazione del suo nuovo romanzo «Lingua di falce»

Nella foto a sinistra, Gavino Ledda in redazione; a destra un fotogramma del film del Taviani «Padre, padrone»



Dalla nostra redazione

CAGLIARI — «Padre padrone», il libro di Gavino Ledda che ha vinto il «Premio Viareggio - opera prima», che viene ora tradotto in quattro lingue (l'edizione francese per Gallimard è già pronta), che ha avuto una versione cinematografica ad opera del fratello Taviani (primo premio al Festival di Cannes, in competizione ai prossimi festival di Berlino e New York), è la storia di ognuno di noi nato emarginato nelle campagne della Sardegna interna o nei quartieri popolari della città.

Lo ha ricordato lo stesso scrittore, durante tre file ore di dibattito con i lavoratori che frequentano le 150 ore alla scuola media del Cep. «Io sono come eri tu una volta, pastore del silenzio. Il mio silenzio è nel mare», ha detto un ragazzo, Mario Lai. Ed ha spiegato il «suo» silenzio: «Ma padre è un pescatore, senza istruzione, analfabeta, sempre in mare dall'alba al tramonto, per uscire a sfamare la sua numerosa famiglia. Che poteva offrire ai suoi figli se non la strada del mare? Così mi ha portato in darsena, a quattro anni. Non ero ancora entrato alle elementari e già cucivo le reti, la schiena curva per ore. A nove anni sono diventato pescatore. Tirando le reti dall'acqua, una fatica immane, ho certo sviluppato i muscoli, Ed il cervello, e la parola? Capisco ora che bisogna studiare per capire. Così frequento la scuola serale, perché voglio diventare un pescatore capace di leggere un libro e riuscire magari a discuterlo. E' bello leggere e parlare, ti senti meno inferiore».

La «bestia» che ragiona

L'infanzia dell'emarginato con i suoi drammi piccoli e grandi, le speranze deluse, le evasioni, le rivolte.

Quanti Gavino troviamo ancora nella desolata campagna sarda, dove c'è posto per tutte le bestie a due e quattro zampe. La bestia che ragiona è un bambino, o poco più, che fa il pastore. Solo, tagliato fuori, isolato, si riscatta nel conflitto col padre (ch'è poi il simbolo della società primitiva, con regole codificate e disumane), stanco di chiudersi in se stesso, di parlare e amare le pecore, gli alberi, la natura.

«Ho raccontato la mia vita. Una storia emblematica, da terzo mondo, la storia di un escluso che ha passione per la letteratura e per la musica. È innamorato della vita, di tutte le sue cose buone e cattive; guarda il passato dei professori e dei dominatori, dei feudatari e dei borghesi; guarda il presente dei diseredati e dei proletari, dei padroni della terra e dei ricchi signori, della lotta di classe e del terzo mondo. E vuole capire. Si riscatta uscendo dall'ovile, impennandosi al padre e stracciando le regole, studiando sotto le armi, catalogando dentro il cervello mille parole che servono per saltare il fosso dell'ignoranza, per diventare un balente vero, pastore che conquista l'arma della parola ed entra in un'isola di suoni, di voci, di riforma e di rivoluzione».

Unità culturale, unità politica

Qualcosa è cambiato? Dopo tutto, cosa è successo? L'interesse è dovuto ad una specie di complesso di colpa dell'intellettuale classico per l'intellettuale organico, ed ammette che il problema dell'unità culturale è strettamente legato all'unità politica.

In fondo, «Padre padrone» è la prefazione a quella che potrà essere nel futuro una cultura autonomistica unitaria, nazionale-popolare nel senso gramsciano: ma cultura degli emarginati che si riscatano e prendono il loro posto nella storia. Ma c'è ancora un balente vero, pastore che non fa il pastore, ma il pastore di un popolo. In altre parole le riforme non si realizzano senza l'unità, l'unione degli sfruttati. Ed il Partito comunista questo ha fatto, questo va facendo. Ho fatto la mia scelta, e non da oggi, non dopo «Padre padrone», perché penso a tutti gli altri Gavino Ledda dei ghetti cittadini e delle zone agropastorali della Sardegna e del Mezzogiorno. Come finiranno, e dove finiranno? Di essi dobbiamo occuparci più che mai, perché si uniscano, siano tanti, si ribellino al «padre padrone», cioè al sistema, lasciando da parte le facili parole d'ordine falsamente rivoluzionarie, superando l'antico codice della vendetta, ma studiando e lottando per scoprire com'è fatto il mondo, per farlo diverso».

Per Gavino Ledda, venuto a trovarci in redazione e ben lieto da comunista, di essere presente al Festival nazionale d'apertura dell'Unità, la parola è un'arma invincibile che fa andare avanti il mondo, minando alla base le fondamenta di una società ingiusta e oppressiva. «Sia chiaro, non per distruggerla, ma per rigenerarla. In proprio il piano di rinascita della Sardegna ha proprio questa funzione: è partito di lotta e di governo significa che la parola spetta a tutti noi, per governare insieme e cambiare l'Italia. Il bandito isolano è più un balente, è un fuorigiurista che si ribella al padrone per diventare come il padrone. I balenti siamo noi che, con la lotta e la parola, tracciamo la strada, invece difficile, ma ben altrimenti creativa e produttiva, dell'invenzione di una cultura e perciò di una società di progresso e di libertà del futuro».

Sentinel

Una giovane fotomodello fidanzata con un avvocato cerca casa dopo aver cortemente respinto la proposta di nozze. Tramite un'agenzia immobiliare, la ragazza conquista, a un prezzo incredibilmente modesto, un appartamento lussuoso e «visto», in un singolare, vecchio chalet di città. Qui, ella riceve le strane visite di affabili, eccentrici colti. Poi, con grande stupore, viene a sapere che nessuno, ufficialmente, abita in quella curiosa dimora, tranne un prete cieco che se ne sta immobile dietro i vetri. Ecco, costui è la sentinella di Dio alle porte del Mondo di cui parlano i sacri testi, mentre gli altri fantomatici personaggi sono criminali morti in varie epoche, tornati fra i vivi sotto forma di demoni. Perché la fanciulla vive questo incubo? Perché deve sapere che è stata traumiata da un padre tiranno, il suo dispiace per il genitore depravato l'ha resa idonea al compito di sentinella. Dovrà infatti, sostituire al davanti quel rotondo di poliziotto di Dio, ansioso di passare a miglior vita.

La notte dell'alta marea

Tratto dal romanzo di Alfredo Todisco il corpo, il film di Luigi Scattini «La notte dell'alta marea», conforme al testo ispiratore, narra in prima persona le tormentate vicissitudini di un uomo di mezza età giunto ad una sua epica ma crepuscolare stagione d'amore, al fianco di acerbissime ma già corrotte bellezze femminili. Da una ragazza oggetto a una giovane virago, il protagonista chiuderà nel

segno del trauma idillico la sua forse ultima cavalcata. E, per la cronaca, vi diremo che si tratta di un agente pubblicitario e delle sue fotomodelle, tanto per ridimensionare la passione e il dramma di tinte grossolane.

Il regista Luigi Scattini (al quale non riusciamo ancora a perdonare l'ultimo soprano inflitto al povero, grande Buster Keaton, ovvero «Due marines e un generale» sembrerebbe essersi immerso nelle pagine di Todisco senza il minimo distacco, anzi prendendosi sul serio più di quanto avrebbe fatto lo scrittore. Il risultato è che l'alta marea lo ha presto affogato nel cattivo gusto. Ma i flutti non hanno risparmiato neppure gli interpreti, dal mummificato Anthony Steel alle davvero «oggettive» carni di Pam Grier e Annie Belle, fino al disegnatore Hugo Pratt (il famoso autore del fumetto «Corto Maltese»), il cui espressionismo d'accanto è qui scandalosamente messo a nudo.

Officine ortopediche

Feola

50 anni di esperienza

SEDE LECCE: Via Cairoli, 1 (tel. 266.633)

RECAPITI: TARANTO Via V. Veneto, 53 (tel. 21181) BRINDISI C.so Umberto, 124 GALLIPIOLI Via Filomarini, 8 (telefono 47581) (tutti i mercoledì e sabato, ore 10-13) MATERA Albergo Italia (tutti i sabato ore 9-13)

venite con fiducia al

Centro Italiano Mobili

SS Adriatica tra Roseto e Pineto a 5 minuti uscita autostradale Atri Pineto - tel. 085/937142

un'azienda che conosce tutti i problemi di arredamento

personale altamente qualificato vasta gamma di soluzioni nei diversi stili consegna gratuita in tutta Italia

le grandi offerte di arredamenti in blocco

camera da letto moderna in palissandro con armadio stagionale e giruvolo soggiorno moderno componibile con tavolo e sei sedie salotto divano due poltrone

sempre al prezzo di lire 990.000

A Bari una mostra di «ex voto» raccolti in varie zone della Puglia

Per grazia ricevuta

Quadri, oggetti d'oro, fotografie, calchi in cera commissionati ad artisti e artigiani dopo la soluzione di problemi impossibili - La divinità interpellata mediante una «raccomandazione» di un santo - Una tavola del '700 - I gioielli del Salento



Un esemplare di «ex voto» esposto alla mostra di Bari. Santuario della Madonna della Fontana, Torreggiate, XIX secolo

Nostro servizio

BARI — La lettura dei fenomeni artistici minori può essere oggi qualcosa di più di un formale riconoscimento della cultura popolare, ma una ricerca storica delle testimonianze che le masse popolari e contadine in particolare hanno voluto dare di sé attraverso i secoli. In tal senso, la riscoperta e lo studio degli «ex voto» è senza dubbio un'esperienza interessante e soprattutto nuova.

Presso la biblioteca «De Geminis» di Bari è stata inaugurata nei giorni scorsi una mostra di «ex voto», tavolette, quadri, oggetti d'oro, fotografie, raccolti nei luoghi più significativi della Puglia (Capitanata, terra di Bari, terra d'Otranto e Salento) da un gruppo di studiosi dell'Istituto di storia delle tradizioni popolari dell'università di Bari e della biblioteca «De Geminis». La mostra resterà aperta fino all'autunno.

Religiosa, ma atto di ribellione a rapporti codificati di subalternità al potere del signore, del possidente, è quindi espressione di una vera e propria cultura popolare, la divinità è infatti interpellata per la soluzione, altrimenti impossibile, di gravi fatti terreni, mediante una «raccomandazione» — come ha detto Argan — chiesta ad un santo che intercede per ottenere la grazia. Ottenuta la grazia, il miracolista si rivolge ad un pittore professionista o artigiano, certamente di second'ordine a cui commissiona l'opera («ex voto»), generalmente figurativa.

La presenza delle masse popolari per questa forma di espressione artistica è per Argan motivo di attenta riflessione. Essa mette in evidenza la maggiore familiarità dei poveri con il materiale usato dall'artista: color-desidero di tramandare la propria «vera» storia, soprattutto manifesta l'esperienza di spiegare anche all'illiterato il «fatto». E' questo un fenomeno particolare di educazione reciproca delle masse subalterne e allo stesso tempo un modo per superare l'«inferiorità» culturale.

Seguendo lo sviluppo temporale della mostra è evidente come gli «ex voto» rappresentino la concezione della storia dei poveri, in cui le azioni rientrano nella categoria della casualità, dell'evento che si sottrae al controllo razionale. Infatti il «miracolo» è una deroga alla norma per cui «sotto un carro si muore». Anche con la positività della rappresentazione emerge comunque, il fattore negativo, risaltano le difficoltà incontrate quotidianamente dalle masse popolari.

La tavola più antica, risalente al '700 è quella della Madonna della Libera di Trinitapoli; si susseguono rappresentazioni dell'800, prevalentemente di incidenti sul lavoro nelle campagne, di naufragi nei paesi della costa, di malattie. Nel '900 tema centrale sono gli episodi della I e II guerra mondiale, accompagnati da fotografie e quindi molte immagini di

incidenti d'auto, se ci avviciniamo ai nostri giorni.

Alcuni di questi quadri presentano anche tentativi di soluzioni raffinate per la rappresentazione di momenti diversi dello stesso episodio in un'unica tela: altri ancora hanno una validità pittorica, come la tavola della Madonna del Sabato, di M. Nervi-Murgo.

Nella mostra barese vi sono anche «ex voto» di calchi in cera, degli anni '70, dedicati a S. Nicola di Bari, collage fotografici e denuncia delle nuove tecniche espressive. Esempio diverso sono gli «ex voto» del Salento, quasi esclusivamente rappresentati da gioielli. Sarebbe interessante ricercare le motivazioni culturali che sottostanno gli «ex voto» salentini dai canoni torresani cui si uniformano invece quelli della Capitanata e della Terra di Bari.

Con questa mostra, che si snoda attraverso un itinerario storico e geografico, in cui sono state raccolte dagli studiosi anche numerose testi monoteistici orali, è possibile recuperare un volto sconosciuto della Puglia, in cui l'immagine delle masse popolari emerge in maniera differente dal cliché ufficiale di miseria, abbandono, di «anemia spirituale», come da alcuni affermato, per rivelare una fantasia espressiva che, pur secondaria rispetto a quella di altre popolazioni del Mezzogiorno, è ugualmente valida e utile per un efficace confronto con la tradizione.

r. i.

Maria Lai espone alla «Bacheca» di Cagliari

CAGLIARI — Maria Lai, la pittrice sarda che da anni vive e lavora a Roma, espone fino al 25 giugno alla «Bacheca» di Cagliari, presentata in catalogo da Giuseppe Dessì. Scrive dell'ultima produzione della Lai l'autore di «Paese d'ombre»: «Trovo estremamente significativo il fatto che, per leggere queste immagini, bisogna riferirsi a sentimenti attuali che coinvolgono tutto il mondo nel quale viviamo, ansie, dubbi, aspirazioni, necessità di realizzarsi, drammatici rifiuti. «E' drammaticità, non elegia, non vi è niente di elegico in questa mostra, e tanto meno vi è negli abbandoni lirici che rivelano invece un toccante bisogno di comunicazione con la gente più umile».

Taormina

Dal 16 al 31 agosto il 2° Festival del teatro

MESSINA — Si terrà dal 16 al 31 agosto a Taormina la 2. edizione del Festival internazionale del teatro. Una manifestazione organizzata dall'Azienda autonoma di Taormina, in collaborazione con il Comune di Taormina, si svolgerà dal 16 al 19 «Le Troiane» di Eschilo, il 20 e 21 «As you like it» di Shakespeare.

Queste quattro rappresentazioni saranno portate in scena, per la regia del regista Andrej Serban, dalla compagnia «La Maya» di New York. Nei giorni 25, 26 e 27 agosto è in programma «L'histoire de Camaralzaman», tratta dalle «Mille e una notte», per la regia di Pierre Romans, rappresentata dalla compagnia e balletto di Anne Beranger. Infine il 30 e 31 agosto è prevista la rappresentazione di «Foyes de coeur d'una chate anglaise» da una novella di Honoré Balzac (regia dell'argentina Arrias, compagnia «T2» di Parigi).

ITALCASA S.p.A

ITALCASA S.p.A

CENTRI VENDITA ARREDAMENTO

Filiale di BARI via G. BOTTALICO 38 (r.carrassi) tel. (080) 226'031

SETTE GIORNI NELLA REGIONE

Si pretende chiarezza per sviluppo e lavoro

I problemi dell'occupazione, dello sviluppo della democrazia, della lotta urgente alla prepotenza delle cosche mafiose...

La minaccia ricorrente di disoccupazione per i forestali - nella settimana passata sono state di nuovo mobilitate le popolazioni dei comuni collinari e montani...

La lotta alla mafia, purtroppo, non è un processo lineare destinato ad andare avanti, inesorabilmente in maniera chiara e inequivocabile.



Una seduta di esami all'università di Arcavacata

E' entrato in funzione il nuovo acquedotto di Crotona

CROTONE - Da ieri, sabato, le autostrade che per oltre un anno sono state impegnate nei lavori di rifiorimento idrico della città di Crotona, sono rinate nel loro pieno...

La nostra proposta di un progetto per la città

COSENZA - La condizione della Calabria si è fatta davvero insopportabile. Anche dopo l'incontro con Andreotti, le prospettive restano assai buie...

Manifesteranno contro la minaccia di 500 licenziamenti

Oggi a Reggio e domani a Roma gli operai della «Liquichimica»

Intanto si cerca una soluzione per assicurare lavoro ai forestali - Una giornata di lotta per l'occupazione giovanile - Ferrara riferirà in Consiglio dell'incontro con Andreotti

Proposta alla Regione da DC, PSI e PSDI

IMMOTIVATA E INOPPORTUNA LA RICHIESTA DI AUMENTARE L'INDENNITA' AI CONSIGLIERI

REGGIO CALABRIA - E' stata presentata al Consiglio regionale una proposta di legge dei gruppi democristiano, socialista, socialdemocratico per l'aumento dell'indennità ai consiglieri regionali...

CATANZARO - La giunta regionale ha disposto un nuovo blocco di licenziamenti già decisi nei vari enti che operano nel settore delle attività di cura...

Documento PCI sulle nuove sedi universitarie

Un provvedimento che accelera il processo di dequalificazione

Le decisioni governative rispondono ad una logica clientelare - Va riaffermata la funzione centrale dell'università di Arcavacata

Il compagno Ambrogio conclude il Festival dell'Unità di Cosenza vecchia

COSENZA - Organizzato dalle sezioni «Gramsci» e «Sarcove» è in corso di svolgimento il Festival dell'Unità di Cosenza vecchia...

CATANZARO - La questione universitaria, alla luce delle decisioni del consiglio dei ministri presentate in Parlamento...

Contro la gravissima crisi dell'agricoltura

Mercoledì contadini in lotta

La manifestazione indetta dalla Costituente contadini - Il flagello della fiammagine - Le principali richieste - C'è bisogno urgente di misure d'emergenza

REGGIO CALABRIA - Per protestare contro la gravissima situazione di crisi nell'agricoltura calabrese, resa ancora più drammatica dal flagello della fiammagine e della palombella...

Contro la gravissima crisi dell'agricoltura

Mercoledì contadini in lotta

La manifestazione indetta dalla Costituente contadini - Il flagello della fiammagine - Le principali richieste - C'è bisogno urgente di misure d'emergenza

REGGIO CALABRIA - Per protestare contro la gravissima situazione di crisi nell'agricoltura calabrese, resa ancora più drammatica dal flagello della fiammagine e della palombella...

Un patto unitario per risolvere i problemi gravissimi

COSENZA - La proposta che il PCI avanza alle altre forze democratiche di costituire un patto unitario d'azione politica e sociale è di lavorare insieme per elaborare un patto unitario d'azione politica e sociale...

senza campagne

AAA: cercasi sede per mafia

La mafia è alla ricerca di un posto dove tenere una prossima riunione, dopo quella andata a vuoto a Roccia. Uno ha proposto che l'incontro avvenga a Villa S. Giuseppina...

Sempre in riferimento alla Regione va ricordato che proseguono gli incontri fra le forze politiche, incontri iniziati circa un mese fa, allo scopo di imprimere una svolta all'azione dell'ente per attuare, con gli opportuni aggiornamenti, l'intesa programmatica raggiunta la scorsa estate...

Antonello Costabile